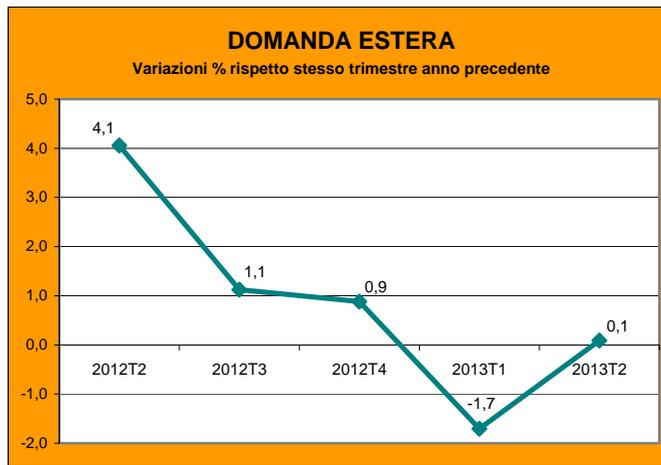
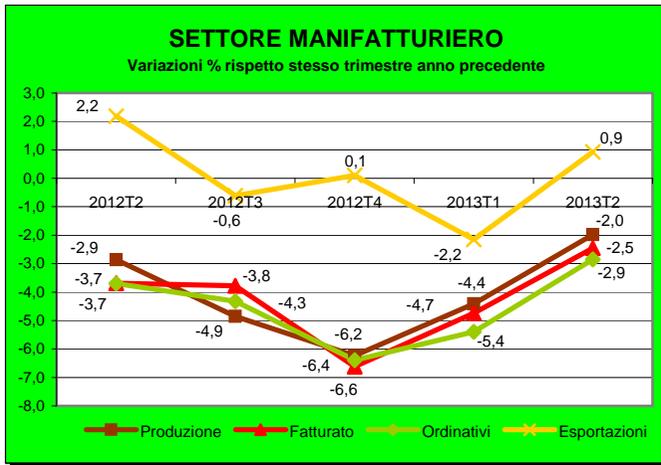
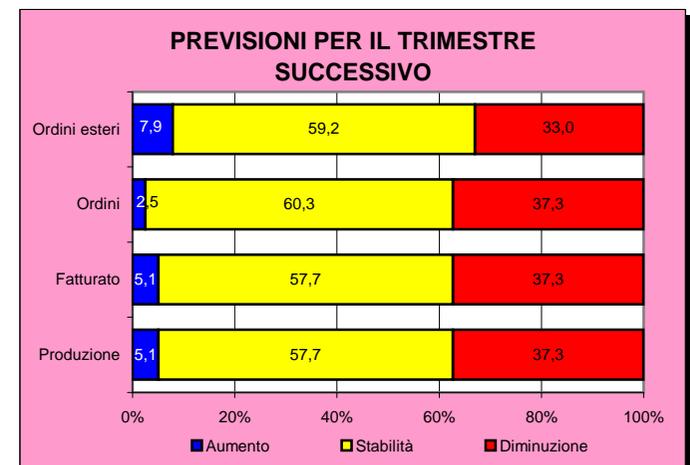
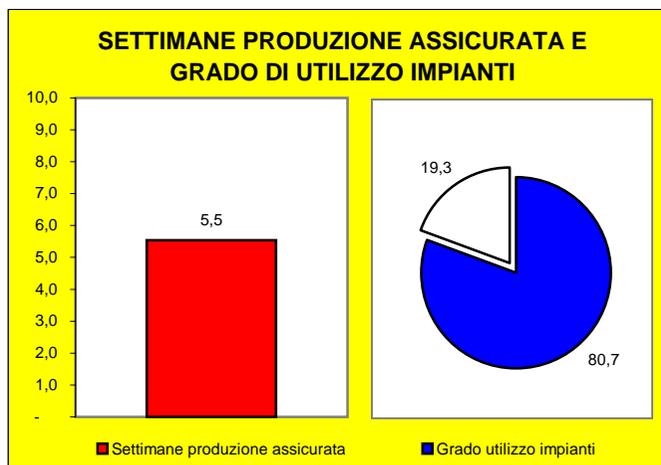
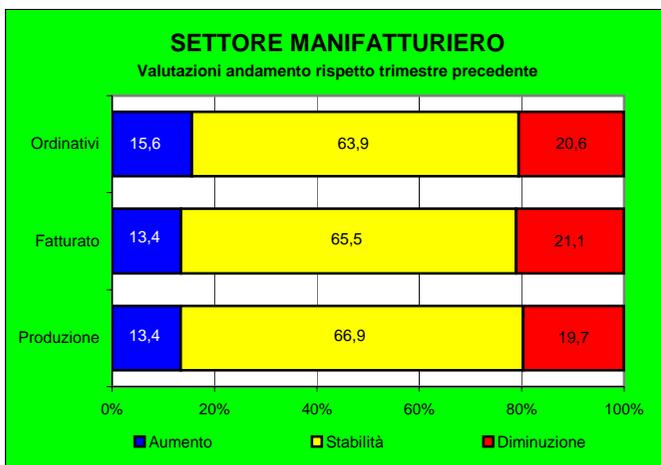
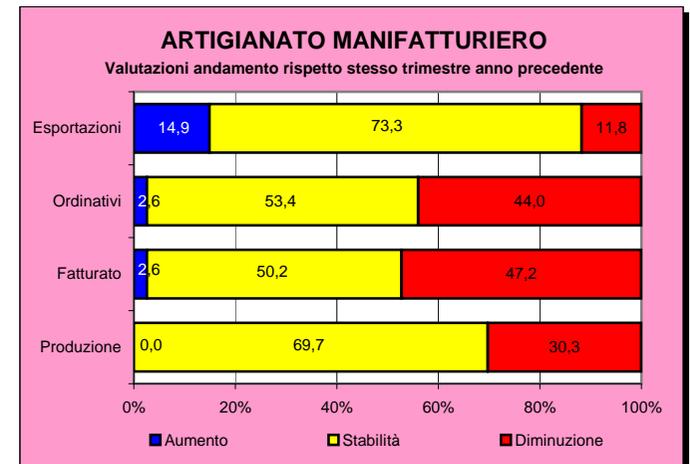
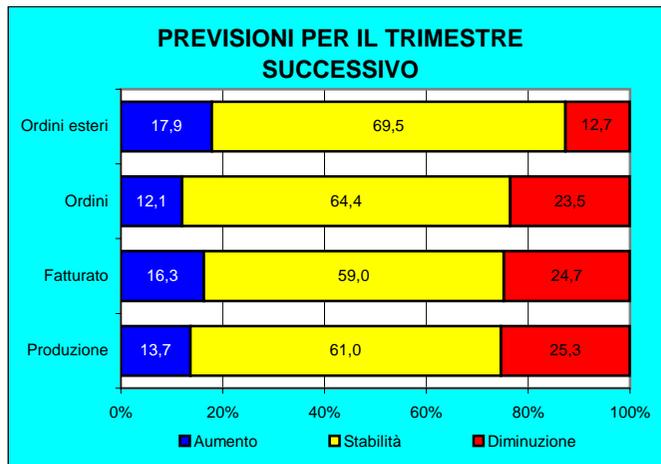
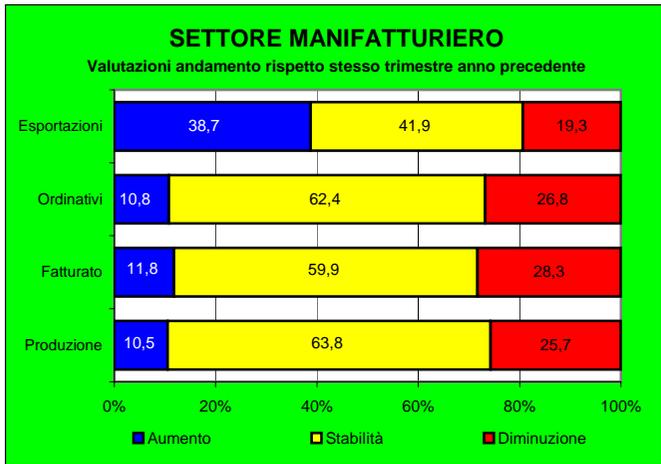
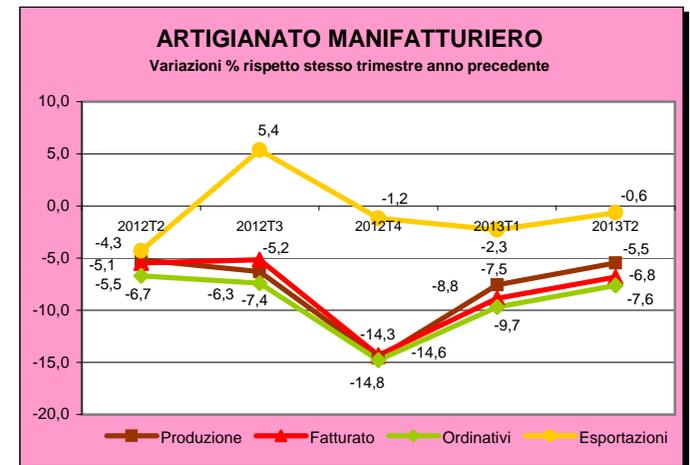


# IL SETTORE MANIFATTURIERO



# L'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO



## IL COMMERCIO AL DETTAGLIO

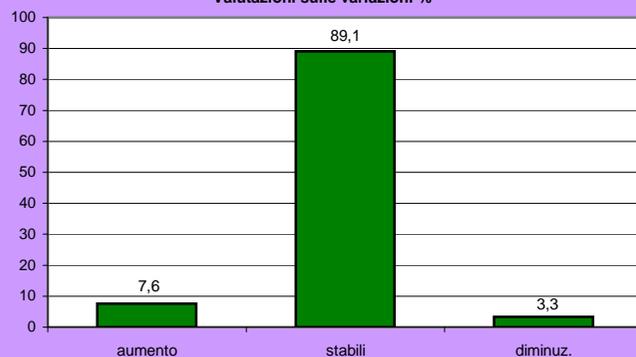
### VENDITE

Variazioni % rispetto stesso trimestre anno precedente



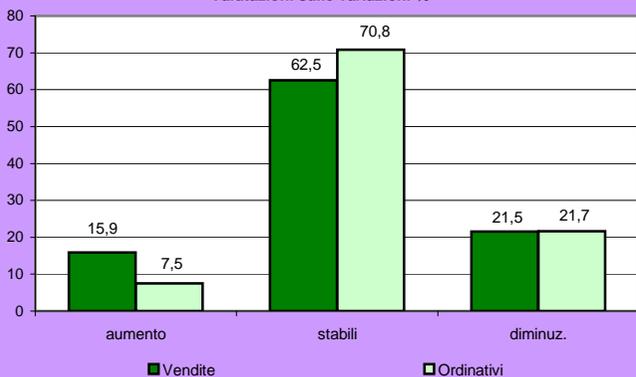
### GIACENZE

Valutazioni sulle variazioni %



### PREVISIONI

Valutazioni sulle variazioni %



## LE COSTRUZIONI

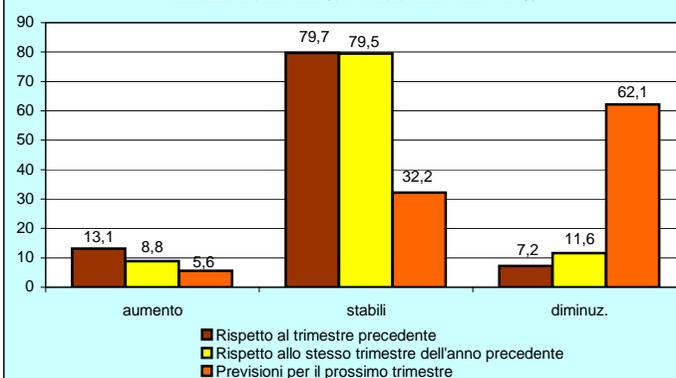
### PRODUZIONE

Valutazioni sulle variazioni %



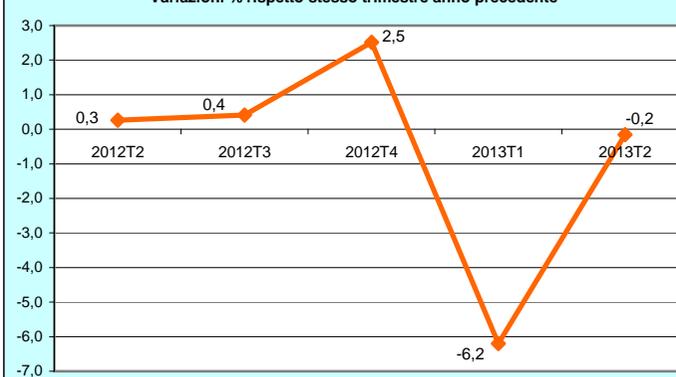
### VOLUME D'AFFARI

Valutazioni sulle var. % e consistenza della var. %



### VOLUME D'AFFARI

Variazioni % rispetto stesso trimestre anno precedente



STATISTICA



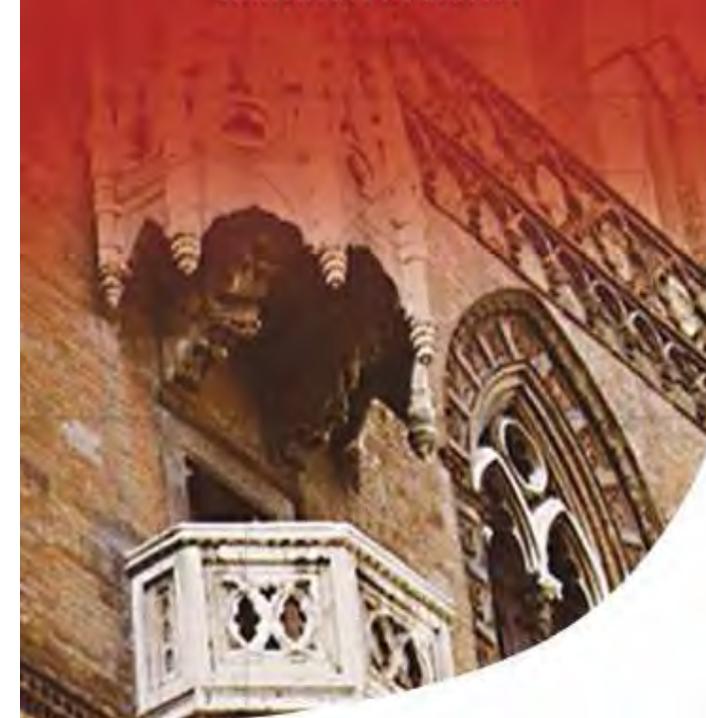
CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E  
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

# ECONOMIA BOLOGNESE

SONDAGGIO TRIMESTRALE  
"GIURIA DELLA CONGIUNTURA"

2° trimestre 2013  
Indicatori di sintesi



# CONGIUNTURA

Indagine sulla congiuntura  
nelle imprese manifatturiere  
della provincia di Forlì-Cesena

1<sup>o</sup> trimestre  
2013



Camera di Commercio  
Forlì-Cesena

UFFICIO STATISTICA E STUDI



## CONGIUNTURA

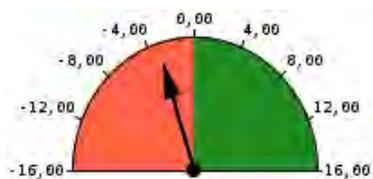
### INDAGINE SULLA CONGIUNTURA NELLE IMPRESE MANIFATTURIERE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Risultati della rilevazione del

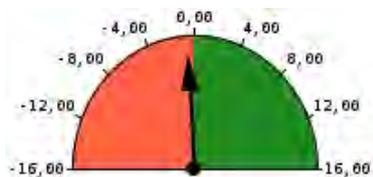
**1° trimestre 2013**

#### TOTALE MANIFATTURIERO PROVINCIALE

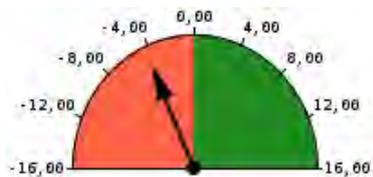
Variazioni percentuali medie degli ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)



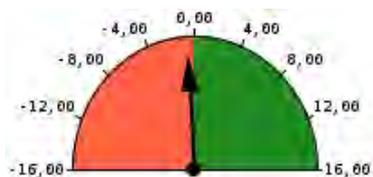
**(-3,1) PRODUZIONE**



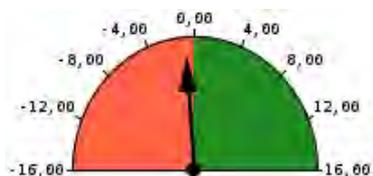
**(-0,4) FATTURATO**



**(-4,3) ORDINI INTERNI**



**(-0,6) ORDINI ESTERI**



**(-0,7) OCCUPAZIONE**

Anche nel primo trimestre del 2013 le imprese manifatturiere del forlivese e del cesenate hanno attraversato una congiuntura sfavorevole. Pochi e incerti i segnali di inversione di tendenza.

Nell'arco degli ultimi 12 mesi i settori analizzati presentano valori non soddisfacenti; le performance produttive risultano negative per la maggioranza di essi.

Queste tendenze sono confermate anche in tutte le classi dimensionali: generalmente negativi i risultati per produzione e ordini interni mentre per fatturato ed occupazione le difficoltà maggiori sono concentrate fra le imprese con meno di 50 addetti. La percentuale di imprese in crescita permane troppo bassa: il 35,8% ha dichiarato un aumento della produzione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno contro il 49,2% che ha indicato una diminuzione. Anche l'occupazione resta bassa anche se, fra le imprese intervistate, ha segnato una piccola ripresa nel trimestre. Questa tendenza alla tenuta occupazionale sembra essere timidamente confermata dalle aspettative espresse per il secondo trimestre.

Questi, in sintesi, i risultati dell'ultima indagine alla cui rilevazione hanno partecipato 179 imprese che, a fine trimestre, occupavano quasi 15.500 addetti. Con un grado di copertura del 22,7% delle imprese e del 48,3% degli addetti, si tratta di un campione largamente rappresentativo delle imprese con dimensione aziendale di 10 addetti e oltre; sono invece escluse dall'indagine le piccolissime imprese (da 1 a 9 addetti). Va ricordato che l'indagine è di tipo congiunturale e pertanto non tiene conto delle variazioni strutturali dei settori determinate dalla chiusura di imprese prima operative (in questi mesi particolarmente frequente) e dell'apertura di nuove imprese; i dati di struttura, settoriali e dimensionali, sono infatti utilizzati esclusivamente nella ponderazione dei risultati raccolti e vengono aggiornati annualmente.

Si illustrano di seguito i principali risultati.

#### RISULTATI RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE

I primi tre mesi dell'anno hanno segnato un rallentamento dei ritmi lavorativi rispetto al trimestre precedente; il primo trimestre ha infatti registrato una diminuzione del volume fisico della produzione (-5,2%) e del fatturato (-2,8% a valori correnti). La domanda complessiva è, invece, leggermente aumentata: alla crescita della richiesta estera (+4,3%) si contrappone l'andamento negativo di quella interna (-0,6%).

Numero di giornate lavorative per trimestre

	2011	2012	2013
1° trim	63	64	62
2° trim	63	62	62
3° trim	65	64	65
4° trim	62	63	63
Anno	253	253	252

Nel corso di questo trimestre il numero degli addetti occupati è aumentato dell'1,2%. L'occupazione ha fatto registrare dati positivi in quasi tutti i settori ma in particolare nella "chimica e plastica"; negativi il settore "legno" e, anche se di poco, le "calzature".

#### RISULTATI RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE DELLO SCORSO ANNO

Gli andamenti evidenziati dal complesso delle imprese intervistate rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno confermano una situazione incerta; la produzione è diminuita del 2,5% mentre il fatturato, a valori correnti, è aumentato dell'1,1%; gli ordinativi raccolti sul mercato italiano sono stati più contenuti (-4,6%) mentre quelli pervenuti dall'estero sono cresciuti dell'1,8%. Nell'arco degli ultimi 12 mesi il numero degli occupati è complessivamente diminuito dell'1,4% con risultati settoriali prevalentemente negativi che vanno dal -5,3% del "legno" al +2,8% delle "calzature".

#### RISULTATI DELLA MEDIA DEGLI ULTIMI 12 MESI RISPETTO AI 12 MESI PRECEDENTI

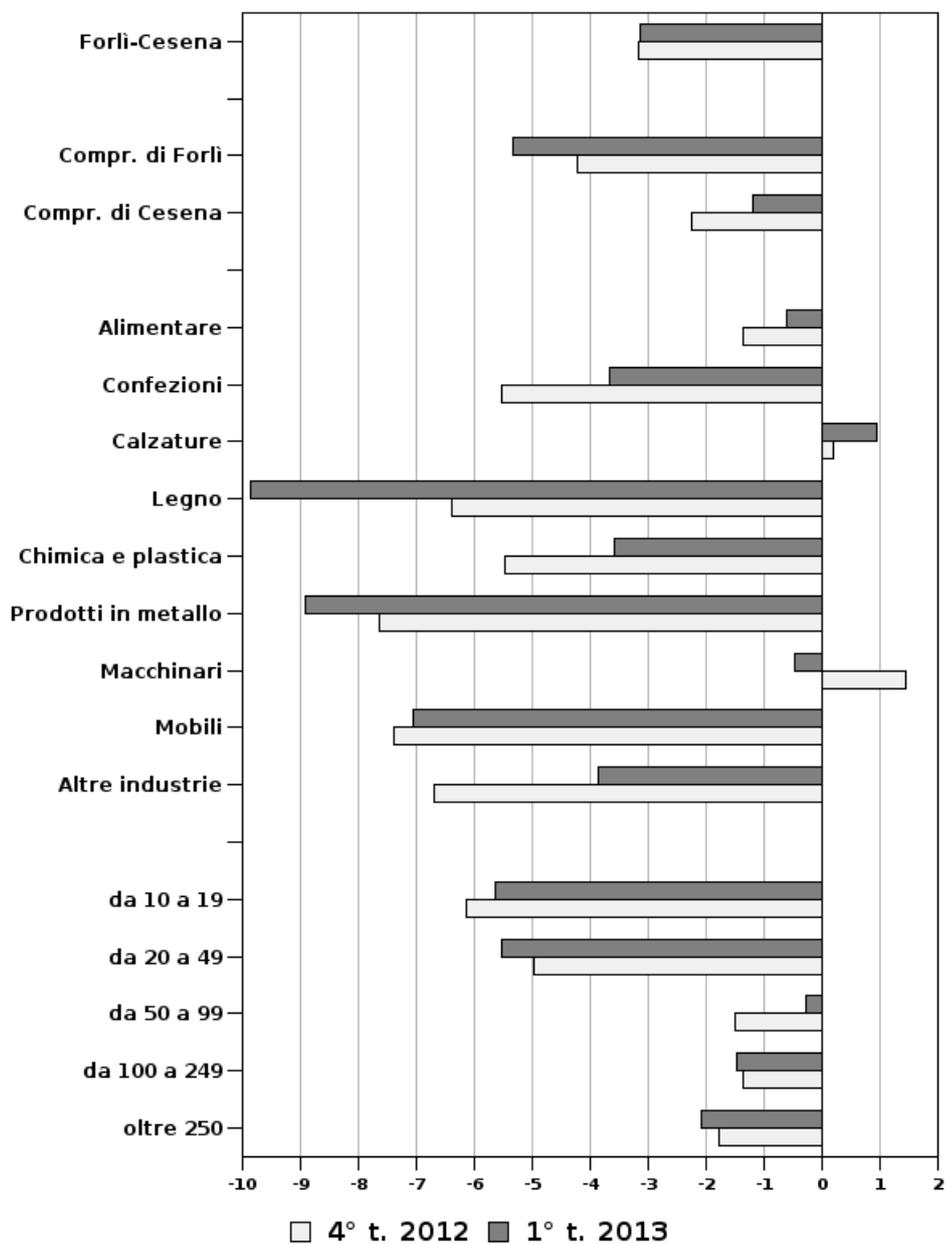
Su base annuale (media degli ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti), gli indicatori sono tutti di segno negativo: alla contrazione della produzione del 3,1% si accompagna quella del fatturato (a valori correnti) dello 0,4%. La domanda italiana è diminuita del 4,3%, mentre quella estera ha segnato una contrazione più contenuta (-0,6%); la percentuale media delle vendite effettuate al di fuori dell'Italia si è attestata al 25,0% del fatturato complessivo. Il saldo occupazionale è negativo (-0,7%). Sul dato occupazione ha influito positivamente il settore "alimentare" seguito da "calzature" mentre sono stati negativi (fra -0,4 e -4,4%) i saldi per tutti gli altri settori osservati. I livelli occupazionali sono risultati in calo per le imprese che occupano fra 10 e 50 addetti, stabili per quelle da 100 a 249 addetti e in crescita per quelle maggiori. Dal punto di vista territoriale il settore industriale ha segnato un rallentamento produttivo sia nell'area di Forlì che in quella di Cesena anche se, in quest'ultima, in misura più contenuta per effetto della diversa composizione settoriale. Analizzando i dati secondo la classe di addetti dell'impresa si evidenzia che tutte le classi considerate hanno registrato risultati produttivi negativi compresi fra l'1,5% e il 5,6%.

#### PROSPETTIVE

Per il secondo trimestre del 2013 rispetto al primo gli imprenditori intervistati prevedono una ripresa della produzione del 7,5% e del fatturato del 3,7%; positive anche le attese sugli ordini, sia dall'interno (+7,7%) sia dall'estero (+3,8%); in lieve recupero l'occupazione; le aspettative, nel complesso, sono più ottimistiche rispetto a quelle raccolte un anno fa.

## PRODUZIONE

variazioni percentuali medie degli ultimi 12 mesi  
rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)



**SEZIONE A**

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Totale manifatturiero**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**

Fenomeno	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
<b>variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)</b>							
PRODUZIONE	-5,2	36,9	17,3	45,8	173	46,0	-
FATTURATO	-2,8	39,7	11,7	48,6	173	42,6	-
ORDINI INTERNI	-0,6	31,8	28,5	39,7	156	36,7	-
ORDINI ESTERI	4,3	22,9	62,0	15,1	162	37,6	-
OCCUPAZIONE	1,2	26,3	52,5	21,2	179	48,3	-
<b>valore del trimestre in esame (VAtc)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	24,7	-	-	-	172	42,4	-
Ore lavorate per operaio	367,7	-	-	-	178	48,2	-
Ore di CIG per operaio	37,4	-	-	-	178	48,2	-
<b>variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)</b>							
PRODUZIONE	-2,5	35,8	15,1	49,2	171	45,8	-
FATTURATO	1,1	40,2	8,9	50,8	172	42,5	-
ORDINI INTERNI	-4,6	26,8	28,5	44,7	156	36,5	-
ORDINI ESTERI	1,8	21,8	61,4	16,8	161	37,5	-
OCCUPAZIONE	-1,4	29,8	20,2	50,0	178	48,2	-
<b>variazione percentuale prevista per il trimestre seguente rispetto al trimestre in esame (VPpr)</b>							
PRODUZIONE	7,5	35,2	47,5	17,3	129	35,2	-
FATTURATO	3,7	36,3	47,5	16,2	128	35,5	-
ORDINI INTERNI	7,7	29,6	57,0	13,4	123	31,2	-
ORDINI ESTERI	3,8	18,4	77,1	4,5	148	35,3	-
OCCUPAZIONE	0,6	11,7	78,2	10,1	179	48,3	-
<b>variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)</b>							
PRODUZIONE	-3,1	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	-0,4	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-4,3	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	-0,6	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-0,7	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio ultimi 12 mesi (VA12)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	25,0	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	368,0	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	31,1	-	-	-	-	-	-
<b>variazione percentuale media nell'anno corrente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (VPpm)</b>							
PRODUZIONE	-2,5	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	1,1	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-4,6	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	1,8	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-1,4	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio nell'anno corrente (VApm)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	24,7	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	367,7	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	37,4	-	-	-	-	-	-

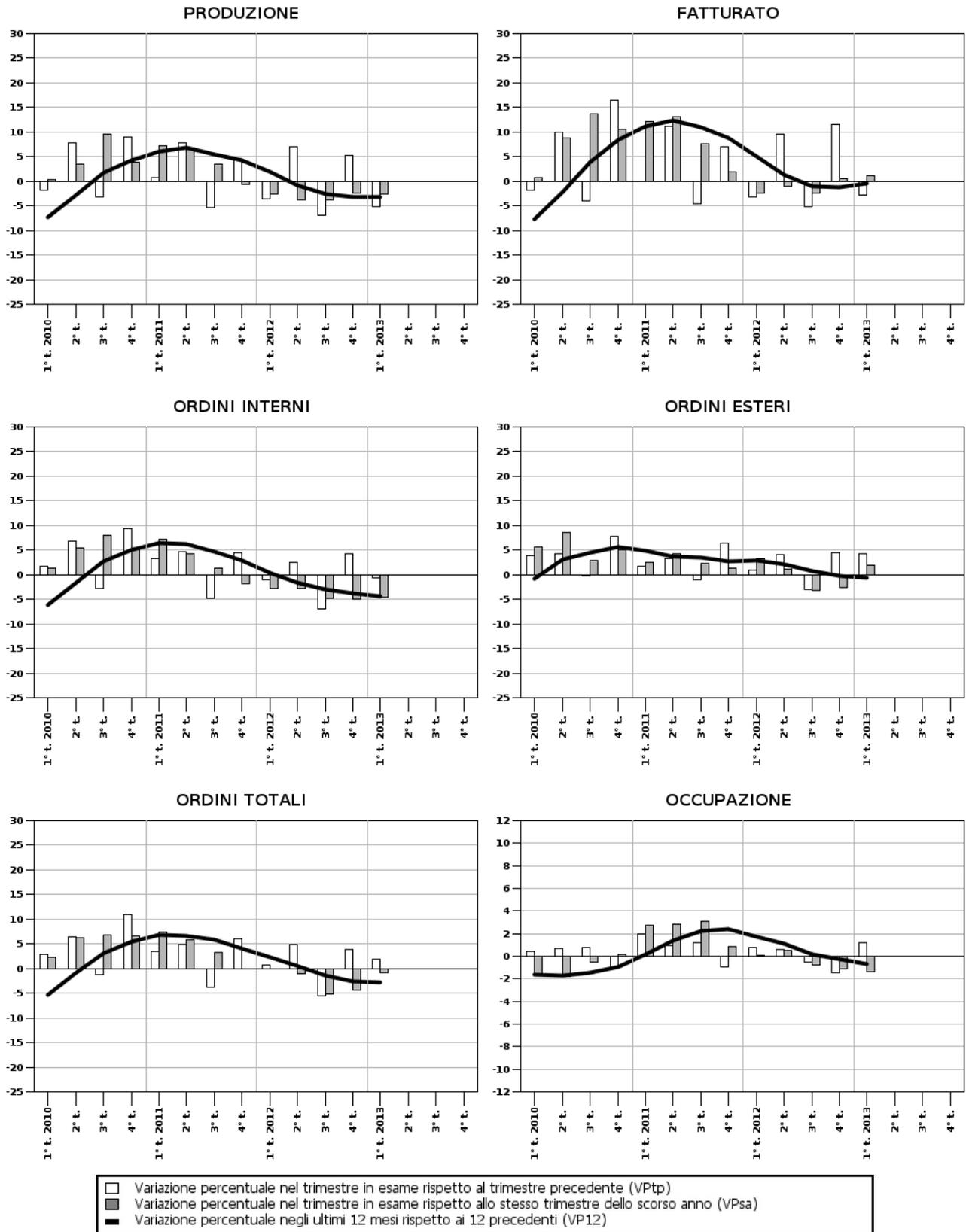
## SEZIONE A

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Totale manifatturiero**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**



**SEZIONE A**

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Alimentare**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**

Fenomeno	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
<b>variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)</b>							
PRODUZIONE	-10,3	38,9	16,7	44,4	18	66,0	-
FATTURATO	-4,0	44,4	11,1	44,4	17	50,7	-
ORDINI INTERNI	-3,2	33,3	27,8	38,9	16	49,4	-
ORDINI ESTERI	-0,5	16,7	72,2	11,1	17	50,7	-
OCCUPAZIONE	1,4	44,4	33,3	22,2	18	66,0	-
<b>valore del trimestre in esame (VAtc)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	3,0	-	-	-	17	50,7	-
Ore lavorate per operaio	326,9	-	-	-	18	66,0	-
Ore di CIG per operaio	0,0	-	-	-	18	66,0	-
<b>variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)</b>							
PRODUZIONE	-0,6	50,0	22,2	27,8	18	66,0	-
FATTURATO	13,5	66,7	11,1	22,2	17	50,7	-
ORDINI INTERNI	-1,7	27,8	38,9	33,3	16	49,4	-
ORDINI ESTERI	0,8	22,2	72,2	5,6	17	50,7	-
OCCUPAZIONE	1,2	55,6	11,1	33,3	18	66,0	-
<b>variazione percentuale prevista per il trimestre seguente rispetto al trimestre in esame (VPpr)</b>							
PRODUZIONE	11,0	27,8	55,6	16,7	14	49,0	-
FATTURATO	-3,3	22,2	55,6	22,2	14	49,0	-
ORDINI INTERNI	7,6	22,2	66,7	11,1	14	48,9	-
ORDINI ESTERI	-0,2	11,1	83,3	5,6	15	50,2	-
OCCUPAZIONE	0,4	22,2	77,8	0,0	18	66,0	-
<b>variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)</b>							
PRODUZIONE	-0,6	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	5,8	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-1,6	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	-1,1	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	1,9	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio ultimi 12 mesi (VA12)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	5,4	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	342,2	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	0,0	-	-	-	-	-	-
<b>variazione percentuale media nell'anno corrente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (VPpm)</b>							
PRODUZIONE	-0,6	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	13,5	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-1,7	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	0,8	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	1,2	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio nell'anno corrente (VApm)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	3,0	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	326,9	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	0,0	-	-	-	-	-	-

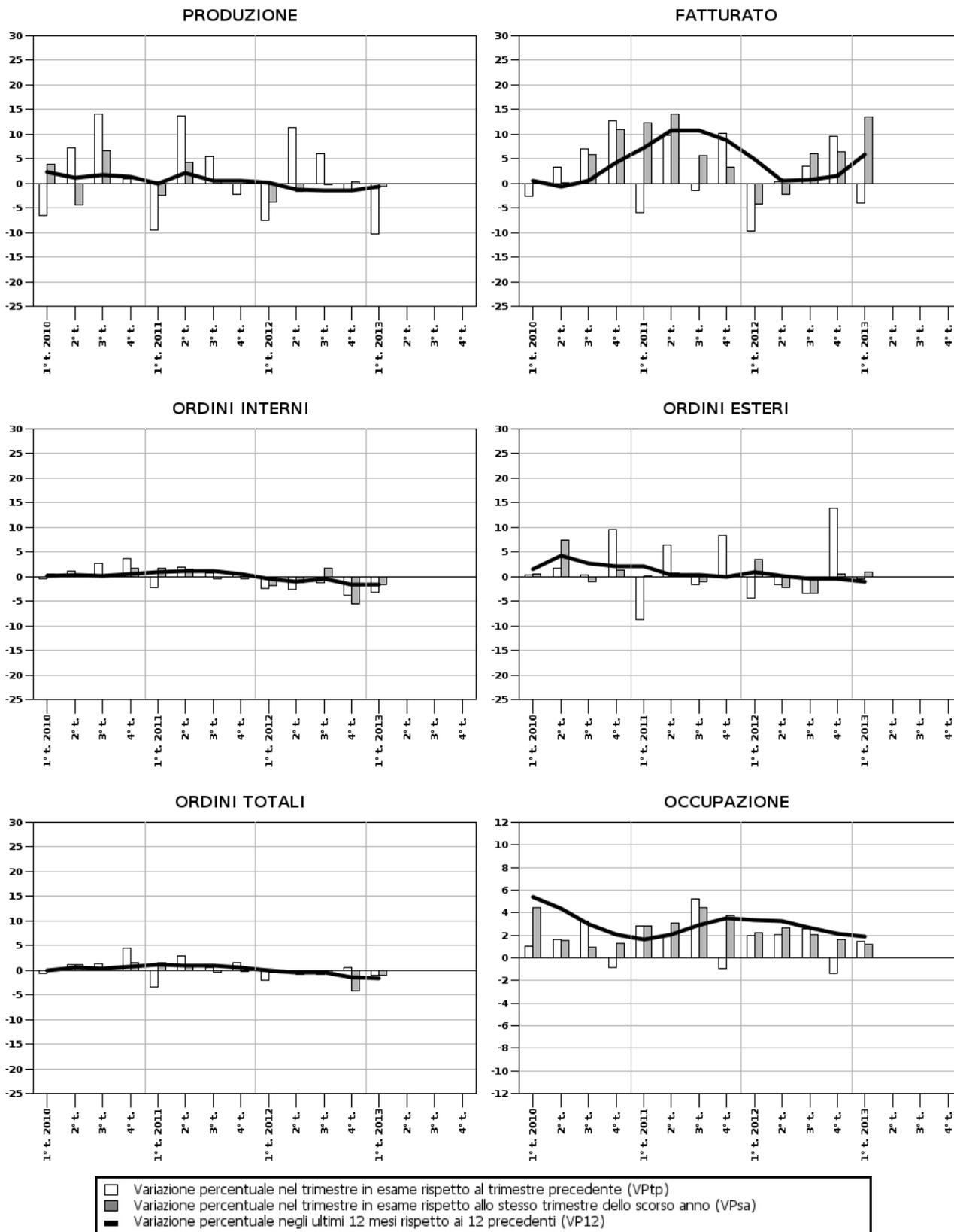
# SEZIONE A

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Alimentare**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**



**SEZIONE A**

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Confezioni**

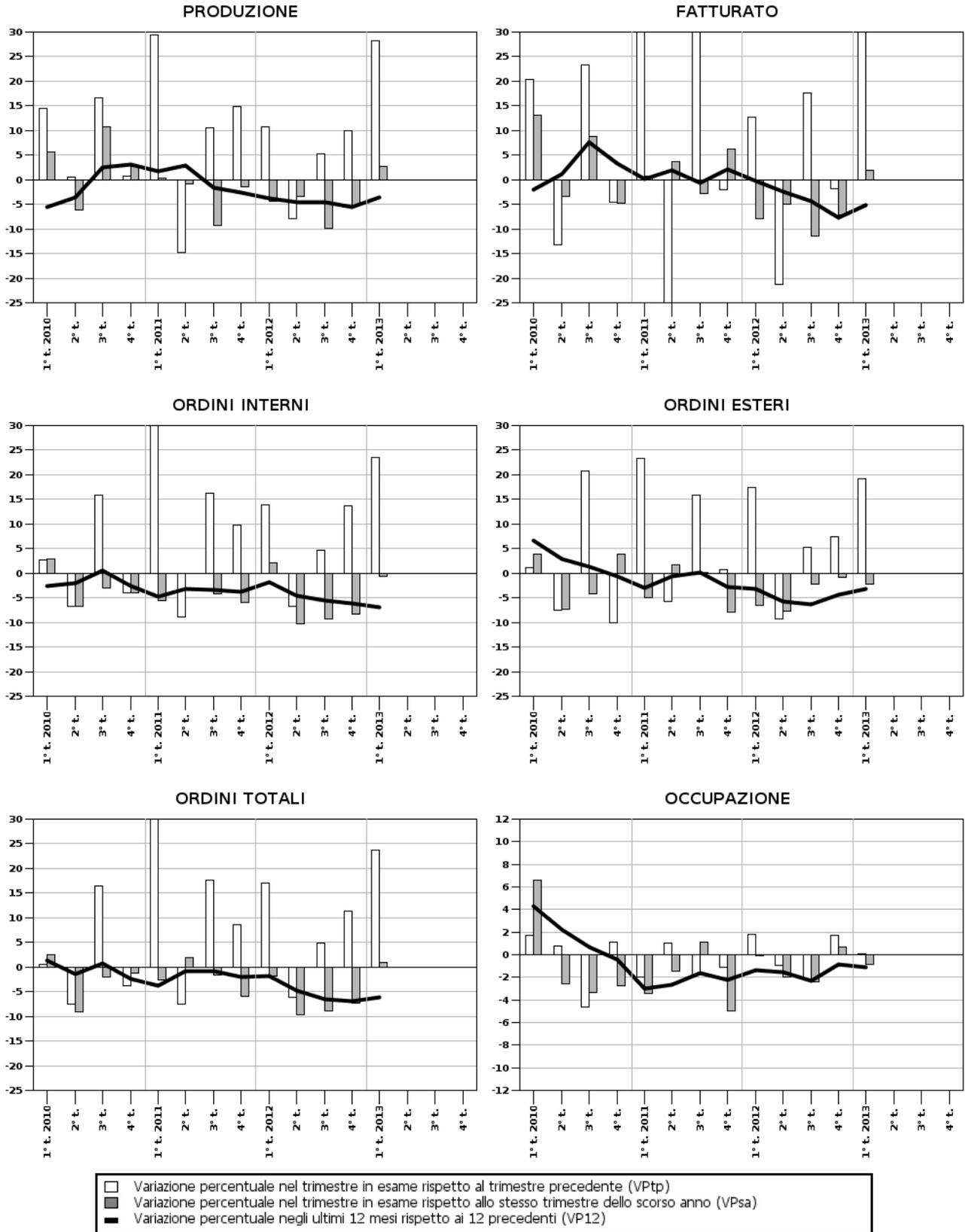
Classe: **da 10 addetti ed oltre**

Fenomeno	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
<b>variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)</b>							
PRODUZIONE	28,2	85,7	0,0	14,3	14	30,7	-
FATTURATO	45,7	71,4	7,1	21,4	14	30,7	-
ORDINI INTERNI	23,4	64,3	28,6	7,1	11	21,5	-
ORDINI ESTERI	19,2	35,7	64,3	0,0	12	22,7	-
OCCUPAZIONE	0,1	28,6	50,0	21,4	14	30,7	-
<b>valore del trimestre in esame (VAtc)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	27,6	-	-	-	14	30,7	-
Ore lavorate per operaio	418,3	-	-	-	14	30,7	-
Ore di CIG per operaio	6,5	-	-	-	14	30,7	-
<b>variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)</b>							
PRODUZIONE	2,7	50,0	14,3	35,7	14	30,7	-
FATTURATO	1,9	50,0	0,0	50,0	14	30,7	-
ORDINI INTERNI	-0,6	28,6	35,7	35,7	11	21,5	-
ORDINI ESTERI	-2,2	21,4	64,3	14,3	12	22,7	-
OCCUPAZIONE	-0,9	21,4	35,7	42,9	14	30,7	-
<b>variazione percentuale prevista per il trimestre seguente rispetto al trimestre in esame (VPpr)</b>							
PRODUZIONE	-10,0	14,3	64,3	21,4	10	21,8	-
FATTURATO	-10,4	14,3	64,3	21,4	9	18,8	-
ORDINI INTERNI	4,3	7,1	78,6	14,3	9	18,8	-
ORDINI ESTERI	-3,1	7,1	85,7	7,1	11	21,1	-
OCCUPAZIONE	0,3	7,1	92,9	0,0	14	30,7	-
<b>variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)</b>							
PRODUZIONE	-3,7	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	-5,2	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-7,0	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	-3,3	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-1,1	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio ultimi 12 mesi (VA12)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	27,2	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	395,0	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	5,2	-	-	-	-	-	-
<b>variazione percentuale media nell'anno corrente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (VPpm)</b>							
PRODUZIONE	2,7	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	1,9	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-0,6	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	-2,2	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-0,9	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio nell'anno corrente (VApm)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	27,6	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	418,3	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	6,5	-	-	-	-	-	-

# SEZIONE A

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**  
Settore: **Confezioni**  
Classe: **da 10 addetti ed oltre**



**SEZIONE A**

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Calzature**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**

Fenomeno	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
<b>variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)</b>							
PRODUZIONE	-9,1	38,9	11,1	50,0	18	53,3	-
FATTURATO	4,7	44,4	11,1	44,4	18	53,3	-
ORDINI INTERNI	5,3	33,3	33,3	33,3	16	47,2	-
ORDINI ESTERI	-3,9	16,7	55,6	27,8	16	46,6	-
OCCUPAZIONE	-0,3	33,3	27,8	38,9	18	53,3	-
<b>valore del trimestre in esame (VAtc)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	17,6	-	-	-	18	53,3	-
Ore lavorate per operaio	399,0	-	-	-	18	53,3	-
Ore di CIG per operaio	17,5	-	-	-	18	53,3	-
<b>variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)</b>							
PRODUZIONE	3,4	55,6	11,1	33,3	17	52,3	-
FATTURATO	1,8	61,1	0,0	38,9	18	53,3	-
ORDINI INTERNI	1,2	55,6	16,7	27,8	17	48,2	-
ORDINI ESTERI	-4,8	16,7	61,1	22,2	16	46,6	-
OCCUPAZIONE	2,8	50,0	16,7	33,3	18	53,3	-
<b>variazione percentuale prevista per il trimestre seguente rispetto al trimestre in esame (VPpr)</b>							
PRODUZIONE	14,8	66,7	27,8	5,6	14	33,9	-
FATTURATO	11,5	66,7	27,8	5,6	14	33,9	-
ORDINI INTERNI	8,2	44,4	50,0	5,6	12	28,1	-
ORDINI ESTERI	-2,6	16,7	77,8	5,6	15	45,8	-
OCCUPAZIONE	3,4	33,3	55,6	11,1	18	53,3	-
<b>variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)</b>							
PRODUZIONE	1,0	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	0,2	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	1,9	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	4,4	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	1,2	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio ultimi 12 mesi (VA12)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	24,7	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	383,9	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	8,9	-	-	-	-	-	-
<b>variazione percentuale media nell'anno corrente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (VPpm)</b>							
PRODUZIONE	3,4	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	1,8	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	1,2	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	-4,8	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	2,8	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio nell'anno corrente (VApm)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	17,6	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	399,0	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	17,5	-	-	-	-	-	-

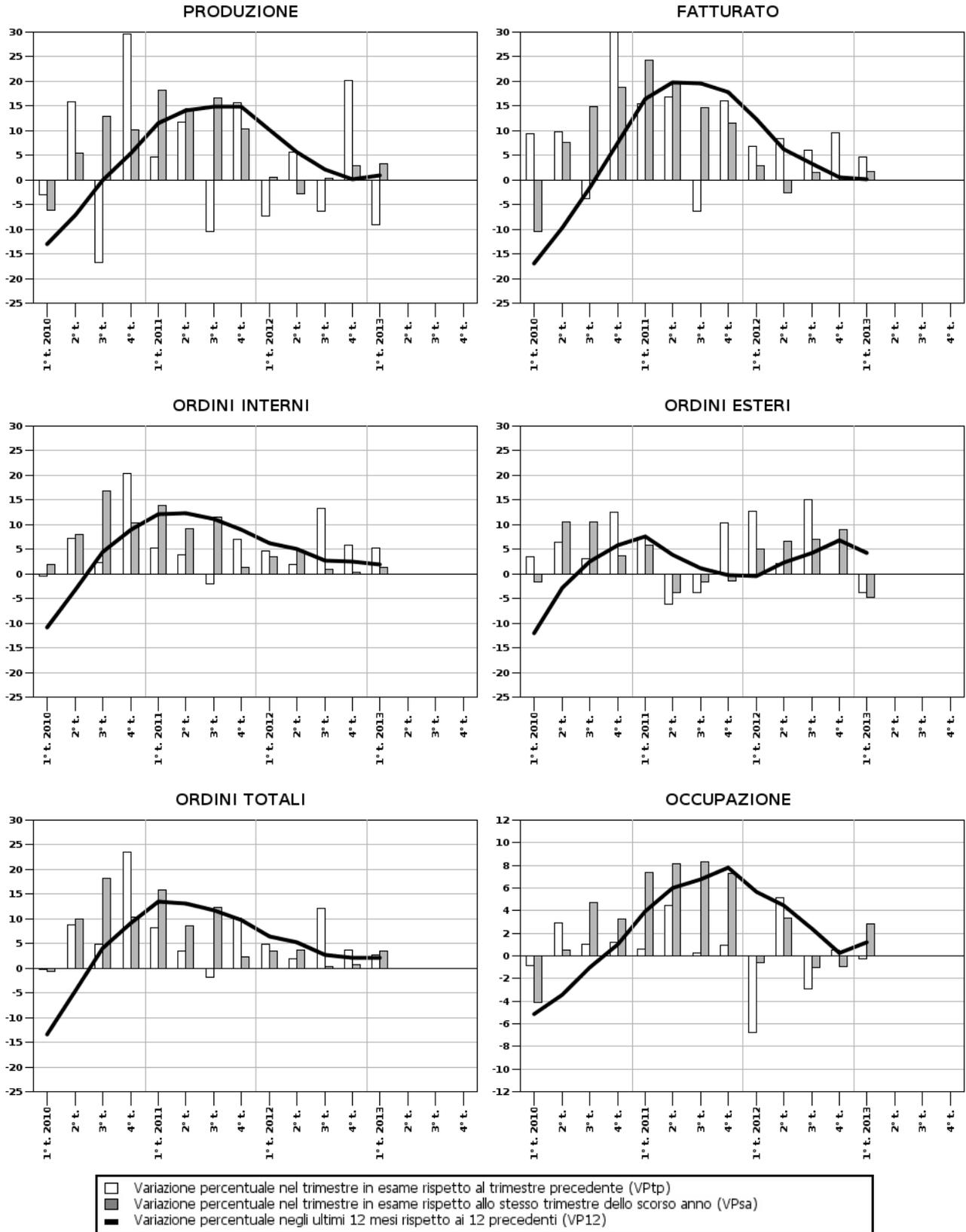
# SEZIONE A

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Calzature**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**



**SEZIONE A**

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Legno**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**

Fenomeno	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
<b>variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)</b>							
PRODUZIONE	1,4	40,0	20,0	40,0	9	29,5	-
FATTURATO	-10,7	20,0	20,0	60,0	9	29,5	-
ORDINI INTERNI	16,6	40,0	20,0	40,0	9	29,5	-
ORDINI ESTERI	56,4	20,0	60,0	20,0	9	29,5	-
OCCUPAZIONE	-1,6	0,0	80,0	20,0	10	66,6	-
<b>valore del trimestre in esame (VAtc)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	6,3	-	-	-	8	28,8	-
Ore lavorate per operaio	290,0	-	-	-	10	66,6	-
Ore di CIG per operaio	116,8	-	-	-	10	66,6	-
<b>variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)</b>							
PRODUZIONE	-15,9	20,0	20,0	60,0	9	29,5	-
FATTURATO	-2,8	20,0	10,0	70,0	9	29,5	-
ORDINI INTERNI	-2,6	20,0	30,0	50,0	9	29,5	-
ORDINI ESTERI	-18,9	10,0	70,0	20,0	9	29,5	-
OCCUPAZIONE	-5,3	20,0	30,0	50,0	10	66,6	-
<b>variazione percentuale prevista per il trimestre seguente rispetto al trimestre in esame (VPpr)</b>							
PRODUZIONE	12,0	30,0	60,0	10,0	5	26,2	-
FATTURATO	11,6	30,0	60,0	10,0	5	26,2	-
ORDINI INTERNI	9,8	30,0	60,0	10,0	5	26,2	-
ORDINI ESTERI	5,3	20,0	80,0	0,0	8	28,8	-
OCCUPAZIONE	-0,3	10,0	70,0	20,0	10	66,6	-
<b>variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)</b>							
PRODUZIONE	-9,9	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	-1,4	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-6,3	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	-6,2	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-4,4	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio ultimi 12 mesi (VA12)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	9,4	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	296,5	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	144,0	-	-	-	-	-	-
<b>variazione percentuale media nell'anno corrente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (VPpm)</b>							
PRODUZIONE	-15,9	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	-2,8	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-2,6	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	-18,9	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-5,3	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio nell'anno corrente (VApM)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	6,3	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	290,0	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	116,8	-	-	-	-	-	-

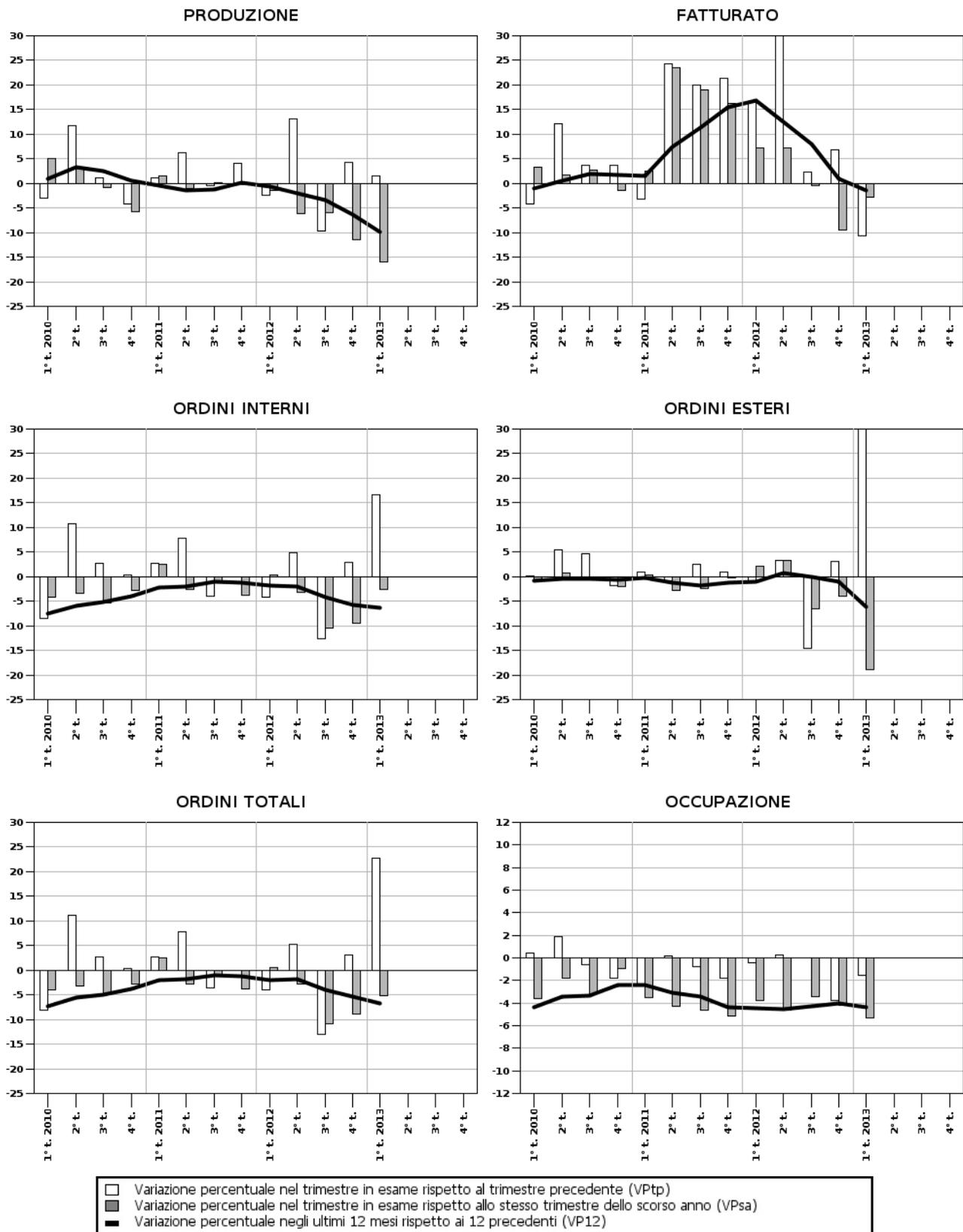
## SEZIONE A

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Legno**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**



**SEZIONE A**

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Chimica e plastica**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**

Fenomeno	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
<b>variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)</b>							
PRODUZIONE	2,5	37,5	18,8	43,8	15	64,6	-
FATTURATO	-0,6	43,8	6,2	50,0	16	67,4	-
ORDINI INTERNI	1,2	31,2	25,0	43,8	14	62,4	-
ORDINI ESTERI	7,4	25,0	50,0	25,0	14	62,4	-
OCCUPAZIONE	8,4	43,8	50,0	6,2	16	67,4	-
<b>valore del trimestre in esame (VAtc)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	37,4	-	-	-	15	65,2	-
Ore lavorate per operaio	416,7	-	-	-	16	67,4	-
Ore di CIG per operaio	13,3	-	-	-	16	67,4	-
<b>variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)</b>							
PRODUZIONE	-1,8	31,2	18,8	50,0	15	64,6	-
FATTURATO	0,9	43,8	12,5	43,8	16	67,4	-
ORDINI INTERNI	-8,6	18,8	18,8	62,5	15	64,6	-
ORDINI ESTERI	7,1	31,2	37,5	31,2	14	62,4	-
OCCUPAZIONE	-0,8	31,2	0,0	68,8	16	67,4	-
<b>variazione percentuale prevista per il trimestre seguente rispetto al trimestre in esame (VPpr)</b>							
PRODUZIONE	7,1	50,0	37,5	12,5	12	60,6	-
FATTURATO	7,2	50,0	37,5	12,5	12	60,6	-
ORDINI INTERNI	14,0	56,2	37,5	6,2	12	60,6	-
ORDINI ESTERI	9,9	43,8	50,0	6,2	13	61,3	-
OCCUPAZIONE	0,2	12,5	87,5	0,0	16	67,4	-
<b>variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)</b>							
PRODUZIONE	-3,6	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	-2,0	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-5,4	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	1,4	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-0,9	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio ultimi 12 mesi (VA12)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	34,6	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	404,2	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	20,6	-	-	-	-	-	-
<b>variazione percentuale media nell'anno corrente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (VPpm)</b>							
PRODUZIONE	-1,8	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	0,9	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-8,6	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	7,1	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-0,8	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio nell'anno corrente (VApm)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	37,4	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	416,7	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	13,3	-	-	-	-	-	-

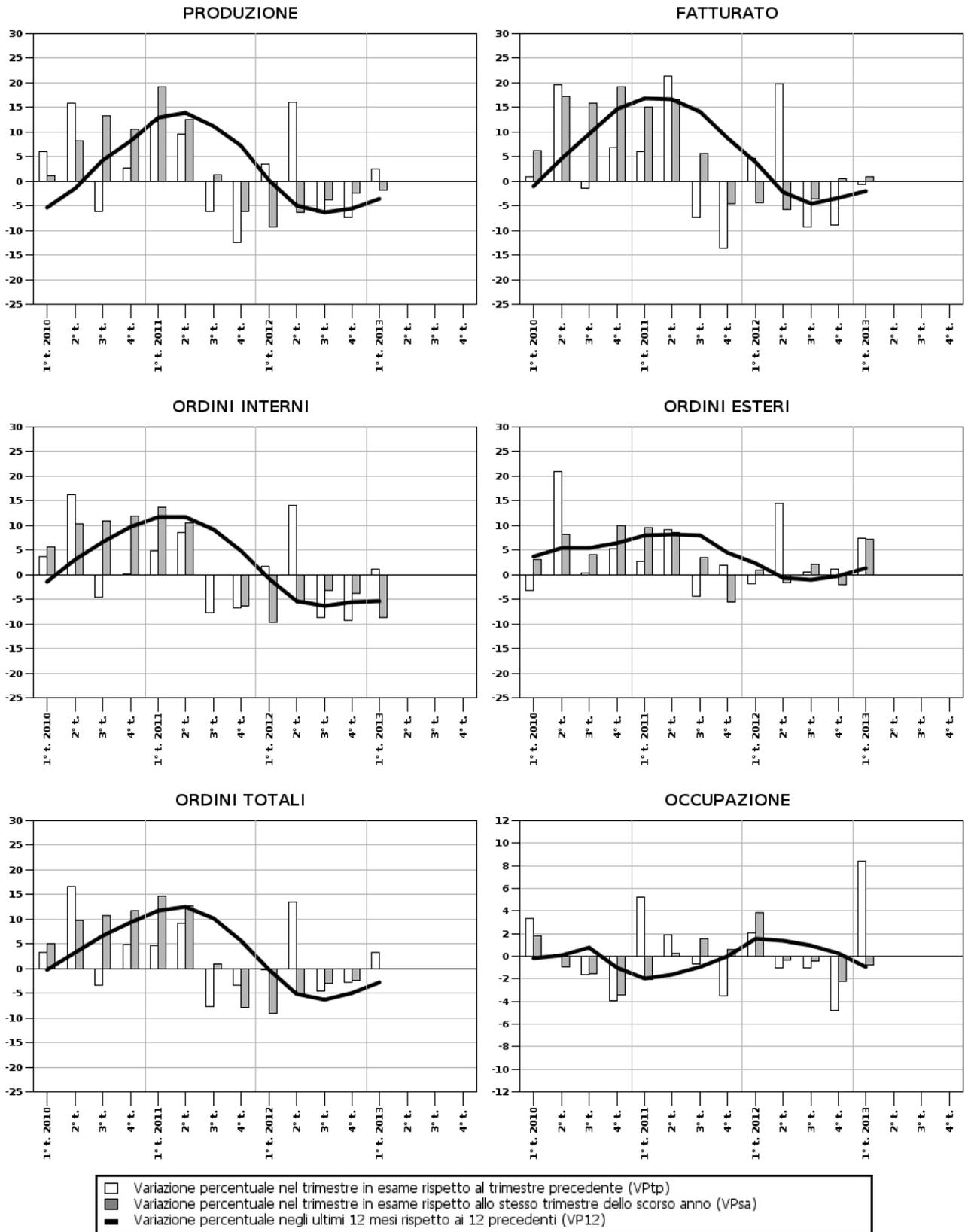
## SEZIONE A

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Chimica e plastica**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**



**SEZIONE A**

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Prodotti in metallo**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**

Fenomeno	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
<b>variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)</b>							
PRODUZIONE	-3,6	30,8	23,1	46,2	38	34,5	-
FATTURATO	-5,5	35,9	15,4	48,7	38	34,0	-
ORDINI INTERNI	-9,8	23,1	33,3	43,6	35	33,4	-
ORDINI ESTERI	-4,0	12,8	76,9	10,3	35	31,4	-
OCCUPAZIONE	0,8	15,4	66,7	18,0	39	35,0	-
<b>valore del trimestre in esame (VAtc)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	21,3	-	-	-	38	34,0	-
Ore lavorate per operaio	390,5	-	-	-	39	35,0	-
Ore di CIG per operaio	49,8	-	-	-	39	35,0	-
<b>variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)</b>							
PRODUZIONE	-8,4	30,8	10,3	59,0	38	34,5	-
FATTURATO	-5,8	35,9	10,3	53,8	38	34,0	-
ORDINI INTERNI	-9,2	12,8	35,9	51,3	34	31,1	-
ORDINI ESTERI	7,0	20,5	76,9	2,6	35	31,4	-
OCCUPAZIONE	-4,8	20,5	23,1	56,4	39	35,0	-
<b>variazione percentuale prevista per il trimestre seguente rispetto al trimestre in esame (VPpr)</b>							
PRODUZIONE	0,7	28,2	48,7	23,1	26	19,9	-
FATTURATO	4,0	30,8	51,3	18,0	26	19,9	-
ORDINI INTERNI	17,0	25,6	61,5	12,8	25	19,9	-
ORDINI ESTERI	10,0	12,8	84,6	2,6	35	23,8	-
OCCUPAZIONE	0,9	5,1	84,6	10,3	39	35,0	-
<b>variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)</b>							
PRODUZIONE	-8,9	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	-6,3	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-5,0	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	3,8	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-1,9	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio ultimi 12 mesi (VA12)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	21,2	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	393,5	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	34,8	-	-	-	-	-	-
<b>variazione percentuale media nell'anno corrente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (VPpm)</b>							
PRODUZIONE	-8,4	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	-5,8	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-9,2	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	7,0	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-4,8	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio nell'anno corrente (VApm)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	21,3	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	390,5	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	49,8	-	-	-	-	-	-

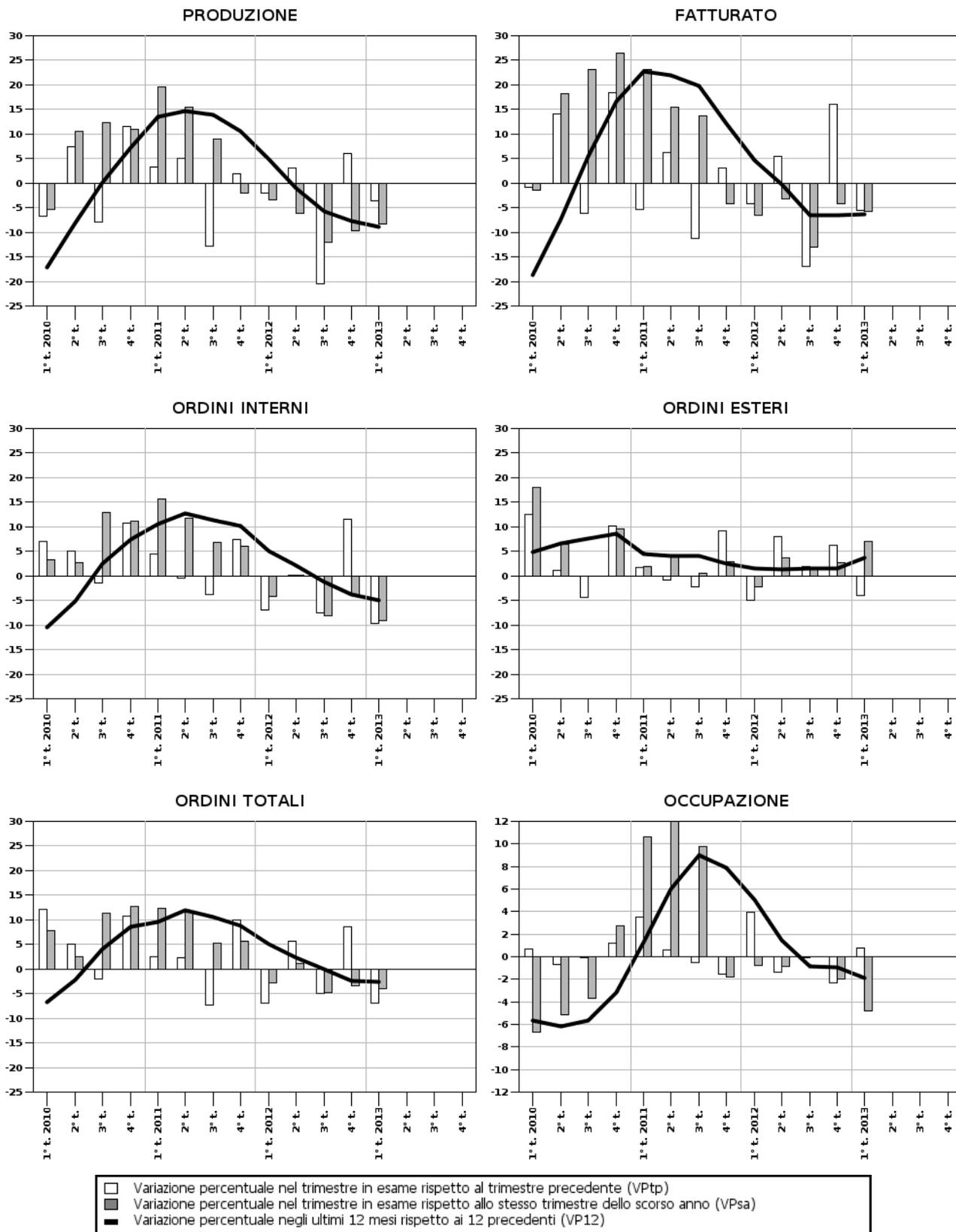
# SEZIONE A

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Prodotti in metallo**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**



## SEZIONE A

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Macchinari**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**

Fenomeno	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
<b>variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)</b>							
PRODUZIONE	-8,1	36,7	13,3	50,0	28	46,0	-
FATTURATO	-11,8	43,3	6,7	50,0	28	46,0	-
ORDINI INTERNI	5,2	43,3	23,3	33,3	25	27,1	-
ORDINI ESTERI	11,4	46,7	36,7	16,7	29	30,2	-
OCCUPAZIONE	0,3	36,7	36,7	26,7	30	46,5	-
<b>valore del trimestre in esame (VAtc)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	51,6	-	-	-	30	46,5	-
Ore lavorate per operaio	362,2	-	-	-	30	46,5	-
Ore di CIG per operaio	71,8	-	-	-	29	45,9	-
<b>variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)</b>							
PRODUZIONE	-5,1	26,7	20,0	53,3	28	46,0	-
FATTURATO	-2,8	23,3	13,3	63,3	28	46,0	-
ORDINI INTERNI	-6,0	23,3	30,0	46,7	25	27,1	-
ORDINI ESTERI	0,8	26,7	36,7	36,7	28	29,6	-
OCCUPAZIONE	-2,0	37,9	6,9	55,2	29	46,2	-
<b>variazione percentuale prevista per il trimestre seguente rispetto al trimestre in esame (VPpr)</b>							
PRODUZIONE	12,9	50,0	33,3	16,7	24	42,4	-
FATTURATO	10,0	50,0	40,0	10,0	23	41,6	-
ORDINI INTERNI	2,7	36,7	46,7	16,7	22	25,3	-
ORDINI ESTERI	9,0	33,3	63,3	3,3	25	28,2	-
OCCUPAZIONE	0,1	13,3	76,7	10,0	30	46,5	-
<b>variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)</b>							
PRODUZIONE	-0,5	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	-0,5	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-7,7	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	-6,1	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-1,8	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio ultimi 12 mesi (VA12)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	50,6	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	364,9	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	55,2	-	-	-	-	-	-
<b>variazione percentuale media nell'anno corrente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (VPpm)</b>							
PRODUZIONE	-5,1	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	-2,8	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-6,0	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	0,8	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-2,0	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio nell'anno corrente (VApm)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	51,6	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	362,2	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	71,8	-	-	-	-	-	-

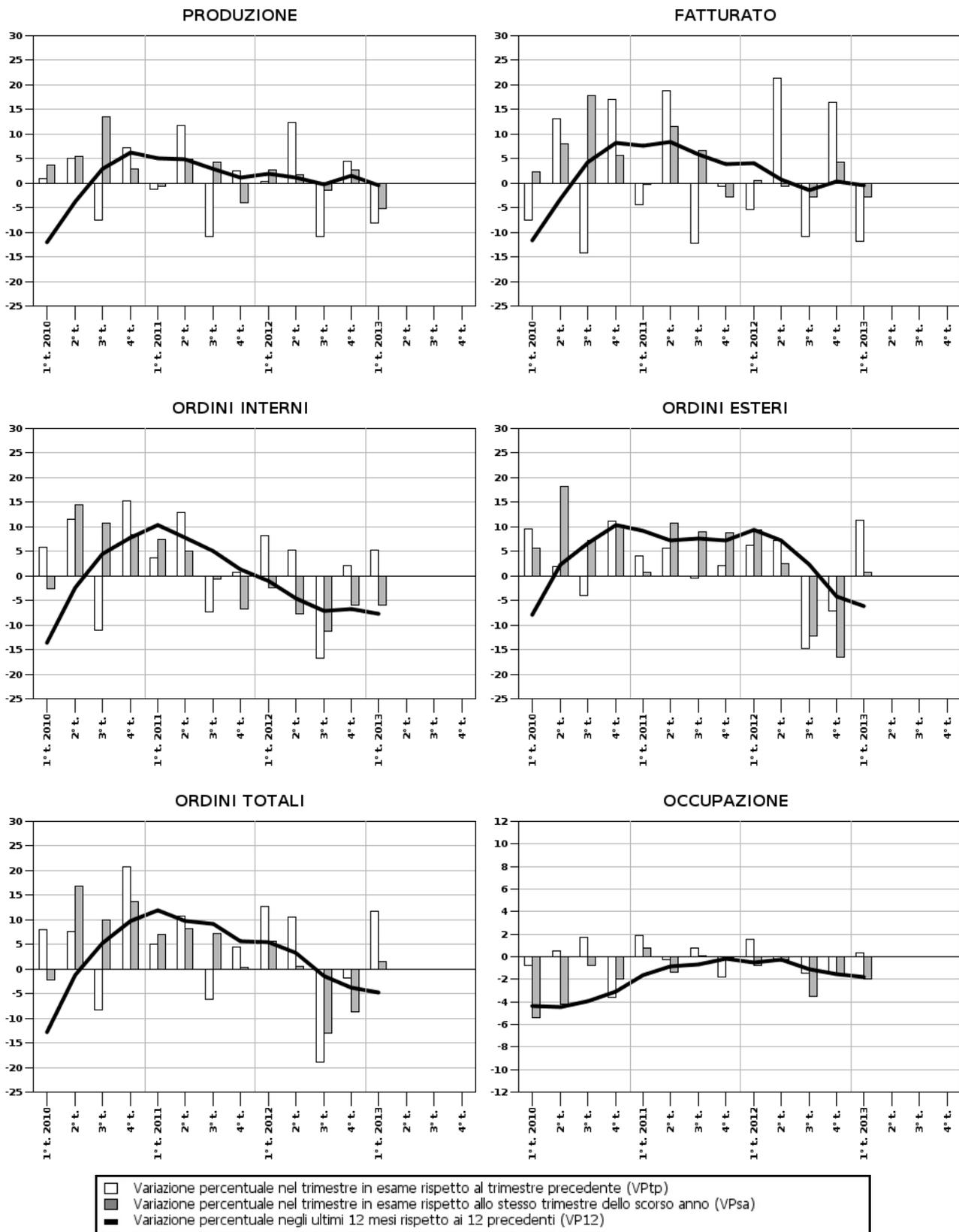
**SEZIONE A**

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Macchinari**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**



**SEZIONE A**

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Mobili**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**

Fenomeno	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
<b>variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)</b>							
PRODUZIONE	-2,9	33,3	33,3	33,3	12	22,1	-
FATTURATO	-1,8	33,3	25,0	41,7	12	22,1	-
ORDINI INTERNI	-6,2	16,7	41,7	41,7	11	21,5	-
ORDINI ESTERI	11,5	16,7	66,7	16,7	10	20,2	-
OCCUPAZIONE	0,8	16,7	66,7	16,7	12	22,1	-
<b>valore del trimestre in esame (VAtc)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	37,8	-	-	-	11	20,8	-
Ore lavorate per operaio	386,7	-	-	-	12	22,1	-
Ore di CIG per operaio	61,0	-	-	-	12	22,1	-
<b>variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)</b>							
PRODUZIONE	-6,3	41,7	0,0	58,3	12	22,1	-
FATTURATO	-6,1	41,7	0,0	58,3	12	22,1	-
ORDINI INTERNI	-8,6	25,0	16,7	58,3	11	21,5	-
ORDINI ESTERI	9,9	33,3	50,0	16,7	10	20,2	-
OCCUPAZIONE	-4,6	8,3	33,3	58,3	12	22,1	-
<b>variazione percentuale prevista per il trimestre seguente rispetto al trimestre in esame (VPpr)</b>							
PRODUZIONE	-4,9	0,0	83,3	16,7	7	15,0	-
FATTURATO	-4,8	8,3	75,0	16,7	7	15,0	-
ORDINI INTERNI	-4,9	0,0	83,3	16,7	7	15,0	-
ORDINI ESTERI	0,0	0,0	100,0	0,0	8	15,8	-
OCCUPAZIONE	-0,9	0,0	75,0	25,0	12	22,1	-
<b>variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)</b>							
PRODUZIONE	-7,1	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	-7,1	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-9,6	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	-3,6	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-3,8	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio ultimi 12 mesi (VA12)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	30,7	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	371,0	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	48,8	-	-	-	-	-	-
<b>variazione percentuale media nell'anno corrente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (VPpm)</b>							
PRODUZIONE	-6,3	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	-6,1	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-8,6	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	9,9	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-4,6	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio nell'anno corrente (VApm)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	37,8	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	386,7	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	61,0	-	-	-	-	-	-

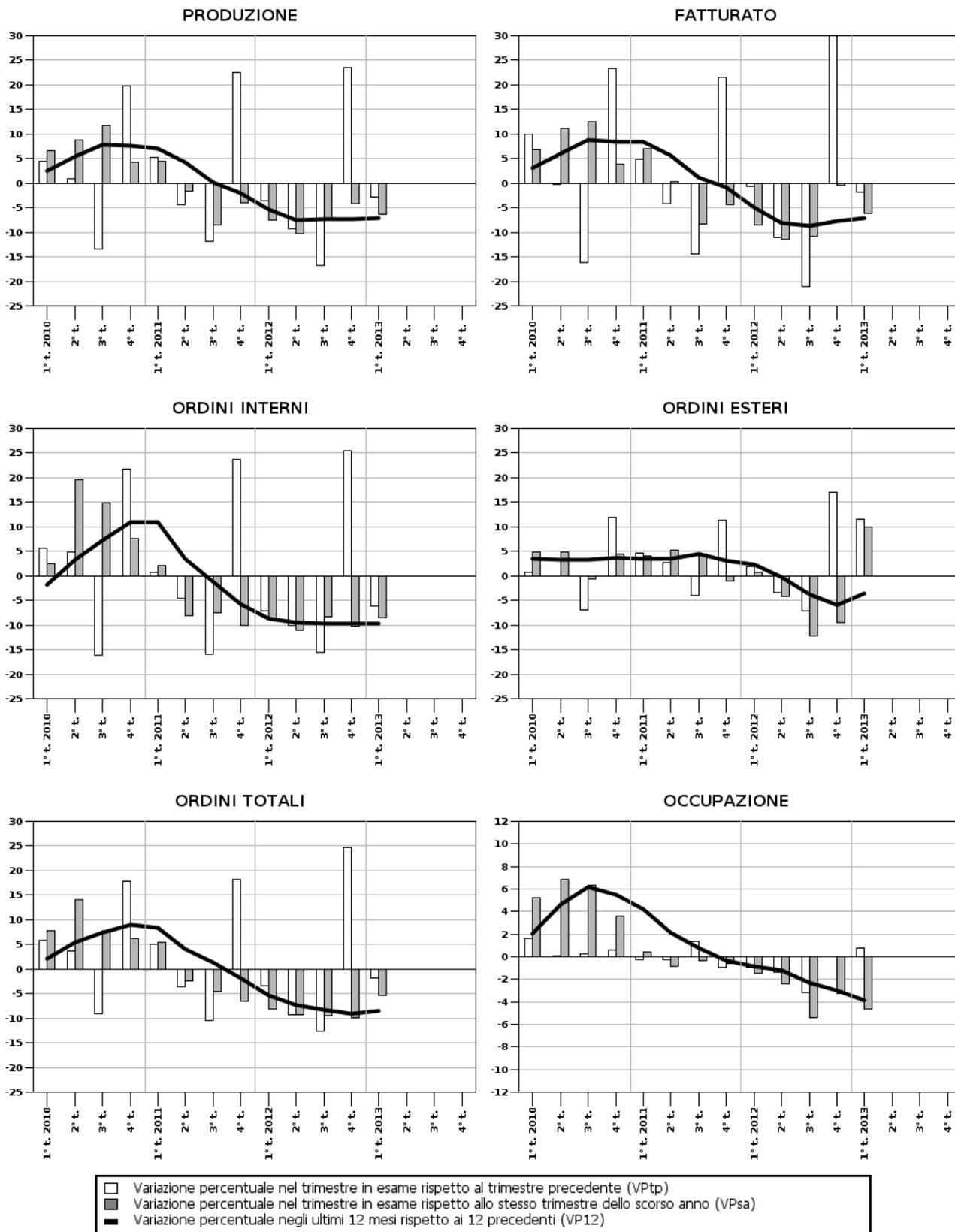
# SEZIONE A

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Mobili**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**



**SEZIONE A**

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Altre industrie**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**

Fenomeno	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
<b>variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)</b>							
PRODUZIONE	-6,0	13,6	18,2	68,2	21	23,0	-
FATTURATO	-4,0	22,7	9,1	68,2	21	23,0	-
ORDINI INTERNI	-7,8	13,6	22,7	63,6	19	17,5	-
ORDINI ESTERI	1,8	13,6	72,7	13,6	20	22,5	-
OCCUPAZIONE	0,7	13,6	68,2	18,2	22	23,5	-
<b>valore del trimestre in esame (VAtc)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	6,2	-	-	-	21	23,0	-
Ore lavorate per operaio	370,2	-	-	-	21	23,0	-
Ore di CIG per operaio	47,4	-	-	-	22	23,5	-
<b>variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)</b>							
PRODUZIONE	4,8	27,3	18,2	54,6	20	22,1	-
FATTURATO	-2,1	31,8	13,6	54,6	20	22,1	-
ORDINI INTERNI	-2,7	40,9	22,7	36,4	18	16,6	-
ORDINI ESTERI	0,7	13,6	77,3	9,1	20	22,5	-
OCCUPAZIONE	-3,1	18,2	36,4	45,4	22	23,5	-
<b>variazione percentuale prevista per il trimestre seguente rispetto al trimestre in esame (VPpr)</b>							
PRODUZIONE	0,3	31,8	45,4	22,7	17	15,8	-
FATTURATO	0,2	36,4	36,4	27,3	18	20,9	-
ORDINI INTERNI	4,0	31,8	45,4	22,7	17	15,8	-
ORDINI ESTERI	0,3	13,6	77,3	9,1	18	21,3	-
OCCUPAZIONE	-0,6	4,6	77,3	18,2	22	23,5	-
<b>variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)</b>							
PRODUZIONE	-3,9	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	2,0	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-1,7	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	1,9	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-0,4	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio ultimi 12 mesi (VA12)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	14,5	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	372,3	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	29,0	-	-	-	-	-	-
<b>variazione percentuale media nell'anno corrente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (VPpm)</b>							
PRODUZIONE	4,8	-	-	-	-	-	-
FATTURATO	-2,1	-	-	-	-	-	-
ORDINI INTERNI	-2,7	-	-	-	-	-	-
ORDINI ESTERI	0,7	-	-	-	-	-	-
OCCUPAZIONE	-3,1	-	-	-	-	-	-
<b>valore medio nell'anno corrente (VApm)</b>							
Vendite all'estero - % sul totale	6,2	-	-	-	-	-	-
Ore lavorate per operaio	370,2	-	-	-	-	-	-
Ore di CIG per operaio	47,4	-	-	-	-	-	-

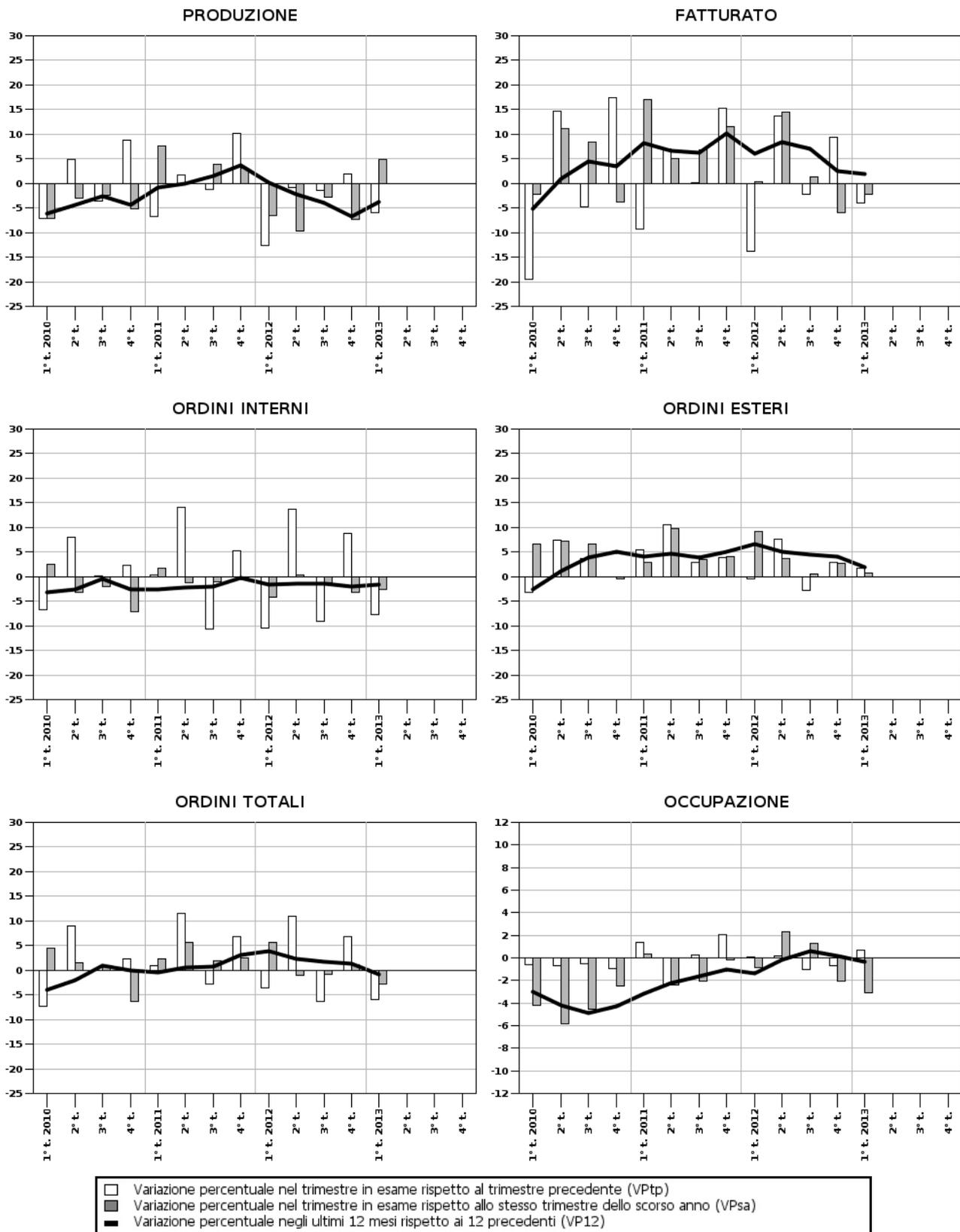
# SEZIONE A

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

Area: **Provincia di Forlì-Cesena**

Settore: **Altre industrie**

Classe: **da 10 addetti ed oltre**



## SEZIONE B

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### PRODUZIONE

variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)

#### Valori provinciali

Provincia	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Forlì-Cesena	-5,2	36,9	17,3	45,8	173	46,0	-

#### Valori per Comprensorio geografico

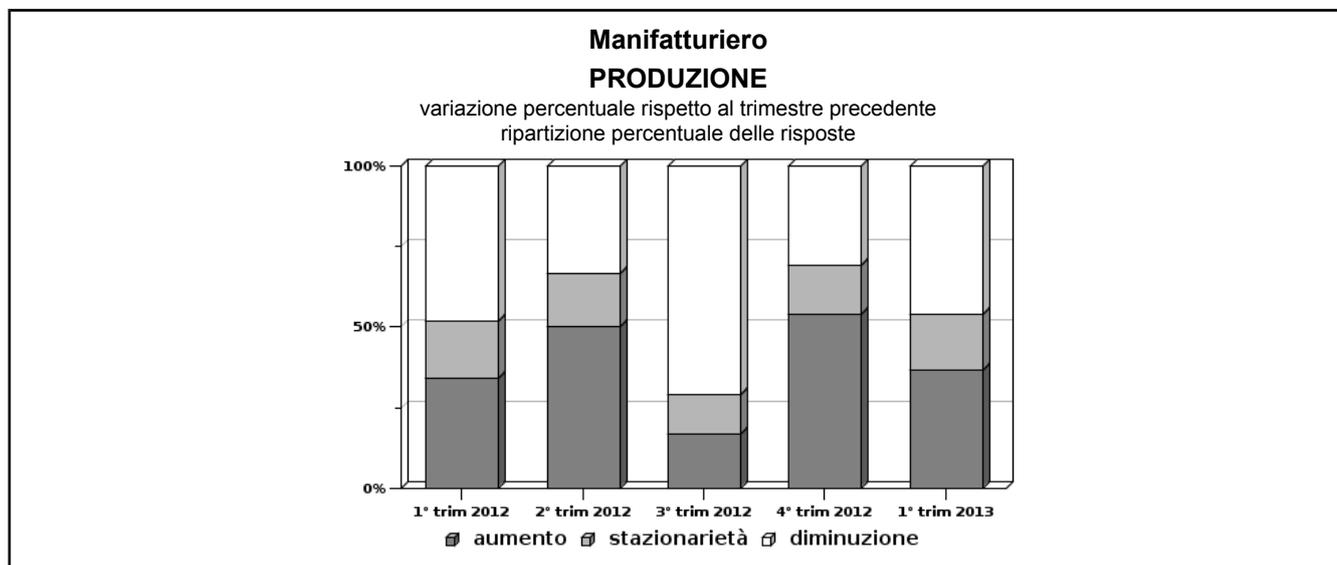
Comprensorio	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Compr. di Forlì	-1,4	44,1	14,0	41,9	90	44,1	-
Compr. di Cesena	-8,3	29,1	20,9	50,0	83	47,7	-

#### Valori per Settore di attività

Settore	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Alimentare	-10,3	38,9	16,7	44,4	18	66,0	-
Confezioni	28,2	85,7	0,0	14,3	14	30,7	-
Calzature	-9,1	38,9	11,1	50,0	18	53,3	-
Legno	1,4	40,0	20,0	40,0	9	29,5	-
Chimica e plastica	2,5	37,5	18,8	43,8	15	64,6	-
Prodotti in metallo	-3,6	30,8	23,1	46,2	38	34,5	-
Macchinari	-8,1	36,7	13,3	50,0	28	46,0	-
Mobili	-2,9	33,3	33,3	33,3	12	22,1	-
Altre industrie	-6,0	13,6	18,2	68,2	21	23,0	-

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
da 10 a 19	-3,5	44,8	15,5	39,7	56	13,6	-
da 20 a 49	-3,3	33,8	22,1	44,1	66	31,3	-
da 50 a 99	-7,4	38,1	9,5	52,4	20	33,8	-
da 100 a 249	-3,2	23,8	19,0	57,1	21	51,0	-
oltre 250	-7,8	36,4	9,1	54,6	10	79,4	-



## SEZIONE B

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### PRODUZIONE

variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)

#### Valori provinciali

Provincia	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Forlì-Cesena	-2,5	35,8	15,1	49,2	171	45,8	-

#### Valori per Comprensorio geografico

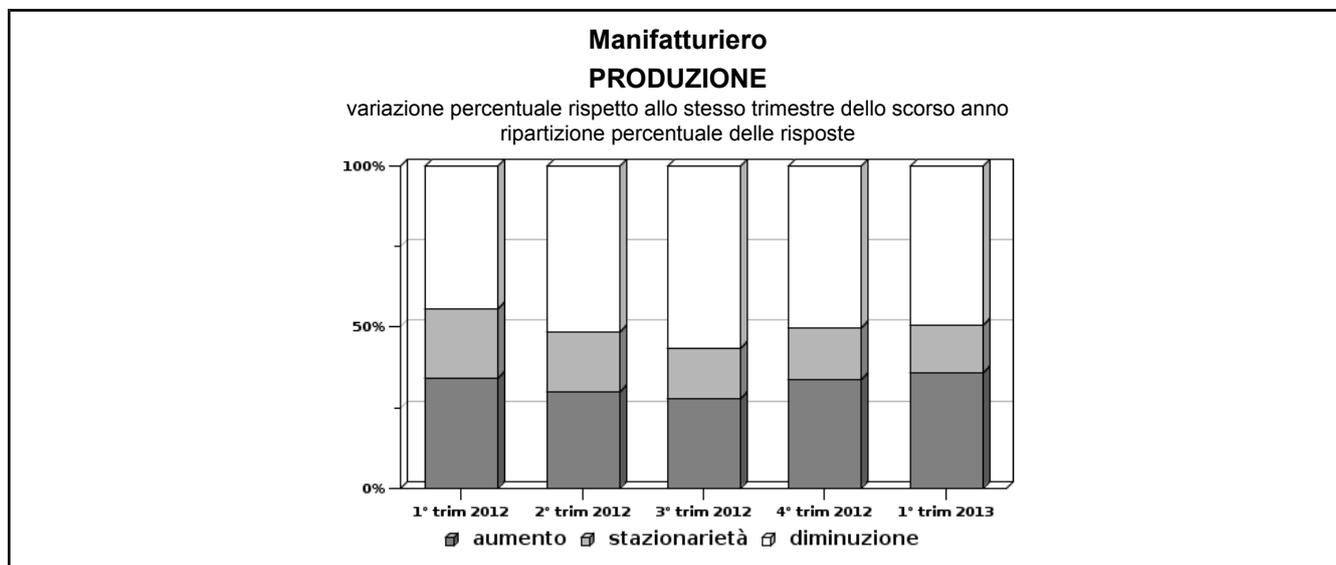
Comprensorio	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Compr. di Forlì	-5,1	32,3	10,8	57,0	90	44,1	-
Compr. di Cesena	-0,4	39,5	19,8	40,7	81	47,4	-

#### Valori per Settore di attività

Settore	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Alimentare	-0,6	50,0	22,2	27,8	18	66,0	-
Confezioni	2,7	50,0	14,3	35,7	14	30,7	-
Calzature	3,4	55,6	11,1	33,3	17	52,3	-
Legno	-15,9	20,0	20,0	60,0	9	29,5	-
Chimica e plastica	-1,8	31,2	18,8	50,0	15	64,6	-
Prodotti in metallo	-8,4	30,8	10,3	59,0	38	34,5	-
Macchinari	-5,1	26,7	20,0	53,3	28	46,0	-
Mobili	-6,3	41,7	0,0	58,3	12	22,1	-
Altre industrie	4,8	27,3	18,2	54,6	20	22,1	-

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
da 10 a 19	-4,4	39,7	8,6	51,7	56	13,6	-
da 20 a 49	-6,5	36,8	17,6	45,6	64	30,4	-
da 50 a 99	4,3	33,3	14,3	52,4	20	33,8	-
da 100 a 249	-0,4	33,3	19,0	47,6	21	51,0	-
oltre 250	-2,8	18,2	27,3	54,6	10	79,4	-



## SEZIONE B

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### FATTURATO

variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)

#### Valori provinciali

Provincia	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Forlì-Cesena	-2,8	39,7	11,7	48,6	173	42,6	-

#### Valori per Comprensorio geografico

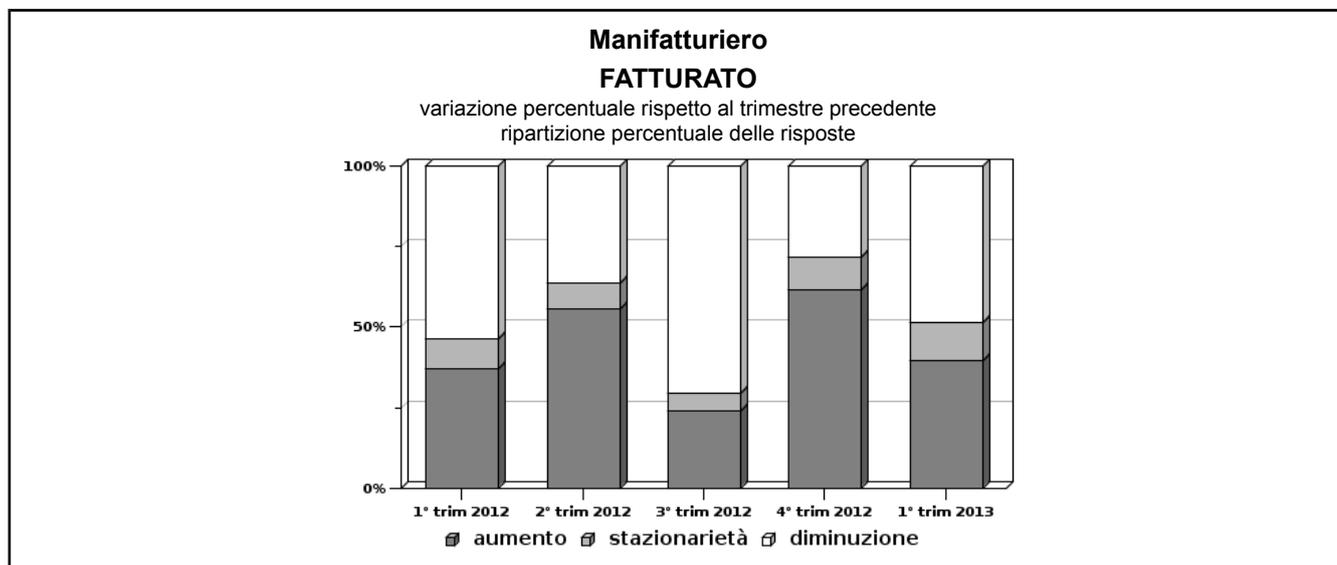
Comprensorio	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Compr. di Forlì	-2,4	44,1	12,9	43,0	89	36,1	-
Compr. di Cesena	-3,1	34,9	10,5	54,6	84	48,1	-

#### Valori per Settore di attività

Settore	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Alimentare	-4,0	44,4	11,1	44,4	17	50,7	-
Confezioni	45,7	71,4	7,1	21,4	14	30,7	-
Calzature	4,7	44,4	11,1	44,4	18	53,3	-
Legno	-10,7	20,0	20,0	60,0	9	29,5	-
Chimica e plastica	-0,6	43,8	6,2	50,0	16	67,4	-
Prodotti in metallo	-5,5	35,9	15,4	48,7	38	34,0	-
Macchinari	-11,8	43,3	6,7	50,0	28	46,0	-
Mobili	-1,8	33,3	25,0	41,7	12	22,1	-
Altre industrie	-4,0	22,7	9,1	68,2	21	23,0	-

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
da 10 a 19	-3,9	46,6	12,1	41,4	56	13,6	-
da 20 a 49	-2,2	39,7	14,7	45,6	66	30,9	-
da 50 a 99	1,2	42,9	0,0	57,1	21	35,4	-
da 100 a 249	-3,7	14,3	9,5	76,2	21	51,0	-
oltre 250	-3,9	45,4	18,2	36,4	9	67,2	-



## SEZIONE B

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### FATTURATO

variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)

#### Valori provinciali

Provincia	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Forlì-Cesena	1,1	40,2	8,9	50,8	172	42,5	-

#### Valori per Comprensorio geografico

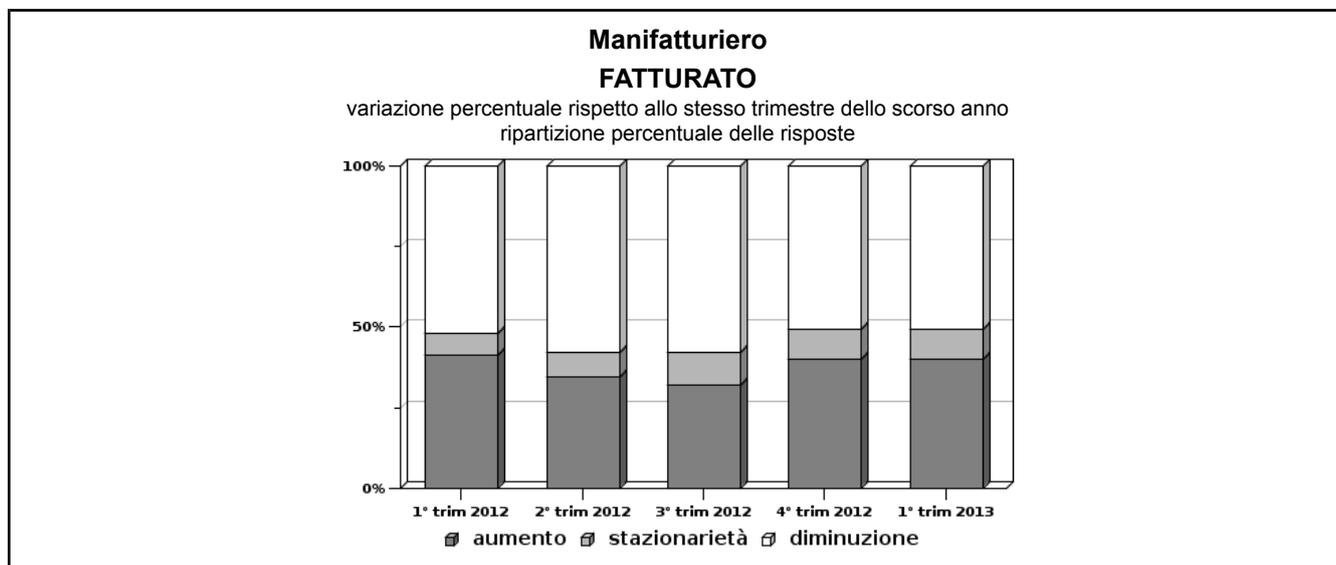
Comprensorio	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Compr. di Forlì	-2,5	36,6	9,7	53,8	89	36,1	-
Compr. di Cesena	3,8	44,2	8,1	47,7	83	48,0	-

#### Valori per Settore di attività

Settore	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Alimentare	13,5	66,7	11,1	22,2	17	50,7	-
Confezioni	1,9	50,0	0,0	50,0	14	30,7	-
Calzature	1,8	61,1	0,0	38,9	18	53,3	-
Legno	-2,8	20,0	10,0	70,0	9	29,5	-
Chimica e plastica	0,9	43,8	12,5	43,8	16	67,4	-
Prodotti in metallo	-5,8	35,9	10,3	53,8	38	34,0	-
Macchinari	-2,8	23,3	13,3	63,3	28	46,0	-
Mobili	-6,1	41,7	0,0	58,3	12	22,1	-
Altre industrie	-2,1	31,8	13,6	54,6	20	22,1	-

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
da 10 a 19	-5,9	32,8	6,9	60,3	56	13,6	-
da 20 a 49	-3,3	45,6	7,4	47,1	65	30,5	-
da 50 a 99	5,0	42,9	14,3	42,9	21	35,4	-
da 100 a 249	5,6	47,6	9,5	42,9	21	51,0	-
oltre 250	4,8	27,3	18,2	54,6	9	67,2	-



## SEZIONE B

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### ORDINI INTERNI

variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)

#### Valori provinciali

Provincia	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Forlì-Cesena	-0,6	31,8	28,5	39,7	156	36,7	-

#### Valori per Comprensorio geografico

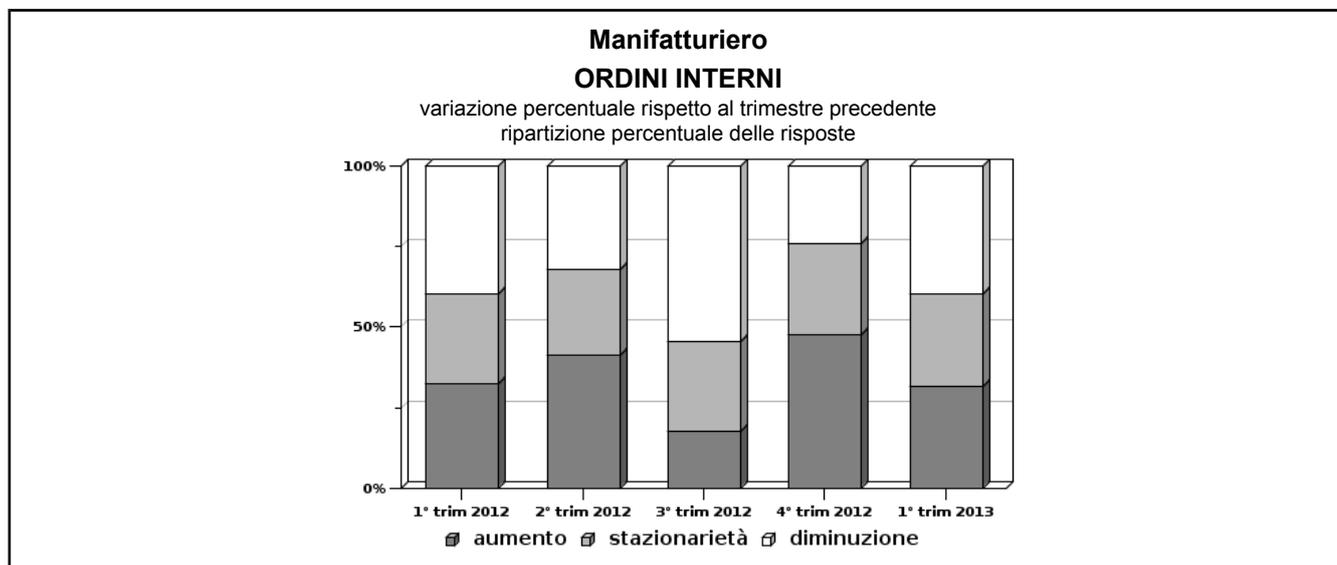
Comprensorio	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Compr. di Forlì	-4,0	36,6	23,7	39,8	82	27,2	-
Compr. di Cesena	1,6	26,7	33,7	39,5	74	44,9	-

#### Valori per Settore di attività

Settore	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Alimentare	-3,2	33,3	27,8	38,9	16	49,4	-
Confezioni	23,4	64,3	28,6	7,1	11	21,5	-
Calzature	5,3	33,3	33,3	33,3	16	47,2	-
Legno	16,6	40,0	20,0	40,0	9	29,5	-
Chimica e plastica	1,2	31,2	25,0	43,8	14	62,4	-
Prodotti in metallo	-9,8	23,1	33,3	43,6	35	33,4	-
Macchinari	5,2	43,3	23,3	33,3	25	27,1	-
Mobili	-6,2	16,7	41,7	41,7	11	21,5	-
Altre industrie	-7,8	13,6	22,7	63,6	19	17,5	-

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
da 10 a 19	-1,4	34,5	29,3	36,2	50	12,3	-
da 20 a 49	-4,7	30,9	25,0	44,1	63	29,9	-
da 50 a 99	-12,5	23,8	28,6	47,6	17	29,0	-
da 100 a 249	6,5	28,6	28,6	42,9	18	42,8	-
oltre 250	5,9	45,4	45,4	9,1	8	56,6	-



## SEZIONE B

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### ORDINI INTERNI

variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)

#### Valori provinciali

Provincia	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Forlì-Cesena	-4,6	26,8	28,5	44,7	156	36,5	-

#### Valori per Comprensorio geografico

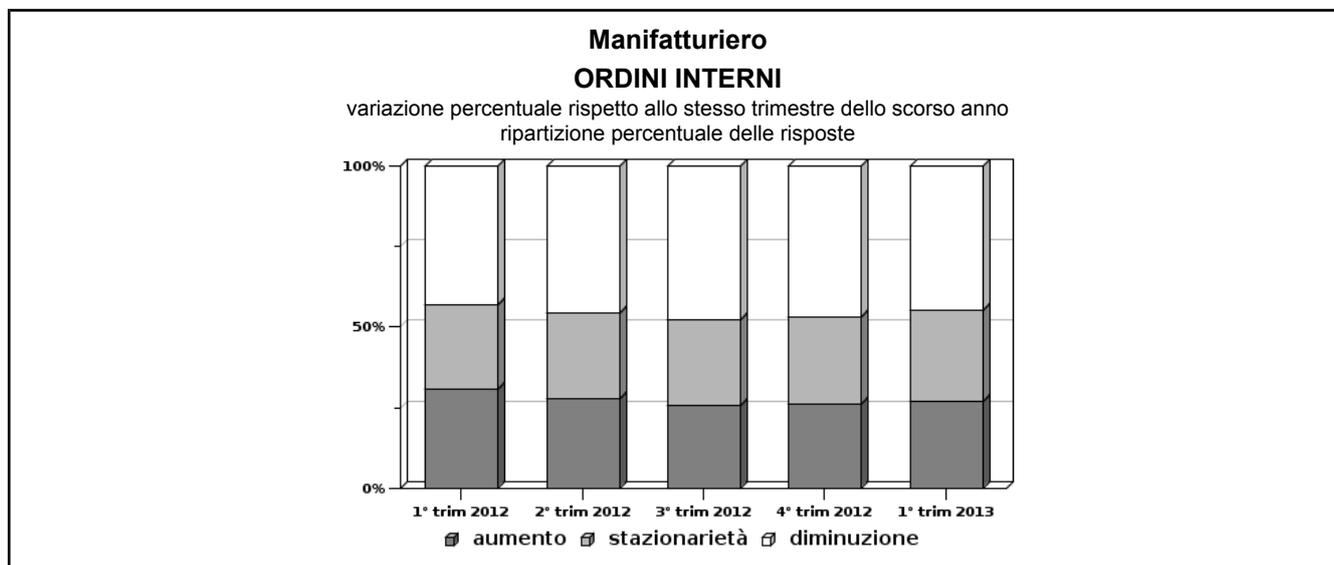
Comprensorio	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Compr. di Forlì	-7,5	26,9	22,6	50,5	83	27,6	-
Compr. di Cesena	-2,6	26,7	34,9	38,4	73	44,3	-

#### Valori per Settore di attività

Settore	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Alimentare	-1,7	27,8	38,9	33,3	16	49,4	-
Confezioni	-0,6	28,6	35,7	35,7	11	21,5	-
Calzature	1,2	55,6	16,7	27,8	17	48,2	-
Legno	-2,6	20,0	30,0	50,0	9	29,5	-
Chimica e plastica	-8,6	18,8	18,8	62,5	15	64,6	-
Prodotti in metallo	-9,2	12,8	35,9	51,3	34	31,1	-
Macchinari	-6,0	23,3	30,0	46,7	25	27,1	-
Mobili	-8,6	25,0	16,7	58,3	11	21,5	-
Altre industrie	-2,7	40,9	22,7	36,4	18	16,6	-

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
da 10 a 19	-4,2	25,9	27,6	46,6	50	12,3	-
da 20 a 49	-7,9	29,4	25,0	45,6	63	30,0	-
da 50 a 99	-4,4	23,8	23,8	52,4	18	30,3	-
da 100 a 249	1,0	28,6	33,3	38,1	17	40,8	-
oltre 250	-5,9	18,2	54,6	27,3	8	56,6	-



## SEZIONE B

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### ORDINI ESTERI

variazione percentuale rispetto al trimestre precedente (VPtp)

#### Valori provinciali

Provincia	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Forlì-Cesena	4,3	22,9	62,0	15,1	162	37,6	-

#### Valori per Comprensorio geografico

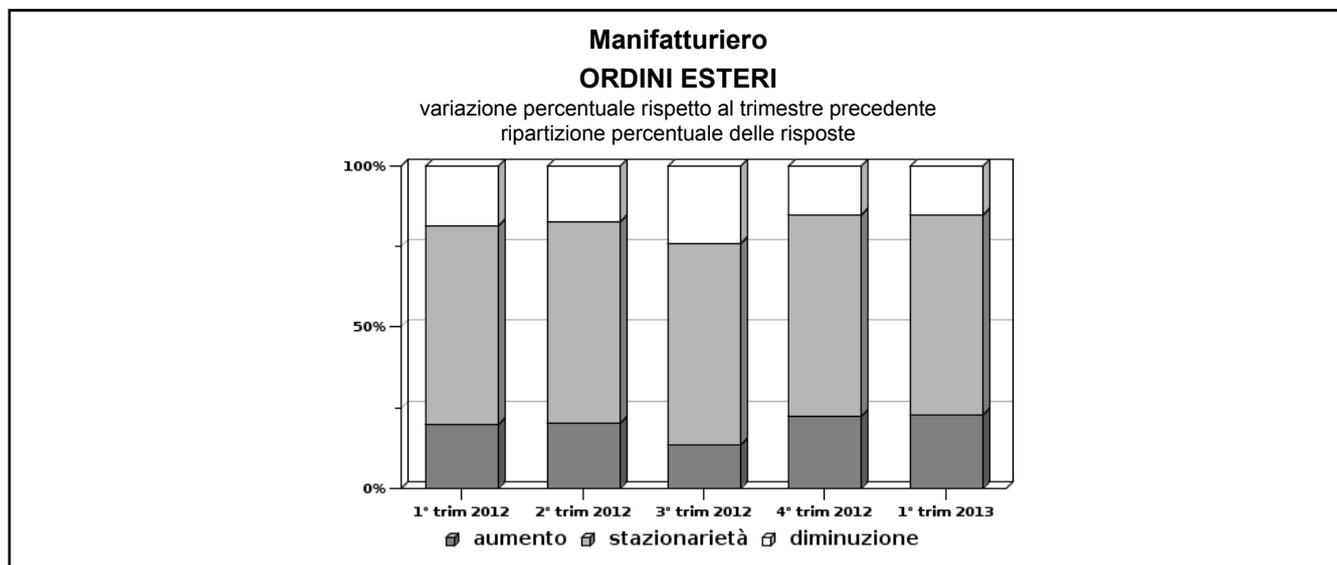
Comprensorio	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Compr. di Forlì	4,1	23,7	65,6	10,8	83	27,6	-
Compr. di Cesena	4,4	22,1	58,1	19,8	79	46,4	-

#### Valori per Settore di attività

Settore	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Alimentare	-0,5	16,7	72,2	11,1	17	50,7	-
Confezioni	19,2	35,7	64,3	0,0	12	22,7	-
Calzature	-3,9	16,7	55,6	27,8	16	46,6	-
Legno	56,4	20,0	60,0	20,0	9	29,5	-
Chimica e plastica	7,4	25,0	50,0	25,0	14	62,4	-
Prodotti in metallo	-4,0	12,8	76,9	10,3	35	31,4	-
Macchinari	11,4	46,7	36,7	16,7	29	30,2	-
Mobili	11,5	16,7	66,7	16,7	10	20,2	-
Altre industrie	1,8	13,6	72,7	13,6	20	22,5	-

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
da 10 a 19	-3,8	10,3	82,8	6,9	54	13,1	-
da 20 a 49	5,0	23,5	55,9	20,6	64	30,3	-
da 50 a 99	4,5	42,9	47,6	9,5	17	30,0	-
da 100 a 249	4,4	28,6	42,9	28,6	19	46,2	-
oltre 250	10,8	36,4	54,6	9,1	8	56,6	-



## SEZIONE B

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### ORDINI ESTERI

variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)

#### Valori provinciali

Provincia	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Forlì-Cesena	1,8	21,8	61,4	16,8	161	37,5	-

#### Valori per Comprensorio geografico

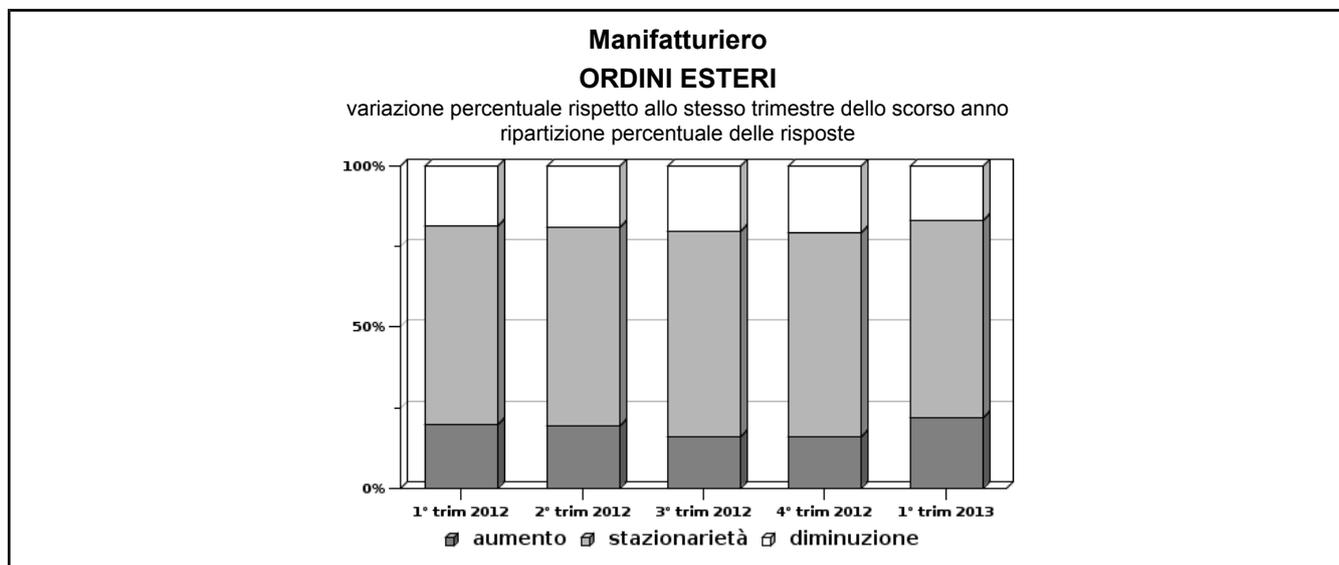
Comprensorio	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Compr. di Forlì	6,7	23,7	62,4	14,0	83	27,6	-
Compr. di Cesena	-1,4	19,8	60,5	19,8	78	46,2	-

#### Valori per Settore di attività

Settore	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Alimentare	0,8	22,2	72,2	5,6	17	50,7	-
Confezioni	-2,2	21,4	64,3	14,3	12	22,7	-
Calzature	-4,8	16,7	61,1	22,2	16	46,6	-
Legno	-18,9	10,0	70,0	20,0	9	29,5	-
Chimica e plastica	7,1	31,2	37,5	31,2	14	62,4	-
Prodotti in metallo	7,0	20,5	76,9	2,6	35	31,4	-
Macchinari	0,8	26,7	36,7	36,7	28	29,6	-
Mobili	9,9	33,3	50,0	16,7	10	20,2	-
Altre industrie	0,7	13,6	77,3	9,1	20	22,5	-

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
da 10 a 19	-4,7	8,6	82,8	8,6	54	13,1	-
da 20 a 49	5,1	23,5	55,9	20,6	63	29,8	-
da 50 a 99	6,4	33,3	47,6	19,0	17	30,0	-
da 100 a 249	5,7	42,9	33,3	23,8	19	46,2	-
oltre 250	-1,8	18,2	63,6	18,2	8	56,6	-



## SEZIONE B

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### OCCUPAZIONE

Variazione percentuale nel trimestre in esame (VPtp)

#### Valori provinciali

Provincia	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Forlì-Cesena	1,2	26,3	52,5	21,2	179	48,3	-

#### Valori per Comprensorio geografico

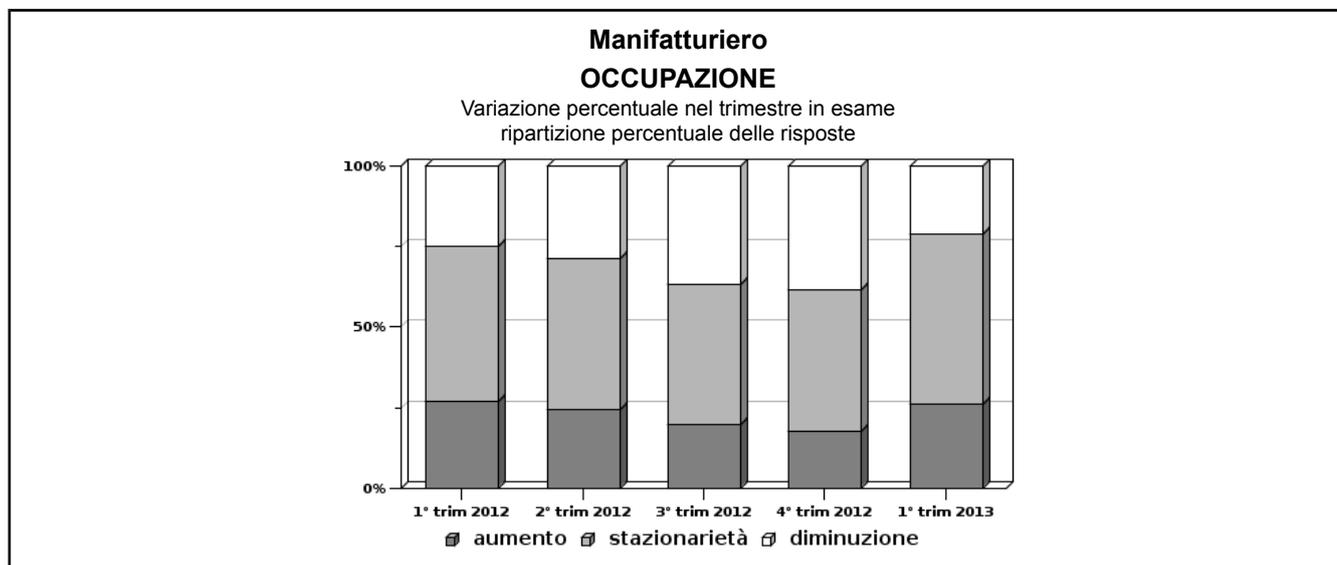
Comprensorio	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Compr. di Forlì	3,1	26,9	57,0	16,1	93	48,2	-
Compr. di Cesena	-0,3	25,6	47,7	26,7	86	48,3	-

#### Valori per Settore di attività

Settore	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Alimentare	1,4	44,4	33,3	22,2	18	66,0	-
Confezioni	0,1	28,6	50,0	21,4	14	30,7	-
Calzature	-0,3	33,3	27,8	38,9	18	53,3	-
Legno	-1,6	0,0	80,0	20,0	10	66,6	-
Chimica e plastica	8,4	43,8	50,0	6,2	16	67,4	-
Prodotti in metallo	0,8	15,4	66,7	18,0	39	35,0	-
Macchinari	0,3	36,7	36,7	26,7	30	46,5	-
Mobili	0,8	16,7	66,7	16,7	12	22,1	-
Altre industrie	0,7	13,6	68,2	18,2	22	23,5	-

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
da 10 a 19	-1,0	6,9	75,9	17,2	58	14,1	-
da 20 a 49	3,2	33,8	51,5	14,7	68	31,9	-
da 50 a 99	3,3	42,9	33,3	23,8	21	35,4	-
da 100 a 249	-0,5	33,3	19,0	47,6	21	51,0	-
oltre 250	1,4	36,4	36,4	27,3	11	85,6	-



## SEZIONE B

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### OCCUPAZIONE

Variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (VPsa)

#### Valori provinciali

Provincia	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Forlì-Cesena	-1,4	29,8	20,2	50,0	178	48,2	-

#### Valori per Comprensorio geografico

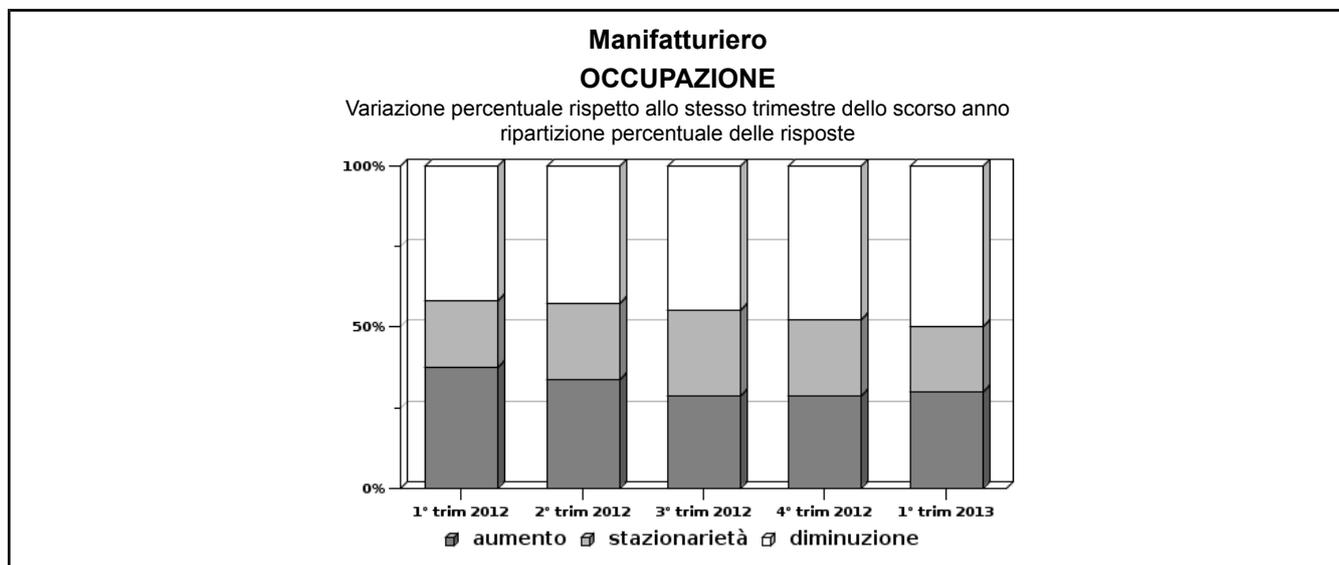
Comprensorio	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Compr. di Forlì	-3,0	31,5	14,1	54,4	92	48,1	-
Compr. di Cesena	0,1	27,9	26,7	45,4	86	48,3	-

#### Valori per Settore di attività

Settore	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
Alimentare	1,2	55,6	11,1	33,3	18	66,0	-
Confezioni	-0,9	21,4	35,7	42,9	14	30,7	-
Calzature	2,8	50,0	16,7	33,3	18	53,3	-
Legno	-5,3	20,0	30,0	50,0	10	66,6	-
Chimica e plastica	-0,8	31,2	0,0	68,8	16	67,4	-
Prodotti in metallo	-4,8	20,5	23,1	56,4	39	35,0	-
Macchinari	-2,0	37,9	6,9	55,2	29	46,2	-
Mobili	-4,6	8,3	33,3	58,3	12	22,1	-
Altre industrie	-3,1	18,2	36,4	45,4	22	23,5	-

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	valore rilevato	Imprese in aumento (%)	Imprese stabili (%)	Imprese in diminuzione (%)	Numero dati validi	Grado di copertura (% addetti)	Intervallo di confidenza
da 10 a 19	-4,9	14,0	36,8	49,1	57	13,8	-
da 20 a 49	-3,0	35,3	20,6	44,1	68	31,9	-
da 50 a 99	1,4	42,9	0,0	57,1	21	35,4	-
da 100 a 249	-0,5	33,3	4,8	61,9	21	51,0	-
oltre 250	0,3	45,4	0,0	54,6	11	85,6	-



## SEZIONE C

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### PRODUZIONE

variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)

#### Valori provinciali

Provincia	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Forlì-Cesena	1,8	-0,9	-2,7	-3,2	-3,1

#### Valori per Comprensorio geografico

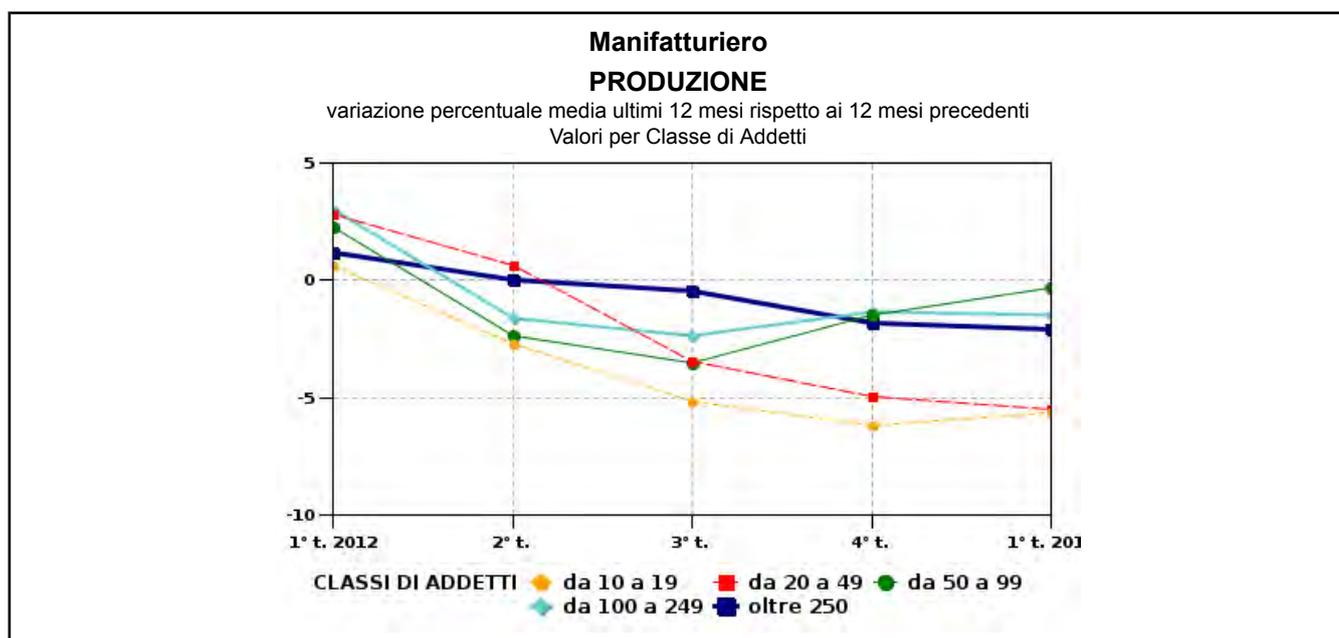
Comprensorio	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Compr. di Forlì	-0,7	-3,0	-3,8	-4,2	-5,3
Compr. di Cesena	-4,6	-3,4	-3,0	-2,2	-1,2

#### Valori per Settore di attività

Settore	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Alimentare	0,2	-1,3	-1,4	-1,4	-0,6
Confezioni	-3,8	-4,5	-4,6	-5,5	-3,7
Calzature	10,2	5,7	2,1	0,2	1,0
Legno	-0,6	-2,0	-3,4	-6,4	-9,9
Chimica e plastica	0,1	-5,1	-6,4	-5,5	-3,6
Prodotti in metallo	4,8	-1,0	-5,8	-7,6	-8,9
Macchinari	2,0	1,2	-0,2	1,4	-0,5
Mobili	-5,3	-7,6	-7,4	-7,4	-7,1
Altre industrie	0,1	-2,3	-3,9	-6,7	-3,9

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
da 10 a 19	0,6	-2,7	-5,1	-6,2	-5,6
da 20 a 49	2,8	0,7	-3,4	-5,0	-5,5
da 50 a 99	2,2	-2,3	-3,5	-1,5	-0,3
da 100 a 249	3,0	-1,6	-2,4	-1,4	-1,5
oltre 250	1,2	0,0	-0,5	-1,8	-2,1



## SEZIONE C

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### FATTURATO

variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)

#### Valori provinciali

Provincia	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Forlì-Cesena	5,1	1,4	-0,9	-1,3	-0,4

#### Valori per Comprensorio geografico

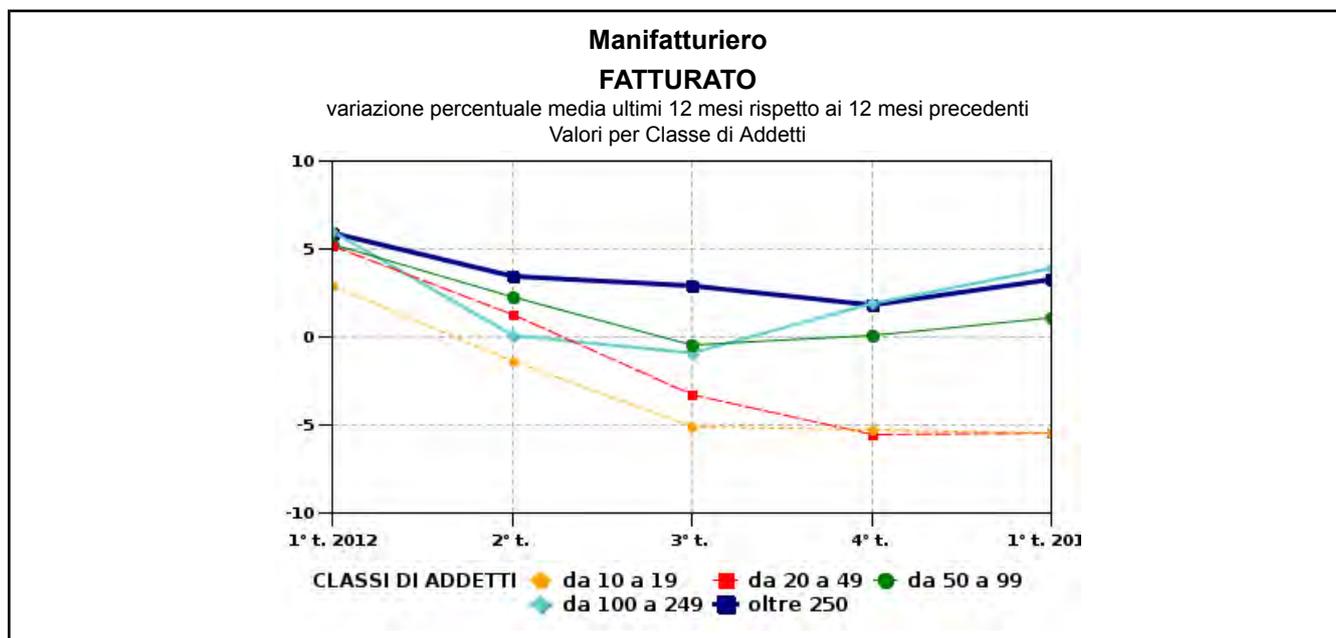
Comprensorio	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Compr. di Forlì	-0,9	-3,3	-3,6	-3,8	-4,2
Compr. di Cesena	-3,7	-0,4	-0,4	0,9	2,8

#### Valori per Settore di attività

Settore	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Alimentare	4,8	0,6	0,7	1,5	5,8
Confezioni	-0,2	-2,5	-4,4	-7,8	-5,2
Calzature	12,3	6,3	3,4	0,5	0,2
Legno	16,9	12,4	8,0	1,0	-1,4
Chimica e plastica	3,9	-2,2	-4,6	-3,4	-2,0
Prodotti in metallo	4,7	-0,3	-6,4	-6,5	-6,3
Macchinari	4,0	0,8	-1,4	0,3	-0,5
Mobili	-5,0	-8,2	-8,7	-7,7	-7,1
Altre industrie	6,0	8,3	7,1	2,6	2,0

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
da 10 a 19	2,9	-1,3	-5,1	-5,3	-5,5
da 20 a 49	5,2	1,3	-3,2	-5,6	-5,4
da 50 a 99	5,3	2,2	-0,4	0,1	1,1
da 100 a 249	6,0	0,1	-0,9	1,9	3,9
oltre 250	5,9	3,4	2,9	1,8	3,2



## SEZIONE C

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### ORDINI INTERNI

variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)

#### Valori provinciali

Provincia	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Forlì-Cesena	0,3	-1,6	-3,0	-3,8	-4,3

#### Valori per Comprensorio geografico

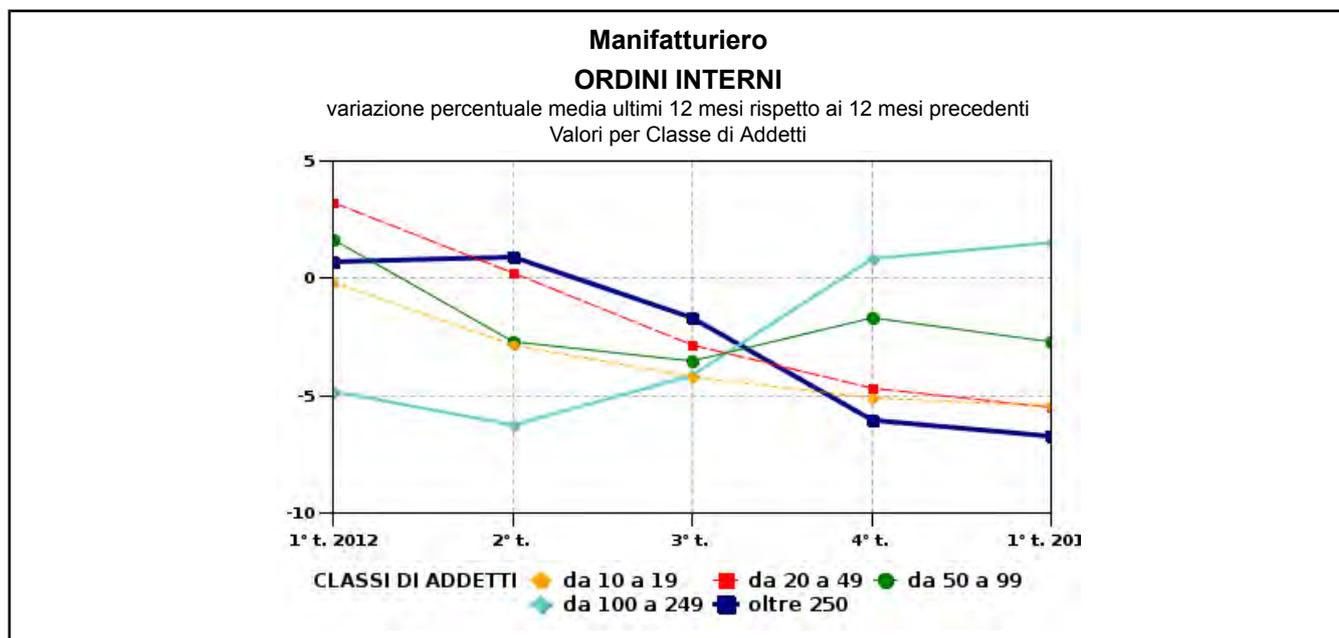
Comprensorio	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Compr. di Forlì	-3,7	-5,0	-6,0	-6,8	-7,8
Compr. di Cesena	-2,1	-0,9	-1,1	-1,1	-1,3

#### Valori per Settore di attività

Settore	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Alimentare	-0,4	-1,0	-0,5	-1,7	-1,6
Confezioni	-1,8	-4,5	-5,6	-6,2	-7,0
Calzature	6,2	5,0	2,7	2,5	1,9
Legno	-1,9	-2,0	-4,1	-5,7	-6,3
Chimica e plastica	-0,9	-5,4	-6,3	-5,6	-5,4
Prodotti in metallo	5,2	2,1	-1,3	-3,8	-5,0
Macchinari	-1,1	-4,5	-7,0	-6,8	-7,7
Mobili	-8,7	-9,5	-9,7	-9,7	-9,6
Altre industrie	-1,7	-1,3	-1,4	-2,1	-1,7

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
da 10 a 19	-0,2	-2,8	-4,2	-5,1	-5,4
da 20 a 49	3,2	0,2	-2,8	-4,7	-5,5
da 50 a 99	1,7	-2,7	-3,5	-1,7	-2,7
da 100 a 249	-4,8	-6,2	-4,2	0,9	1,5
oltre 250	0,7	0,9	-1,7	-6,0	-6,7



## SEZIONE C

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### ORDINI ESTERI

variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)

#### Valori provinciali

Provincia	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Forlì-Cesena	2,8	2,0	0,8	-0,2	-0,6

#### Valori per Comprensorio geografico

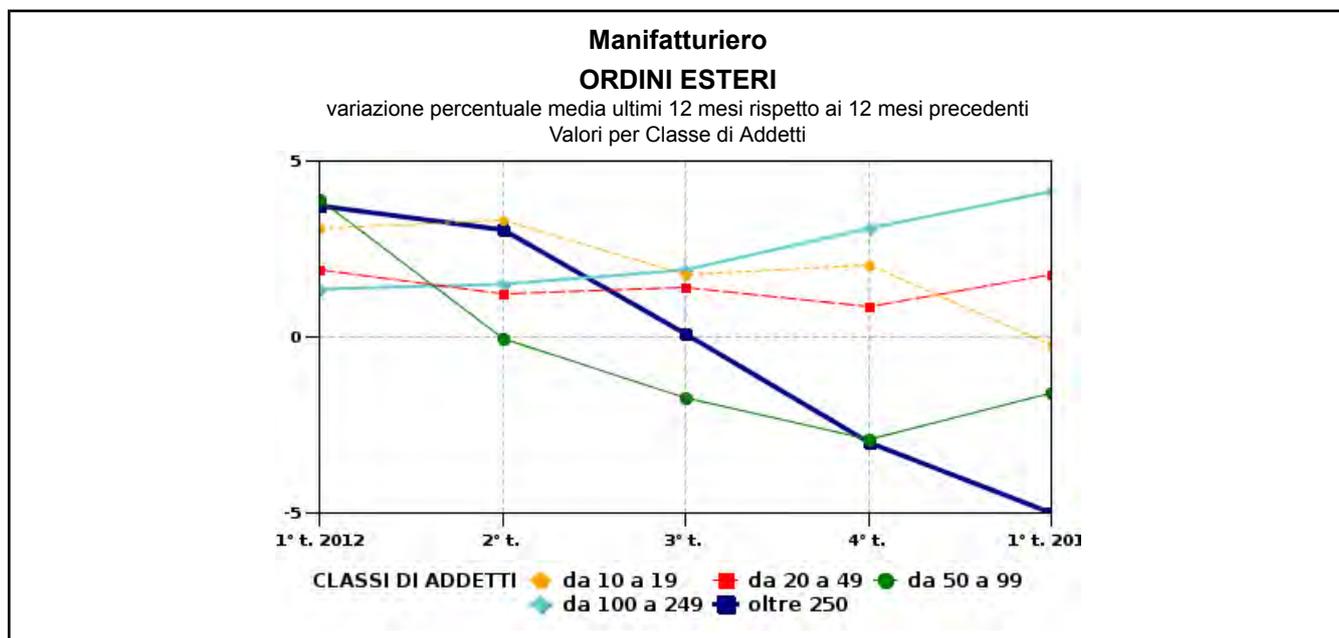
Comprensorio	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Compr. di Forlì	0,8	1,0	-1,0	-2,7	-1,2
Compr. di Cesena	5,5	3,3	1,9	1,9	0,2

#### Valori per Settore di attività

Settore	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Alimentare	0,8	0,1	-0,5	-0,4	-1,1
Confezioni	-3,2	-5,7	-6,3	-4,5	-3,3
Calzature	-0,4	2,3	4,2	6,9	4,4
Legno	-1,0	0,7	-0,1	-1,1	-6,2
Chimica e plastica	2,2	-0,6	-1,0	-0,2	1,4
Prodotti in metallo	1,4	1,3	1,5	1,4	3,8
Macchinari	9,5	7,3	2,2	-4,1	-6,1
Mobili	2,3	-0,2	-3,7	-5,9	-3,6
Altre industrie	6,6	5,0	4,4	4,0	1,9

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
da 10 a 19	3,1	3,3	1,8	2,0	-0,2
da 20 a 49	1,9	1,2	1,4	0,8	1,8
da 50 a 99	3,9	-0,1	-1,7	-2,9	-1,6
da 100 a 249	1,4	1,5	1,9	3,1	4,1
oltre 250	3,7	3,0	0,1	-3,0	-5,0



## SEZIONE C

Indagine sulla congiuntura nelle imprese manifatturiere della provincia di Forlì-Cesena  
Rilevazione del 1° trimestre 2013

### OCCUPAZIONE

variazione percentuale media ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti (VP12)

#### Valori provinciali

Provincia	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Forlì-Cesena	1,7	1,1	0,2	-0,3	-0,7

#### Valori per Comprensorio geografico

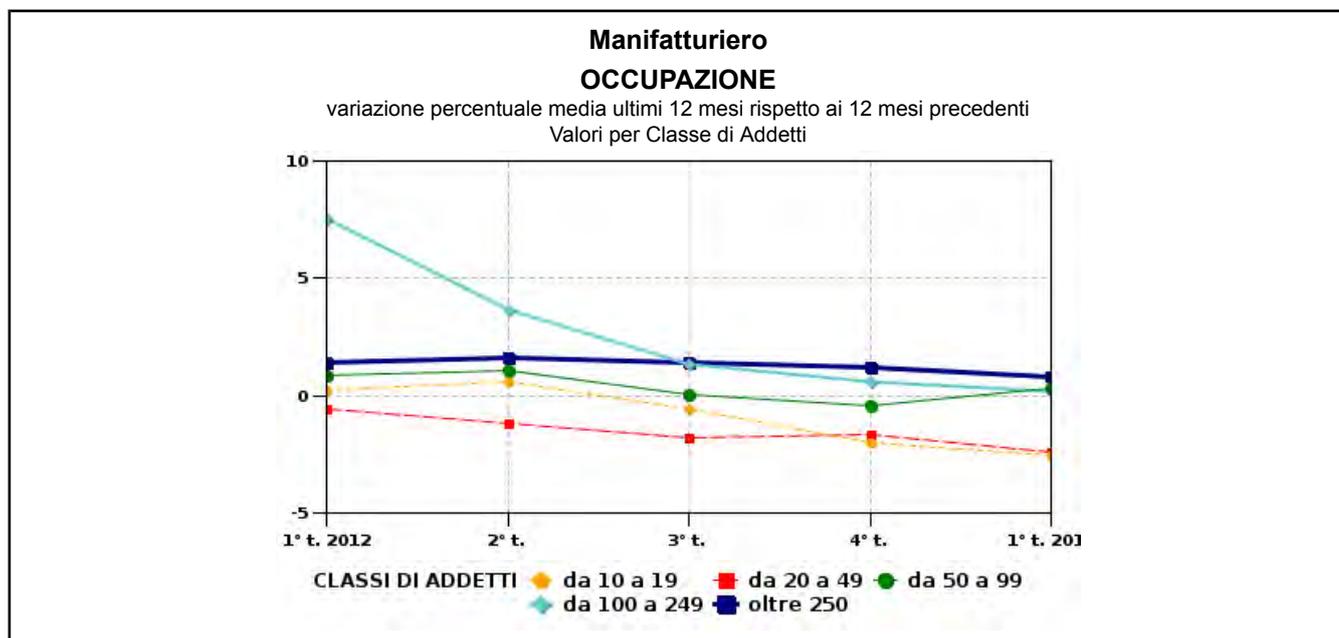
Comprensorio	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Compr. di Forlì	0,2	-0,2	-0,6	-1,0	-1,8
Compr. di Cesena	-0,0	0,8	0,5	0,3	0,4

#### Valori per Settore di attività

Settore	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
Alimentare	3,4	3,3	2,7	2,2	1,9
Confezioni	-1,4	-1,5	-2,3	-0,9	-1,1
Calzature	5,7	4,4	2,4	0,3	1,2
Legno	-4,5	-4,6	-4,3	-4,0	-4,4
Chimica e plastica	1,5	1,4	0,9	0,2	-0,9
Prodotti in metallo	5,0	1,4	-0,9	-0,9	-1,9
Macchinari	-0,6	-0,3	-1,1	-1,5	-1,8
Mobili	-0,8	-1,2	-2,3	-3,0	-3,8
Altre industrie	-1,4	-0,2	0,6	0,2	-0,4

#### Valori per Classe di Addetti

Classe addetti	1° trim 2012	2° trim 2012	3° trim 2012	4° trim 2012	1° trim 2013
da 10 a 19	0,2	0,6	-0,6	-2,0	-2,6
da 20 a 49	-0,6	-1,2	-1,8	-1,7	-2,4
da 50 a 99	0,8	1,1	0,0	-0,4	0,3
da 100 a 249	7,5	3,7	1,4	0,6	0,2
oltre 250	1,4	1,6	1,4	1,2	0,8



## INDICE

### SEZIONE A

Valori delle variazioni rilevate nelle principali variabili di indagine, percentuale di imprese in aumento, stazionarietà e diminuzione, numero dei dati validi, grado di copertura del campione in termini di addetti e intervallo di confidenza rispetto al trimestre precedente (VPtp-Vatc) e allo stesso trimestre dello scorso anno (Vpsa), variazioni previste per il trimestre seguente (VPpr), variazioni medie ultimi 12 mesi rispetto ai 12 precedenti (VP12-VA12), variazioni medie dall'inizio dell'anno corrente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (VPpm).

Totale manifatturiero	4
Alimentare	6
Confezioni	8
Calzature	10
Legno	12
Chimica e plastica	14
Prodotti in metallo	16
Macchinari	18
Mobili	20
Altre industrie	22

### SEZIONE B

Valori delle variazioni rilevate nelle principali variabili di indagine, percentuale di imprese in aumento, stazionarietà e diminuzione, numero dei dati validi, grado di copertura del campione in termini di addetti e intervallo di confidenza rispetto al trimestre precedente (VPtp) e allo stesso trimestre dello scorso anno (Vpsa), per il totale manifatturiero, per comprensorio, per settore di attività, per classe di addetti.

Produzione	24
Fatturato	26
Ordini interni	28
Ordini esteri	30
Occupazione	32

### SEZIONE C

Serie storica dei valori delle variazioni medie ultimi 12 mesi rispetto ai 12 precedenti (VP12) rilevate nelle principali variabili di indagine per il totale manifatturiero, per comprensorio, per settore di attività, per classe di addetti.

Produzione	34
Fatturato	35
Ordini interni	36
Ordini esteri	37
Occupazione	38

## Definizione dei settori di analisi in base alla classificazione ISTAT-Ateco2007

---

Alimentare	CA	10, 11, 12
Confezioni	CB (parte)	13, 14
Calzature	CB (parte)	15
Legno	CC (parte)	16
Chimica e plastica	CD,CE,CF,CG (parte)	19,20,21,22
Prodotti in metallo	CH	24, 25
Macchinari	CI,CJ,CK,CL	26,27,28,29,30
Mobili	CM (parte)	31
Altre industrie	CC (parte),CG (parte),CH,CM (parte)	17, 18, 23, 32, 33

---

## Descrizione dei dati riportati in tabella

---

valore rilevato	risultato della rilevazione
imprese in aumento	percentuale delle imprese che hanno dichiarato un aumento
imprese stabili	percentuale delle imprese che hanno dichiarato la stabilità con valori compresi fra -0,5% e +0,5%
imprese in diminuzione	percentuale delle imprese che hanno dichiarato una diminuzione
numero dati validi	numero delle risposte raccolte
grado di copertura	percentuale degli addetti delle imprese campionate che hanno risposto alla domanda rispetto alle imprese dell'universo corrispondente
livello di confidenza	

---

## Legenda delle abbreviazioni

---

(VA <sub>tc</sub> )	valore assoluto nel trimestre corrente
(VP <sub>tp</sub> )	variazione percentuale rispetto al trimestre precedente
(VP <sub>sa</sub> )	variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno
(VP <sub>pr</sub> )	variazione percentuale prevista nel prossimo trimestre rispetto al trimestre corrente
(VA <sub>12</sub> )	valore assoluto medio(*) ultimi 12 mesi
(VP <sub>12</sub> )	variazione percentuale media(*) ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti
(VA <sub>pm</sub> )	valore assoluto medio(*) dei primi 3, 6, 9, 12 mesi dall'inizio dell'anno; questo valore al primo trimestre coincide con VA <sub>tc</sub> e al quarto trimestre coincide con VA <sub>12</sub> .
(VP <sub>pm</sub> )	variazione percentuale media(*) dei primi 3, 6, 9, 12 mesi dell'anno corrente rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; questo valore al primo trimestre coincide con VP <sub>sa</sub> e al quarto trimestre coincide con VP <sub>12</sub> .

---

(\*) nelle medie fra trimestri si applica come ponderazione il numero medio di ore lavorate nel trimestre per ogni operaio

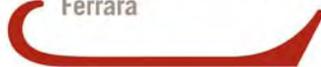
Il presente fascicolo è scaricabile dal sito:

[www.fc.camcom.it/studiestatistica/congiuntura/](http://www.fc.camcom.it/studiestatistica/congiuntura/)

al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti e per i numeri precedenti. Per una migliore comprensione ed una corretta interpretazione dei risultati si consiglia la lettura della nota metodologica scaricabile allo stesso indirizzo.

I dati sono liberamente utilizzabili previa citazione della fonte:

“Indagine congiunturale nelle imprese manifatturiere – Ufficio Statistica e Studi – Camera di Commercio di Forlì-Cesena”



### Congiuntura: segnali negativi ed imprenditori più pessimisti

*Fatica a tenere anche l'export, la crisi aggravata dagli eventi sismici*

*Scenari previsionali ancora negativi con probabile ripresa solo per il 2014.*

*Il calo della domanda interna ha colpito le imprese di tutti i settori negli ultimi mesi del 2012 e fa pensare a un primo trimestre 2013 "in rosso".*

Le incertezze del mercato interno continuano a farsi sentire sul sistema produttivo ferrarese.

Nel quarto trimestre 2012 i segnali negativi emersi già alla fine del 2011 e perdurati tutto l'anno sono stati confermati. Fatturato, produzione e ordini sono risultati ancora in deciso calo. L'industria in senso stretto, decisamente in un nuovo ciclo recessivo, sembra registrare, per il momento, variazioni negative meno pesanti rispetto alla caduta del 2009, quando la produzione accusò una flessione del 14,1% rispetto all'anno precedente. Sono ancora una volta le imprese di minore dimensione a pagare il prezzo più elevato alla crisi.

Rallentano molto le esportazioni e gli ordini esteri che riescono ancora a crescere solo per alcuni settori. L'export è l'unico indicatore che, nelle previsioni delle imprese manifatturiere, mostra qualche segnale positivo, peraltro non confermato dai dati valutari Istat, cresciuti appena dello 0,3%. Nell'anno 2012, mediamente, la produzione dell'industria manifatturiera è scesa del 5,6%. Quasi la metà degli operatori puntano a mantenere inalterati i volumi prodotti e il flusso di vendite, con una percentuale superiore continua ad attendere cali di produzione e fatturato.

E' questo lo scenario che delinea l'indagine congiunturale dell'**Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara** riguardante l'andamento delle imprese industriali e commerciali.

#### INDUSTRIA

##### Consuntivo IV trimestre 2012

La **produzione** dell'industria in senso stretto è diminuita del 6,5% rispetto all'analogo periodo del 2011, dopo il -6,7% del trimestre precedente. Le maggiori difficoltà hanno interessato le imprese metallurgiche (-12,1%) e il gruppo industrie del legno-mobili, della carta e della stampa (-10,2%). In netto peggioramento anche la produzione del sistema moda (-8,5%), che sconta la riduzione dei consumi. In linea con la contrazione media, la produzione dell'industria alimentare (-6,3%) che ha comunque risentito della diminuzione dei consumi, nonostante il suo carattere aciclico.

Il **fatturato** a valori correnti ha subito una flessione tendenziale del 5%. Tutti negativi gli andamenti settoriali, con l'unica eccezione della metalmeccanica. Leggermente più lievi solo le contrazioni per l'industria elettronica e per quella meccanica.

Al calo di produzione e fatturato, non è rimasta estranea la **domanda** che ha accusato una flessione del 6,8%, consolidando il trend negativo degli ultimi quattro trimestri. Per le imprese intervistate, le **esportazioni** hanno rappresentato l'unica nota positiva con un incremento del 4,9%, rispetto allo stesso periodo del 2011, nonostante i dati valutari di fonte Istat, riferiti all'ultimo mese dell'anno, abbiano registrato un calo a due cifre rispetto al dicembre 2011.

Gli **ordini esteri** crescono complessivamente del 2,1%, mediando così gli andamenti negativi dell'elettronica e della meccanica con quelli positivi delle "altre industrie", aggregato che comprende la chimica e la lavorazione dei minerali non metalliferi. Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordine si è ridotto a poco più di sei settimane. Il livello è piuttosto contenuto, coerentemente con la riduzione degli ordini complessivi.

### Previsioni per il I trimestre 2013

Per il I trimestre 2013 le imprese industriali mostrano ancora di risentire del clima economico sfavorevole, alimentato principalmente dalle incertezze sul fronte interno. A fronte di poco meno della metà di operatori che puntano a mantenere inalterati i volumi prodotti e il flusso di vendite, le imprese che continuano ad attendere cali di produzione e fatturato rappresentano una percentuale superiore. Le imprese con meno di 10 addetti e gli artigiani appaiono più pessimisti. Meno negative le attese degli operatori sul fronte estero. Chi prevede diminuzioni del proprio export, rappresenta poco più di un terzo del campione, quota che sale però all'84% tra gli artigiani. La differenza tra ottimisti e pessimisti è sempre negativa, con un sensibile scarto tuttavia tra le dimensioni minori (che segnano un saldo tra attese di incremento e di diminuzione di -41 punti) e le imprese di maggiori dimensioni (-27).

Sotto il profilo settoriale, a essere più penalizzate dalla mancanza di prospettive di recupero, sia sul fronte della domanda interna che di quella estera, sono le industrie dell'elettronica e della meccanica. Il debole mercato interno incide, invece, più decisamente sulle aspettative delle industrie alimentari. Le "altre industrie", a fronte di un prevalente pessimismo in termini di produzione e fatturato, presentano saldi positivi per gli ordinativi esteri, grazie alla chimica e alle imprese della lavorazione dei minerali non metalliferi.

## **COMMERCIO**

### Consuntivo IV trimestre 2012

Peggiora ulteriormente la tendenza negativa delle vendite del commercio al dettaglio, avviata con il secondo trimestre 2008. La crisi si è riacutizzata a partire dalla seconda metà del 2011. Dall'inizio del 2012 la diminuzione delle vendite è risultata più ampia di quella riferita al 2009 ed è divenuta più rapida ad ogni trimestre.

Per gli esercizi al dettaglio in sede fissa le vendite a prezzi correnti sono diminuite dell'8,2% nell'ultimo trimestre del 2012 rispetto all'analogo periodo del 2011, in linea con quanto registrato a livello nazionale, mentre per l'Emilia-Romagna il calo è stato inferiore di un punto percentuale. Questa ulteriore riduzione fa seguito a quella del 7,1% registrata nel trimestre precedente. L'entità della riduzione segna un nuovo massimo per l'intensità della crisi.

Nel complesso l'aggravarsi della crisi non ha determinato però un ulteriore accumulo delle giacenze. La quota delle imprese che le giudicano eccedenti si è lievemente ridotta all'8%, scendendo al di sotto dei livelli dei primi nove mesi del 2012. È d'altro canto aumentata la percentuale delle imprese che giudicano le scorte scarse (10%). Il saldo dei giudizi è quindi leggermente migliorato.

Nel trimestre considerato la tendenza negativa è risultata assolutamente dominante: sia per il commercio alimentare che non, si registrano variazioni negative a due cifre. Pur di basso profilo, prosegue invece la tendenza, positiva delle vendite nella grande distribuzione, quasi mai interrotta. Dopo aver inciso prima sulla componente voluttuaria, con il prosieguo della fase negativa, i consumatori hanno rivisto anche la componente ritenuta necessaria. Alla ricerca della convenienza, le famiglie hanno poi operato nuove scelte riguardo ai canali distributivi preferiti, favorendo la grande distribuzione.

### Previsioni per il I trimestre 2013

Gli operatori del commercio continuano a soffrire per la persistente stagnazione dei consumi interni. La profondità della crisi sperimentata e l'effetto della stagionalità hanno determinato l'uniformarsi delle aspettative. Nel complesso ci si attende una netta riduzione delle vendite nel corso del primo trimestre. Le previsioni delle imprese in merito all'andamento delle vendite hanno visto un crollo della quota di quelle che si attendono un aumento del fatturato (13%, più che dimezzato rispetto al trimestre precedente che risentiva delle attese sulle vendite natalizie) ed una crescita di quelle che ne temono una riduzione. Si è determinato quindi un peggioramento del saldo, sceso a -36, un dato molto più negativo dell'analogo riferito allo stesso trimestre del 2011 (-10). Sono decisamente improntate più all'ottimismo le attese nella Gdo, tanto che solo il dieci per cento degli esercizi del settore prevede di veder ridotte le proprie vendite e tre quarti si aspetta una certa stabilità. Le valutazioni delle imprese in merito alle vendite del prossimo trimestre

appaiono invece peggiori per il dettaglio specializzato alimentare (con un saldo dei giudizi pari a -73), e comunque pesanti per quello non alimentare (il saldo è pari a -42).

### Produzione, fatturato, ordinativi ed export delle imprese dell'industria nel IV trimestre 2012

Var. % rispetto al IV trimestre 2012

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	Fatturato Estero
<b>TOTALE</b>	<b>-6,5</b>	<b>-6,9</b>	<b>-6,8</b>	<b>4,9</b>
- di cui: Artigianato	-11,5	-11,7	-12,2	1,9
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>				
Imprese 1-9 addetti	-10,2	-10,5	-10,9	4,2
Imprese 10 -500 addetti	-5,4	-5,8	-5,6	5,0
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Industrie alimentari e delle bevande	-6,3	-5,0	-5,9	-0,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	-8,5	-10,0	-9,1	n.d.
Industrie del legno-mobilita e industrie carta-stampa	-10,2	-10,6	-8,9	n.d.
Industrie dei metalli	-12,1	-12,9	-13,1	n.d.
Industrie elettriche ed elettroniche	-4,7	-4,4	-5,0	+4,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	-4,1	-4,3	-4,6	+5,0
Altre industrie	-1,3	-2,0	-1,4	+7,5

### Previsioni relative alla PRODUZIONE delle imprese dell'industria in senso stretto nel I trimestre 2013

Distribuzione % delle risposte delle imprese e saldi in punti percentuali tra previsioni di aumento e di diminuzione

	aumento	stabilita	diminuzione	saldo +/-
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>46</b>	<b>49</b>	<b>-43</b>
- di cui: Artigianato	6	36	57	-57
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>				
Imprese 1-9 addetti	6	40	54	-49
Imprese 10 -500 addetti	5	48	47	-42
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Industrie alimentari e delle bevande	0	20	80	-80
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	16	43	41	-25
Industrie del legno-mobilita e industrie carta-stampa	16	54	30	-13
Industrie dei metalli	0	57	43	-43
Industrie elettriche ed elettroniche	3	28	69	-66
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	1	59	40	-40
Altre industrie	11	40	49	-38

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

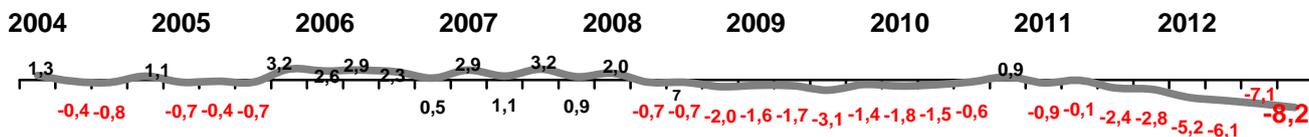
\*\*\*\*\*

### Andamento delle vendite delle imprese COMMERCIALI nel IV trimestre 2012

Variazioni rispetto al IV trimestre 2012

	aumento	stabilita	diminuzione	Variazione %
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	<b>72</b>	<b>-8,2</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	5	21	74	-12,1
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	9	14	77	-10,9
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	24	17	59	1,2

### Variazione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2004-2012



### Previsioni relative alle VENDITE delle imprese COMMERCIALI per il I trimestre 2013

Distribuzioni % delle risposte delle imprese e saldi in punti percentuali tra previsioni di aumento e di diminuzione

	aumento	stabilita	diminuzione	saldo +/-
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>37</b>	<b>49</b>	<b>-36</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	4	19	77	-73
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	15	28	57	-42
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	16	74	10	7

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagini congiunturali sul commercio e sui servizi



Camera di Commercio  
Ferrara

Osservatorio dell'economia

# Report sull'andamento dell'economia provinciale

QUARTO trimestre 2012

*Contiene i commenti  
all'**INDAGINE CONGIUNTURALE**  
Sovradimensionamento sperimentale  
per l'analisi settoriale e dimensionale,  
dati quantitativi e qualitativi per le previsioni  
1° trimestre 2013*

*Osservatorio dell'economia*

*15 marzo 2013*

## IL QUADRO DI FONDO

Gli scenari diffusi a fine gennaio dal Fondo Monetario Internazionale tagliavano, seppur di poco, le previsioni di crescita nel 2013 per il mondo, l'eurozona e l'Italia. Continuavano ad individuare la crisi dell'area dell'euro come il principale rischio per l'economia globale ed indicavano una modesta ripresa rispetto al 2012, con un'accelerazione verso la fine dell'anno.

A marzo sono poi pervenuti gli scenari Prometeia che ugualmente rilevano una ripresa globale più graduale di quella prevista nel trimestre precedente, ma soprattutto variazioni ridotte rispetto quanto ci si aspettava lo scorso anno: l'economia mondiale crescerà nel 2013 del 3,4% contro il 3,0% del 2012. A deludere le aspettative soprattutto l'area dell'euro, dove le stime non sono state tagliate in ugual misura nei diversi paesi. L'Italia farà peggio della media dei Paesi dell'Unione Monetaria, con una contrazione del prodotto interno lordo del 2,1% nel 2012 e dello 0,6% nel 2013.

Nella loro analisi, gli economisti sottolineano che le azioni di politica economica intraprese nell'area dell'euro l'anno passato hanno ridotto i rischi di una crisi acuta, ma che il ritorno alla crescita è ritardato. Il taglio delle previsioni riflette i tempi lunghi della trasmissione di spread sovrani più bassi e del miglioramento delle liquidità delle banche alle condizioni del credito per il settore privato. Tra i paesi con previsioni di crescita riviste più al ribasso, anche dallo stesso governo nazionale, c'è l'India: il Pil indiano nel 2012 aumenterà "solo" del 4,7%, allontanandosi così dai tassi di crescita cinesi, previsti attorno all'8% anche per il 2013.

A livello locale, le stime di bassa crescita si ridimensionano ulteriormente rispetto al trimestre precedente, confermando il leggero divario tra Ferrara (-2,2%) e la media regionale (-1,9%); a loro volta entrambi i valori risultano più bassi al dato nazionale (-1,8%), con un calo diffuso per tutti i settori, ma più accentuato per il settore industriale e quello delle costruzioni.

Nella graduatoria delle province italiane per valore aggiunto pro capite, Ferrara si colloca, anche se tra le ultime, nella fascia medio-alta, ma rispetto al 2008, il dato risulta diminuito del 5,5%. In regione solo Modena e Reggio Emilia hanno fatto peggio, mentre a livello nazionale sono undici le province nella fascia di chi ha perso meno (dallo 0 al -2%), tra di loro c'è anche Rovigo, e nessuna provincia emiliano-romagnola; solo Frosinone non ha visto decrescere il proprio valore pro capite.

D'altro canto, secondo le stime Prometeia, il valore aggiunto provinciale per l'anno in corso ammonterebbe ad un valore simile a quanto registrato otto anni fa.

Anche dalla congiuntura industriale provengono segnali negativi e gli imprenditori risultano più pessimisti. In quest'ultimo trimestre dell'anno, fatica a tenere anche l'export e la crisi risulta ancora aggravata dagli eventi sismici. Il calo della domanda interna ha colpito le imprese di tutti i settori negli ultimi mesi del 2012 e fa pensare a un primo trimestre 2013 "in rosso".

Sfondo previsionale quindi ancora negativo con probabile ripresa solo per il 2014. Questo lo scenario di fondo delineato dall'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara, sulla base dei dati disponibili a marzo e delle indagini campionarie trimestrali condotte, nell'ambito dei vari settori di attività, insieme al Centro Studi di Unioncamere, relativamente all'andamento del quarto trimestre del 2012 e alle previsioni per il trimestre successivo.

### IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE Scenari e previsioni Prometeia ed. febbraio 2013

	Ferrara		Emilia-Romagna		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Industria	-1,3	2,8	-0,8	2,4	-1,0	2,2
Costruzioni	-2,4	1,8	-2,2	1,8	-2,7	1,4
Servizi	-0,3	1,0	-0,2	1,3	-0,3	1,0
<i>Commercio, alberghi, ristoranti, trasporti</i>	-0,5	1,0	-0,2	1,6	-	-
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	0,3	1,3	0,4	1,6	-	-
<i>Altre attività di servizi</i>	-1,0	0,1	-1,1	0,2	-	-
<b>Totale</b>	<b>-0,7</b>	<b>1,5</b>	<b>-0,5</b>	<b>1,6</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,3</b>



## SETTORE MANIFATTURIERO

L'indagine congiunturale evidenzia nel quarto trimestre dell'anno una conferma del peggioramento dei principali indicatori, che da oltre un anno hanno ricominciato ad essere negativi. Nell'anno 2012, mediamente, la produzione dell'industria manifatturiera è scesa del 5,6%. Quasi la metà degli operatori puntano a mantenere inalterati i volumi prodotti e il flusso di vendite, una percentuale superiore continua ad attendere cali di produzione e fatturato.

La **produzione** dell'industria in senso stretto è diminuita nell'ultimo trimestre dell'anno del 6,5% rispetto all'analogo periodo del 2011, dopo il -6,7% del trimestre precedente. Le maggiori difficoltà hanno interessato le imprese metallurgiche (-12,1%) e il gruppo industrie del legno-mobili, della carta e della stampa (-10,2%). In netto peggioramento anche la produzione del sistema moda (-8,5%), che sconta la riduzione dei consumi. In linea con la contrazione media, la produzione dell'industria alimentare (-6,3%) che ha comunque risentito della diminuzione dei consumi, nonostante il suo carattere ciclico.

Il **fatturato** a valori correnti ha subito una flessione tendenziale del 5%. Tutti negativi gli andamenti settoriali, con l'unica eccezione della metalmeccanica. Leggermente più lievi solo le contrazioni per l'industria elettronica e per quella meccanica.

Al calo di produzione e fatturato, non è rimasta estranea la **domanda** che ha accusato una flessione del 6,8%, consolidando il trend negativo degli ultimi quattro trimestri.

Per le imprese intervistate, le esportazioni hanno rappresentato l'unica nota positiva con un incremento del 4,9%, rispetto allo stesso periodo del 2011, nonostante i dati valutari di fonte Istat, riferiti all'ultimo mese dell'anno, abbiano registrato un notevole calo rispetto al dicembre 2011.

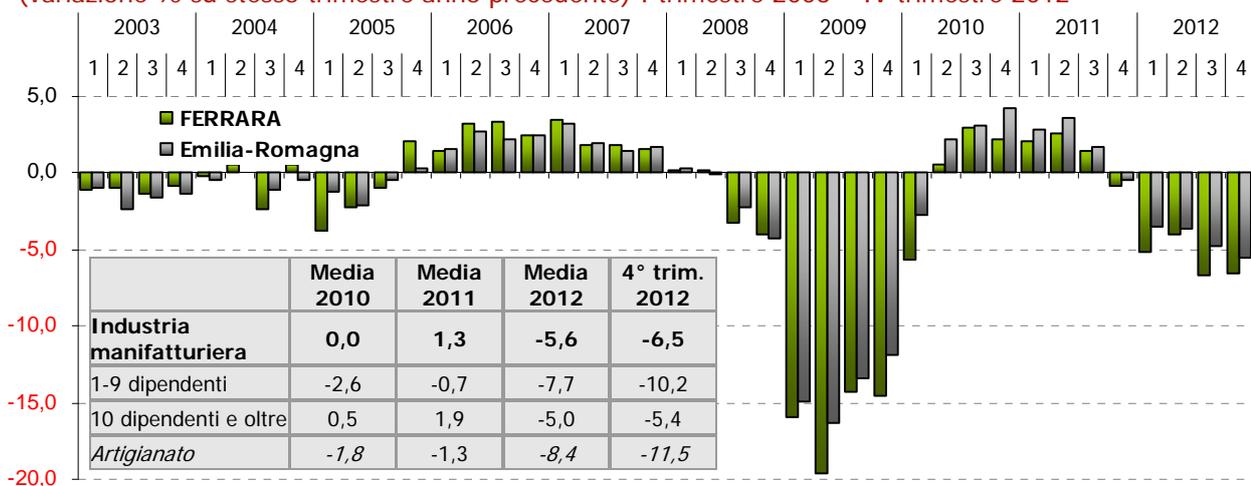
Gli **ordini esteri** crescono complessivamente del 2,1%, mediando così gli andamenti negativi dell'elettronica e della meccanica con quelli positivi delle "altre industrie", aggregato che comprende la chimica e la lavorazione dei minerali non metalliferi.

Il **periodo di produzione assicurato** dal portafoglio ordini si è ridotto a poco più di sei settimane. Il livello è piuttosto contenuto, coerentemente con la riduzione degli ordini complessivi.

Tali andamenti sono confermati per tutte le fasce dimensionali, con valori tendenziali peggiori per le imprese con meno di dieci addetti e quelle artigiane, che registrano variazioni negative ormai a due cifre. Anche gli unici indicatori positivi, riferiti al fatturato ed agli ordinati esteri risultano ridimensionati per queste tipologie di imprese.

### Settore manifatturiero PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali

(variazione % su stesso trimestre anno precedente) I trimestre 2003 – IV trimestre 2012



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

In occasione della rilevazione riferita al quarto trimestre, l'indagine congiunturale ha indagato anche l'andamento degli **investimenti** nelle piccole e medie imprese della provincia.



Il 43% delle imprese del campione ferrarese ha realizzato investimenti, la quota è raddoppiata rispetto al 2011 ed è superiore a quanto si rileva in regione. Chi ha investito lo ha fatto soprattutto in misura uguale o inferiore rispetto all'anno precedente. Ancora una volta ad investire di più e più frequentemente sono le imprese con più di 10 addetti.

### Le previsioni per il 1° trimestre 2013

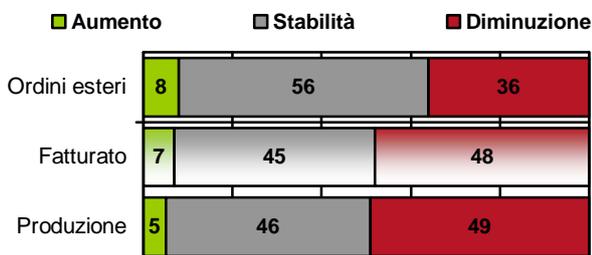
Per l'inizio dell'anno le imprese industriali mostrano ancora di risentire del clima economico sfavorevole, alimentato principalmente dalle incertezze sul fronte interno. A fronte di poco meno della metà di operatori che puntano a mantenere inalterati i volumi prodotti e il flusso di vendite, le imprese che attendono cali di produzione e fatturato rappresentano una percentuale superiore. Le imprese con meno di 10 addetti e gli artigiani appaiono più pessimisti. Meno negative le attese degli operatori sul fronte estero. Chi prevede diminuzioni del proprio export, rappresenta poco più di un terzo del campione, quota che sale però all'84% tra gli artigiani. La differenza tra ottimisti e pessimisti è sempre negativa, con un sensibile scarto tuttavia tra le dimensioni minori (che segnano un saldo tra attese di incremento e di diminuzione di -41 punti) e le imprese di maggiori dimensioni (-27).

Sotto il profilo settoriale, a essere più penalizzate dalla mancanza di prospettive di recupero, sia sul fronte della domanda interna che di quella estera, sono le industrie dell'elettronica e della meccanica. Il debole mercato interno incide, invece, più decisamente sulle aspettative delle industrie alimentari. Le "altre industrie", a fronte di un prevalente pessimismo in termini di produzione e fatturato, presentano saldi positivi per gli ordinativi esteri, grazie alla chimica e alle imprese della lavorazione dei minerali non metalliferi.

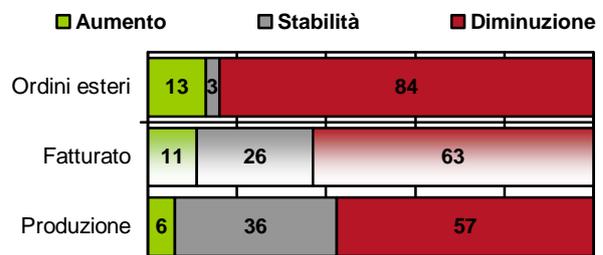
### Settore manifatturiero PRODUZIONE ORDINI EXPORT PREVISIONI per il 1° trimestre 2013

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione

#### Totale imprese del campione



#### Imprese artigiane



### COMMERCIO CON L'ESTERO

L'export e la competitività delle imprese italiane sui mercati esteri si confermano tra le leve più importanti per lo sviluppo del sistema economico nazionale nella fase di crisi che sta attraversando il Paese. Dal punto di vista delle dinamiche, le esportazioni italiane del 2012, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, hanno registrato un modesto aumento del 3,7% (389,97 miliardi di euro), segnando una forte attenuazione rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno passato (+11,3%), con un andamento quasi divergente sui mercati dei paesi extra UE rispetto a quelli comunitari. Le importazioni sono invece diminuite del 5,7%, mostrando una tendenza più marcata (-7,2%) per quelle originanti da paesi dell'Unione europea e meno accentuata (-3,9%) per quelle provenienti dall'area extra UE.

In Emilia-Romagna l'export ha superato i 49 miliardi di euro, cioè il 3,1% in più rispetto al 2011.

Dall'analisi dei dati è possibile rilevare che tutte le province della regione fanno registrare variazioni positive del proprio export per il periodo considerato, pur riducendo notevolmente loro entità. Emerge solo Piacenza con un eclatante +18,6%, dovuto alla particolare funzione del territorio di polo logistico per le spedizioni operate da importanti marchi nazionali ed esteri. Il peso delle

Nel 2012 rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente, due paesi importanti per le importazioni provinciali hanno registrato aumenti significativi: la Germania con +10,3 mln di Euro (pari a +4,9%) e il Belgio con +1,6 mln di Euro (pari a 2,1%).

## COSTRUZIONI E MERCATO IMMOBILIARE

In un quadro di perdurante debolezza, i dati del 2012 evidenziano un mercato in forte e prolungata contrazione. Il clima di fiducia delle imprese di costruzioni, misurato dall'Istat, ha segnato un indice generalmente contenuto per tutto l'anno con la tendenza a peggiorare verso fine anno. I giudizi sono stati particolarmente bassi per il comparto della costruzione di edifici mentre sono apparsi meno pessimistici per l'ingegneria civile e per i lavori di costruzione specializzati.

Secondo l'Istat nel 2012, la grave crisi rilevata negli scorsi anni è andata progressivamente aggravandosi; nella media dell'intero anno 2012 la produzione nelle costruzioni è diminuita del 14,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I costi di costruzione sono in crescita contenuta: relativamente ai fabbricati residenziali l'indice calcolato dall'Istat per il 2012 evidenzia un aumento medio annuo del 2,4% rispetto all'anno precedente, mentre nel 2011 si registrava un +3,8%, mostrando così un decisivo raffreddamento. Il rincaro principale è dovuto ai trasporti e ai noli (+5,5%) seguito da quello della mano d'opera (+2,5%); più contenuto l'aumento dei materiali (+1,7%) con in testa gli isolanti e gli impermeabilizzanti seguiti dai laterizi e prodotti in calcestruzzo e dai leganti.

L'indagine campionaria del settore delle costruzioni per Ferrara e la regione, rileva negli ultimi due trimestri una ripresa, soprattutto per il settore artigiano, certamente condizionata dalla ricostruzione post terremoto. Il volume d'affari del quarto trimestre dell'anno aumenta rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la variazione risulta pari a +3,5% (la più elevata dal 2008), mentre la media dell'anno seppur di poco, rimane negativa (-0,1%).

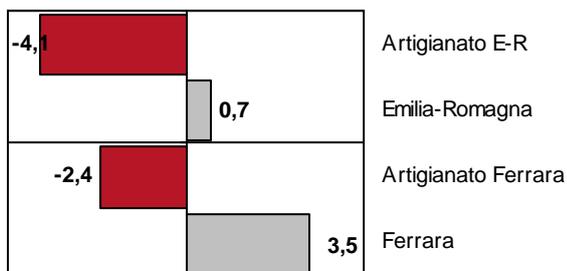
Tuttavia la quota di imprese che hanno dichiarato diminuzione del fatturato nel quarto trimestre rispetto al precedente è stata del 23%, di poco superiore a quella riferita alle imprese che hanno registrato un aumento (20%).

Le previsioni per il primo trimestre del 2012 non sono però ottimistiche: praticamente nessuno prevede un fatturato in aumento e la quota di pessimisti (57%) supera quella riferita a chi ha indicato una certa stabilità, con una situazione ancora meno rosea tra gli artigiani.

La crisi non ancora risolta del settore si ripercuote anche nella numerosità delle imprese. Le 5.134 aziende attive nel settore costruzioni, delle quali più dei tre quarti sono artigiane, rappresentano ancora il 15,1% del totale delle imprese ferraresi ed occupano circa 9.700 addetti. Nel corso del 2012 si è assistito ad una leggera contrazione della consistenza della numerosità imprenditoriali a cui ha fatto riscontro una variazione percentuale di occupazione più negativa (-2%), proseguimento di un ridimensionamento rilevato anche nel corso del 2011, pur rallentando rispetto all'anno precedente.

### COSTRUZIONI - VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale 4° trim. 2012



### Imprese e occupazione

Fonte: banca dati StockView Infocamere e SMAI

Imprese attive	31.12.2012	Quota % 2012	Var. % 2012/2011
Costruzioni	5.134	15,1%	-0,2%
Attività immobiliari	1.669	5,0%	-1,5%
		<b>Addetti costruzioni</b>	<b>Var. % anno precedente</b>
2010	10.210		
2011	9.861		-3,4%
2012	9.667		-2,0%

L'edilizia non residenziale, a cui si dedicano prevalentemente imprese più strutturate e a volte consorziate fra loro, è negativamente condizionata dalla continua riduzione degli appalti pubblici e

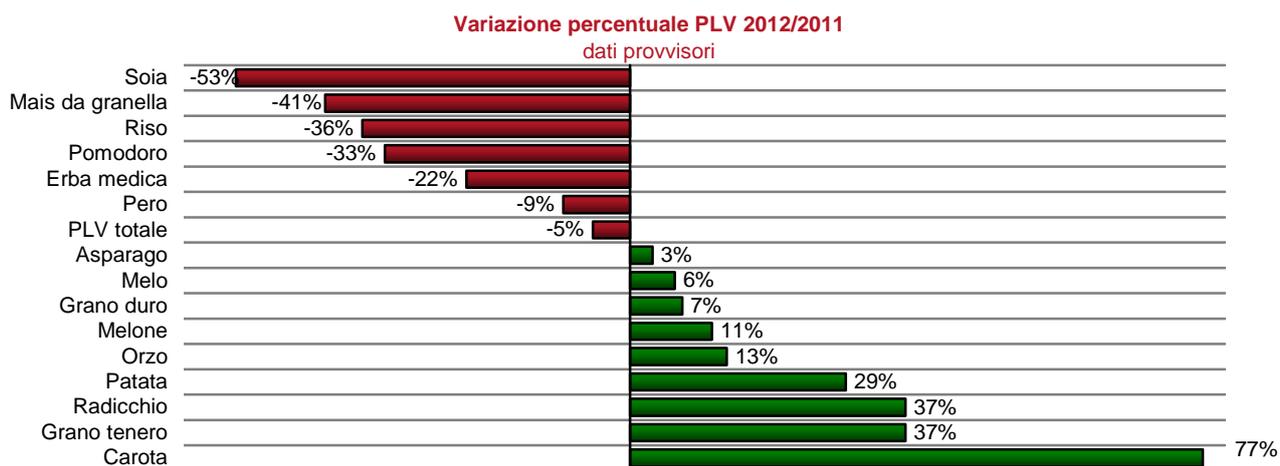
dalla scarsa propensione delle imprese agli investimenti. Secondo l'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, nella nostra provincia le compravendite di unità residenziali, che già nel 2011 avevano registrato una battuta di arresto (-3,5% rispetto all'anno precedente) nel 2012 hanno accelerato il ritmo della contrazione (-34% rispetto al 2011, calo più pesante della regione inferiore solo a quello registrato a Reggio Emilia): si è quindi incrementato lo stock di immobili invenduti. Tuttavia i prezzi, soprattutto nel comune capoluogo, non accennano a diminuire.

Sempre secondo l'Osservatorio del mercato immobiliare, nel 2012 si è confermata, anzi aggravata, la difficoltà nelle transazioni di immobili di natura non residenziale, a parte una relativa crescita degli scambi di immobili classificati come "produttivi" (conseguenza forse dell'esigenza di trovare nuovi insediamenti per le imprese terremotate), le altre categorie ("commerciale" e soprattutto "terziario") hanno subito nette contrazioni.

### AGRICOLTURA E PESCA

Secondo i dati Istat riferiti al Pil del quarto trimestre 2012, emerge un brusco calo dell'agricoltura con il risultato peggiore rispetto agli altri settori. A fronte di un lieve incremento sul trimestre precedente, si registra un pesante -7% su base annua e allo stesso tempo l'Istituto di Statistica rileva costi per il settore in continua crescita (+4,3% su base annua).

Battuta d'arresto dell'agricoltura anche per l'Emilia Romagna e Ferrara, che dopo due anni di crescita della Plv (Produzione Lorda Vendibile), nel 2012 hanno registrato, secondo le prime stime, un calo. L'annata è stata profondamente segnata dalla siccità e dal terremoto, a cui si è aggiunto l'aumento dei costi di produzione che hanno ridotto ulteriormente i redditi aziendali. A trainare la Plv al ribasso ci sono diverse produzioni vegetali, in particolare i cereali autunnali (mais, sorgo), che hanno fatto registrare crolli di produzione anche del 50% a causa della fortissima siccità, le barbabietole per cui si stima un crollo della produttività: per questo settore nonostante sia stata seminata una superficie superiore a quella dell'anno scorso sono state raccolte meno radici. La frutta, anche se ha registrato prezzi superiori al 2011, ha risentito della scarsità d'acqua, facendo registrare cali che hanno raggiunto i massimi per le pere, le mele e le nettarine. Segnata dalla siccità anche la produzione di pomodoro che ha fatto registrare un calo produttivo medio attorno al 15%, con punte del 30-40% proprio nel ferrarese.



A salvare la Plv da un crollo verticale sono stati i cereali estivi, con il frumento tenero e duro che hanno fatto registrare incrementi di produzione superiori al 25% grazie ad una buona resa per ettaro e a prezzi più che soddisfacenti.



Il primo bilancio dell'annata agraria 2012 si chiude registrando così un andamento non positivo rispetto all'anno precedente sia in termini di numerosità di imprese (una movimentazione che ha portato ad un saldo negativo pari a -168 unità, meno negativo rispetto al 2011) sia in termini di produzione lorda vendibile (-5% provvisorio), anche se non mancano situazioni di sofferenza più evidenti. Dopo un biennio in leggera ripresa, la Plv stimata dal Servizio Provinciale Agricoltura supera i 550 milioni di euro, che scendono a 543 se si escludono i contributi per la grandine e a 494 senza quelli relativi alla PAC, ma sempre valori inferiori a quanto calcolato per l'anno precedente.

Le oltre 7 mila aziende agricole, pur proseguendo nel loro ridimensionamento, essendo calate in un anno del 2,2%, costituiscono quasi il 21% del totale delle imprese attive della provincia.

Per quanto riguarda invece la *pesca marittima*, si conferma ancora una situazione molto difficile.

Calano ulteriormente quantità e valore commercializzato del pescato introdotto e venduto nei mercati ittici della provincia. La crisi del settore, si presenta ormai con caratteristiche "strutturali": carenza di risorse, abolizione della pesca a strascico entro le tre miglia dalla costa e aumento dei costi di produzione (tra cui il carburante), tra le principali cause.

Nei mercati ittici della provincia, nell'anno 2012, sono stati commercializzati 57mila quintali di prodotto (-4% rispetto all'anno precedente) per un valore superiore a 7,2 milioni di euro (-18%). Il prezzo medio (pari a euro 1,27 al kg) è in netto calo rispetto a quello dello scorso anno (1,49).

Il numero di imprese attive ha continuato invece a crescere anche nel corso del 2012, grazie soprattutto all'acquacoltura, così come è aumentata, pur con un'intensità inferiore, l'occupazione, in particolare quella indipendente a scapito degli occupati dipendenti che nel corso degli ultimi due anni sono invece diminuiti dell'8%, rappresentando ora appena il 15% dei lavoratori del settore.

Anche l'export, seppur di poco, cresce rispetto allo scorso anno: i 26 milioni commercializzati all'estero, si fermano praticamente tutti in Europa, e più precisamente in Spagna, primo acquirente per più del 59% del valore, e in Germania che assorbe una quota ben più ridotta (23%).

## COMMERCIO

Peggiora ulteriormente la tendenza negativa delle vendite del commercio al dettaglio, avviata con il secondo trimestre 2008. La crisi si è riacutizzata a partire dalla seconda metà del 2011. Dall'inizio del 2012 la diminuzione delle vendite è risultata più ampia di quella riferita al 2009 ed è divenuta più rapida ad ogni trimestre.

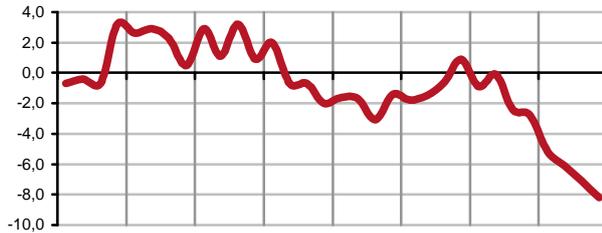
Per gli esercizi al dettaglio in sede fissa le vendite a prezzi correnti sono diminuite dell'8,2% nell'ultimo trimestre del 2012 rispetto all'analogo periodo del 2011, in linea con quanto registrato a livello nazionale, mentre per l'Emilia-Romagna il calo è stato inferiore di un punto percentuale. Questa ulteriore riduzione fa seguito a quella del 7,1% registrata nel trimestre precedente. L'entità della riduzione segna un nuovo massimo per l'intensità della crisi.

Nel complesso l'aggravarsi della crisi non ha determinato però un ulteriore accumulo delle giacenze. La quota delle imprese che le giudicano eccedenti si è lievemente ridotta all'8%, scendendo al di sotto dei livelli dei primi nove mesi del 2012. È d'altro canto aumentata la percentuale delle imprese che giudicano le scorte scarse (10%). Il saldo dei giudizi è quindi leggermente migliorato.

Nel trimestre considerato la tendenza negativa è risultata assolutamente dominante: sia per il commercio alimentare che non, si registrano variazioni negative a due cifre. Pur di basso profilo, prosegue invece la tendenza, positiva delle vendite nella grande distribuzione, quasi mai interrotta. Dopo aver inciso prima sulla componente voluttuaria, con il prosieguo della fase negativa, i consumatori hanno rivisto anche la componente ritenuta necessaria. Alla ricerca della convenienza, le famiglie hanno poi operato nuove scelte riguardo ai canali distributivi preferiti, favorendo la grande distribuzione.



### Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



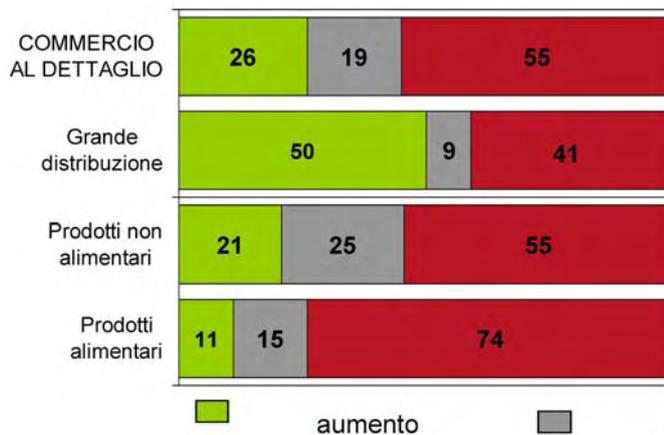
	MEDIA 2012	4° trim. 2012 Ferrara	4° trim. 2012 Italia
COMMERCIO	-6,7%	-8,2%	-8,4%
Al dettaglio prodotti alimentari	-10,6%	-12,1%	-7,3%
Al dettaglio prodotti non alimentari	-8,8%	-10,9%	-10,3%
Grande distribuzione	1,8%	1,2%	-0,1%

### Previsioni per il I trimestre 2013

Gli operatori del commercio continuano a soffrire per la persistente stagnazione dei consumi interni. La profondità della crisi sperimentata e l'effetto della stagionalità hanno determinato l'uniformarsi delle aspettative. Nel complesso ci si attende una netta riduzione delle vendite nel corso del primo trimestre. Le previsioni delle imprese in merito all'andamento delle vendite hanno visto un crollo della quota di quelle che si attendono un aumento del fatturato (13%, più che dimezzato rispetto al trimestre precedente che risentiva delle attese sulle vendite natalizie) ed una crescita di quelle che ne temono una riduzione. Si è determinato quindi un peggioramento del saldo, sceso a -36, un dato molto più negativo dell'analogo riferito allo stesso trimestre del 2011 (-10). Sono decisamente improntate più all'ottimismo le attese nella Gdo, tanto che solo il dieci per cento degli esercizi del settore prevede di veder ridotte le proprie vendite e tre quarti si aspetta una certa stabilità. Le valutazioni delle imprese in merito alle vendite del prossimo trimestre appaiono invece peggiori per il dettaglio specializzato alimentare (con un saldo dei giudizi pari a -73), e comunque pesanti per quello non alimentare (il saldo è pari a -42).

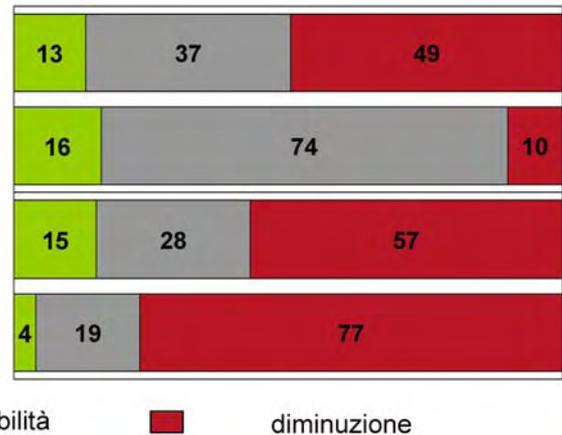
### Andamento delle vendite

4° trimestre rispetto al trimestre precedente



### Previsione delle vendite

Per il 1° trimestre 2013



Nel corso del 2012 la movimentazione imprenditoriale è stata caratterizzata rispetto all'anno precedente da un ulteriore calo delle iscrizioni (concentrato tutto nel commercio al dettaglio) ma anche da una riduzione delle cessazioni, superiori comunque alle iscrizioni, conseguendo così ad un saldo negativo di circa 150 unità. Al 31 dicembre 2012 le imprese attive del commercio in provincia di Ferrara sono risultate 7.228; l'incidenza del settore sul totale delle imprese è leggermente inferiore sia a quella regionale sia soprattutto a quella nazionale, rappresentando comunque un'azienda commerciale ogni cinque imprese ferraresi.



Camera di Commercio  
Ferrara

# **OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA**

## **DATI CONGIUNTURALI al 3° trimestre 2013 e**

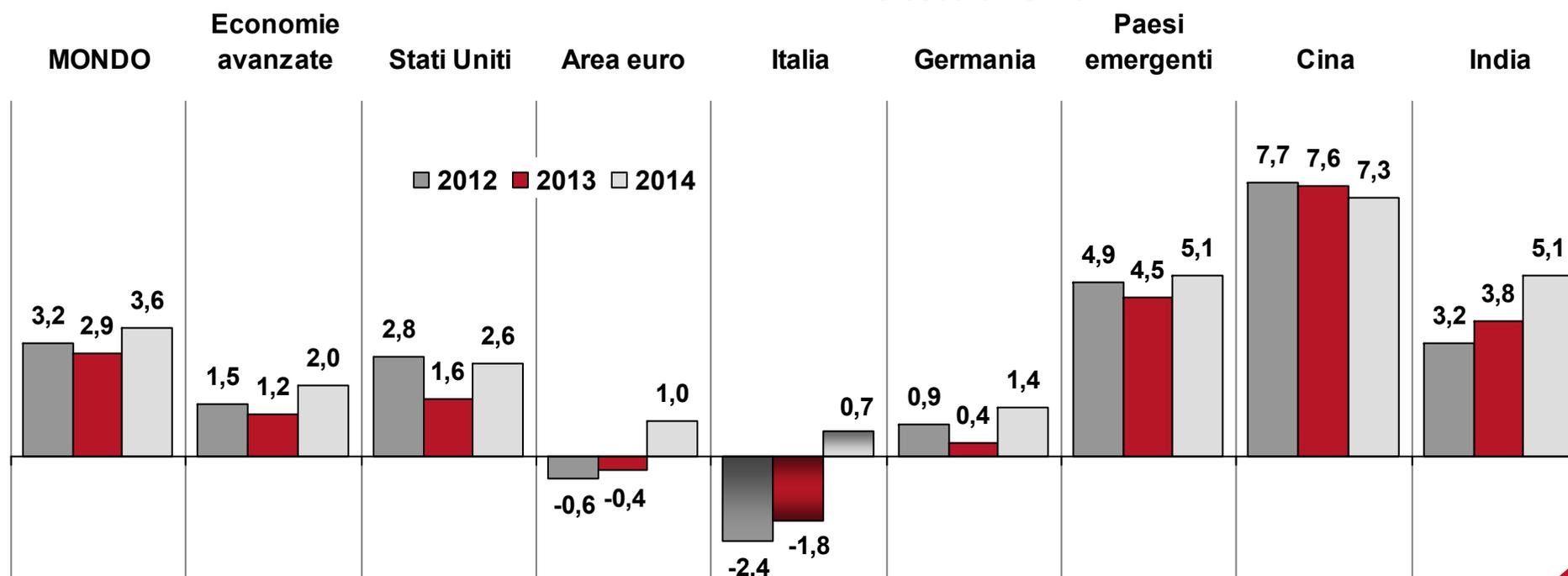
## **SCENARI PREVISIONALI al 4° trimestre 2013**

Ferrara, 13 DICEMBRE 2013

## Lo scenario internazionale - WEO, FMI ottobre 2013

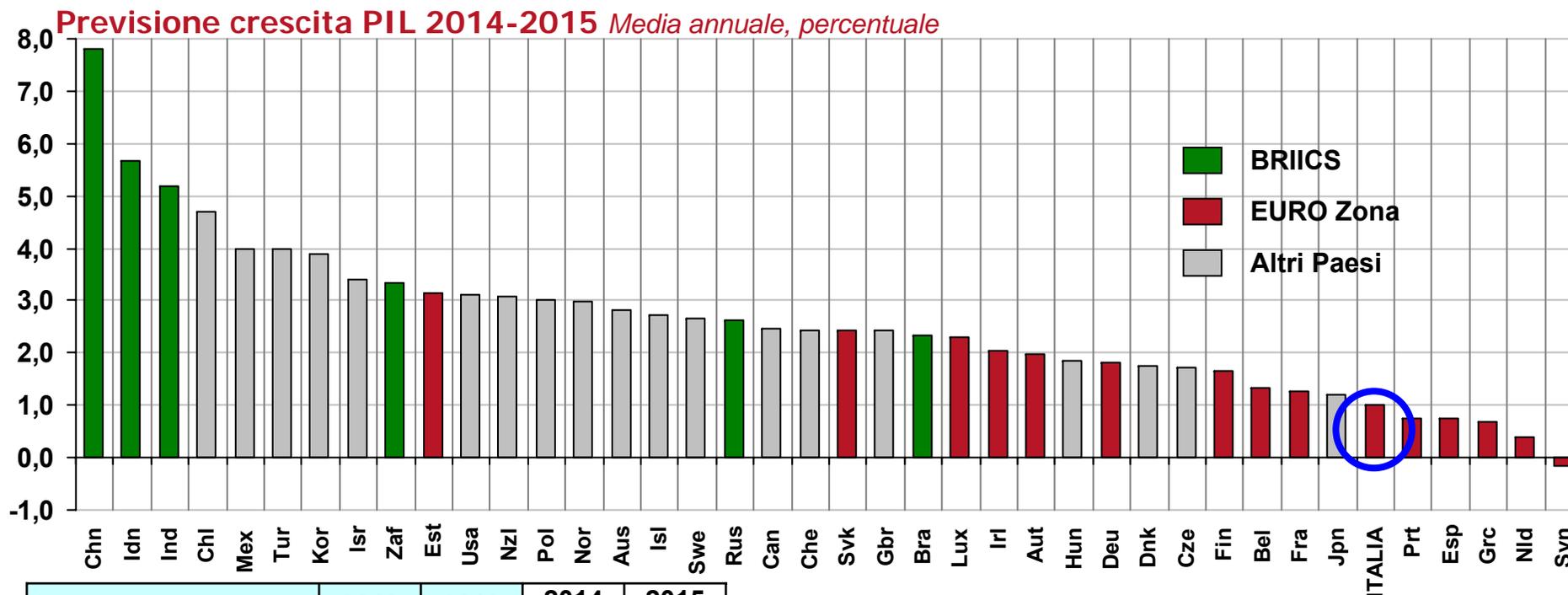
Un anno fa il FMI, oltre a variare in negativo le stime sull'economia italiana per il 2012 (- 2,3%), prevedeva per il 2013 una variazione del -0,7%: gli ultimi dati diffusi ad ottobre scorso parlano ora di una contrazione più che doppia (pari a quella del Portogallo e migliore solo a quella di Slovenia, Grecia e Cipro). Alla luce di alcuni segnali positivi provenienti dall'eurozona, il Pil italiano riprenderà a crescere nel 2014.

	2012	2013	2014
<b>Volume commercio mondiale (beni e servizi)</b>	2,7%	2,9%	4,9%
<b>Esportazioni</b>			
Economie avanzate	2,0%	2,7%	4,7%
Paesi emergenti	4,2%	3,5%	5,8%



Il generale miglioramento previsto per il 2014, dovrebbe consentire all'Italia di tornare a crescere, più che la Spagna (+0,2), ma in linea con quanto accadrà in Grecia (+0,6%) e in Portogallo (+0,8)

## Lo scenario internazionale - OECD novembre 2013



	2012	2013	2014	2015
World	3,1	2,7	3,6 ↑	3,9 ↑
OECD	1,6	1,2	2,3 ↑	2,7 ↑
Non-OECD	5,1	4,8	5,3 ↑	5,4 ↑
United States	2,8	1,7	2,9 ↑	3,4 ↑
Euro area	-0,6	-0,4	1,0 ↑	1,6 ↑
Japan	1,9	1,8	1,5 ↓	1,0 ↓
China	7,7	7,7	8,2 ↑	7,5 ↓
<b>ITALIA</b>	<b>-2,6</b>	<b>-1,9</b>	<b>0,6 ↑</b>	<b>1,4 ↑</b>
World trade growth	3,0	3,0	4,8 ↑	5,9 ↑

Secondo l'Ocse il Pil italiano crescerà nel 2014 dello 0,6%, mentre la recessione del 2013 è stimata a -1,9%, valori quindi leggermente inferiori a quanto previsto da Istat, FMI e Governo, ma in lieve miglioramento a quanto l'Ocse aveva diffuso lo scorso maggio (+0,4% per il prossimo anno).

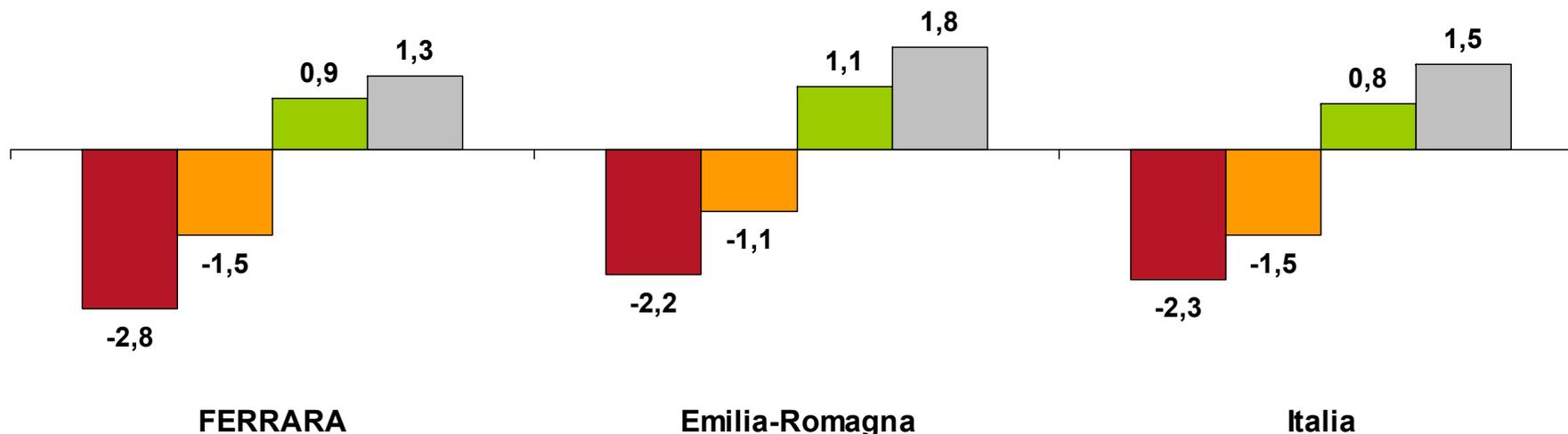
Gli economisti credono che la ripresa sarà trainata ancora una volta dalle esportazioni.

# Scenari e previsioni per Ferrara

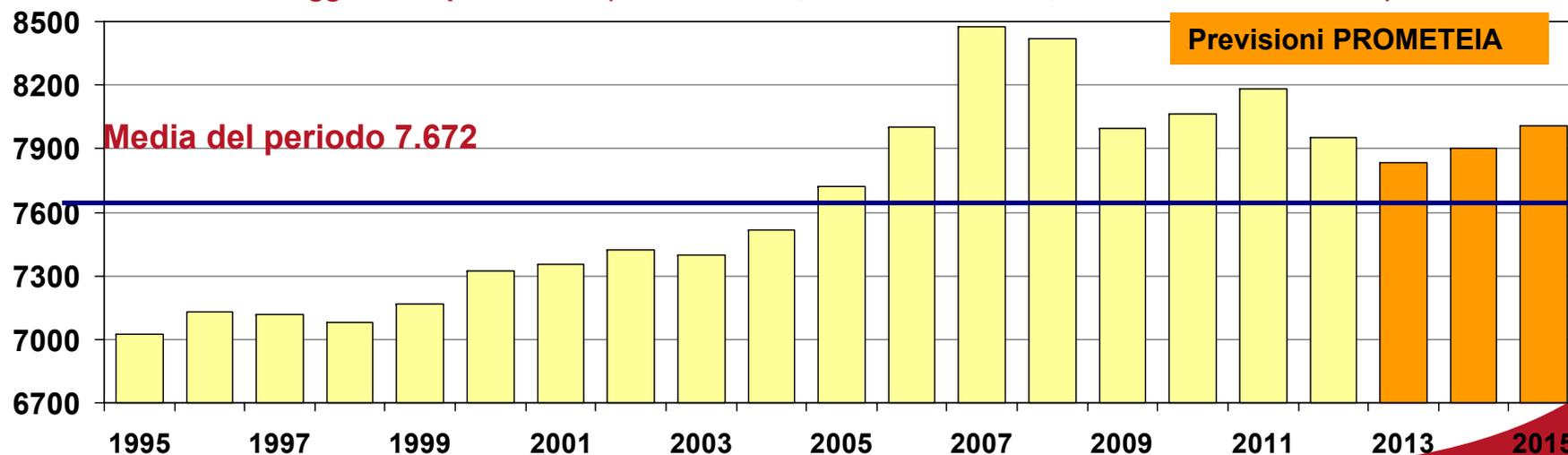
ed. novembre 2013

Valore aggiunto totale (var. %)

■ 2012  
 ■ 2013  
 ■ 2014  
 ■ 2015



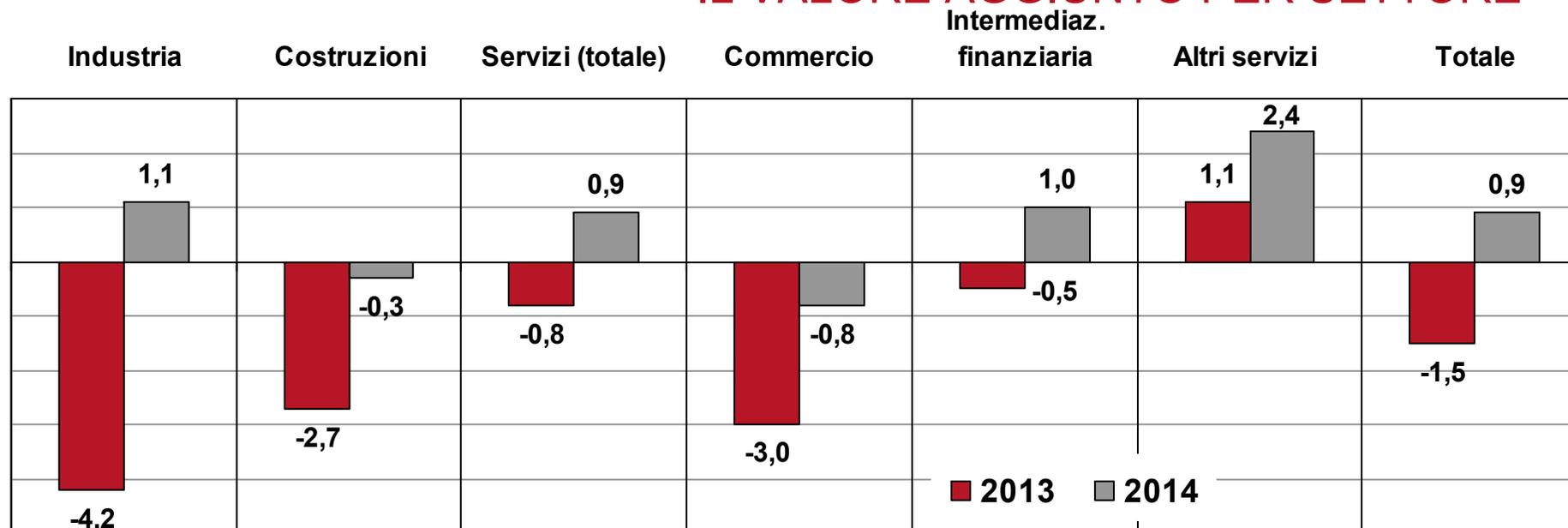
Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2005)



# Scenari e previsioni per Ferrara

## Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. novembre 2013

### IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

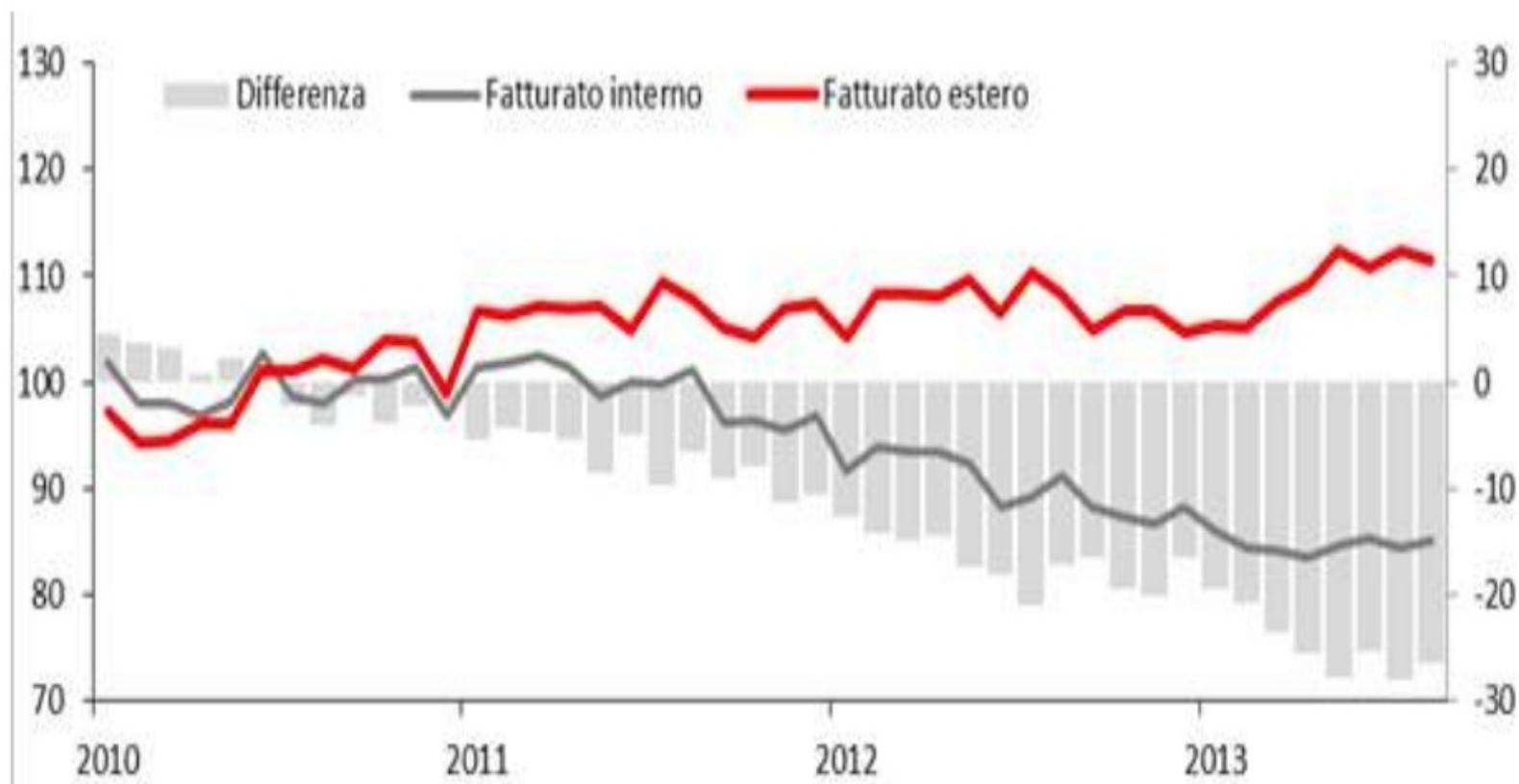


	Industria		Costruzioni		Servizi (totale)		Commercio		Intermediaz. finanziaria		Altri servizi		Totale	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
<b>Ferrara</b>	-4,2	1,1	-2,7	-0,3	-0,8	0,9	-3,0	-0,8	-0,5	1,0	1,1	2,4	-1,5	0,9
<b>Regione E-R</b>	-2,2	1,1	-5,4	-0,1	-0,5	1,2	-2,5	-0,6	-0,3	1,3	1,3	3,1	-1,1	1,1
<b>Italia</b>	-2,6	0,8	-6,5	-0,5	-1,0	1,0	-	-	-	-	-	-	-1,5	0,8

Anche Prometeia intravede una crescita del valore aggiunto per il 2014; per Ferrara l'intensità è leggermente inferiore al dato regionale. Nel 2013 sarà invece più pesante l'andamento negativo dell'industria in senso stretto.

## Domanda interna e domanda estera

**Indici mensili del fatturato interno ed estero del settore manifatturiero**  
*(dati deflazionati e destagionalizzati – 2010=100)*



“Dall’inizio della seconda crisi (2011), l’apertura di un’ampia e persistente divaricazione tra domanda interna e domanda estera, che non trova riscontri tra i maggiori paesi europei, ha determinato una forte pressione sulla capacità delle imprese di fronteggiare uno scenario economico nuovo, modificando i principali fattori per la sopravvivenza e la crescita delle imprese.” **ISTAT**

IMPRESE REGISTRATE\* – Var. ass. 30/11/2013-30/11/2012

Imprese REGISTRATE al 31/12/2012 **37.267**

Iscritte nei primi 11 mesi 2013 **2.048**

Cessate nei primi 11 mesi 2013 **2.303**

*(di cui 60 cancellate d'ufficio)*

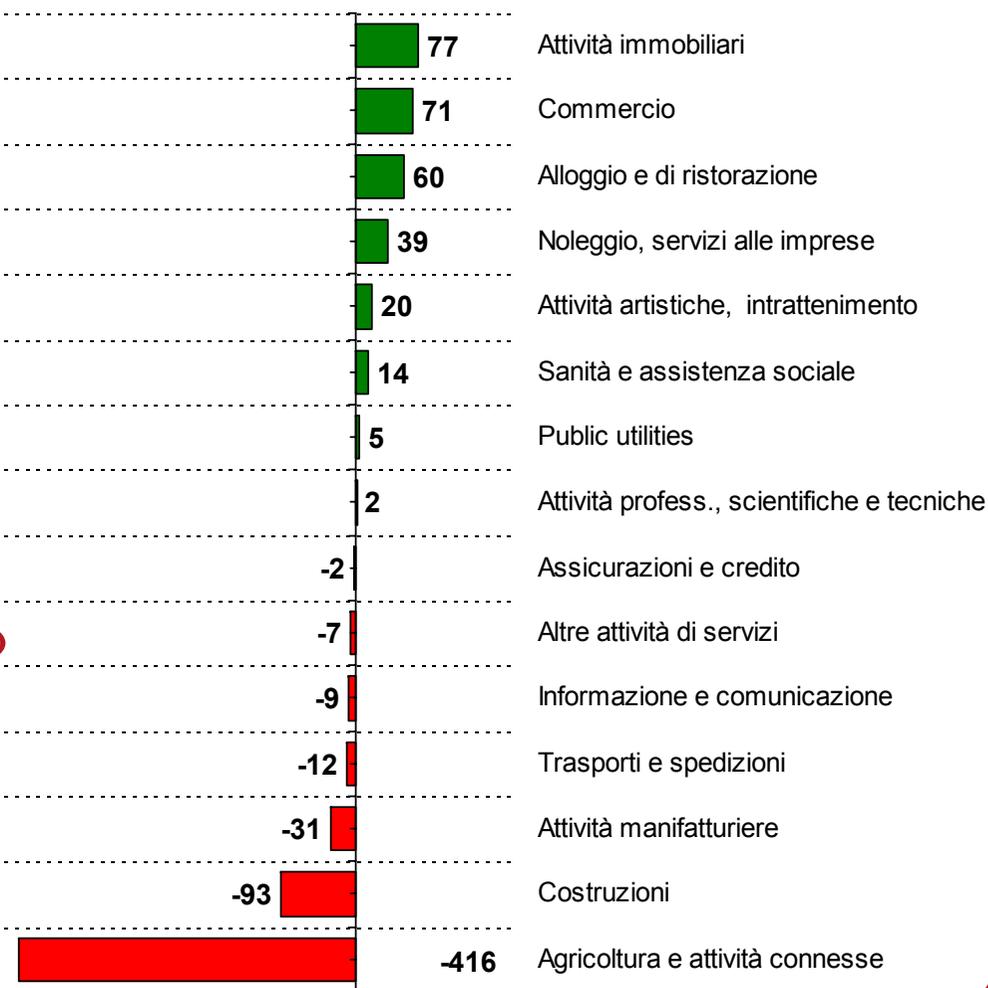
Variazioni **1**

Imprese REGISTRATE al 30 NOVEMBRE 2013 **37.011**

## Movimentazione trimestrale

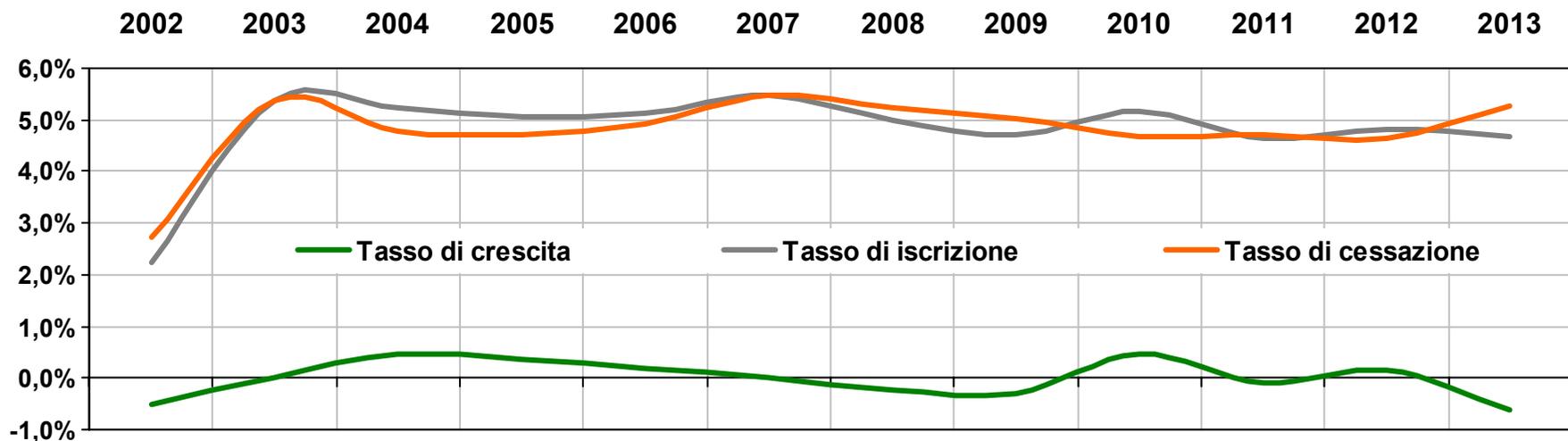
		2010	2011	2012	2013
Iscrizioni	1° trim.	814	750	798	723
	2° trim.	658	607	574	601
	3° trim.	477	392	426	417
	Ott-Nov	361	332	337	307
	<b>Totale 11 mesi</b>	<b>2.310</b>	<b>2.081</b>	<b>2.135</b>	<b>2.048</b>
Cessazioni (*)	1° trim.	1.099	1.084	1.013	1.052
	2° trim.	304	365	383	556
	3° trim.	366	333	343	360
	Ott-Nov	254	360	303	275
	<b>Totale 11 mesi</b>	<b>2.023</b>	<b>2.142</b>	<b>2.042</b>	<b>2.243</b>
Saldo	1° trim.	-285	-334	-215	-329
	2° trim.	354	242	191	45
	3° trim.	111	59	83	57
	Ott-Nov	107	-28	34	32
	<b>Totale 11 mesi</b>	<b>287</b>	<b>-61</b>	<b>93</b>	<b>-195</b>

(\*) al netto delle cancellazioni d'ufficio



**Nei primi 11 mesi del 2013 si è assistito ad una leggera diminuzione delle iscrizioni, ma ad incidere più negativamente sul saldo complessivo è stata sicuramente la forte accelerazione delle cessazioni avvenuto nel secondo trimestre.**

## Serie storica TASSI di iscrizioni, cessazioni, crescita nei PRIMI 9 mesi dell'anno



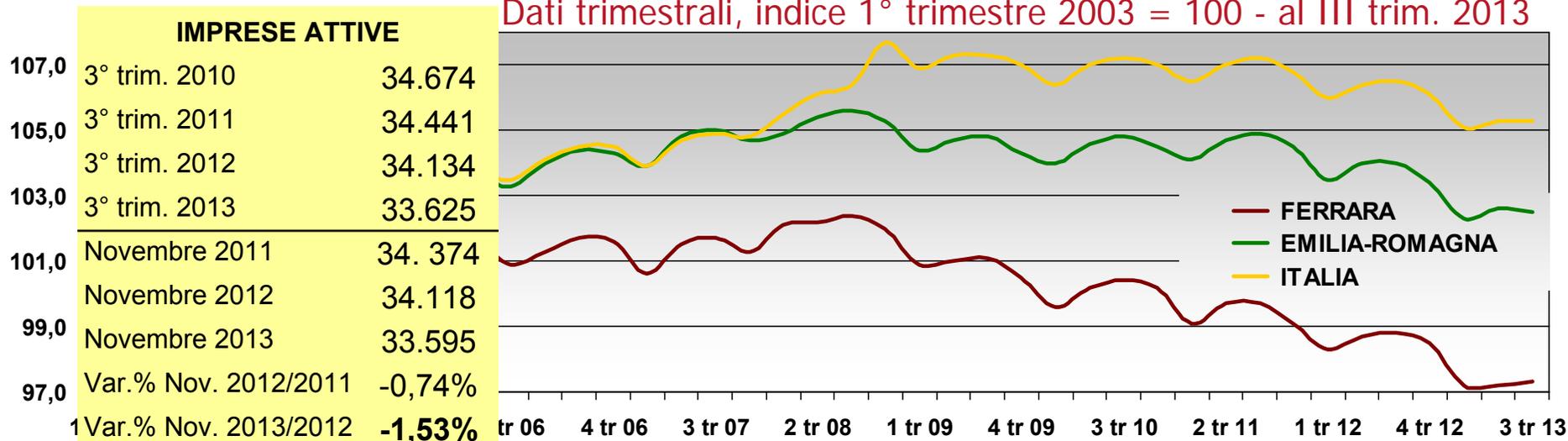
Dati relativi al 3° trimestre			
	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
2003	497	425	72
2004	493	354	139
2005	441	417	24
<b>2006</b>	<b>496</b>	<b>342</b>	<b>154</b>
<b>2007</b>	<b>535</b>	<b>415</b>	<b>120</b>
<b>2008</b>	<b>479</b>	<b>388</b>	<b>91</b>
<b>2009</b>	<b>488</b>	<b>403</b>	<b>85</b>
<b>2010</b>	<b>477</b>	<b>366</b>	<b>111</b>
<b>2011</b>	<b>392</b>	<b>333</b>	<b>59</b>
<b>2012</b>	<b>426</b>	<b>343</b>	<b>83</b>
<b>2013</b>	<b>417</b>	<b>360</b>	<b>57</b>

(\*) al netto di quelle d'ufficio

Dati relativi ai primi 9 mesi			
	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
<b>2004</b>	2.007	1.835	+172
<b>2005</b>	1.963	1.823	+140
<b>2006</b>	1.989	1.910	+79
<b>2007</b>	2.141	2.142	-1
<b>2008</b>	1.933	2.028	-95
<b>2009</b>	1.796	1.914	-118
<b>2010</b>	1.949	1.769	<b>+180</b>
<b>2011</b>	1.749	1.782	<b>-33</b>
<b>2012</b>	1.798 ↓	1.739 ↑	<b>+59</b>
<b>2013</b>	1.741 ↓	1.968 ↑	<b>-227</b>

## Tessuto imprenditoriale

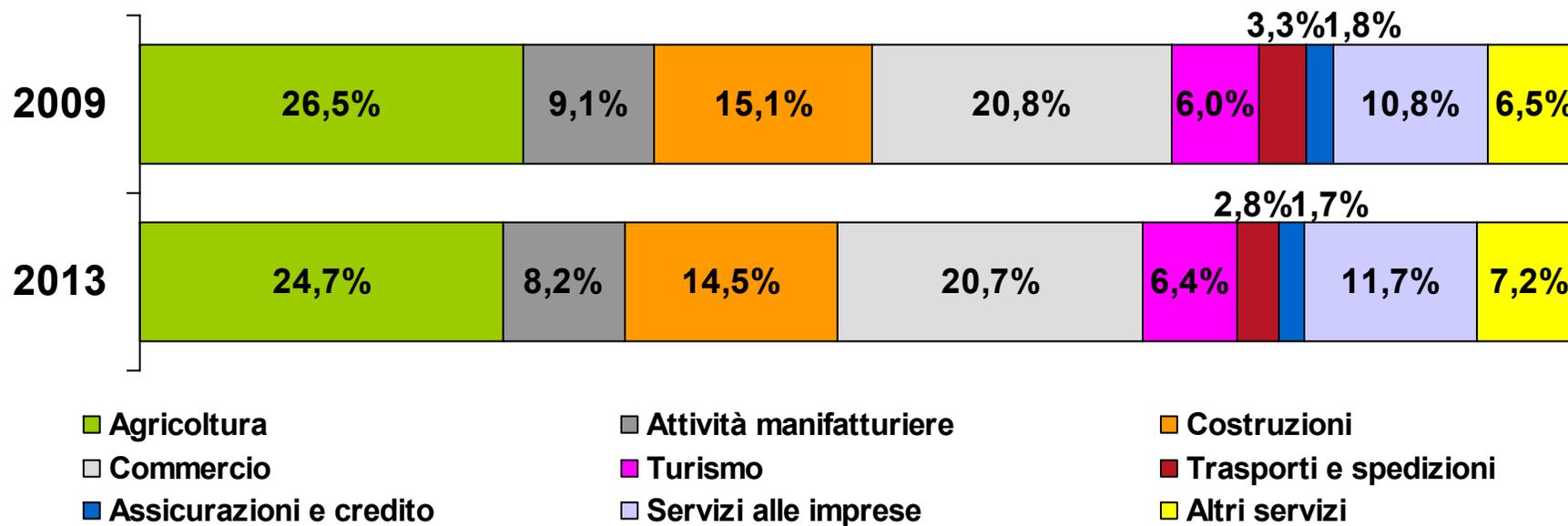
Dati trimestrali, indice 1° trimestre 2003 = 100 - al III trim. 2013



Il calo delle imprese (registrate e attive) è dovuto soprattutto alla contrazioni delle sedi (1.000 in meno rispetto a tre anni fa). Crescono, anche se a ritmo più rallentato, le unità locali di sedi in provincia e – ancor più – quelle che fanno riferimento a sedi fuori e che possiedono già un'unità locale a Ferrara. Non aumentano invece le imprese di altre città che vogliono aprire una prima unità locale a Ferrara.

	Ferrara						Emilia-Romagna	
	Valori assoluti		Var. % 2012/2011		Var. % 2013/2012		Var. % 2013/2012	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sede	36.992	33.625	-0,69%	-0,89%	-1,00	-1,49	-0,90	-1,42
U.L. con sede in PV	4.304	4.025	1,90%	2,17%	1,63	1,56	0,11	-0,04
1.a U.L. con sede F.PV	2.235	2.138	<b>2,71%</b>	<b>2,99%</b>	<b>-0,04</b>	<b>0,14</b>	2,43	2,49
Altre U.L. con sede F.PV	785	771	<b>3,50%</b>	<b>3,71%</b>	<b>2,08</b>	<b>2,12</b>	2,45	2,44
<b>Totale</b>	<b>44.316</b>	<b>40.559</b>	<b>-0,21%</b>	<b>-0,33%</b>	<b>-0,65</b>	<b>-1,04</b>	<b>-0,60</b>	<b>-1,02</b>

## Imprese attive classificate per settore, 30 settembre 2013



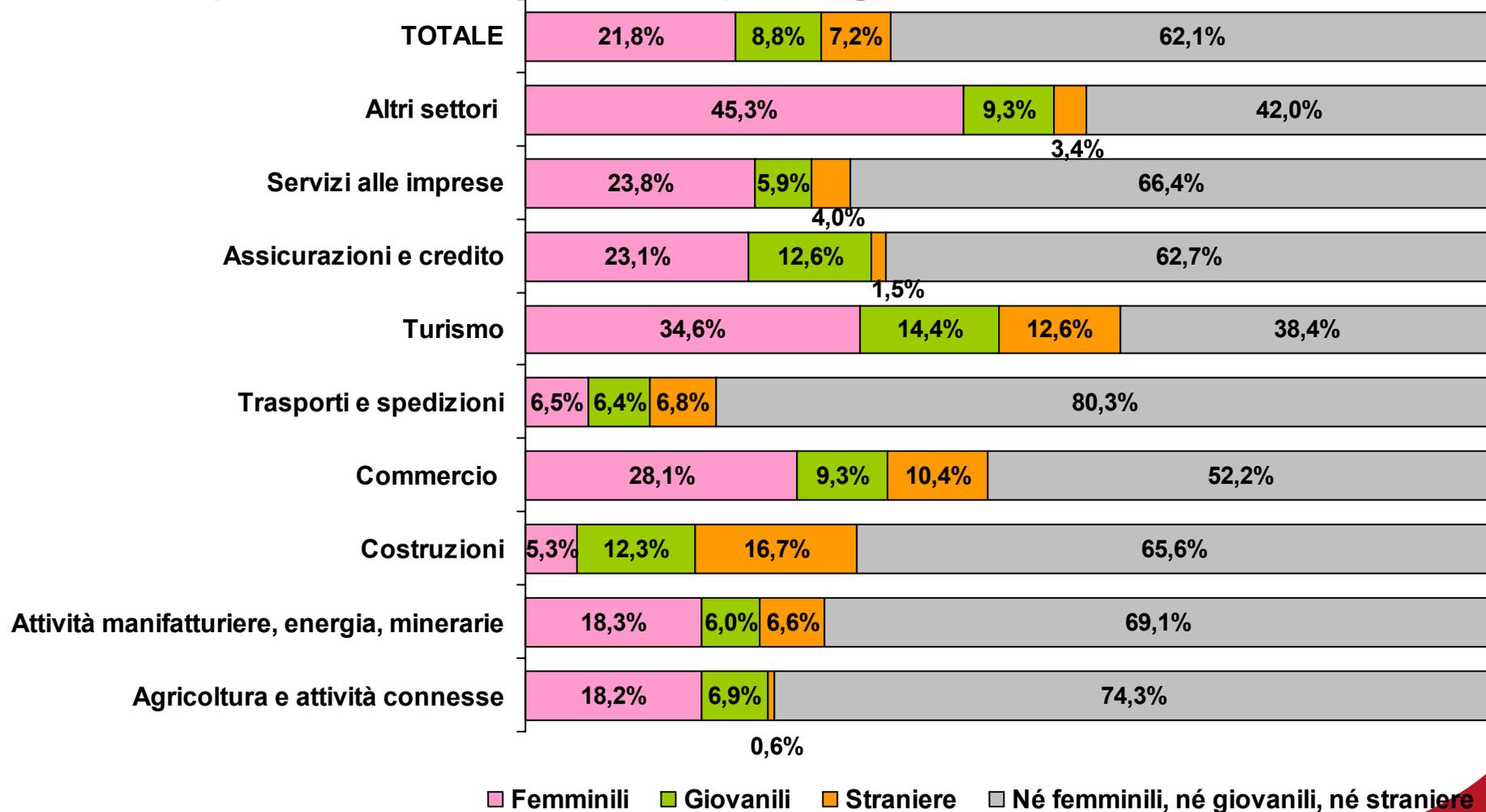
Nel tempo *agricoltura, manifatturiero e costruzioni* continuano a ridurre il loro peso percentuale in termini di unità produttive, determinando una crescente terziarizzazione della struttura economica locale. Il comparto *turistico-ricettivo* e i *servizi* sia alle imprese che alla persona aumentano invece la loro incidenza.

Il ridimensionamento numerico del settore primario e dell'industria non è accompagnato però ad un calo dell'apporto al valore aggiunto provinciale che rimane costante.

Più stabile, dopo il ridimensionamento degli anni precedenti, la quota di unità nel *commercio*.

## Contributo dell'imprenditoria femminile, straniera e giovanile imprese attive al 30 settembre 2013

7.338 imprese femminili, 2.959 imprese giovanili, 2.434 straniere



## Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

Femminili	Agricoltura	Manifatturiere, energia, minerarie	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti e spedizioni	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori	TOTALE
Giovanili										
Straniere										
Valori assoluti al 30 settembre 2013	1.511	525	269	2.033	769	64	135	937	1.093	7.338
	572	173	623	672	321	63	74	232	225	2.959
	50	188	846	754	281	67	9	156	81	2.434
<b>Totale</b>	<b>8.296</b>	<b>2.867</b>	<b>5.055</b>	<b>7.229</b>	<b>2.224</b>	<b>987</b>	<b>585</b>	<b>3.940</b>	<b>2.412</b>	<b>33.625</b>
Var. % rispetto al 30 settembre 2012	-5,5	0,6	8,0	0,6	1,5	1,3	4,7	1,7	0,5	-0,3
	-6,7	-3,9	-9,6	0,4	12,5	-5,9	15,6	-11,1	-6,3	-5,3
	-2,0	5,6	5,4	10,7	6,3	9,8	-25,0	0,6	12,5	6,7
<b>Totale</b>	<b>-4,8</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,3</b>	<b>-2,3</b>	<b>-2,3</b>	<b>0,9</b>	<b>1,3</b>	<b>-1,5</b>

L'aumento delle imprese straniere si è diffuso in tutti i settori, con l'esclusione di agricoltura e assicurazione-credito, ambiti dove il numero di imprenditori non italiani è ancora molto limitato.

Prosegue il calo delle imprese giovanili nei settori più "forti" (agricoltura, manifatturiero, costruzioni). Contrazioni che non riescono ad essere compensate dagli aumenti delle unità giovanili in commercio, servizi turistici e assicurazioni-credito.

Maggiore la tenuta per le imprese femminili, con andamenti positivi nelle costruzioni, nel settore assicurativo-credito, ma anche nei servizi. Solo l'agricoltura perde unità.

## Settore primario al 31 ottobre 2013

IMPRESE ATTIVE	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE	% sul totale imprese	VARIAZ. Ottobre 2013-2012
Coltivazioni agric. e prod. di prodotti animali	82	903	5.595	44	<b>6.624</b>	19,7%	-433
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	6	29	-	<b>37</b>	0,1%	-2
Pesca e acquacoltura	2	67	1.503	63	<b>1.635</b>	4,9%	21
<b>TOTALE</b>	<b>86</b>	<b>976</b>	<b>7.127</b>	<b>107</b>	<b>8.296</b>	<b>24,7%</b>	<b>-414</b>
<i>Percentuale per forma giuridica</i>	<i>1,0%</i>	<i>11,8%</i>	<i>85,9%</i>	<i>1,3%</i>	<i>100,0</i>		

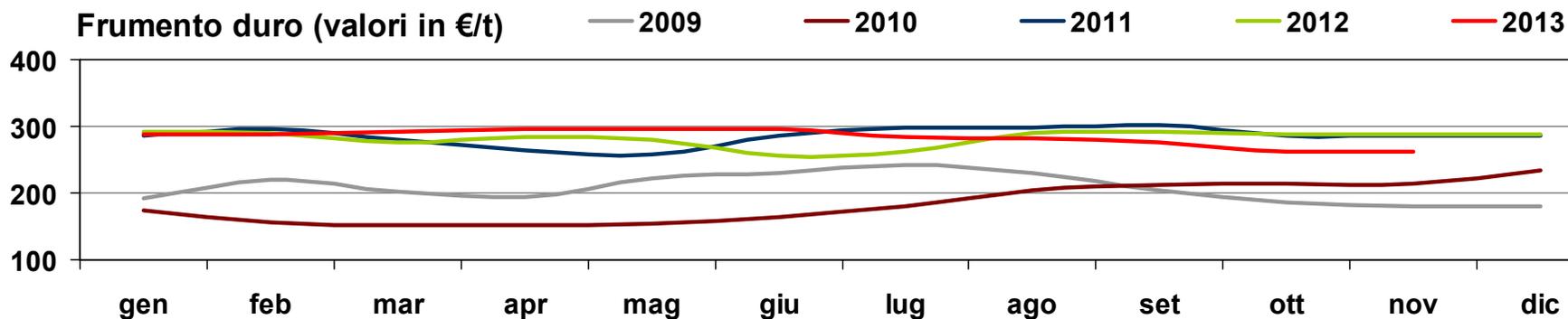
Le imprese del settore rappresentano ancora quasi un quarto del tessuto produttivo locale. La forma giuridica prevalente rimane la ditta individuale, nonostante sia la tipologia di azienda dove, nell'ultimo anno, si sono concentrate più chiusure, riducendone così la consistenza di oltre 400 unità (riduzione quattro volte superiore a quella dell'analogo periodo dell'anno precedente). Il calo è ascrivibile solo alle attività di coltivazione e allevamento, quando le unità della pesca, pur riducendo il saldo positivo rispetto al 2012, continuano a crescere.

Mentre le **imprese giovanili**, cioè quelle dove la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni, sul totale delle imprese rappresentano una media dell'8,8%, in agricoltura la quota scende appena al 2,7% (sono 182 unità, in netto calo), ma nella pesca l'incidenza risulta maggiore, è pari infatti al 23,8%, con una consistenza comunque in diminuzione.

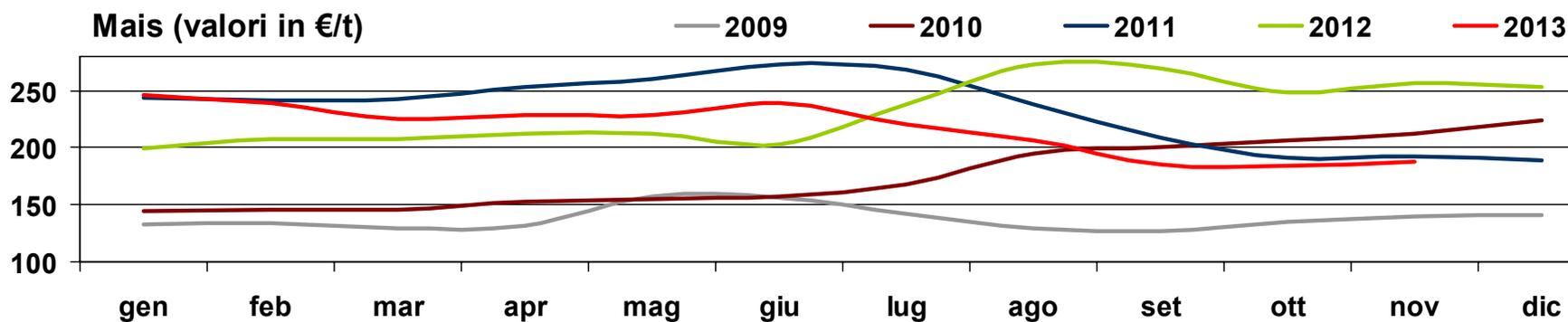
D'altro canto se sul totale imprese, ogni 100 **persone con cariche**, 11 hanno più di 70 anni, in agricoltura gli anziani sono 27, quando nella pesca il rapporto scende a 1.

## QUOTAZIONI, confronto 2009-2013

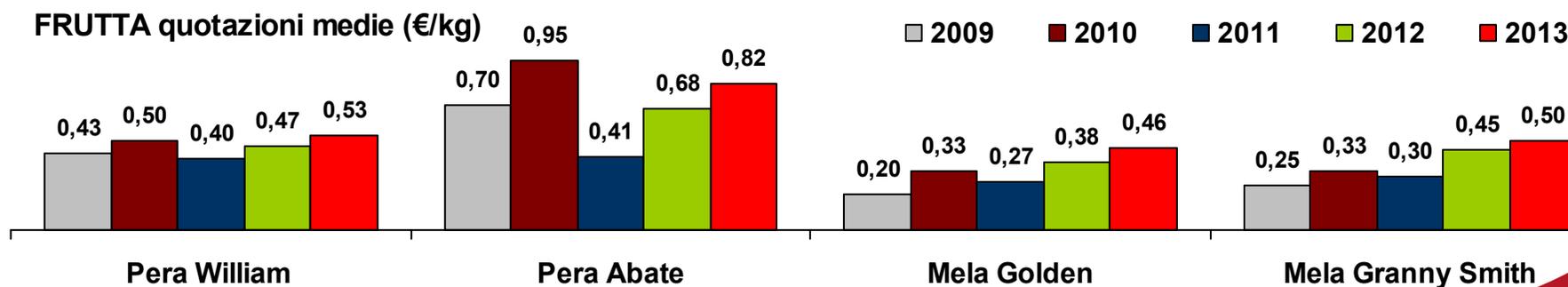
Frumento duro (valori in €/t)



Mais (valori in €/t)



FRUTTA quotazioni medie (€/kg)



## Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso A SETTEMBRE 2013

	QUANTITA'					VALORE				
	2012		2013		Var. % '13/'12	2012		2013		Var. % '13/12
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
<b>Pesci</b>	41.770	94,2	28.136	92,2	<b>-32,6</b>	3.429.853	69,6	2.950.163	60,7	<b>-14,0</b>
<b>Molluschi</b>	215	0,5	557	1,8	<b>+159,1</b>	179.541	3,6	370.643	7,6	<b>+106,4</b>
<b>Crostacei</b>	2.342	5,3	1.822	6,0	<b>-22,2</b>	1.320.450	26,8	1.542.806	31,7	<b>-16,8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>44.328</b>	<b>100,0</b>	<b>30.515</b>	<b>100,0</b>	<b>-31,2</b>	<b>5.924.109</b>	<b>100,0</b>	<b>4.863.613</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,3</b>

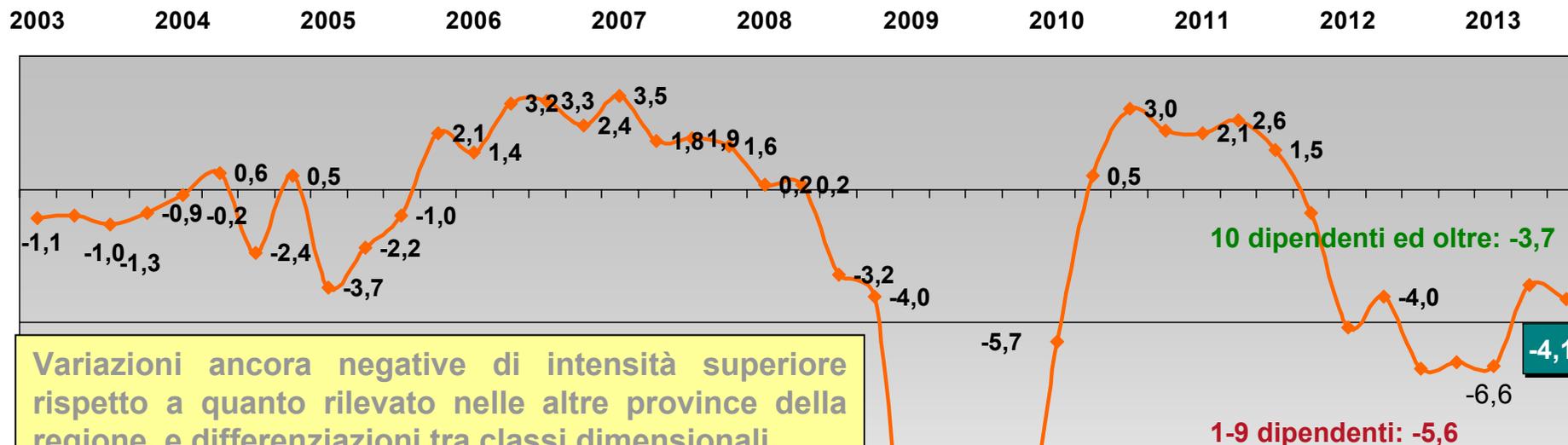
*I dati delle quantità delle specie commercializzate nei principali mercati alla produzione rilevati da Ismea evidenziano, per il periodo gennaio-settembre 2013, una flessione intorno al 5% rispetto al corrispondente periodo del 2012. La contrazione è riconducibile al rilevante calo di alici e canocchie.*

Nei mercati della provincia il calo dei **quantitativi** è stato molto più rilevante, nonostante non si registrino sostanziali scostamenti nei periodi stabiliti per il fermo. In termini di **valore**, la riduzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è più contenuta. Solo i molluschi registrano variazioni positive, non sufficienti a recuperare le forti contrazioni di pesci e crostacei.

L'aumento del costo del gasolio e l'impoverimento del mare continuano a mettere in ginocchio il settore ittico. In provincia, la flotta di naviglio a motore è diminuita soprattutto in termini di stazza. Più contenuta invece la riduzione del numero, grazie ad un leggero aumento di pescherecci a Goro.

Nonostante le riserve di pescato siano ormai sovrasfruttate su tutte le coste, il numero di imprese in provincia rimane elevato per le molte iscrizioni di attività dedite all'acquacoltura.

## PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 3° trim. 2013



Variazioni ancora negative di intensità superiore rispetto a quanto rilevato nelle altre province della regione, e differenziazioni tra classi dimensionali. Contrazione più pesante per l'artigianato

Per l'ottavo trimestre consecutivo la variazione è negativa. Nella prima fase della crisi, seppur con contrazioni pesanti, il periodo senza crescita era durato meno di due anni

	4° trim. 2012	2012 Media	1° trim. 2013	2° trim. 2013	3° trim. 2013
<b>Industria manifatturiera</b>	-6,5%	-5,6%	-6,6%	-3,6%	-4,1%
1-9 dipendenti	-10,2%	-7,7%	-7,5%	-3,5%	-5,6%
10 dipendenti e oltre	-5,4%	-5,0%	-6,3%	-3,7%	-3,7%
<i>Artigianato</i>	-11,5%	-8,4%	-7,4%	-3,0%	-5,9%

## Settore manifatturiero Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

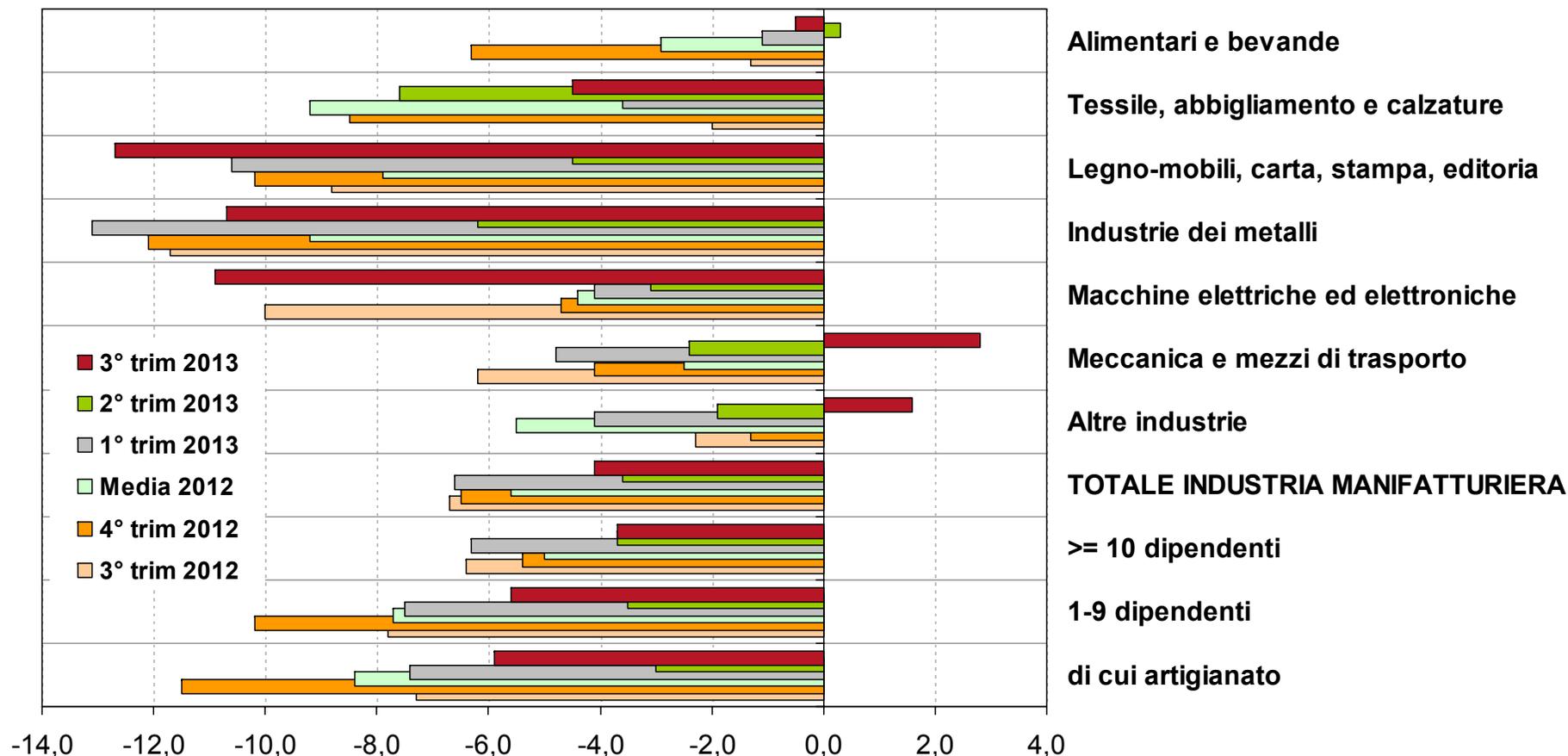
	Ferrara	EMILIA- ROMAGNA					Artigia- nato	1-9 addetti	>10 addetti
	3° trim. 2013		2° trim. 2013	1° trim. 2013	4° trim. 2012	3° trim. 2012			
<b>Produzione</b>	-4,1%	-1,8%	-3,6%	-6,6%	-6,5%	-6,7%	-5,9%	-5,6%	-3,7%
<b>Fatturato</b>	-3,1%	-1,8%	-3,4%	-5,5%	-6,9%	-5,3%	-3,8%	-3,9%	-2,9%
<b>Ordinativi</b>	-4,2%	-2,8%	-4,7%	-7,4%	-6,8%	-6,7%	-6,6%	-5,9%	-3,7%
<b>Fatturato Estero</b>	+4,7%	+2,7%	-1,3%	+4,0%	+4,9%	+0,9%	+1,9%	+2,9%	+5,0%

Nessun recupero degli indicatori congiunturali, con l'unica importante eccezione del fatturato estero che da questo trimestre torna ad essere positivo

## Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

### PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Cala anche in questo trimestre la produzione in molti settori, con generali variazioni più negative rispetto allo scorso periodo quando si erano registrate contrazioni meno consistenti (unica eccezione il sistema moda). **Positiva** invece la performance della **meccanica** e dell'aggregato **altre industrie**, dove sono comprese la chimica e la lavorazione dei minerali non metalliferi.

## Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

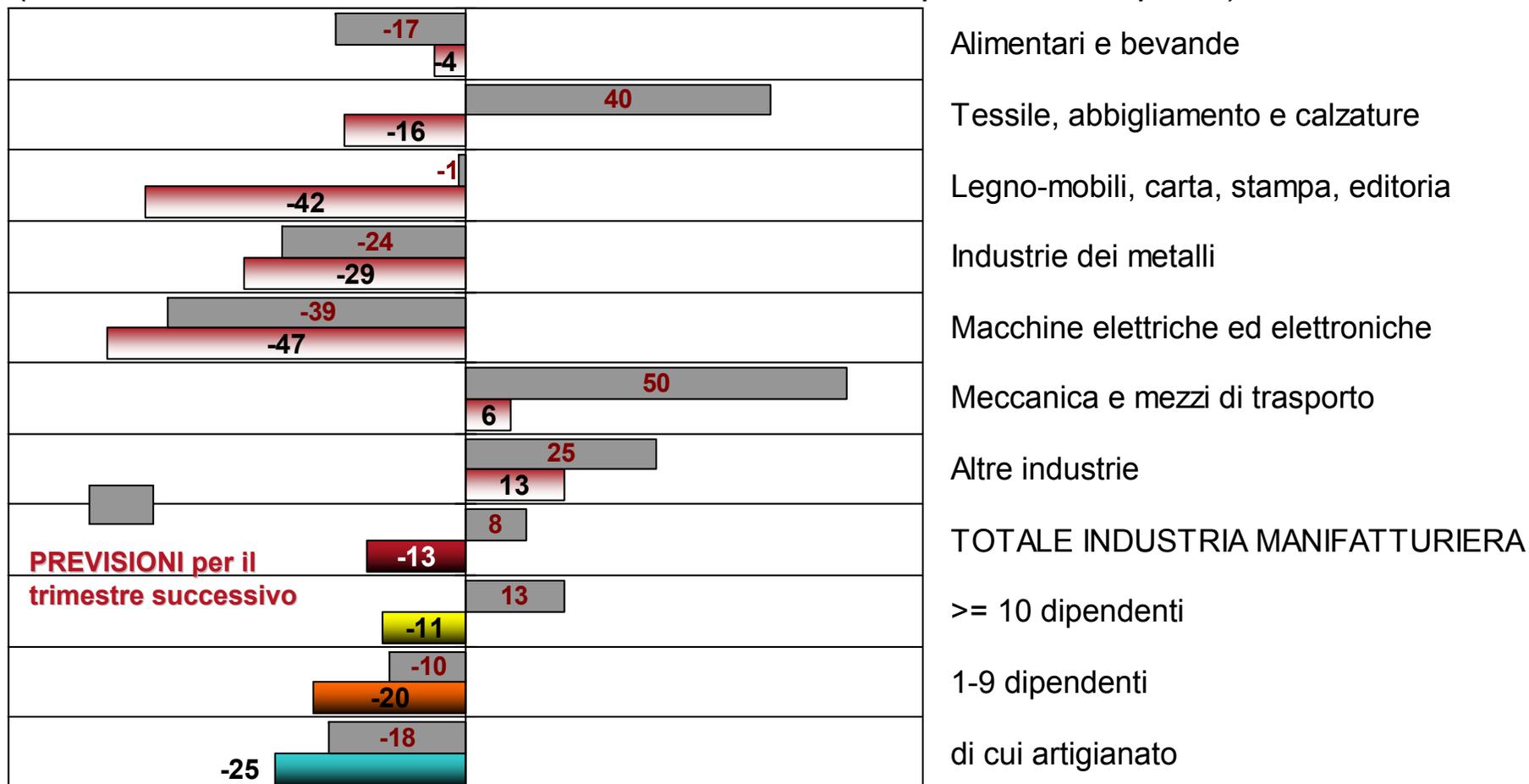
Andamenti tendenziali 3° trim. 2013 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi	
		Totale	Estero	Totale	Estero
-0,5	Alimentari e bevande	+5,2	(*)	+2,2	(*)
-4,5	Tessile, abbigliamento e calzature	+1,9	-1,4	-2,8	+0,8
-12,7	Legno-mobili, carta, stampa, editoria	-12,6	+5,8	-12,6	+5,8
-10,7	Industrie dei metalli	-11,2	-2,7	-10,2	-3,6
-10,9	Macchine elettriche ed elettroniche	-8,9	(*)	-14,7	(*)
2,8	Meccanica e mezzi di trasporto	+3,4	+6,1	+0,7	+11,1
1,6	Altre industrie	-0,9	+11,2	+2,6	+10,3
-4,1	<b>TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>-3,1</b>	<b>+4,7</b>	<b>-4,2</b>	<b>+6,4</b>
-3,7	>= 10 dipendenti	-2,9	+5,0	-3,7	+6,7
-5,6	1-9 dipendenti	-3,9	+2,9	-5,9	+4,3
-5,9	di cui artigianato	<b>-3,8</b>	<b>+1,9</b>	<b>-6,6</b>	<b>+3,6</b>

(\*) Valori non significativi

## Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

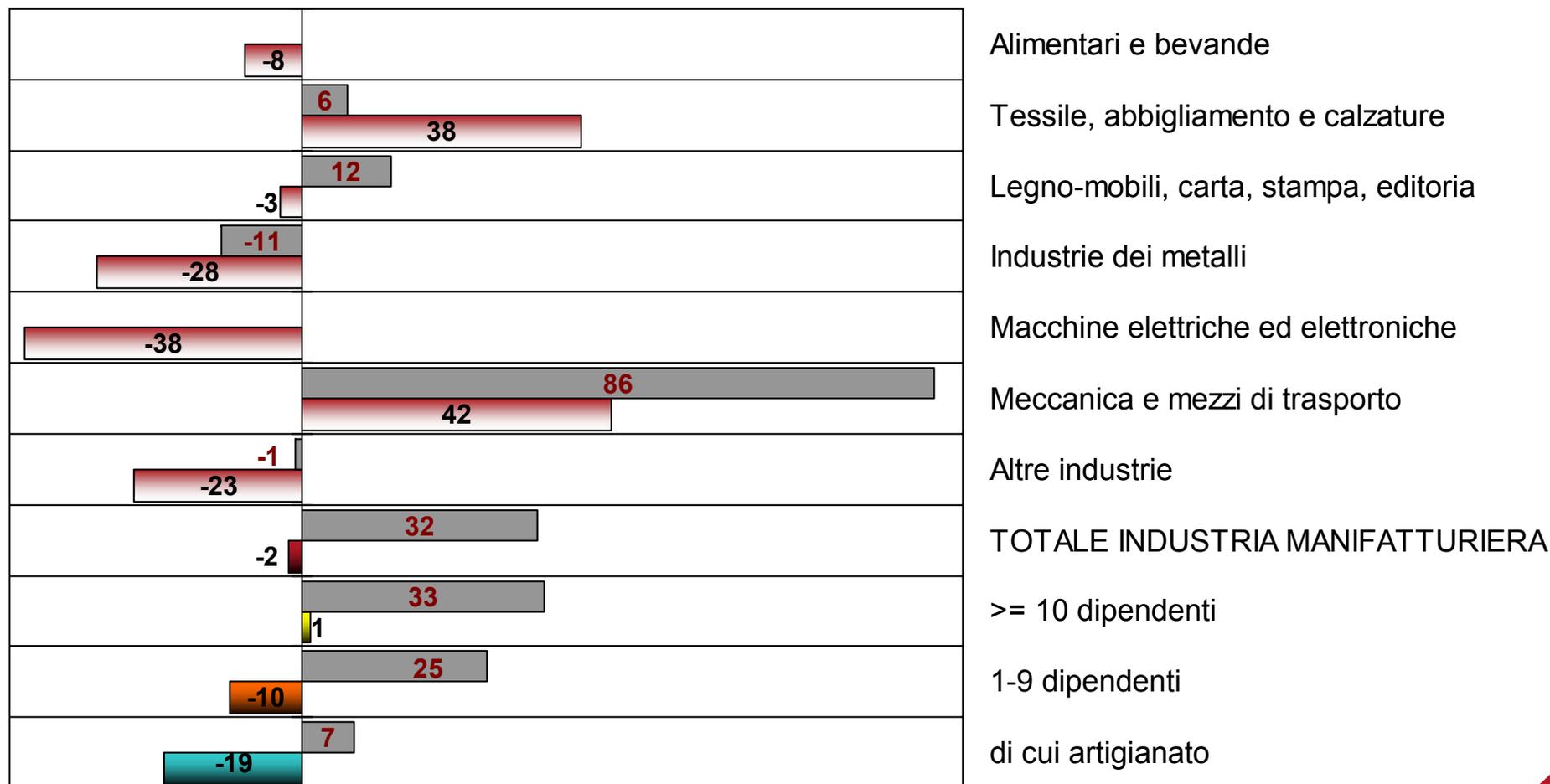
**Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 4° trimestre 2013**  
*(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)*



In provincia il miglioramento del clima di fiducia con saldi positivi si avverte solo per le imprese di maggiori dimensioni; tra i settori per sistema-moda, meccanica-automotive e aggregato altre industrie. In controtendenza rispetto al trimestre precedente le previsioni degli alimentari ritornate negative.

## Settore manifatturiero – GLI ORDINATIVI

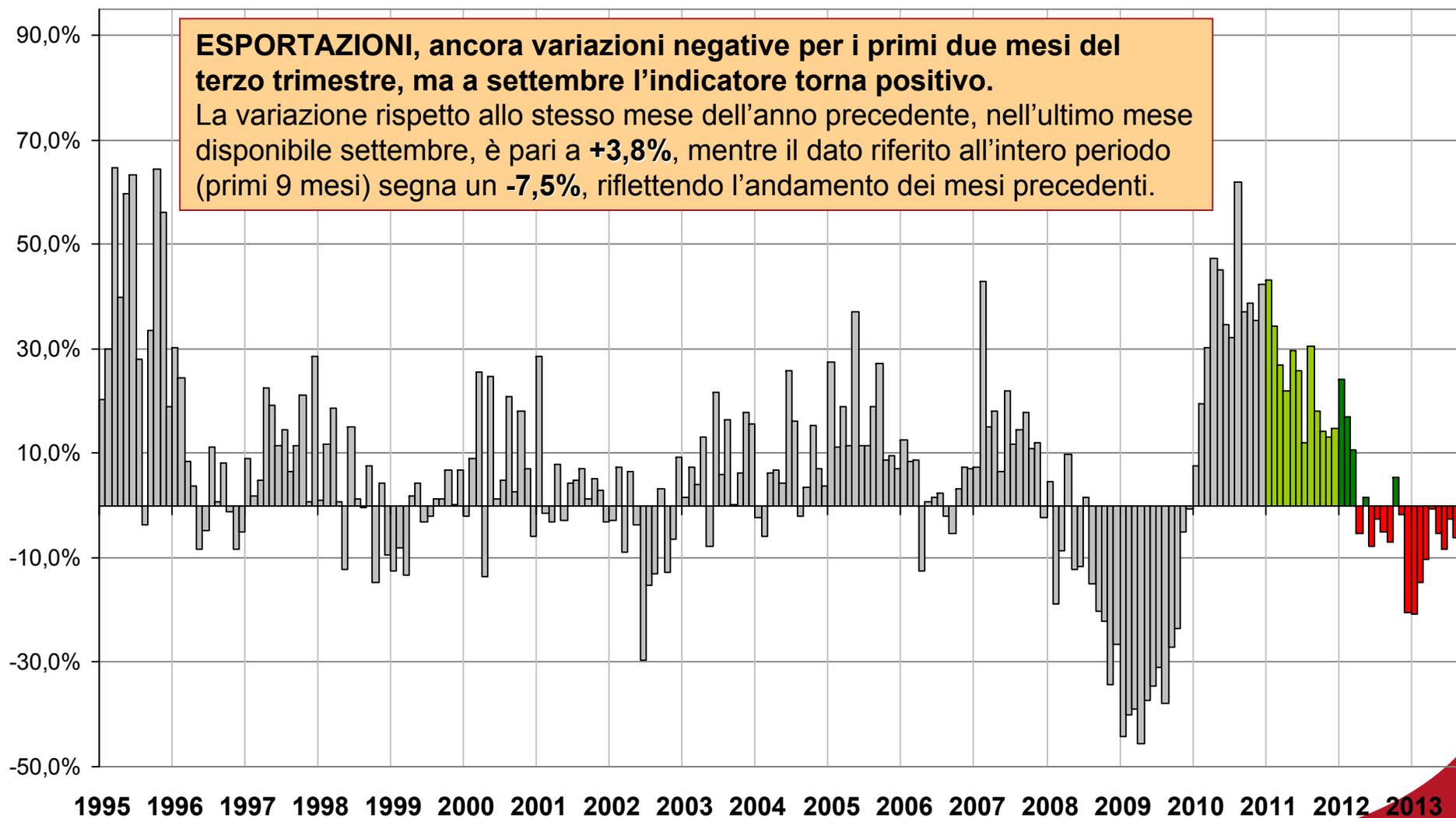
**ORDINATIVI TOTALI ED ESTERI previsioni per il 4° trimestre 2013**  
 (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)




**ORDINATIVI ESTERI**

**Migliori le aspettative per le imprese che esportano, anche tra quelle di minor dimensione**

Fonte: ISTAT, dati MENSILI a settembre 2013



## Internazionalizzazione

Fonte: ISTAT 3° trim. 2013

TERRITORIO	2013 provvisorio valori in euro		Var. % tendenziale primi 9 mesi		Var. % tendenziale primi 6 mesi	
	import	export	import	export	import	export
Bologna	4.446.759.653	8.496.656.962	-2,8%	1,1%	-4,9%	-0,5%
<b>Ferrara</b>	<b>663.689.358</b>	<b>1.677.489.267</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>-4,3%</b>	<b>-10,2%</b>
Forlì Cesena	1.176.079.926	2.231.643.301	3,3%	6,3%	2,2%	6,9%
Modena	3.587.967.327	8.024.178.474	5,2%	3,0%	3,6%	3,1%
Parma	3.132.748.179	4.209.557.820	-5,5%	3,8%	-8,8%	2,9%
Piacenza	2.119.469.505	2.540.925.062	4,6%	7,4%	2,0%	4,3%
Ravenna	3.320.415.112	2.815.703.045	0,4%	3,8%	9,2%	4,8%
Reggio nell'Emilia	2.452.822.828	6.474.192.421	-1,3%	0,6%	-3,6%	-0,4%
Rimini	509.935.191	1.419.096.646	-1,0%	-2,1%	-1,9%	-0,6%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>21.409.887.079</b>	<b>37.889.442.998</b>	<b>-0,2%</b>	<b>2,0%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>1,2%</b>

Insieme a Rimini, Ferrara è l'unica provincia che segna ancora una variazione negativa, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pur rallentando l'intensità del decremento al confronto con i dati del trimestre precedente.

Al recupero della regione nel suo complesso contribuisce soprattutto il buon andamento delle esportazioni di Piacenza, Forlì e Parma.

## Import Export FERRARA per aree geografiche e principali partner commerciali Fonte: ISTAT 3° trim. 2013 - Valori in milioni di euro

PAESE	2013 provvisorio		Var. %		% sul totale 2013	
	import	export	import	export	import	export
<b>MONDO</b>	<b>663,7</b>	<b>1.677,5</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>EUROPA</b>	<b>535,6</b>	<b>1.008,0</b>	<b>-3,8%</b>	<b>-15,4%</b>	<b>80,7%</b>	<b>60,1%</b>
Unione europea 27	512,7	838,9	-5,0%	-17,8%	77,3%	50,0%
Uem17	425,0	657,2	-4,6%	-19,9%	64,0%	39,2%
Extra Ue27	151,0	838,6	10,5%	5,8%	22,7%	50,0%
<b>Germania</b>	<b>160,7</b>	<b>255,7</b>	<b>-4,3%</b>	<b>-5,7%</b>	<b>24,2%</b>	<b>15,2%</b>
<b>Stati Uniti</b>	<b>15,5</b>	<b>335,6</b>	<b>31,3%</b>	<b>28,7%</b>	<b>2,3%</b>	<b>20,0%</b>
Brasile	21,6	25,5	-28,2%	4,7%	3,3%	1,5%
Russia	1,2	61,2	64,8%	21,0%	0,2%	3,6%
India	6,9	24,5	67,3%	-20,4%	1,0%	1,5%
Cina	39,6	52,4	9,5%	13,5%	6,0%	3,1%
<b>Paesi BRIC</b>	<b>69,3</b>	<b>163,5</b>	<b>-2,6%</b>	<b>7,7%</b>	<b>10,4%</b>	<b>9,7%</b>
Sudafrica	0,5	6,9	8,4%	-17,2%	0,1%	0,4%
Turchia	3,7	23,2	17,3%	7,5%	0,6%	1,4%
<b>Paesi BRICST</b>	<b>73,4</b>	<b>193,7</b>	<b>-1,7%</b>	<b>6,5%</b>	<b>11,1%</b>	<b>11,5%</b>

Il rallentamento delle esportazioni è diffuso soprattutto sul mercato europeo. Variazioni consistenti per l'Unione monetaria verso cui è diretto quasi il 40% dell'intero export ferrarese. In aumento le esportazioni negli Stati Uniti, nei Paesi non UE e in tutti i paesi BRICST, con le uniche eccezioni per India e Sudafrica.

## Import Export FERRARA per attività economica

Fonte: ISTAT, 3° trim. 2013 – Valori in milioni di euro

	2013 provvisorio		Var. %		% EXPORT	
	import	export	import	export	2012	2013
Prodotti agricoli	58,8	128,0	-4,2%	0,1%	7,1%	7,6%
<b>Prodotti della pesca</b>	6,1	15,6	-5,2%	-16,4%	1,0%	0,9%
<b>Prodotti alimentari</b>	<b>75,4</b>	<b>86,6</b>	<b>16,2%</b>	<b>3,7%</b>	<b>4,6%</b>	<b>5,2%</b>
<b>Sistema moda</b>	<b>35,1</b>	<b>52,2</b>	<b>2,3%</b>	<b>17,1%</b>	<b>2,5%</b>	<b>3,1%</b>
<b>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</b>	8,2	21,0	-17,0%	25,7%	0,9%	1,3%
<b>Sostanze e prodotti chimici</b>	<b>209,0</b>	<b>388,7</b>	<b>-5,5%</b>	<b>-13,9%</b>	<b>24,9%</b>	<b>23,2%</b>
<b>Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.</b>	24,7	72,8	15,8%	3,6%	3,9%	4,3%
<b>Metalli di base e prodotti in metallo</b>	62,9	71,7	-8,3%	-24,1%	5,2%	4,3%
<b>Computer, apparecchi elettronici</b>	<b>11,5</b>	<b>23,6</b>	<b>13,3%</b>	<b>20,6%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,4%</b>
<b>Apparecchi elettrici</b>	17,3	33,8	64,6%	-8,5%	2,0%	2,0%
<b>Macchinari ed apparecchi n.c.a.</b>	<b>108,9</b>	<b>285,3</b>	<b>-12,8%</b>	<b>-5,2%</b>	<b>16,6%</b>	<b>17,0%</b>
<b>Mezzi di trasporto</b>	<b>20,6</b>	<b>468,2</b>	<b>-12,5%</b>	<b>-9,1%</b>	<b>28,4%</b>	<b>27,9%</b>
Altre manifatturiere	16,0	14,0	10,2%	3,6%	0,7%	0,8%
Altri prodotti	9,1	16,0	99,6%	-19,0%	1,1%	1,0%
<b>TOTALE</b>	<b>663,7</b>	<b>1.677,5</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

L'andamento complessivamente negativo delle esportazioni ferraresi, nasconde in realtà performances diversificate tra i settori. La meccanica, l'automotive e la chimica, che rappresentano quote rilevanti di export con realtà industriali di più grandi dimensioni (ed è per questo che l'indagine congiunturale tra le imprese con meno di 500 addetti non rileva lo stesso andamento negativo dell'export) continuano a trascinare la contrazione. D'altro canto, sui mercati esteri, attività meno incisive, come i prodotti alimentari, il sistema moda e l'elettronica registrano variazioni positive, non sufficienti a recuperare le perdite subite dagli altri ambiti. Da segnalare che anche in regione, per chimica e automotive il trend non è ancora positivo, rimanendo gli unici settori a non crescere. Per l'intero paese, è invece l'andamento negativo della meccanica a contrarre l'export totale (-0,3%)

## Tassi di variazioni e quote per attività al 30 settembre 2013

	FERRARA		Emilia-Romagna		Italia	
	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>2,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-0,3%</b>
Agricoltura e pesca	8,6%	-2,0%	1,7%	0,8%	1,5%	4,4%
Alimentari e bevande	5,2%	3,7%	9,0%	8,9%	6,9%	6,0%
Sistema moda	3,1%	17,1%	11,7%	2,8%	11,7%	3,6%
Ind. legno , carta e stampa	1,3%	25,7%	1,1%	1,8%	2,0%	1,2%
Sostanze e prodotti chimici	23,2%	-13,9%	5,7%	-1,1%	6,6%	0,2%
Gomma, prod. minerali non metalliferi	4,3%	3,6%	9,9%	3,1%	6,0%	1,9%
Metallurgia, prodotti in metallo	4,3%	-24,1%	8,1%	3,3%	11,9%	-10,2%
App. elettronici, computer	3,4%	1,6%	6,4%	-0,1%	8,2%	-0,1%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	17,0%	-5,2%	29,9%	3,4%	18,2%	1,3%
Mezzi di trasporto	27,9%	-9,1%	11,2%	-3,6%	9,6%	0,5%
Altra manifattura	0,8%	3,6%	4,7%	-0,3%	14,6%	-1,6%

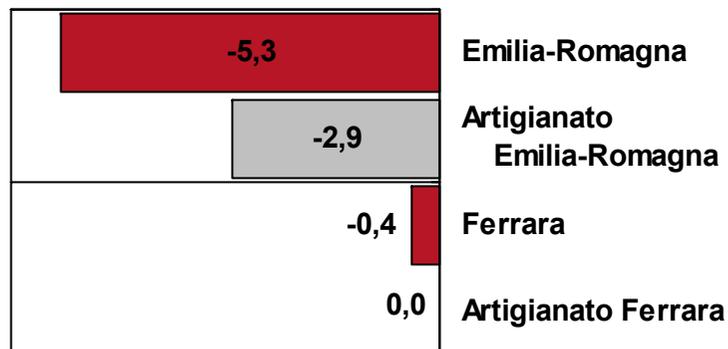
## Imprese attive al 31 ottobre e movimentazione nei primi 10 mesi dell'anno

SETTORI	Attive	Quota %	Var. % 2013/2012	Iscrizioni 2013	Iscrizioni 2012	Iscrizioni 2011	Cessaz. 2013(*)	Cessaz. 2012(*)	Cessaz. 2011(*)
Costruzioni	5.049	15,0%	-2,2%	286	341	285	365	356	332
Attività immobiliari	1.727	5,1%	3,0%	70	33	32	33	45	50
<b>TOTALE</b>	<b>33.614</b>	<b>100,0%</b>	<b>-1,5%</b>	<b>1.937</b>	<b>1.983</b>	<b>2.135</b>	<b>2.132</b>	<b>1.901</b>	<b>1.959</b>

(\*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

### VOLUME D'AFFARI

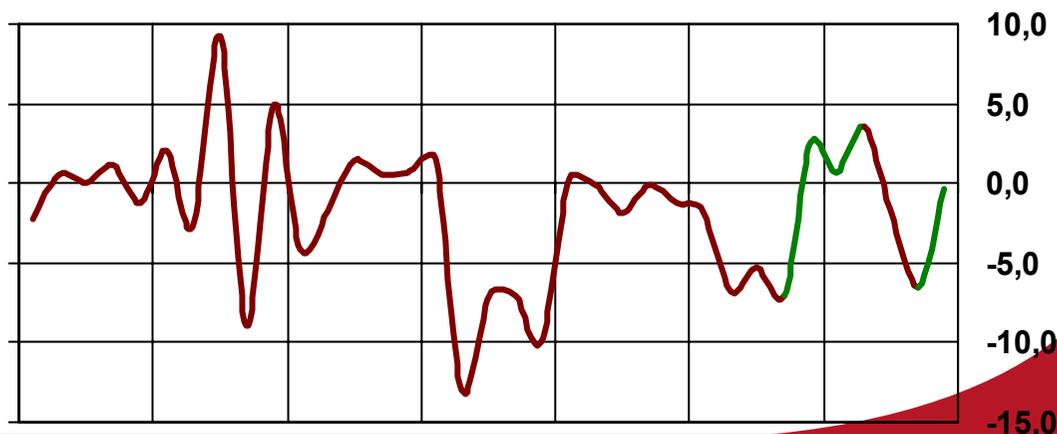
#### Variazione tendenziale – 3° trimestre 2013



**-0,4%** la variazione tendenziale del volume d'affari nel 3° trimestre. Il settore recupera così rispetto alla contrazione registrata lo scorso trimestre (-2,6%). Invariato il volume d'affari per l'artigianato al confronto con lo stesso periodo del 2012.

**Al 31 Ottobre 2013** erano più di 5 mila le imprese attive nelle **costruzioni**, in calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per la forte riduzione delle iscrizioni, ma sempre con la stessa rappresentatività sul totale delle imprese. Nonostante il mercato non si sia ancora ripreso, aumentano le attività immobiliari, le cui nuove iscrizioni, sono addirittura raddoppiate rispetto allo scorso anno.

2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013



# Il mercato immobiliare: COMPRAVENDITE

Osservatorio Agenzia delle entrate – 1° semestre 2013

**NTN** = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

Nel primo semestre del 2013 prosegue, a ritmo più rallentato, la contrazione del numero di transazioni. Rispetto allo stesso periodo del 2006 il volume si è ridotto di un terzo. La domanda di immobili non è indicata ancora come in crescita, ma si stanno progressivamente esaurendo le indicazioni in negativo che avevano caratterizzato negli ultimi mesi tutti i comparti immobiliari considerati.

Anche nel comune capoluogo si rilevano analoghe variazioni percentuali negative

	Intera provincia		Comune capoluogo	
	NTN	Var. %	NTN	Var. %
<b>2006</b>	<b>3.908</b>		<b>1.403</b>	
2007	3.500	-10,4%	1.160	-17,3%
2008	2.644	-24,5%	913	-21,3%
2009	2.307	-12,7%	834	-8,7%
2010	2.275	-1,4%	850	+1,9%
2011	2.176	-4,4%	765	-10,0%
2012	1.500	-31,1%	595	-22,2%
2013	1.325	-11,7%	505	-15,1%

	NTN			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
Residenziale	1.325	16.412	203.122	-11,7%	-9,3%	-11,6%
Terziario	23	523	4.721	-20,7%	-7,8%	-9,9%
Commerciale	57	882	12.366	-18,6%	-14,7%	-5,7%
Produttivo	28	507	4.360	-26,3%	-6,3%	-6,2%

L'andamento negativo provinciale risulta più pesante rispetto agli altri ambiti territoriali, in particolare per quanto riguarda le compravendite non residenziali, ridotte solo a qualche decina a semestre.

## Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2003-2013



**Vendite ancora in calo per il commercio al dettaglio, con variazioni più consistenti rispetto al dato nazionale. In controtendenza la grande distribuzione locale.**

**Variazioni delle vendite negative, con l'unica eccezione riferita al primo trimestre del 2009, si registrano da oltre cinque anni**

	2° trim. 2012	3° trim. 2012	4° trim. 2012	1° trim. 2013	2° trim. 2013	3° trim. 2013	
						Ferrara	Italia
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-8,4	-11,4	-12,1	-11,1	-6,5	-12,2	-5,3
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-7,6	-10,1	-10,9	-14,1	-11,9	-9,1	-6,4
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-0,1	+3,1	+1,2	-1,0	+0,2	+0,1	-1,5

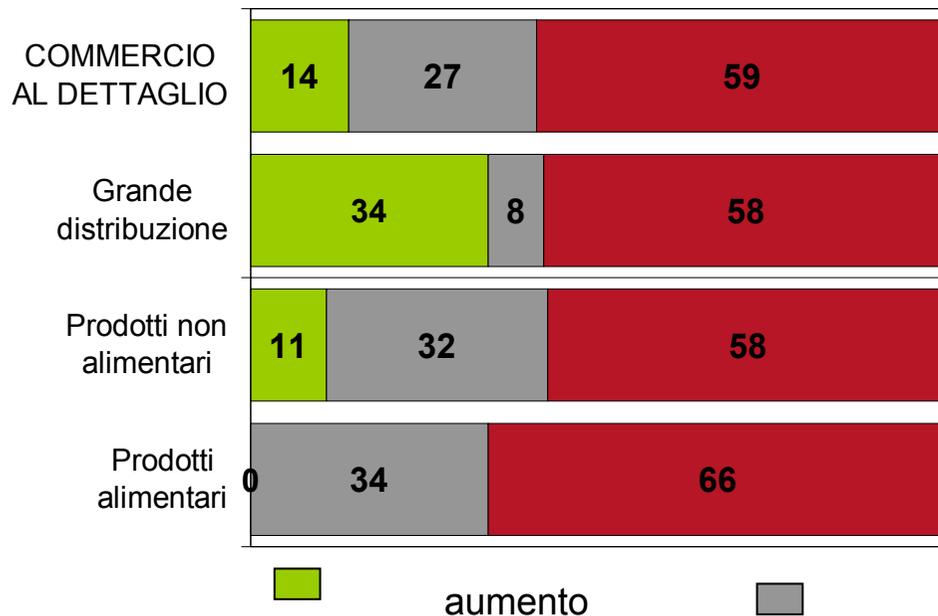
Al 31 Ottobre 2012	31 Ott. 2013	31 Ott. 2012	Var. %	Iscrizioni		Var. %	Cessazioni (*)		Var. %	SALDO	
				2013	2012		2013	2012		2013	2012
				Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	800		819	-2,3%		31	30
Commercio all'ingrosso	2.484	2.482	0,1%	162	151	7,3%	154	145	6,2%	8	-6
Commercio al dettaglio	3.952	3.940	0,3%	168	128	31,3%	226	251	-10,0%	-58	-123
<b>TOTALE COMMERCIO</b>	<b>7.239</b>	<b>7.241</b>	<b>-0,1%</b>	<b>361</b>	<b>309</b>	<b>+16,8%</b>	<b>427</b>	<b>430</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-66</b>	<b>-121</b>
<b>Percentuale commercio sul totale</b>	<b>21,5%</b>	<b>21,2%</b>		<b>18,6%</b>	<b>15,6%</b>		<b>20,6%</b>	<b>22,6%</b>			

In calo il numero di imprese del commercio manutenzione e riparazione di auto e moto. In controtendenza il dettaglio, dove rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sono aumentate le iscrizioni e diminuite le cancellazioni.

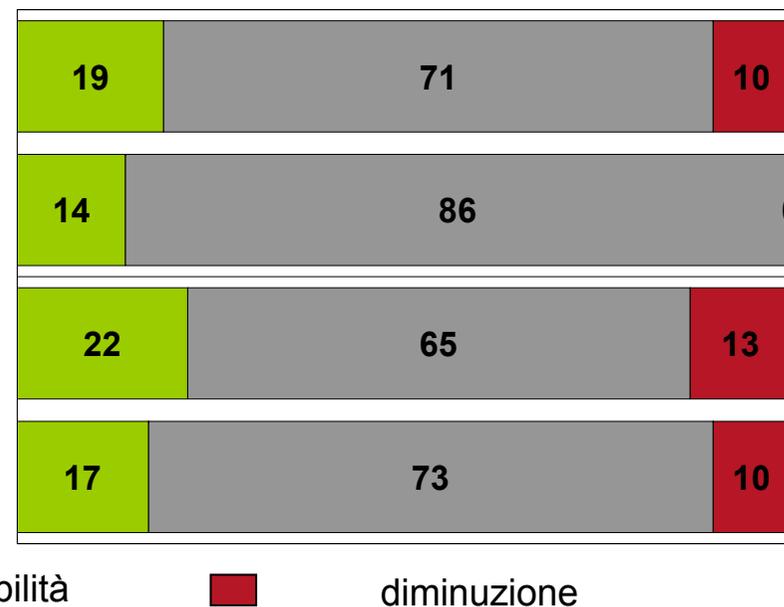
# Commercio VENDITE, GIACENZE, ORDINATIVI

*% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione 3° trim. 2013*

## VENDITE rispetto al trimestre precedente



## PREVISIONI VENDITE per il 4° trimestre



## Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
<b>Commercio al dettaglio</b>	20	74	6
Prodotti alimentari	4	93	3
Prodotti non alimentari	22	69	9
Grande distribuzione	27	73	0

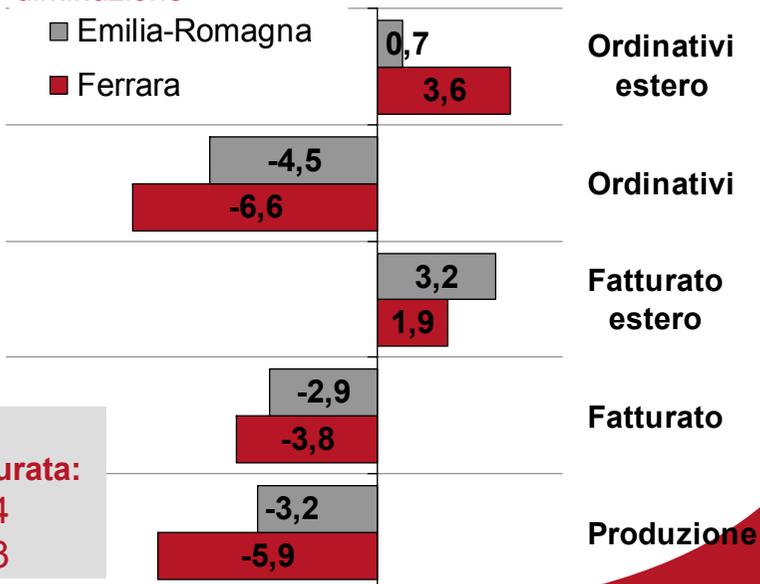
# Artigianato

## INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

Imprese attive <i>Ateco 2007</i>	2013 <i>al 30 sett.</i>	Var. ass. <i>9 mesi</i>	Var. ass. <i>12 mesi</i>
Agricoltura e pesca	106	-4	-6
Ind. alimentari e delle bevande	271	3	1
Sistema moda	290	2	3
Ind. del legno e dei mobili	157	-10	-13
Prodotti in metallo	479	-9	-15
Macchinari ed altre appar. meccanici	101	-5	-6
Apparecchiature elettriche	74	-3	-3
Riparazione, manutenzione	178	3	5
Altre imprese manifatturiere	338	-1	-3
<b>Costruzioni</b>	<b>3.968</b>	<b>-71</b>	<b>-80</b>
Commercio	484	-17	-22
Trasporti magazzinaggio	779	-15	-27
Attività servizi alloggio e ristoraz.	<b>364</b>	<b>12</b>	<b>10</b>
Attività professionali, scientifiche	124	-2	-3
Noleggio, agenzie viaggio, serv. imp.	<b>267</b>	<b>15</b>	<b>17</b>
Altri servizi pubblici e personali	1.385	-5	-6
Altri settori	177	6	-5
<b>TOTALE</b>	<b>9.542</b>	<b>-101</b>	<b>-153</b>

	Tendenziale 3°trim. 2013/ 3°trim. 2012	Previsioni (*) per il trimestre successivo
<b>PRODUZIONE</b>	<b>-5,9%</b>	<b>-18</b>
<b>FATTURATO</b>	<b>-3,8%</b>	<b>-10</b>
<b>Fatturato Estero</b>	<b>+1,9%</b>	<b>-</b>
<b>ORDINATIVI</b>	<b>-6,6%</b>	<b>-19</b>
<b>Ordinativi Estero</b>	<b>+3,6%</b>	<b>+7</b>

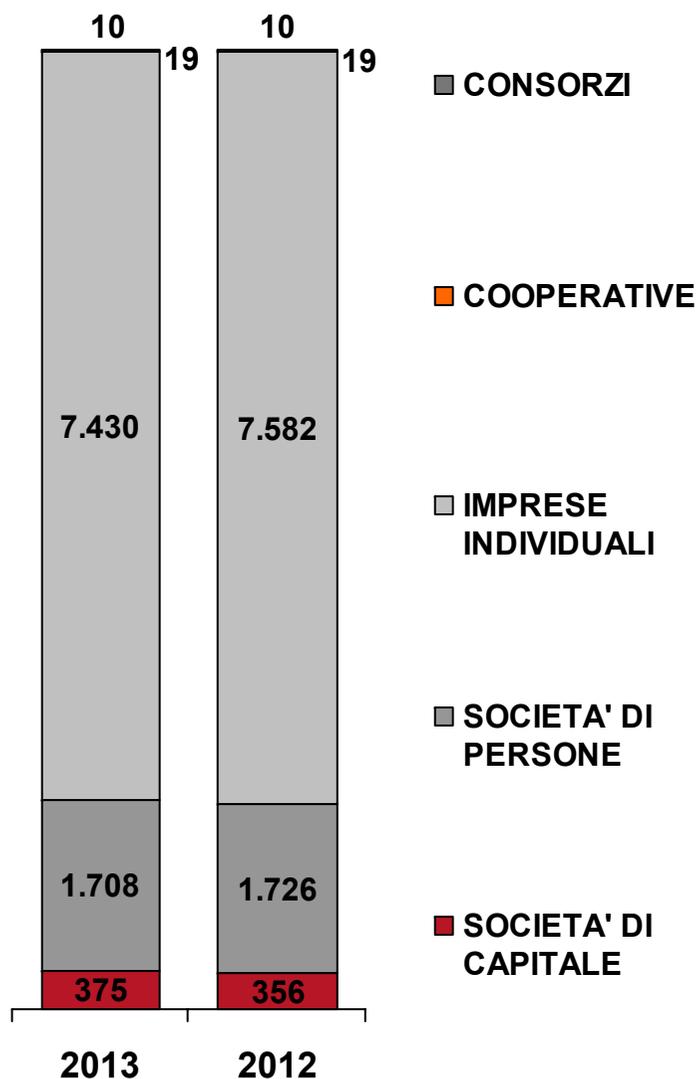
(\*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



settembre	2013	2012	2011	Var. % 2013/2012
Costruzioni	3.968	4.048	4.070	-2,0%
% sul totale	41,6	41,8	41,6	

Settimane di  
produzione assicurata:  
Artigianato 4,4  
Industria 8,3

## Imprese ARTIGIANE attive per forma giuridica e nazionalità, settembre 2013



Tra le 22mila imprese individuali (mille in meno rispetto allo scorso anno) un terzo è artigiana.

La presenza straniera risulta più accentuata nelle imprese individuali artigiane: ogni 100 circa 14 hanno titolare straniero, contro le 7 tra le imprese non artigiane.

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	12,3%	10,3%
35-64 anni	80,7%	67,8%
> di 64 anni	7,1%	21,9%

Tra i titolari con età più bassa (<35 anni) il peso delle imprese artigiane sul totale è maggiore di quelle non artigiane; viceversa gli artigiani >64 anni pesano molto meno rispetto ai non artigiani

**PREVISIONI PER il 4° TRIMESTRE 2013**  
*Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione*

<b>Imprese da 1-9 addetti</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Imprese da 10 a 500 addetti</b>
<b>ORDINI ESTERI</b>		
<b>+25</b>	<b>+32</b>	<b>+33</b>
di cui ARTIGIANATO: +7		
<b>ORDINI</b>		
<b>-10</b>	<b>-2</b>	<b>+1</b>
di cui ARTIGIANATO: -19		
<b>FATTURATO</b>		
<b>-3</b>	<b>-3</b>	<b>+5</b>
di cui ARTIGIANATO: -10		
<b>PRODUZIONE</b>		
<b>-10</b>	<b>+8</b>	<b>+13</b>
di cui ARTIGIANATO: -18		

## TURISMO - ARRIVI E PRESENZE, *primi nove mesi dell'anno*

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
<b>PROVINCIA</b>								
2012	483.542	4.335.731	135.223	1.008.041	618.765	5.343.772	178.587	480.034
<b>2013</b>	<b>427.858</b>	<b>3.800.949</b>	<b>147.720</b>	<b>1.024.429</b>	<b>575.578</b>	<b>4.825.378</b>	<b>180.917</b>	<b>476.555</b>
VAR. % 2011/2010	2,3%	-5,3%	8,9%	8,9%	3,7%	-2,7%	5,0%	25,9%
VAR. % 2012/2011	1,1%	6,1%	-3,4%	-4,8%	0,1%	3,9%	-1,1%	-12,7%
VAR. % 2013/2012	<b>-11,5%</b>	<b>-12,3%</b>	<b>9,2%</b>	<b>1,6%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>-9,7%</b>	<b>1,3%</b>	<b>-0,7%</b>
<b>LIDI DI COMACCHIO</b>								
2012	361.314	4.078.740	89.465	900.482	450.779	4.979.222	53.221	228.326
2013	<b>307.308</b>	<b>3.563.109</b>	<b>95.802</b>	<b>908.514</b>	<b>403.110</b>	<b>4.471.623</b>	<b>51.430</b>	<b>234.608</b>
VAR. % 2011/2010	2,4%	-6,2%	5,9%	2,3%	3,1%	-4,8%	9,3%	22,1%
VAR. % 2012/2011	4,9%	7,7%	-0,6%	2,8%	3,8%	6,8%	8,2%	6,5%
VAR. % 2013/2012	<b>-14,9%</b>	<b>-12,6%</b>	<b>7,1%</b>	<b>0,9%</b>	<b>-10,6%</b>	<b>-10,2%</b>	<b>-3,4%</b>	<b>2,8%</b>
<b>ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA escluso il COMUNE CAPOLUOGO</b>								
2012	29.646	72.515	6.388	25.156	36.034	97.671	23.033	58.282
2013	<b>28.280</b>	<b>64.780</b>	<b>5.995</b>	<b>20.692</b>	<b>34.275</b>	<b>85.472</b>	<b>21.369</b>	<b>50.678</b>
VAR. % 2011/2010	-2,5%	2,0%	6,2%	33,2%	-0,9%	10,0%	-8,0%	16,8%
VAR. % 2012/2011	-8,5%	-18,8%	-15,7%	-38,0%	-9,8%	-24,8%	-4,6%	-25,6%
VAR. % 2013/2012	<b>-4,6%</b>	<b>-10,7%</b>	<b>-6,2%</b>	<b>-17,7%</b>	<b>-4,9%</b>	<b>-12,5%</b>	<b>-7,2%</b>	<b>-13,0%</b>

**In crescita gli arrivi e le presenze degli stranieri che non riescono però a compensare il calo degli italiani. L'andamento si registra sia nel comune capoluogo che ai Lidi di Comacchio.**

**Diminuzioni nei movimenti turistici negli altri comuni.**

**Nelle strutture alberghiere della provincia, soprattutto sui Lidi, tengono arrivi e presenze.**

## TURISMO - Arrivi e Presenze Città di FERRARA

Periodo gennaio - settembre 2013

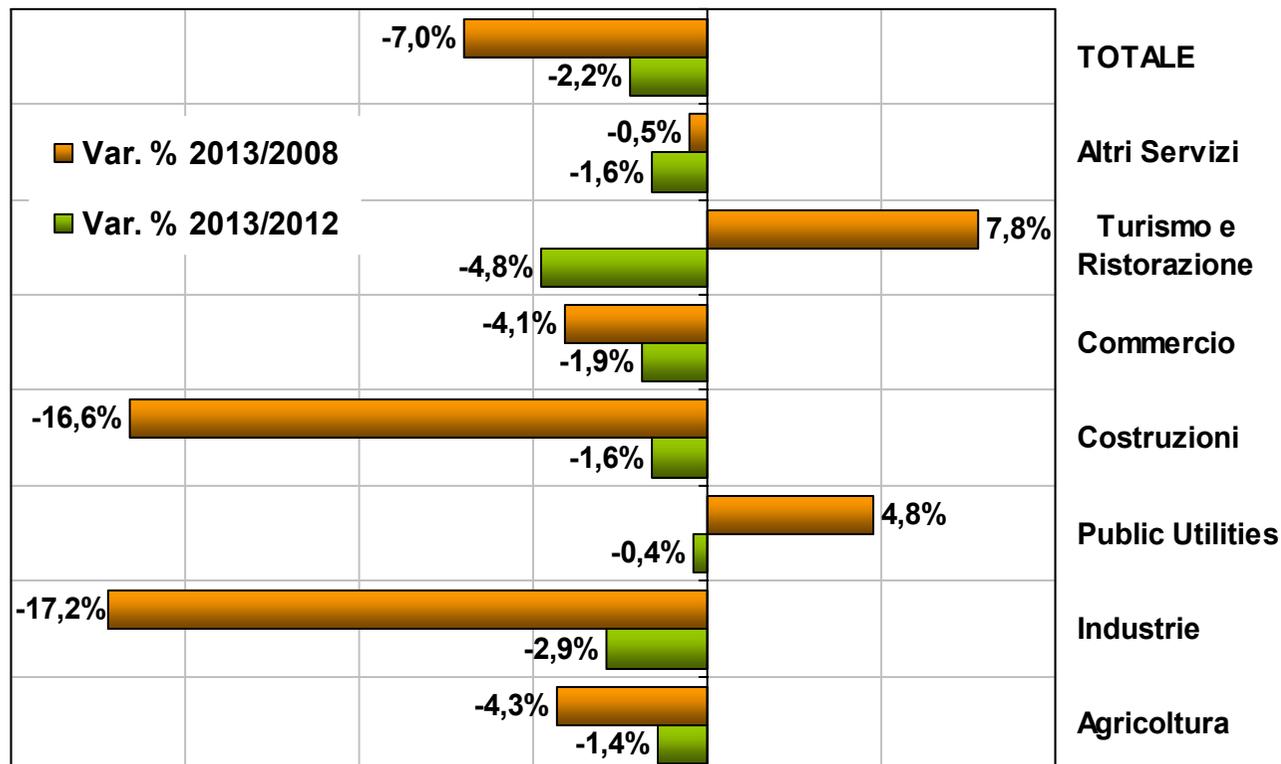
	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		<i>di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI</i>	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>COMUNE CAPOLUOGO</b>								
2010	98.050	190.227	36.331	84.386	134.381	274.613	100.793	194.256
2011	101.492	210.068	42.324	141.575	143.816	351.643	107.335	257.291
2012	92.582	184.476	39.370	82.403	131.952	266.879	102.333	193.426
<b>2013</b>	<b>92.270</b>	<b>173.060</b>	<b>45.923</b>	<b>95.223</b>	<b>138.193</b>	<b>268.283</b>	<b>108.118</b>	<b>191.269</b>
<b>VAR. % 2011/2010</b>	<b>3,5%</b>	<b>10,4%</b>	<b>16,5%</b>	<b>67,8%</b>	<b>7,0%</b>	<b>28,1%</b>	<b>6,5%</b>	<b>32,4%</b>
<b>VAR. % 2012/2011</b>	<b>-8,8%</b>	<b>-12,2%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>-41,8%</b>	<b>-8,3%</b>	<b>-24,1%</b>	<b>-4,7%</b>	<b>-24,8%</b>
<b>VAR. % 2012/2010</b>	<b>-5,6%</b>	<b>-3,0%</b>	<b>8,4%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>-2,8%</b>	<b>1,5%</b>	<b>-0,4%</b>
<b>VAR. % 2013/2012</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-6,2%</b>	<b>16,6%</b>	<b>15,6%</b>	<b>4,7%</b>	<b>0,5%</b>	<b>5,7%</b>	<b>-1,1%</b>

Nei primi nove mesi del 2013 si registrano incrementi positivi del movimento turistico nel **comune capoluogo** rispetto all'anno precedente. Il buon andamento di turisti stranieri sia per quanto riguarda gli arrivi che per le presenze incidono positivamente sul totale.

La riduzione delle presenze di italiani (più costanti nel numero di arrivi), non condiziona il valore complessivo delle presenze.

In crescita anche gli arrivi negli esercizi alberghieri che accusano solo un leggero calo delle presenze.

## SMAIL – Sistema Monitoraggio Imprese lavoro<sup>1°</sup> semestre 2013

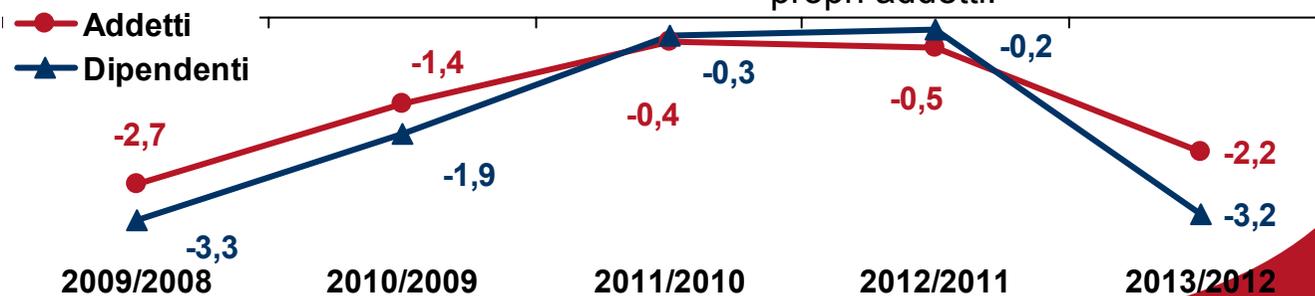


A giugno 2013 l'**occupazione** delle imprese ferraresi si è ridotta in misura rilevante rispetto a giugno 2012 (-2,2%, variazione di poco superiore a quanto avvenuto a livello medio regionale, -2,1%).

Esaminando inoltre il quinquennio giugno 2008-giugno 2013, che consente di valutare gli effetti complessivi della crisi, si rileva la riduzione molto forte dell'occupazione industriale (-17,2%) e delle costruzioni (che all'inizio del periodo considerato risentono ancora di importanti crisi aziendali), mentre l'agricoltura ha perso il 4,3% dei propri addetti.

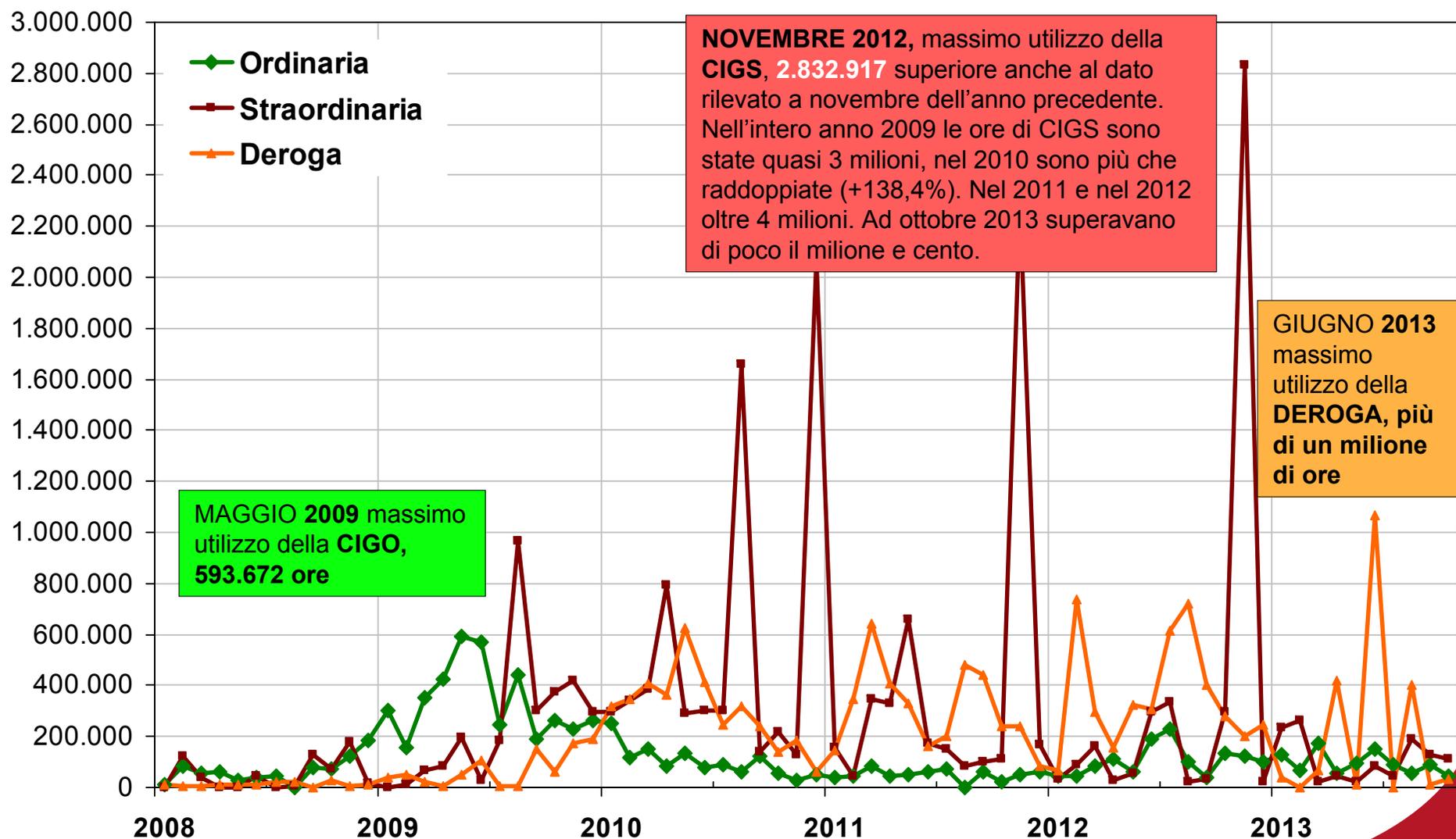
Dopo quella rilevata tra il 2008 e il 2009 (-2,7%), l'ultima contrazione annuale (-2,2%) risulta la più consistente del periodo.

La componente **dipendente** dell'occupazione presenta un andamento peggiore di quello complessivo, con una flessione del 3,2%.



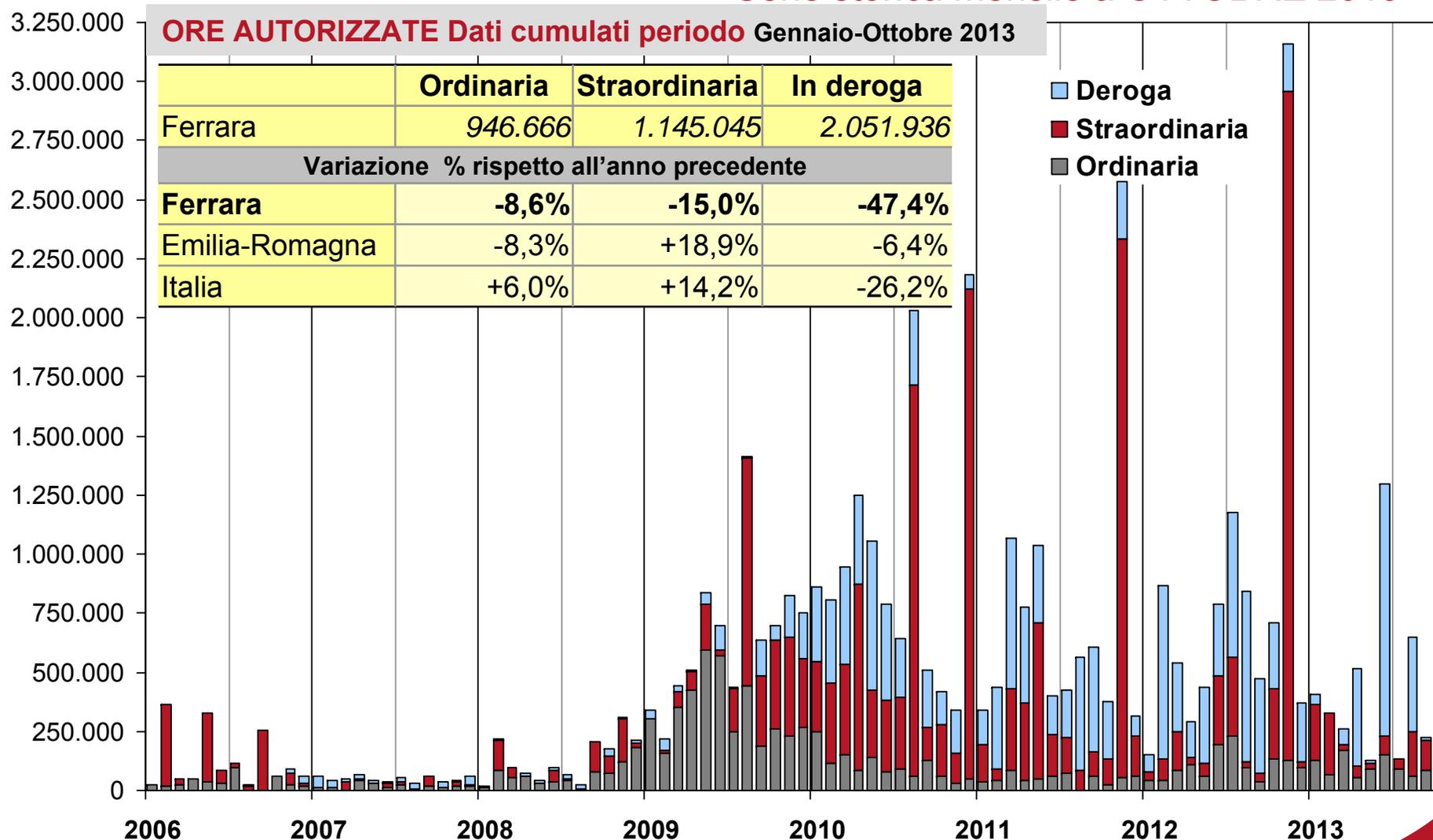
# Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate (fonte INPS)

Serie storica mensile ad Ottobre 2013



# Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

## Serie storica mensile a OTTOBRE 2013



## Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

### Accordi sindacali per accedere alla CIGS in essere al 1° ottobre

	2013		2012		Var. % 2013/2012	
	Unità locali	Lavoratori (*)	Unità locali	Lavoratori (*)	Unità locali	Lavoratori (*)
Bologna	188	5.623	166	4.905	13,3%	14,6%
<b>Ferrara</b>	<b>62</b>	<b>3.699</b>	<b>38</b>	<b>3.837</b>	<b>63,2%</b>	<b>-3,6%</b>
Forlì-Cesena	75	4.310	61	3.533	23,0%	22,0%
Modena	121	3.506	117	3.042	3,4%	15,3%
Parma	53	1417	35	986	51,4%	43,7%
Piacenza	38	758	24	559	58,3%	35,6%
Ravenna	38	990	41	820	-7,3%	20,7%
Reggio Emilia	78	3.458	63	3.092	23,8%	11,8%
Rimini	36	969	40	1.474	-10,0%	-34,3%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>689</b>	<b>25.192</b>	<b>585</b>	<b>22.863</b>	<b>17,8%</b>	<b>10,2%</b>

(\*) Il totale non corrisponde alla somma dei parziali provinciali in quanto il numero di lavoratori coinvolti nell'accordo a livello regionale non è sempre stato disaggregato per provincia

**A livello regionale le unità locali in CIGS al 1° ottobre risultano in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: a Ferrara, dove però il numero di lavoratori coinvolti si riduce leggermente, è quasi raddoppiato.**

## Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate dall'INPS Gennaio – Settembre 2012 per settore di attività

	ORDINARIA		STRAORDINARIA		DEROGA		TOTALE	
	Valori	%	Valori	%	Valori	%	Valori	%
Attività agricole ind.	336	-52,1%	0,0	0,0%	2.160	-75,5%	2.496	-73,8%
Legno	28.657	-57,2%	272.397	-11,8%	97.913	156,7%	398.967	-3,6%
Alimentari	2.665	-82,1%	22.409	206,5%	49.175	-66,5%	74.249	-56,1%
Metallurgiche	8.218	-47,1%	0,0	0,0%	0,0	-100,0%	8.218	-63,9%
<b>Meccaniche</b>	<b>377.501</b>	<b>2,8%</b>	<b>222.751</b>	<b>-25,0%</b>	<b>525.263</b>	<b>-65,1%</b>	<b>1.125.515</b>	<b>-48,2%</b>
Tessili	4.194	-48,1%	0,0	0,0%	32.752	0,7%	36.946	-9,0%
Abbigliamento	15.981	-3,7%	0,0	-100,0%	147.201	54,0%	163.182	-15,6%
<b>Chimiche</b>	<b>107.410</b>	<b>58,9%</b>	<b>111.570</b>	<b>66,5%</b>	<b>11.976</b>	<b>-44,1%</b>	<b>230.956</b>	<b>48,1%</b>
Pelli, cuoio e calzature	2.163	1286,5%	0,0	0,0%	23.304	1518,3%	25.467	1495,7%
Lavorazione minerali non met.	131.862	12,8%	14.576	-93,4%	94.386	8,9%	240.824	-43,2%
Carta, stampa ed editoria	5.572	32,3%	0,0	0,0%	26.964	-40,0%	32.536	-33,8%
Installazione impianti per l'ediliz.	3.727	-13,9%	19.264	598,0%	35.605	-15,3%	58.596	19,3%
Trasporti e comunicazioni	10.357	-7,8%	4.830	139,1%	266.620	9,6%	281.807	9,8%
Servizi	0,0	0,0%	0,0	0,0%	16.142	-54,5%	16.142	-46,8%
Varie	25.002	135,9%	0	-100,0%	20.868	-42,5%	45.870	-34,5%
<b>TOTALE</b>	<b>723.645</b>	<b>2,7%</b>	<b>667.797</b>	<b>-33,9%</b>	<b>1.350.329</b>	<b>-42,5%</b>	<b>2.741.771</b>	<b>-32,4%</b>
Edilizia	177.755	-9,1%	116.976	421,0%	142.459	194,2%	437.190	70,8%
Commercio	0,0	0,0%	246.964	1211,8%	516.075	-65,7%	763.039	-38,8%
Varie	0,0	0,0%	0,0	0,0%	9.304	-53,8%	9.304	-42,0%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>901.400</b>	<b>0,1%</b>	<b>1.031.737</b>	<b>-1,8%</b>	<b>2.018.167</b>	<b>-48,5%</b>	<b>3.951.304</b>	<b>-29,1%</b>
di cui: Ind. Manifatturiere	709.225	3,0%	643.703	-35,9%	1.029.802	-49,0%	2.382.730	-35,8%

A settembre, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, non si registrano aumenti per nessuna forma di cassa integrazione. L'andamento per settore è molto diversificato: a fronte di un aumento di CIG ordinaria e straordinaria nella chimica, si rilevano contrazioni consistenti nella meccanica per la deroga e la straordinaria. Il settore concentra comunque quasi un terzo di tutta la CIG provinciale.

## CIG in deroga e mobilità

### Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati dal CIG in deroga approvati alla data

	CIGO in deroga			CIGS in deroga		
	al 30 settembre 2013	al 30 settembre 2012	Var. assoluta 12 mesi	al 30 settembre 2013	al 30 settembre 2012	Var. assoluta 12 mesi
Lavoratori	5.497	4.135	1.362	3.631	3.057	574
Ore	6.457.099	4.789.155	1.667.944	7.126.585	5.711.183	1.415.402
Sedi	895	701	194	272	227	45

Sono **895** le unità locali ad oggi interessate a Ferrara alla CIGO in deroga (vengono contate da quando è stata istituita, vale a dire dal giugno 2009 e comprendono tutte le modalità), per circa 5.500 lavoratori (una stessa persona può essere contata più volte perché interessata a diversi accordi dello stesso tipo o meno, in momenti diversi).

### Iscrizioni nella lista di mobilità periodo gennaio-settembre

Classi di età	2013	2012	Var. assoluta	% sul totale 2013	% sul totale 2012
<25	3	72	-69	0,5%	5,0%
25-29	16	110	-94	2,5%	7,7%
30-39	145	384	-239	22,2%	26,8%
40-49	215	474	-259	33,0%	33,0%
>50	273	395	-122	41,9%	27,5%
<b>Totale</b>	<b>652</b>	<b>1.435</b>	<b>-783</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

In forte diminuzione il numero di iscritti alle liste di **mobilità**. Sono calate soprattutto le donne, passate da 612 a 122; al 30 settembre ogni 100 persone in mobilità, 19 sono donne, lo scorso anno erano 43.

## Protesti e fallimenti

<b>PROTESTI</b>	Al 30 Ottobre 2013 <i>Dati provvisori</i>		var.% Gennaio-Ottobre 2013 rispetto al /2012		var.% Gennaio-Ottobre 2013 rispetto al /2011	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	3.175	4.586.299	37,9%	84,1%	<b>27,3%</b>	<b>3,2%</b>
Tratte non accettate	36	37.788	-16,3%	-31,8%	-33,3%	-31,6%
Assegni bancari	464	2.180.096	32,2%	15,5%	-85,1%	-41,6%
<b>Totale</b>	<b>3.675</b>	<b>6.804.183</b>	<b>36,3%</b>	<b>53,4%</b>	<b>17,9%</b>	<b>-17,4%</b>

<b>SENTENZE EMESSE dal Tribunale di Ferrara al 31 ottobre</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A carico di individui (comprese società di fatto)	3	4
A carico di società	40	50
- di cui: società di capitale	31	42
<b>TOTALE</b>	<b>43</b>	<b>54</b>
<b>ATTIVITA' ECONOMICA</b>		
Attività manifatturiere	10	17
Costruzioni	11	14
Commercio	11	9
Altre attività	11	14

Diffusi aumenti rispetto all'anno precedente, quando per gli eventi sismici vi era stato un periodo di sospensione.

L'aumento delle **cambiali**, strumento tipico nell'acquisto di beni durevoli, anche rispetto al 2011, fa pensare alla necessità per gli operatori del commercio di sostenere comunque le vendite attraverso il credito al consumo, pur nella consapevolezza dell'accresciuta rischiosità del mercato.

Il calo consistente di **assegni bancari** protestati sempre rispetto al 2011, potrebbe essere l'effetto di due fenomeni: da un lato una riduzione delle transazioni economiche, specchio della crisi prolungata; dall'altro, proprio a causa della crisi, una crescente diffidenza degli operatori nell'accettare mezzi di pagamento potenzialmente rischiosi come gli assegni bancari.

In crescita anche le **sentenze di fallimento**. Il dato dello scorso anno risente della sospensione dell'attività legata agli eventi sismici.

## Credito Prestiti per settore di attività economica (1) (variazioni % sul periodo corrispondente)

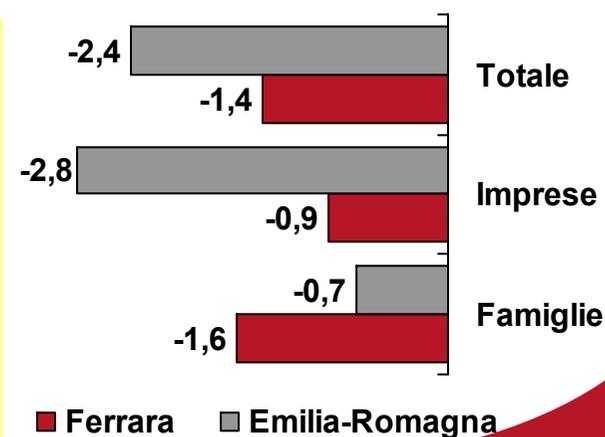
	Settembre 2012	Dicembre 2012	Marzo 2013	Giugno 2013	Settembre 2013	Consistenza a fine periodo
Amministrazioni pubbliche	+1,3	-3,7	-0,1	-0,6	-8,7	396
<b>Totale settore PRIVATO</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>-1,0</b>	<b>7.034</b>
Società finanziarie e assicurative	+9,1	+25,6	+7,8	+1,4	+18,1	37
Totale IMPRESE	-2,0	+1,0	-0,7	-0,3	-0,9	4.145
di cui: <i>Medio grandi</i>	+0,5	+3,8	-0,2	+0,4	-0,9	2.853
<i>Piccole (2)</i>	-7,1	-4,8	-1,7	-2,0	-1,0	1.292
di cui: <i>Famiglie produttrici (3)</i>	-3,1	-3,1	-0,9	-1,3	-0,6	770
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>-0,2</b>	<b>+0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>-1,6</b>	<b>2.815</b>
<b>Totale</b>	<b>-1,0</b>	<b>+0,6</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,4</b>	<b>7.430</b>

- (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**  
 (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20  
 (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

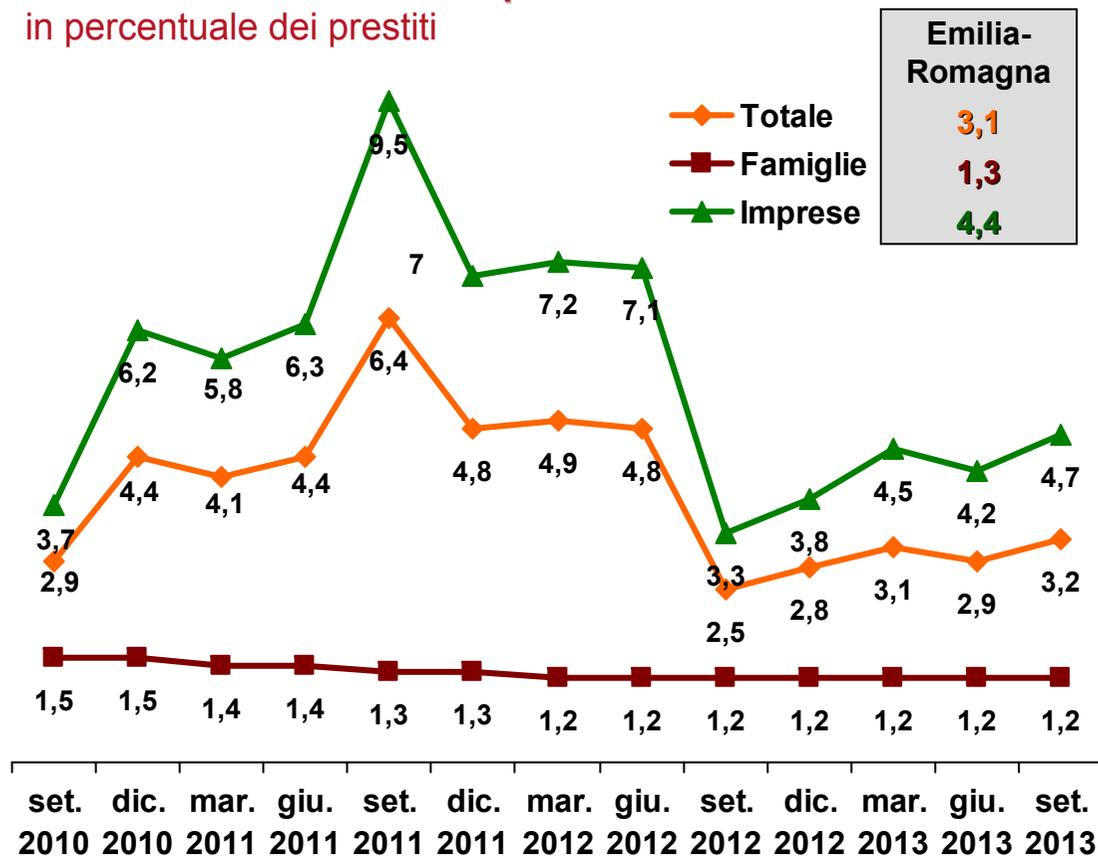
**Prosegue la contrazione del credito, sempre effetto della debolezza della domanda e dell'intonazione restrittiva dell'offerta di finanziamenti da parte delle banche, a sua volta connessa con la crescente rischiosità delle imprese.**

**La contrazione del credito riguarda soprattutto i prestiti alle imprese non finanziarie, in termini assoluti, mentre percentualmente è il credito alle famiglie a registrare la contrazione più forte.**

**Criticità maggiori si rilevano per il sistema produttivo della regione.**



## Flussi di nuove sofferenze per settore di attività economica in percentuale dei prestiti



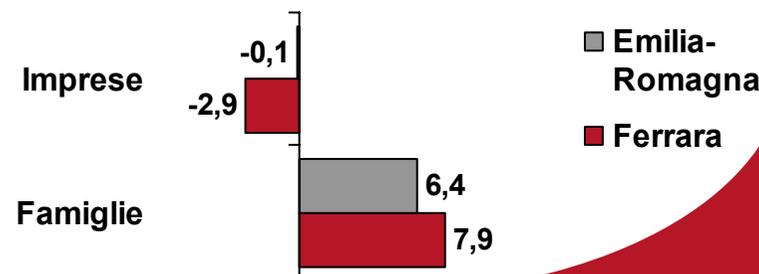
Nel terzo trimestre 2013 il valore del tasso di decadimento, cioè del rapporto tra nuove sofferenze e totale dei prestiti "in bonis", ormai allineato al dato dell'Emilia-Romagna, si mostra in leggera ripresa se riferito alle imprese. Confermato invece quello delle famiglie.

## Credito

Rallenta il ritmo di crescita dei depositi (+5,8%). Più costante la crescita dell'aggregato riferito alle famiglie (rappresenta più dell'80% del totale). Incrementi in linea a quanto registrato per la regione.

### Depositi bancari Variazioni % su 12 mesi

PERIODI	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Set. 2011	-0,7	0,9	-0,4
Dic. 2011	1,0	-1,4	0,6
Mar. 2012	2,9	10,6	4,2
Giu. 2012	5,8	17,2	7,8
Set. 2012	6,5	22,7	9,2
Dic. 2012	9,6	15,1	10,5
Mar. 2013	9,3	7,8	9,1
Giu. 2013	7,9	4,2	7,2
Set. 2013	7,9	-2,9	5,8
<b>Set. 2013</b>	<b>5.501</b>	<b>1.154</b>	<b>6.655</b>



# Innovazione delle imprese ferraresi

## Rapporto sull'innovazione 2013

La crisi incide sull'innovazione delle imprese che non prevedono di poter investire molto, ma i benefici attesi più frequenti sono un miglioramento della qualità del prodotto/servizio e un aumento del risultato economico

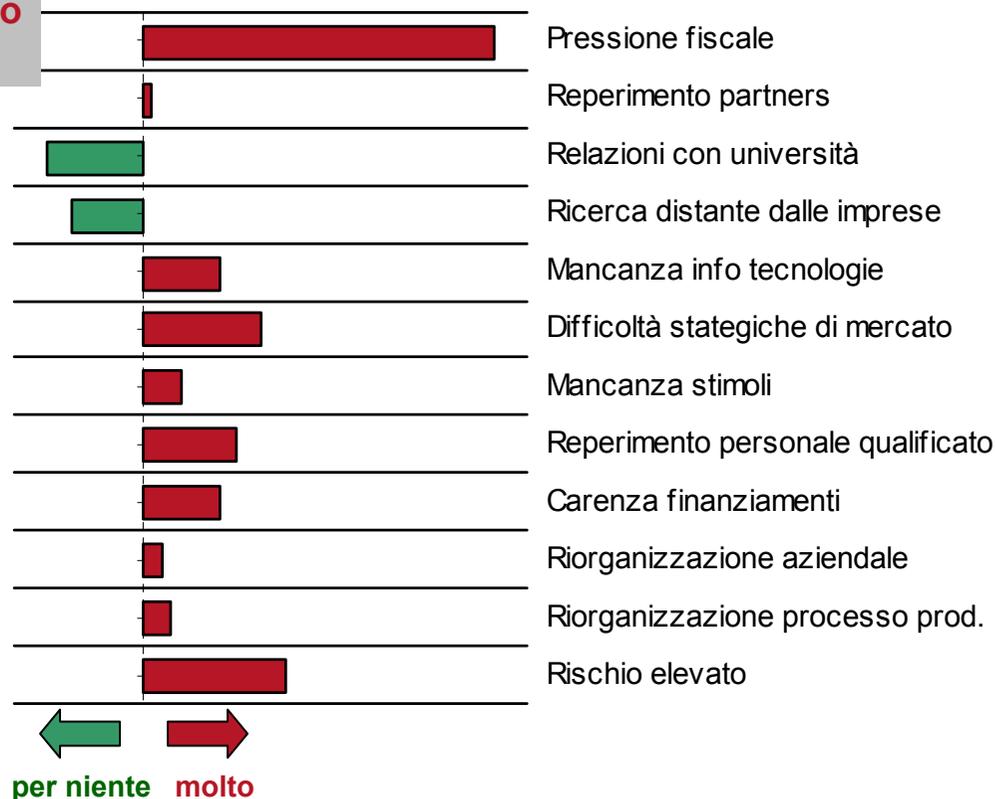
**Tipo di innovazione introdotta dalle imprese del campione intervistato nell'ultimo triennio**  
% sul totale dei rispondenti nelle ultime 3 rilevazioni

Tipo di innovazione	2013	2012	2010-11
Prodotto incrementale	18,2%	10,4%	12,7%
Prodotto radicale	6,1%	6,9%	6,7%
Processo incrementale	17,4%	10,4%	13,9%
Processo radicale	5,3%	7,6%	7,3%
Organizzativa	4,5%	5,6%	9,7%
Marketing	5,3%	5,6%	1,2%
<b>Nessuna innovazione</b>	<b>43,2%</b>	<b>53,5%</b>	<b>48,5%</b>

Un po' meno della metà del campione non ha introdotto innovazione (quota in diminuzione rispetto allo scorso anno).

Allo stesso tempo risulta in crescita la percentuale di imprese che ha effettuato un'innovazione incrementale di prodotto o di processo. Meno rilevante l'innovazione del sistema organizzativo, probabilmente processo in via di esaurimento,

### Ostacoli ai processi di innovazione

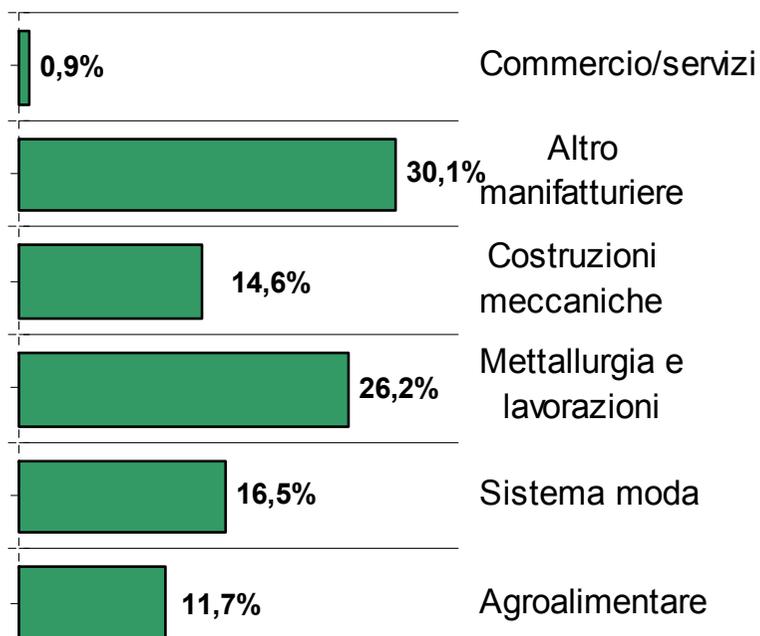


L'ostacolo all'innovazione ritenuto di gran lunga più grave risulta essere **l'eccessiva pressione fiscale**. Praticamente nulli gli ostacoli all'innovazioni provenienti dal rapporto con l'Università e la ricerca.

# Innovazione delle imprese ferraresi

## Rapporto sull'innovazione 2013

### Distribuzione delle imprese del campione per settore di attività



**Tre quarti del campione ferrarese intervistato era costituito da imprese con un fatturato 2012 inferiore a 2 milioni e il 94% aveva meno di 50 addetti**

Un centinaio di imprese intervistate nel periodo fra marzo e giugno, la maggioranza delle quali denuncia una situazione più critica con flessione del fatturato (solo il 10,8% del campione hanno registrato un aumento nell'ultimo triennio), mentre chi ha effettuato investimenti, ha impiegato risorse di poco inferiori al passato.

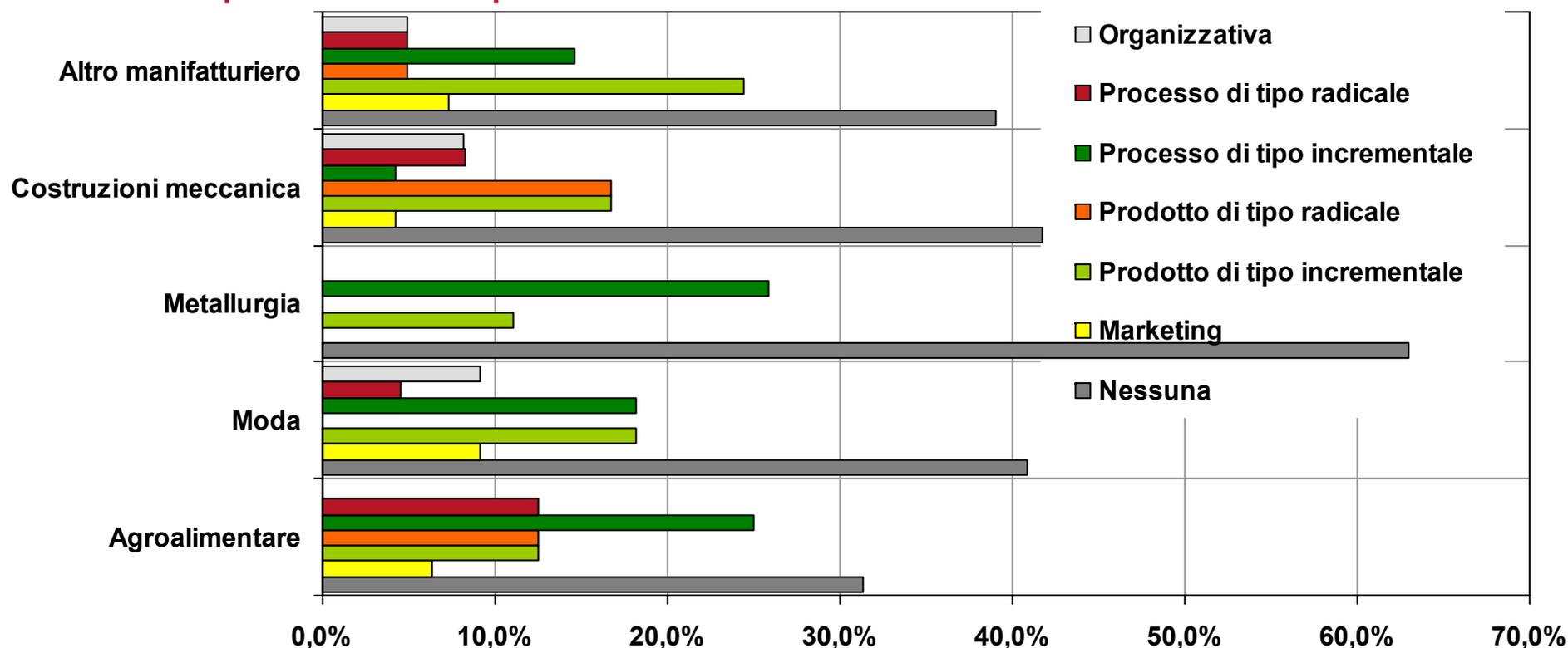
### Benefici/effetti derivati dalle innovazioni introdotte

	%
Più efficienza nell'uso di materiali e materie prime	7,9%
Più efficienza nell'utilizzo del personale	4,5%
<b>Miglior organizzazione aziendale</b>	<b>11,2%</b>
<b>Miglior risultato economico</b>	<b>15,7%</b>
Conquista di quote di mercato	9,0%
Conquista di nuovi mercati	4,5%
<b>Miglioramento della qualità di prodotti/servizi</b>	<b>28,1%</b>
Miglioramento tempi di lavorazione	11,2%
Migliore prestazione ambientale	3,4%
Riduzione energia per output di produzione	1,1%
Rapporti bilaterali e/o del clima aziendale	0,0%
Conciliazione tempi vita lavorativa e vita familiare	1,1%
Altro	2,3%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

# Innovazione delle imprese ferraresi

Rapporto sull'innovazione 2013

Tipo di innovazione per settore



L'innovazione è un fenomeno complesso, che dipende da diversi fattori e che non si limita ai settori di attività delle imprese, ma anche alle dimensioni, al grado di internazionalizzazione, agli investimenti effettuati, ecc.

L'innovazione più "pregiata" è quella di **prodotto radicale** e cioè quell'innovazione, che da una parte comporta più rischi, ma che dall'altra permette alle imprese di competere sui mercati, sia locali che internazionali in maniera più incisiva. Questo tipo di innovazione nel 2013 è stata introdotta da circa 8 imprese su 100 del campione ferrarese, tale rapporto risulta inferiore solo a quelli di Rimini e Forlì. Tra i settori risulta prevalente nell'agroalimentare.



**Camera di Commercio  
Modena**

## **NOTE CONGIUNTURALI**

**Indagine congiunturale trimestrale  
sull'industria manifatturiera della provincia  
di Modena**

**1° trimestre 2013**



## **INDUSTRIA MANIFATTURIERA MODENESE: NEL PRIMO TRIMESTRE 2013 LA RIPRESA SI FA ATTENDERE**

L'indagine congiunturale svolta dalla Camera di Commercio di Modena sull'andamento del primo trimestre 2013 ha evidenziato, come nei tre trimestri precedenti, flessioni di produzione, fatturato e ordini interni. Quest'ultimo indicatore conferma la stagnazione dei consumi domestici mentre i mercati internazionali continuano invece a mostrarsi ricettivi, e le imprese modenesi esportatrici si rivolgono sempre più a queste piazze per collocare le proprie merci, come mostra il costante aumento della percentuale di vendite realizzate all'estero, che è arrivata a sfiorare quota 40%.

Il sondaggio è realizzato trimestralmente in collaborazione con Cna e Confindustria provinciali, su un campione statisticamente significativo di imprese del settore manifatturiero.

### **La produzione**

Entrando nel dettaglio dei risultati emersi, la produzione industriale pare risentire ancora degli effetti negativi del terremoto che ha paralizzato un'area produttiva vitale per la nostra provincia, oltre a subire ovviamente il negativo contesto della crisi globale. Il calo registrato in volume nel primo trimestre dell'anno è stato pari al -5,7% rispetto al medesimo trimestre del 2012. Le variazioni tendenziali dei trimestri post-sisma si ricorda erano state del -9,7% nel secondo, del -7,5% nel terzo e del -4,0% nel quarto.

Se si considera invece la variazione congiunturale della produzione (primo trimestre 2013 rispetto al quarto trimestre 2012) si nota un andamento pressoché stazionario, con una variazione del -0,3% che appiattisce la dinamica sui valori registrati a fine 2012.

### **Il fatturato e gli ordinativi**

Anche il fatturato delle imprese intervistate è rimasto in territorio negativo dal trimestre del sisma ad oggi. Nei mesi gennaio-marzo di quest'anno la variazione si è attestata sul -3,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Gli ordini dal mercato interno si mantengono pure in flessione, registrando una variazione del -8% sempre a livello tendenziale, mentre quelli dall'estero hanno mostrato un incremento del 3,5%. L'occupazione delle aziende in campione ha dato un segnale di tenuta, riportando una variazione tendenziale del +0,2% nel medesimo periodo di confronto.



## Le prospettive a breve termine

L'indagine pone ai referenti aziendali anche domande sulle prospettive nel breve periodo per quanto concerne diversi aspetti. Riguardo alla variabile produzione è nettamente aumentata la percentuale di imprese che si attende un incremento nel trimestre successivo: oltre un terzo del campione (33,5%) ha infatti formulato questa previsione mentre nel 2012 in media solo una impresa su dieci aveva osato tanto.

Pessimistiche rimangono invece le aspettative riguardo agli ordini interni, per i quali il 64,5% degli intervistati ha dichiarato un probabile decremento. Purtroppo è leggermente superiore (65,2%) anche la quota di imprese che prospetta un calo degli ordini dai mercati esteri, che hanno mantenuto fino ad oggi un importante ruolo di traino per tutta l'industria.

Le scorte di magazzino sono previste stazionarie per la gran parte del campione, così come l'occupazione.

## L'andamento settoriale

A livello settoriale, l'anno è iniziato in negativo per quasi tutti i diversi comparti industriali eccezion fatta per il biomedicale che, dopo la battuta d'arresto in conseguenza della calamità, sta recuperando il terreno perduto. Nel trimestre gennaio-marzo 2013 la produzione ha mostrato un lieve incremento (+0,6%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre netta è stata la ripresa del fatturato (+10,9%). La quota di vendite esportata si mantiene a livelli elevati (63,8%). Gli ordini tuttavia presentano una lieve flessione, che si attesta sul -2,2% per quelli interni e sul -3,1% per quelli dall'estero. L'occupazione è in leggero aumento: +1,2%.

Un settore che ha visto un peggioramento della dinamica è l'industria alimentare, che presenta flessioni di produzione (-8,8%), e ordini dal mercato domestico (-6,9%). Il fatturato è in lievissimo calo (-0,7), e gli ordini esteri in crescita (+1,1%).

Anche peggio è andata per la maglieria, con decrementi pari a -9,1% sul fronte produttivo, -7,2 sul fatturato, -12,3 per gli ordini interni e -20,9 per quelli esteri.

Cali a due cifre pure nel settore dell'abbigliamento che evidenzia un -10,2% per la produzione, -16,4% per il fatturato, -12,1% per gli ordini dal mercato italiano, con la sola nota positiva del debole aumento degli ordini esteri: +1,2%.

Meno peggio la ceramica, che accanto a una flessione della produzione sull'ordine del -2,6%, mostra un incremento del fatturato pari all'1,5%. Gli ordini, anche in questo caso mostrano una dicotomia: -5,6 quelli interni e +3,6% quelli esteri.



Appare complessa anche la situazione dei diversi comparti che compongono il metalmeccanico, dai prodotti in metallo, alle macchine e apparecchi meccanici, alle apparecchiature elettriche e elettroniche. La produzione in quantità presenta diminuzioni percentuali che vanno dal -4 al -5%. Flessioni anche per il fatturato e gli ordini interni mentre quelli esteri mostrano un consistente aumento solo per il settore prodotti in metallo (+12,7%). Nel caso del comparto apparecchiature elettriche ed elettroniche il mercato estero è addirittura crollato (-18,8%) ma ha tenuto quello interno (+0,7%).

Un discorso a parte merita il settore dei produttori di mezzi di trasporto. Nel complesso la produzione è rimasta quasi stazionaria (-0,3%); il fatturato si è incrementato del +4,9%, gli ordini interni sono diminuiti del -3,4% mentre quelli esteri hanno evidenziato un balzo del +13,7%.

In conclusione, si conferma una certa capacità di tenuta dei settori maggiormente rivolti all'estero, come il biomedicale, la ceramica, i mezzi di trasporto che presentano quote di fatturato export che vanno dal 50 al 60% del totale; i mercati internazionali, seppur in parte interessati dalla congiuntura negativa, presentano ancora opportunità per le nostre imprese, occasioni che vanno ricercate e sfruttate per reagire alla crisi.



**Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena**

*(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)*

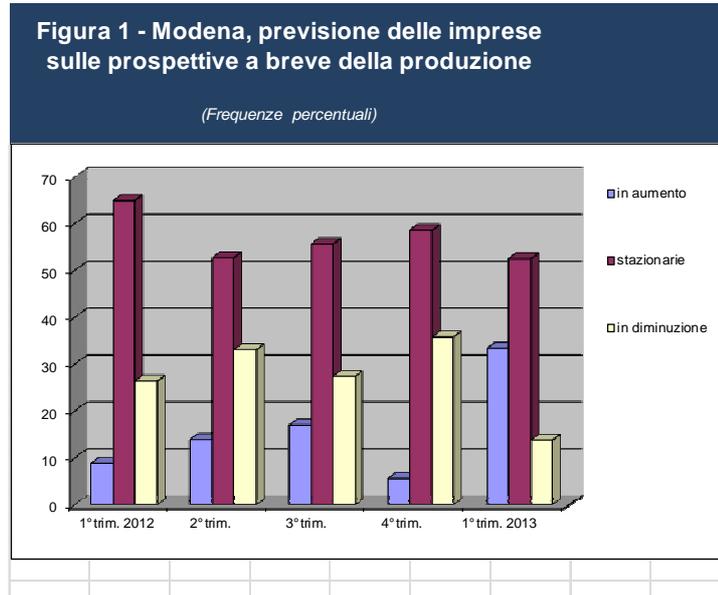
	Produzione	Fatturato	Ordini Interni	Ordini esteri
Media anno 2010	10,7	8,9	5,1	12,9
Media anno 2011	7,3	8,9	3,2	7,7
Media anno 2012	-5,5	-3,4	-7,0	3,8
1°trimestre 2012	-0,8	1,0	-3,2	4,7
2°trimestre 2012	-9,7	-6,1	-11,0	2,5
3°trimestre 2012	-7,5	-4,8	-7,9	-3,0
4°trimestre 2012	-4,0	-3,6	-6,5	10,8
1°trimestre 2013	-5,7	-3,4	-8,0	3,5

Fonte: elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena su dati indagine congiunturale



<b>Modena, dinamica settoriale della produzione</b>		
<i>(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)</i>		
	Media 2012	1° trimestre 2013
Alimentare	-5,4	-8,8
Maglieria	-8,6	-9,1
Abbigliamento	3,6	-10,2
Piastrelle e lastre in ceramica	-9,5	-2,6
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	-4,6	-5,6
Macchine ed apparecchi meccanici	-5,2	-4,4
Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	-4,2	-4,4
Biomedicale	-3,8	0,6
Mezzi di trasporto	-0,8	-0,3
Altre industrie manifatturiere	-6,1	-9,9
<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>-5,5</b>	<b>-5,7</b>

Fonte: elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena su dati indagine congiunturale



Fonte: elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena su dati indagine congiunturale



Ufficio Studi

## CONGIUNTURA ECONOMICA PARMENSE<sup>1</sup>

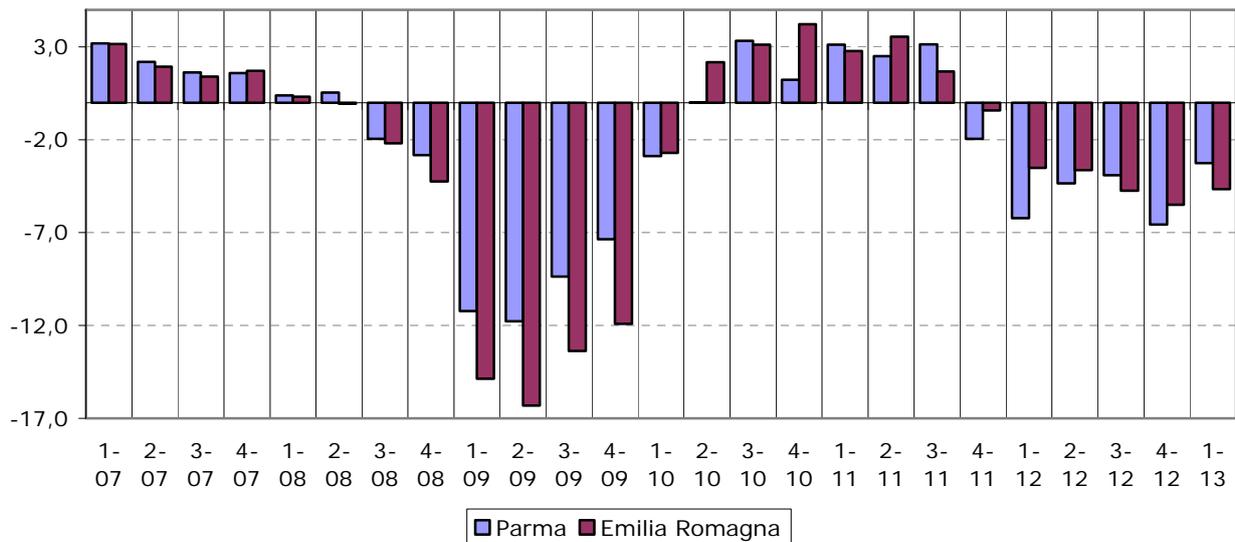
Indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2013

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA

La fase recessiva iniziata nel quarto trimestre del 2011 e proseguita per tutto il 2012 continua a farsi sentire anche nei primi tre mesi del 2013. Il primo trimestre del 2013 si chiude con un bilancio di nuovo negativo, leggermente più contenuto rispetto al trimestre precedente.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale (1)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Il calo della domanda interna e la decelerazione di quella mondiale hanno notevolmente inciso sull'andamento economico provinciale. In questi primi tre mesi del 2013, i valori dei principali indicatori congiunturali provinciali risultano meno pesanti rispetto a quelli regionali.

<sup>1</sup> L'indagine congiunturale trimestrale realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Centro Studi Unioncamere si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese industriali parmensi fino a 500 dipendenti ed è effettuata con interviste condotte con la tecnica CATI. L'indagine congiunturale del commercio al dettaglio si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese parmensi (interessando anche il segmento di imprese con più di 500 dipendenti).



## Ufficio Studi

### Congiuntura dell'industria. 1 trimestre 2013

	Fatturato totale (1)	Fatturato estero (1)	Produ- zione (1)	Ordini totali (1)	Ordini mercato estero (1)	Settimane di produzione (2)
<b>Industria Parma</b>	<b>-3,2</b>	<b>1,1</b>	<b>-3,3</b>	<b>-3,8</b>	<b>0,2</b>	<b>10,1</b>
<i>Industrie</i>						
alimentari e delle bevande	-3,4	-3,8	-3,4	-5,4	-7,2	19,3
tessili, abbigliam., cuoio, calzature	-4,6	6,0	-7,1	-4,8	3,4	9,1
legno e del mobile	-4,7	1,9	-4,6	-4,4	1,2	5,4
trattam. metalli	-4,2	-1,8	-4,8	-6,1	-1,0	5,7
meccaniche, elettriche m. di trasp.	-1,3	2,6	-0,6	-1,1	2,3	7,8
fabbr.lav. min.non metalliferi	-1,8	n.d.	-2,6	-2,2	n.d.	13,4
altre manifatturiere	-5,8	7,7	-6,0	-4,7	7,2	3,3
<i>Classe dimensionale</i>						
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-3,8	-0,9	-4,1	-4,8	-0,7	7,2
Imprese piccole (10-49 dip.)	-3,4	2,1	-3,0	-4,0	1,6	7,1
Imprese medie (50-499 dip.)	-2,8	1,1	-3,1	-3,3	-0,3	13,7
<b>Industria Emilia-Romagna</b>	<b>-4,8</b>	<b>-1,5</b>	<b>-4,7</b>	<b>-5,3</b>	<b>-1,5</b>	<b>7,4</b>
<b>Industria Italia</b>	<b>-5,3</b>	<b>0,5</b>	<b>-5,3</b>	<b>-5,1</b>	<b>0,9</b>	<b>7,5</b>

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera.  
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

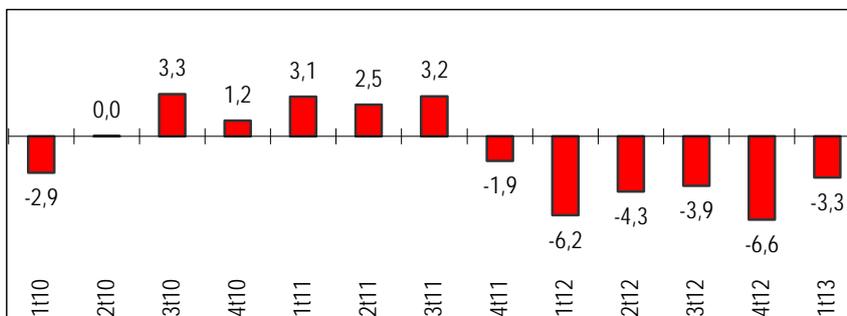
### Produzione

La produzione dell'industria in senso stretto di Parma nel primo trimestre 2013 è diminuita del 3,3 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in termini meno pesanti rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-5,3 per cento). Nella regione Emilia-Romagna l'industria manifatturiera è apparsa in calo in misura relativamente più accentuata rispetto a quanto descritto per la provincia di Parma (-4,7 per cento).

#### Congiuntura dell'industria parmense.

#### Andamento della **produzione** nell'industria parmense.

#### Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sulle PMI. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Il calo produttivo ha interessato con diversa intensità tutte le classi dimensionali. Sono le imprese minori, fino a 9 dipendenti, a registrare la flessione più intensa (4,1 per



## Ufficio Studi

cento), seguite dalle medie imprese (da 50 a 499 dipendenti) e dalle piccole industrie da 10 a 49 dipendenti, con flessioni intorno al 3 per cento.

In ambito settoriale tutti i comparti registrano un andamento negativo. Le industrie della moda e l'eterogeneo gruppo delle "altre industrie" (tra queste chimica, ceramica, carta-stampa-editoria) hanno accusato le maggiori difficoltà, con cali della produzione rispettivamente pari al 7,1, e 6,0 per cento. L'industria alimentare ha evidenziato una diminuzione produttiva del 3,4 per cento, più accentuata rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-2,8 per cento). Più contenuta è apparsa la flessione delle industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (-0,6 per cento).

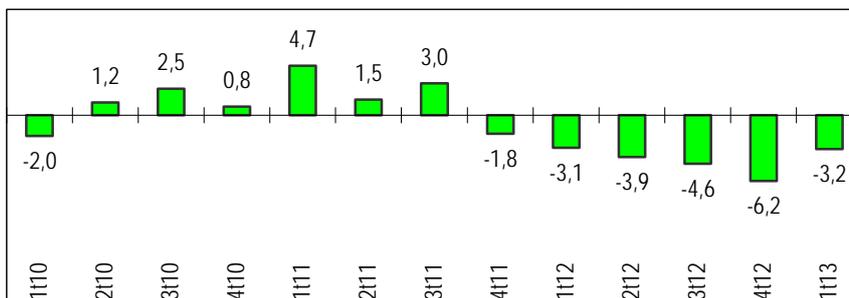
### Fatturato

Il fatturato ha ricalcato l'andamento produttivo. Nel primo trimestre del 2013 è stata registrata una diminuzione del 3,2 per cento, apparsa meno ampia rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-4,4 per cento). Il calo provinciale è risultato più contenuto di quello regionale (-4,8 per cento).

Congiuntura dell'industria parmense.

Andamento del **fatturato totale** nell'industria parmense.

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere –  
Indagine congiunturale sulle PMI. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Gli andamenti più deludenti hanno interessato le industrie del legno e del mobile e della moda il cui fatturato è sceso rispettivamente del 4,7 e 4,6 per cento. Le industrie alimentari peggiorano il trend dei dodici mesi precedenti registrando un calo tendenziale del 3,4 per cento.

Per quanto concerne la dimensione d'impresa, sono le imprese minori, fino a 9 dipendenti, ad accusare la diminuzione più sostenuta (-3,8 per cento).

### Esportazioni

Le esportazioni hanno rappresentato una nota positiva della congiuntura industriale del primo trimestre del 2013. Nei primi tre mesi, infatti, l'incremento tendenziale è stato dell'1,1 per cento, in miglioramento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+0,5 per cento). Per le esportazioni Parma si distingue rispetto all'andamento negativo evidenziato dall'Emilia-Romagna (-1,5 per cento).

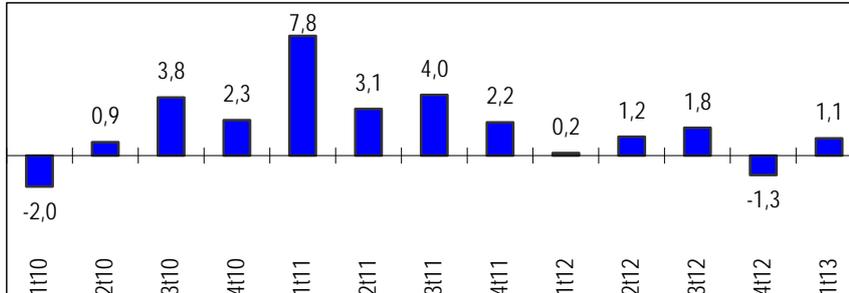


## Ufficio Studi

Congiuntura dell'industria parmense.

Andamento del **fatturato estero** nell'industria parmense.

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere – Indagine congiunturale sulle PMI. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Il variegato gruppo delle "altre imprese manifatturiere", le industrie della moda e quelle meccaniche, elettriche, mezzi di trasporto hanno contribuito alla crescita con incrementi rispettivamente del 7,7, 6,0 e 2,6 per cento che hanno compensato la caduta (-3,8 per cento) delle vendite all'estero delle industrie alimentari e del trattamento dei metalli (-1,1 per cento).

Sotto l'aspetto della dimensione, sono le imprese piccole (da 10 a 49 dipendenti) e medie (da 50 a 499 dipendenti) a mettere a segno i risultati positivi.

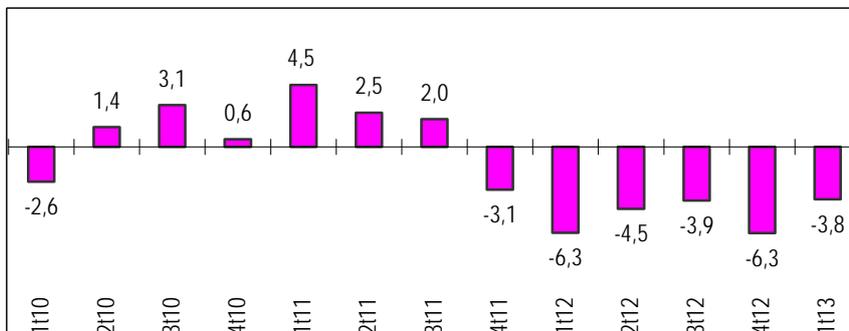
### Ordini totali

Al basso profilo produttivo e commerciale non è stata estranea la domanda che nel primo trimestre del 2013 è apparsa tendenzialmente in diminuzione del 3,8 per cento, in attenuazione rispetto al calo medio del 5,3 per cento dei dodici mesi precedenti. Anche in questo caso la flessione provinciale degli ordini è apparsa meno accentuata rispetto alla diminuzione regionale (-5,3 per cento).

Congiuntura dell'industria parmense.

Andamento degli **ordini totali** nell'industria parmense.

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere – Indagine congiunturale sulle PMI. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Gli andamenti più pesanti sono stati rilevati nelle industrie del trattamento dei metalli (-6,1 per cento), e in quelle alimentari (-5,4 per cento). Nei rimanenti settori le diminuzioni degli ordini oscillano dal -4,8 al -1,1 per cento.



## Ufficio Studi

Sotto l'aspetto della dimensione le flessioni hanno spaziato dal -4,8 delle imprese minori al -3,3 delle medie (50-499 dipendenti).

### Ordini esteri

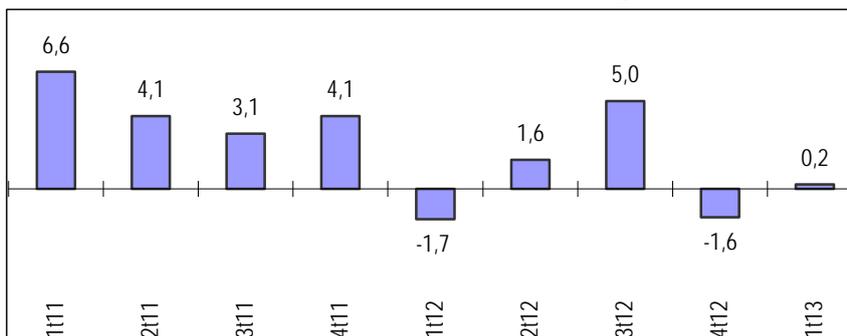
Se poniamo l'attenzione alla sola domanda estera, è stata rilevata una lievissima crescita dello 0,2 per cento, che non ha contribuito a migliorare l'andamento complessivo della domanda segnato da una flessione del 3,8 per cento.

I mercati esteri sono apparsi più vivaci di quello interno, per l'eterogeneo gruppo delle "altre industrie" (tra queste chimica, ceramica, carta-stampa-editoria) che registrano una crescita del 7,2 per cento, per il comparto della moda (+3,4 per cento) e per le industrie meccaniche, elettriche, mezzi di trasporto (+2,3 per cento). Hanno contribuito negativamente, invece, la decisa battuta d'arresto degli ordini esteri delle industrie alimentari e delle bevande (-7,2 per cento) e la flessione delle industrie dei metalli (-1,0 per cento). Sotto l'aspetto dimensionale solo le imprese da 10 a 49 dipendenti registrano una crescita degli ordinativi esteri.

Congiuntura dell'industria parmense.

Andamento degli **ordini esteri** nell'industria parmense.

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere –  
Indagine congiunturale sulle PMI. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

### Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini appare contenuto, attestandosi intorno ai due mesi e mezzo ed esprime tutte le criticità dell'andamento della domanda.



## Ufficio Studi

### ARTIGIANATO MANIFATTURIERO

Nel primo trimestre del 2013 è emersa una situazione ancora negativa, con risultati leggermente più contenuti rispetto al trimestre precedente. La scarsa propensione all'estero, tipica delle piccole imprese, e la debolezza della domanda interna rappresentano forti ostacoli alla ripresa del settore. Tutti gli indicatori congiunturali dell'artigianato hanno segnato risultati peggiori rispetto a quelli della totalità delle imprese manifatturiere.

#### Congiuntura dell'industria manifatturiera. Imprese Artigiane.

##### 1 trimestre 2013.

(tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Parma	Emilia Romagna	Italia
Fatturato totale	-4,2	-7,0	-7,6
Fatturato estero (*)	-5,1	-1,7	0,0
Produzione	-4,8	-6,3	-7,5
Ordini totali	-5,7	-7,8	-8,2
Ordini mercato estero(*)	-2,4	-0,8	-0,4
Settimane di produzione assicurata (1)	4,2	5,0	4,8

(\*) solo imprese esportatrici. (1) dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

La **produzione** è diminuita del 4,8 per cento per cento rispetto al primo trimestre del 2012, alleggerendo leggermente il trend negativo dei dodici mesi precedenti (-6,4 per cento).

Le **vendite** hanno ricalcato l'andamento in flessione della produzione, facendo registrare un decremento del 4,2 per cento.

Alla base della flessione di produzione e fatturato non è stata estranea la **domanda** che ha accusato una contrazione del 5,7 per cento, in ridimensionamento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-7,8 per cento). Anche la domanda estera ha registrato un calo del 2,4 per cento.

A livello regionale il fatturato, la produzione e gli ordini totali registrano variazioni più pesanti di quelle provinciali.

Per quanto riguarda le **esportazioni**, le poche imprese artigiane esportatrici manifatturiere hanno evidenziato una decisa contrazione pari pari al 5,1 per cento, interrompendo il trend positivo dei dodici mesi precedenti (+1,8 per cento). A livello regionale la diminuzione è risultata meno pronunciata (-1,7 per cento).

Il periodo di produzione assicurato dalla consistenza del portafoglio ordini è sceso a poco più di un mese, vale a dire su livelli molto contenuti e anche questo rappresenta un segnale del perdurare delle difficoltà.



## Ufficio Studi

### Congiuntura dell'industria e dell'artigianato manifatturiero. 1 trimestre 2013. Provincia di Parma

	<i>Fatturato totale</i>	<i>Fatturato estero (*)</i>	<i>Produzione</i>	<i>Ordini totali</i>	<i>Ordini mercato estero (*)</i>	<i>Settimane di produzione assicurata (1)</i>
<b>Industria</b>	<b>-3,2</b>	<b>1,1</b>	<b>-3,3</b>	<b>-3,8</b>	<b>0,2</b>	<b>10,1</b>
<b>Artigianato</b>	<b>-4,2</b>	<b>-5,1</b>	<b>-4,8</b>	<b>-5,7</b>	<b>-2,4</b>	<b>4,2</b>

(\*) solo imprese esportatrici. (1) dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera  
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.



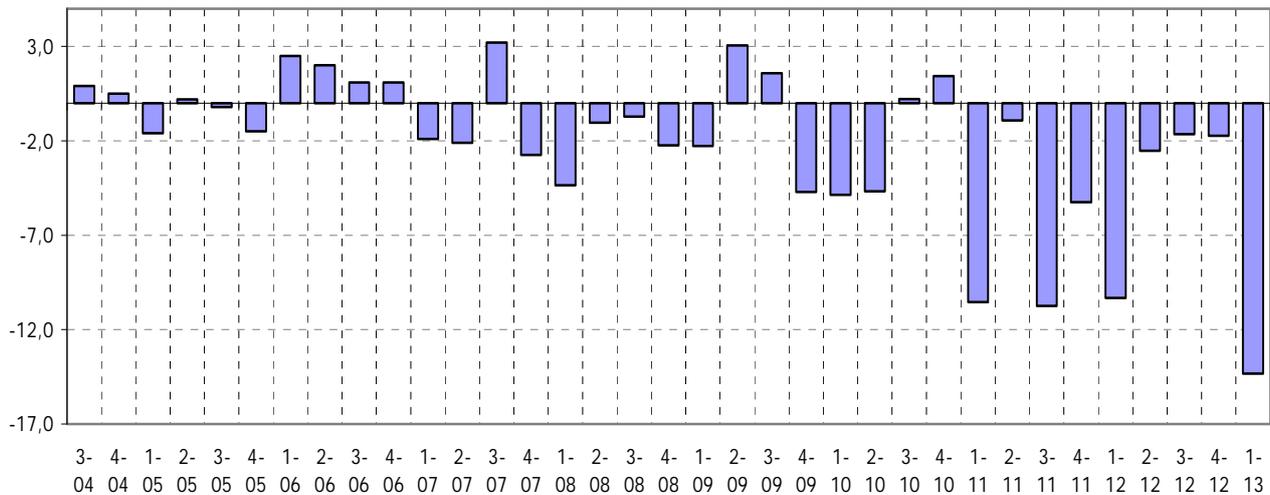
Ufficio Studi

**INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI**

Il primo trimestre del 2013 è stato caratterizzato da un andamento decisamente negativo, che ha consolidato la fase recessiva.

Il volume d'affari è diminuito tendenzialmente del 14,3 per cento, peggiorando il trend negativo dei dodici mesi precedenti (-4,1 per cento). E' da sottolineare che si tratta del risultato peggiore da quando è in atto l'indagine congiunturale, cioè dal terzo trimestre del 2004. In Emilia-Romagna è apparsa una situazione meno pesante.

Industria delle costruzioni - Parma: Andamento delle vendite, tasso di variazione tendenziale (1)



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

**Congiuntura delle costruzioni (Parma, Emilia Romagna e Italia)  
1 trimestre 2013**

*Andamento tendenziale del volume d'affari*

	Parma	Emilia Romagna
Volume d'affari (1)	-14,3	-6,8

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sulle PMI. Elaborazione Ufficio Studi

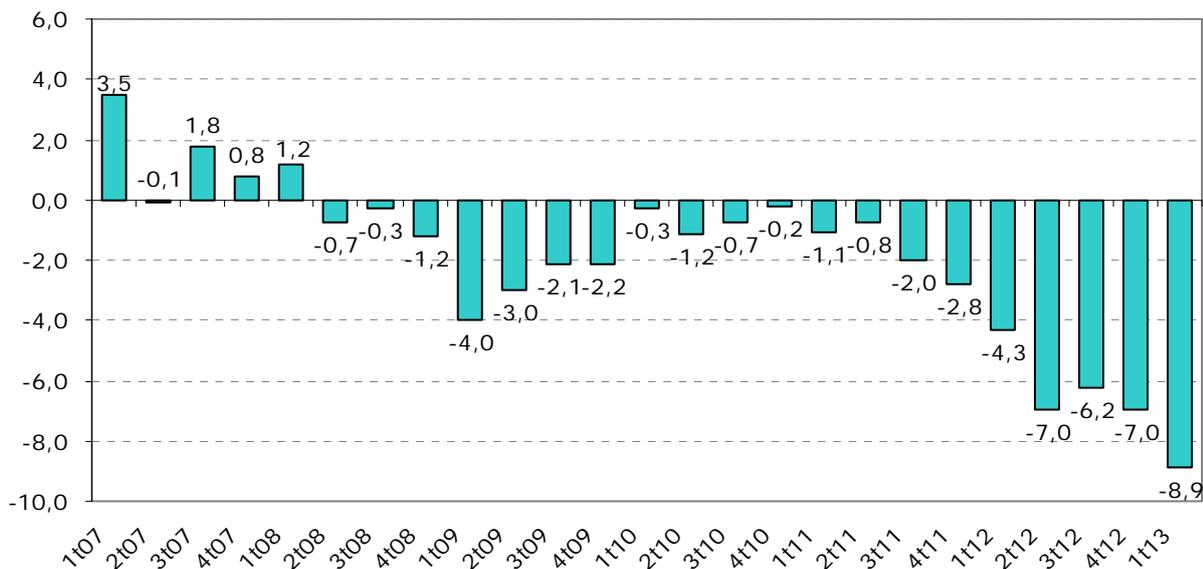


Ufficio Studi

**COMMERCIO AL DETTAGLIO**

Il primo trimestre del 2013 si è chiuso con un nuovo calo delle vendite che ha rafforzato la tendenza calante in atto dalla primavera del 2008. La crisi si è riacutizzata dall'autunno del 2011 e nel corso del 2012 la diminuzione delle vendite è diventata più ampia di quella registrata nel primo trimestre del 2009.

**Vendite a prezzi correnti degli esercizi in sede fissa al dettaglio della provincia di Parma.**  
Anni 2007-2013 (var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Parma  
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Le vendite al dettaglio in provincia di Parma sono diminuite mediamente dell'8,9 per cento nei confronti dello stesso periodo del 2012, ampliando il calo del 7,0 per cento del trimestre precedente. Un andamento analogo anche se meno intenso si è riscontrato in Emilia-Romagna, dove le vendite sono scese del 7,9 per cento.

**Congiuntura del commercio al dettaglio.**  
**1° trimestre 2013**

Andamento tendenziale delle vendite		
	Parma	Emilia Romagna
Vendite (1)	-8,9	-7,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.  
Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere -  
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Il basso profilo delle vendite provinciali è stato determinato da tutte le classi dimensionali. Gli esercizi minori soffrono maggiormente, con flessioni pari all'11,3 per cento per la piccola distribuzione (1-5 dipendenti) e al 9,7 per cento per la media



## Ufficio Studi

distribuzione (6-19 dipendenti). La grande distribuzione (20 dipendenti e oltre) registra un calo del 4,5 per cento.

E' il commercio al dettaglio dei prodotti non alimentari ad evidenziare la flessione più pesante (-11,0 per cento). In particolare, le vendite di abbigliamento ed accessori subiscono una caduta del 16,8 per cento.

Per il commercio alimentare la diminuzione tendenziale è pari al 7,6 per cento. Anche negli ipermercati, supermercati e grandi magazzini le vendite sono apparse in flessione di quasi un punto percentuale.

### Andamento delle VENDITE del commercio al dettaglio in provincia di Parma nel 1° trimestre 2013.

Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>-8,9</b>
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	-7,6
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	-11,0
- <i>Abbigliamento ed accessori</i>	-16,8
- <i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i>	-10,2
- <i>Altri prodotti non alimentari</i>	-8,1
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-0,9
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>	
1-5 dipendenti	-11,3
6-19 dipendenti	-9,7
20 dipendenti e oltre	-4,5

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Parma  
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

**Per ulteriori informazioni:** Giordana Olivieri 0521 210234  
e-mail [giordana.olivieri@pr.camcom.it](mailto:giordana.olivieri@pr.camcom.it)

**Per accedere alle informazioni economiche:**  
<http://www.pr.camcom.it/statistica-studi-e-altri-servizi>

# *Appendice*

**CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE**
**INDUSTRIA (Manifatturiero e Costruzioni)**

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Industrie dei metalli	24 Metallurgia 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
Industrie alimentari e delle bevande	10 Industrie alimentari 11 Industria delle bevande 12 Industria del tabacco
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 Industrie tessili 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili
Industrie del legno e del mobile	16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli di paglia e materiali di intreccio 31 Fabbricazione di mobili
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto 32.5 Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
Industrie lavoraz. minerali non metallifere	23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metallifere 23.2 Fabbricazione di prodotti refrattari 23.31 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti 23.4 Fabbricazione di altri prodotti in porcellana e in ceramica
Altre industrie manifatturiere	05 Estrazione di carbone (esclusa torba) 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale 07 Estrazione di minerali metalliferi 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio 20 Fabbricazione di prodotti chimici 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche 32.1 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose 32.2 Fabbricazione di strumenti musicali 32.3 Fabbricazione di articoli sportivi 32.4 Fabbricazione di giochi e giocattoli 32.9 Industrie manifatturiere nca 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
Costruzioni	41 Costruzione di edifici 42 Ingegneria civile 43 Lavori di costruzione specializzati

**COMMERCIO AL DETTAGLIO**

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	47.11.3 Discount di alimentari 47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari 47.11.5 Commercio al dettaglio di prodotti surgelati 47.2 Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	<p><i>Abbigliamento ed accessori</i></p> <p>47.51 Commercio al dettaglio di prodotti tessili in esercizi specializzati 47.71 Commercio al dettaglio di articoli per l'abbigliamento in esercizi specializzati 47.72 Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati</p> <p><i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i></p> <p>47.19.2 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici 47.43 Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati 47.52 Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione in esercizi specializzati 47.53.1 Commercio al dettaglio di tappeti 47.54 Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati 47.59 Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa in esercizi specializzati 47.63 Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati</p> <p><i>Altri prodotti non alimentari</i></p> <p>47.19.9 Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari 47.41 Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati 47.42 Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati 47.53.2 Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame 47.61 Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati 47.62 Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici 47.64 Commercio al dettaglio di articoli sportivi in esercizi specializzati 47.65 Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli, compresi quelli elettronici 47.73 Commercio al dettaglio di medicinali in esercizi specializzati 47.74 Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati 47.75 Commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria e di erboristeria in esercizi specializzati 47.76 Commercio al dettaglio di fiori, piante, serni, fertilizzanti, animali domestici e alimenti per animali domestici in esercizi specializzati</p> <p>47.77 Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria 47.78 Commercio al dettaglio di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano) in esercizi specializzati 47.79 47.8 Commercio al dettaglio ambulante 47.9 Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi, banchi e mercati</p>
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	47.11.1 Ipermercati 47.11.2 Supermercati 47.19.1 Grandi magazzini

## Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori dell'industria (manifatturiero e costruzioni), realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto della Camera di Commercio di Parma, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 250 aziende con dipendenti.

L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese fino a 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per due classi dimensionali (da 1 a 9 dipendenti, da 10 a 49 dipendenti, 50 dipendenti e oltre) e per 8 settori di attività economica (Industrie dei metalli, industrie alimentari e delle bevande, industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature, industrie del legno e del mobile, industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto, industrie della lavorazione di minerali non metalliferi, altre industrie manifatturiere e costruzioni).

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 75%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento di produzione, fatturato, ordinativi ed esportazioni), nonché la previsione per il trimestre successivo al trimestre di indagine. Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di dipendenti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 1° trimestre 2013 sono state realizzate nel mese di aprile 2013.

## Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto della Camera di Commercio di Parma, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 150 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti (interessando anche il segmento di imprese con più di 500 dipendenti).

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre) e per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari).

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 45%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 1° trimestre 2013 sono state realizzate nel mese di aprile 2013.

### 1° Trimestre 2013

Indagine trimestrale sulle imprese fino a 500 dipendenti\* - Industria manifatturiera

## 1. Industria Manifatturiera

Tab. 1 - Variazioni tendenziali

(in % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Produzione (1)	-3,7	-4,7	-5,3
Fatturato	-4,0	-4,8	-5,3
Ordini	-3,7	-5,3	-5,1
Produzione assicurata (2)	9,3	7,4	7,5
Fatturato estero	1,2	-1,5	0,5
Ordini estero	0,7	-1,5	0,9

(1) In termini di volume.

(2) In settimane alla fine del trimestre.

Tab. 2 - Variazioni congiunturali (1)

(in % sul trimestre precedente)

Ravenna	Aumento	Stabilità	Diminuz.
Produzione	15,1	54,2	30,7
Fatturato	17,4	45,1	37,6
Ordini	13,2	50,9	35,9
Previsioni produzione (2)	16,3	69,3	14,3
Previsioni fatturato (2)	26,9	59,5	13,6
Previsioni ordini estero (2)	32,2	60,8	7,0

(1) Percentuale di imprese che dichiarano un aumento, un andamento stabile o una diminuzione della variabile considerata.

(2) Previsione per il trimestre successivo rispetto al trimestre in corso.

## Serie storica

Tab. 3 - Serie storica annuale

Media Annua (1)	Produzione			Fatturato	Ordini
	RA	ER	ITA		
2005	-2,6	-0,9	-1,6	-0,8	-2,0
2006	2,2	2,2	1,5	2,5	2,2
2007	2,1	2,1	1,2	2,2	2,3
2008	-1,5	-1,5	-3,0	-1,0	-1,8
2009	-11,1	-14,1	-13,5	-11,2	-12,2
2010	0,4	1,7	1,3	0,0	0,6
2011	0,6	1,9	1,4	1,2	1,0
2012	-5,1	-4,3	-6,3	-4,6	-5,1
2013	-3,7	-4,7	-5,3	-4,0	-3,7

(1) Media aritmetica semplice dei trimestri disponibili nell'anno di riferimento.

Tab. 4 - Serie storica trimestrale

Trimestre	Produzione			Fatturato	Ordini
	RA	ER	ITA		
2010 4°	1,8	4,2	3,3	2,4	2,1
2011 1°	1,0	2,8	3,8	2,4	1,2
2011 2°	1,3	3,5	2,9	1,5	1,4
2011 3°	1,9	1,7	0,7	2,5	2,5
2011 4°	-1,9	-0,4	-1,7	-1,6	-1,1
2012 1°	-6,2	-3,5	-5,4	-7,4	-8,0
2012 2°	-5,2	-3,6	-6,6	-3,7	-4,3
2012 3°	-4,7	-4,7	-6,9	-3,7	-5,9
2012 4°	-4,4	-5,5	-6,1	-3,6	-2,2
2013 1°	-3,7	-4,7	-5,3	-4,0	-3,7

\* L'indagine, realizzata in collaborazione con il Centro Studi Unioncamere, considera un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali con meno di 500 dipendenti e viene condotta attraverso interviste telefoniche effettuate con metodologia CATI. I dati regionali sono di fonte Unioncamere Regionale. I dati nazionali sono di fonte Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera.

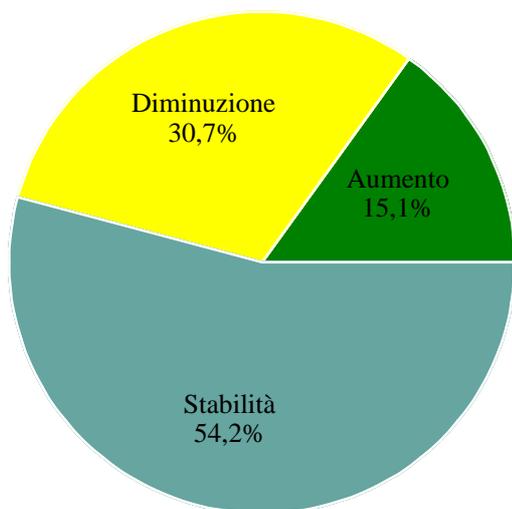
1° Trimestre 2013

### Produzione

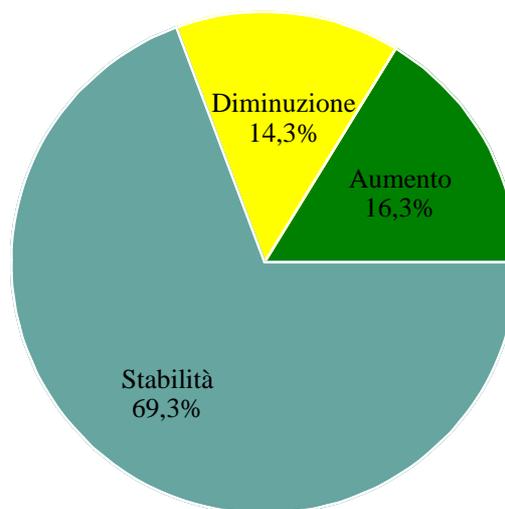
Graf. 1 - Andamento Tendenziale



Graf. 2 - Andamento Congiunturale



Graf. 3 - Previsione rispetto al trimestre in corso



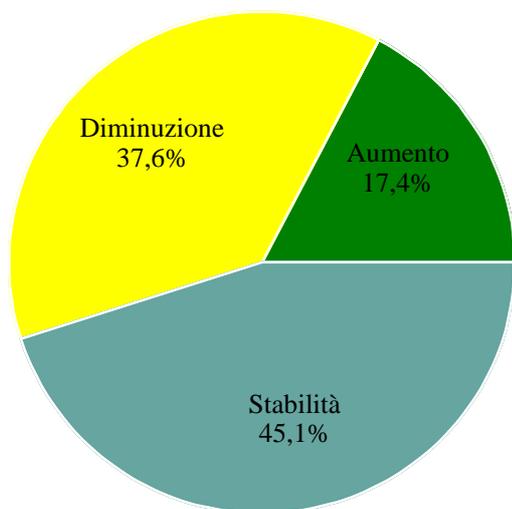
1° Trimestre 2013

### Fatturato

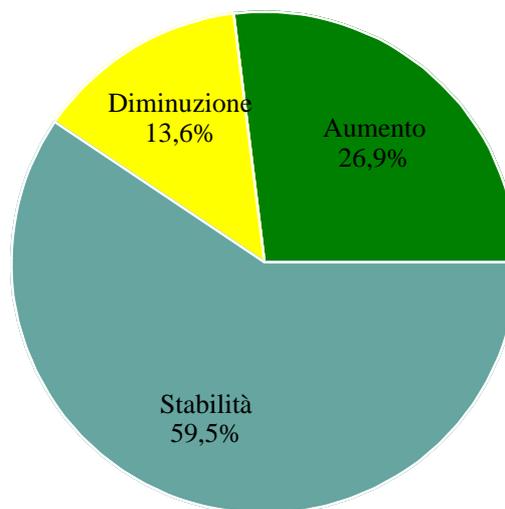
Graf. 4 - Andamento Tendenziale



Graf. 5 - Andamento Congiunturale



Graf. 6 - Previsione rispetto al trimestre in corso



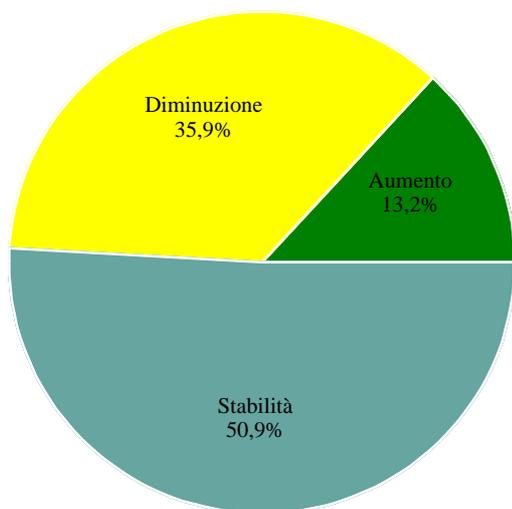
1° Trimestre 2013

### Ordini

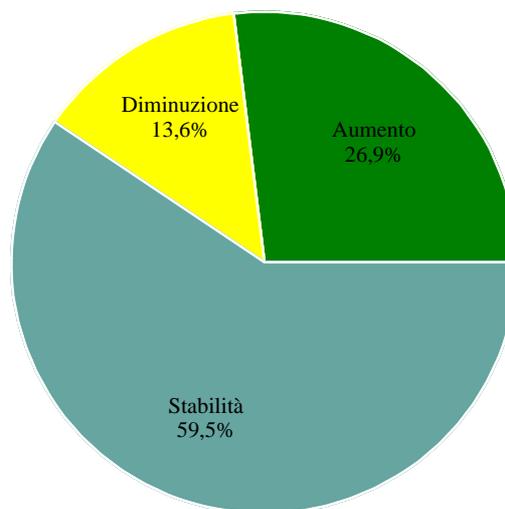
Graf. 7 - Andamento Tendenziale



Graf. 8 - Andamento Congiunturale



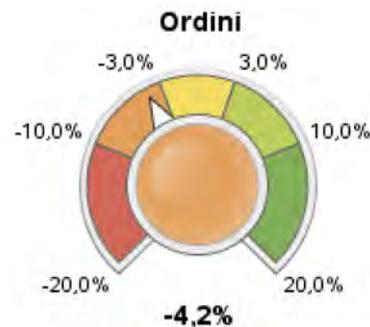
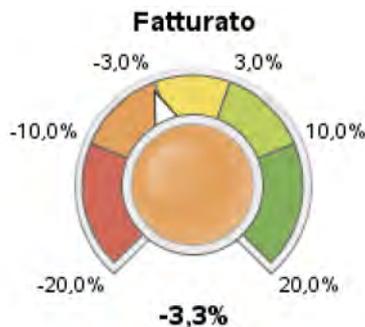
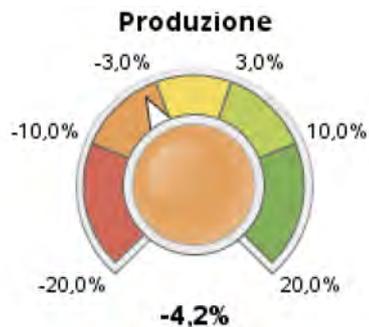
Graf. 9 - Previsione rispetto al trimestre in corso



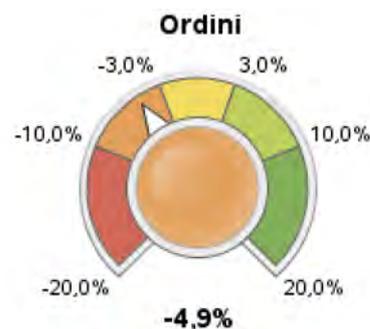
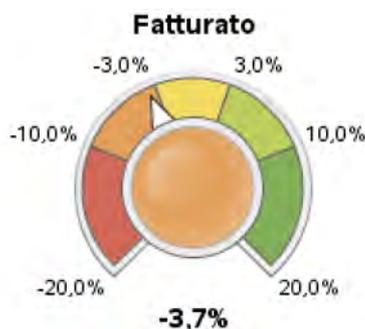
### 1° Trimestre 2013

Kpi. 1-12 - Variazioni tendenziali (in % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

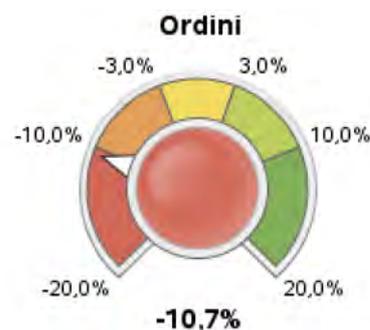
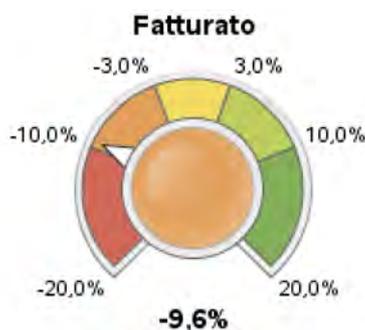
#### Alimentare



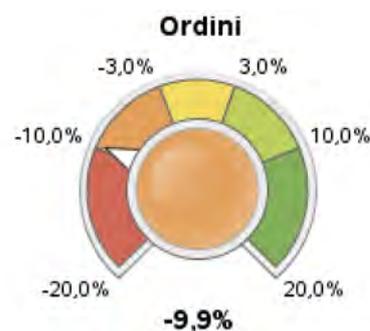
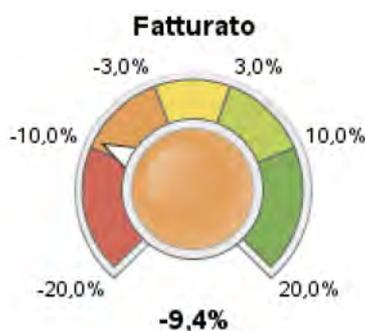
#### Energia, Chimica e Plastica



#### Tessile, Abbigliamento e Calzature



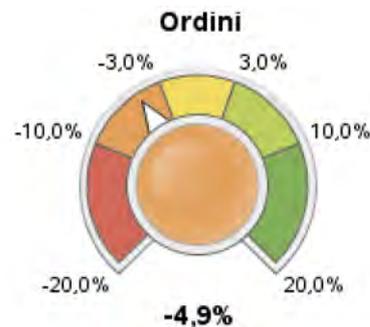
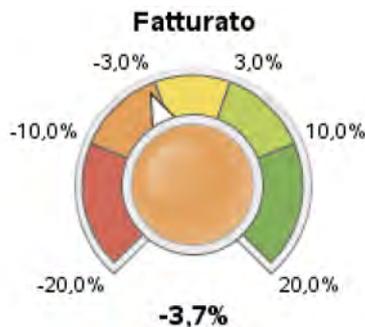
#### Minerali non metalliferi



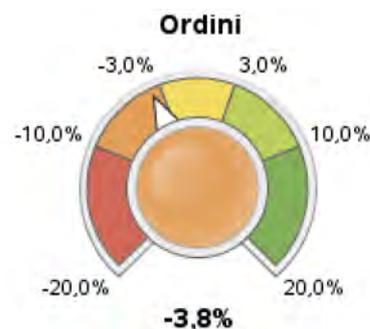
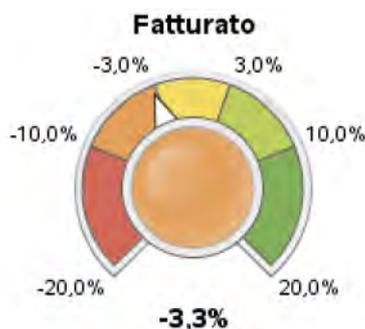
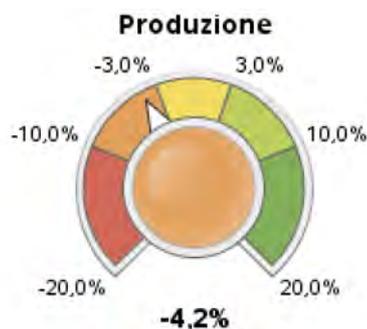
### 1° Trimestre 2013

*Kpi. 13-24 - Variazioni tendenziali (in % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)*

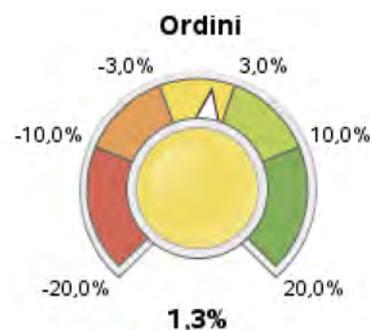
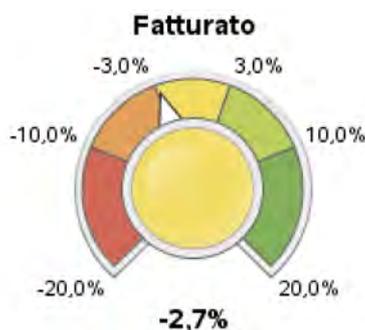
#### Apparecchi elettrici ed elettronici



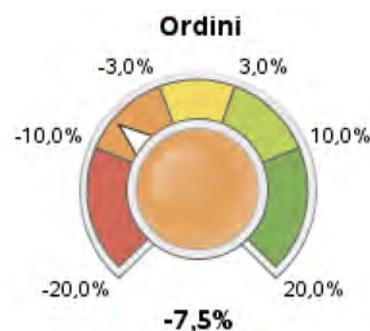
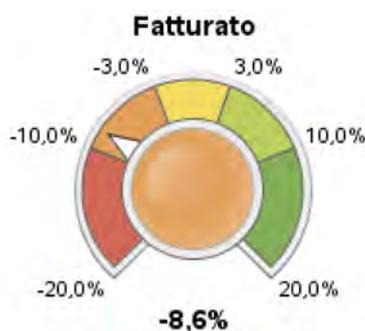
#### Lavorazione del metallo



#### Macchine e mezzi di trasporto



#### Altre industrie



### 1° Trimestre 2013

## 2. Artigianato Manifatturiero

Tab. 5 - Variazioni tendenziali

(in % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Produzione (1)	-5,4	-6,3	-7,5
Fatturato	-5,8	-7,0	-7,6
Ordini	-6,7	-7,8	-8,2
Produzione assicurata (2)	.	.	.
Fatturato estero	0,0	-1,7	0,0
Ordini estero	0,5	-0,8	-0,4

(1) In termini di volume.

(2) In settimane alla fine del trimestre.

Tab. 6 - Variazioni congiunturali (1)

(in % sul trimestre precedente)

	Ravenna	Aumento	Stabilità	Diminuz.
Produzione		14,8	41,7	43,5
Fatturato		8,9	36,6	54,4
Ordini		13,1	39,0	47,9
Previsioni produzione (2)		11,8	65,3	22,9
Previsioni fatturato (2)		13,8	63,9	22,3
Previsioni ordini estero (2)		22,0	71,6	6,4

(1) Percentuale di imprese che dichiarano un aumento, un andamento stabile o una diminuzione della variabile considerata.

(2) Previsione per il trimestre successivo rispetto al trimestre in corso.

## Serie storica

Tab. 7 - Serie storica annuale

Media Annuale (1)	Produzione			Fatturato	Ordini
	RA	ER	ITA		
2005	-3,3	-3,1	-3,3	-2,6	-3,1
2006	1,0	1,7	0,2	0,7	0,9
2007	0,2	0,2	-0,4	-0,3	0,2
2008	-3,6	-3,5	-4,8	-2,8	-3,7
2009	-12,5	-14,5	-16,6	-11,5	-13,5
2010	0,3	-1,3	-1,4	0,5	0,2
2011	-1,8	-0,2	-1,0	-0,8	-1,9
2012	-8,0	-7,3	-9,3	-8,2	-8,3
2013	-5,4	-6,3	-7,5	-5,8	-6,7

(1) Media aritmetica semplice dei trimestri disponibili nell'anno di riferimento.

Tab. 8 - Serie storica trimestrale

Trimestre	Produzione			Fatturato	Ordini
	RA	ER	ITA		
2010 4°	1,0	1,4	1,7	1,5	1,6
2011 1°	-0,9	-0,1	1,5	-0,4	-0,9
2011 2°	-2,5	0,8	0,4	-0,6	-3,4
2011 3°	0,1	-0,3	-2,0	1,6	1,2
2011 4°	-3,8	-1,3	-3,7	-4,1	-4,5
2012 1°	-9,3	-5,4	-8,2	-11,1	-11,1
2012 2°	-6,7	-6,7	-9,1	-6,6	-7,0
2012 3°	-9,5	-7,9	-10,2	-7,8	-7,9
2012 4°	-6,6	-9,3	-9,5	-7,5	-7,0
2013 1°	-5,4	-6,3	-7,5	-5,8	-6,7

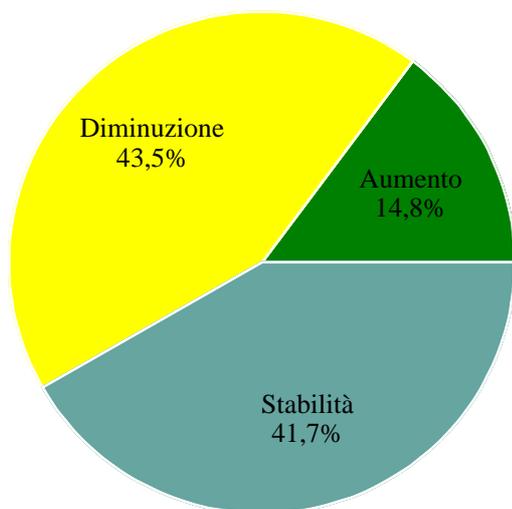
1° Trimestre 2013

### Produzione

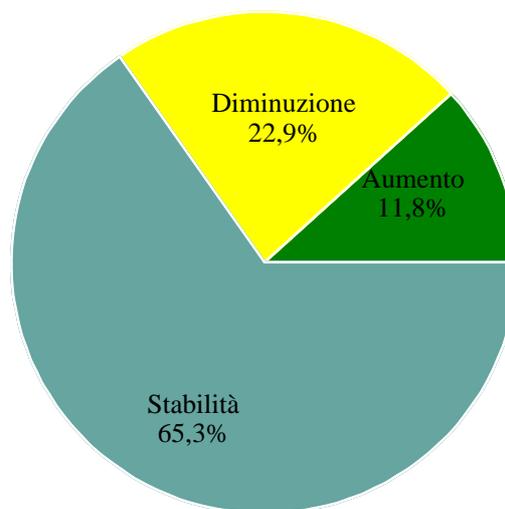
Graf. 10 - Andamento Tendenziale



Graf. 11 - Andamento Congiunturale



Graf. 12 - Previsione rispetto al trimestre in corso



### 1° Trimestre 2013

Indagine trimestrale sulle imprese fino a 500 dipendenti\* - Industria delle costruzioni

## 1. Industria delle Costruzioni

Tab. 1 - Variazioni tendenziali

(in % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Volume d' Affari	-4,0	-6,8	-11,7
di cui Artigianato	-7,3	-7,6	n.d.

Tab. 2 - Variazioni congiunturali (1)

(in % sul trimestre precedente)

	Ravenna	Aumento	Stabilità	Diminuz.
Volume d' Affari	11,6	31,7	56,8	
di cui Artigianato	25,8	31,7	42,5	
Previsioni Volume (2)	0,0	28,6	71,4	
di cui Artigianato	42,4	31,1	26,6	

(1) Percentuale di imprese che dichiarano un aumento, un andamento stabile o una diminuzione della variabile considerata.

(2) Previsione per il trimestre successivo rispetto al trimestre in corso.

## Serie storica

Tab. 3 - Serie storica annuale

Media Annua (1)	FATTURATO COSTRUZIONI				
	Totale			Artigianato	
	RA	ER	ITA	RA	ER
2005	0,1	-0,3	-1,9	-0,1	-1,5
2006	0,9	1,3	-0,8	-2,4	1,1
2007	-1,3	0,2	-2,0	-2,2	0,1
2008	-0,4	-0,9	-2,9	-1,3	-1,9
2009	-4,7	-3,9	-7,2	-7,3	-6,1
2010	-0,1	-2,7	-5,1	-1,2	-2,5
2011	-5,3	-4,6	-3,5	-5,1	-4,8
2012	-1,8	-1,5	-11,4	1,6	1,4
2013	-4,0	-6,8	-11,7	-7,3	-7,6

(1) Media aritmetica semplice dei trimestri disponibili nell'anno di riferimento.

Tab. 4 - Serie storica trimestrale

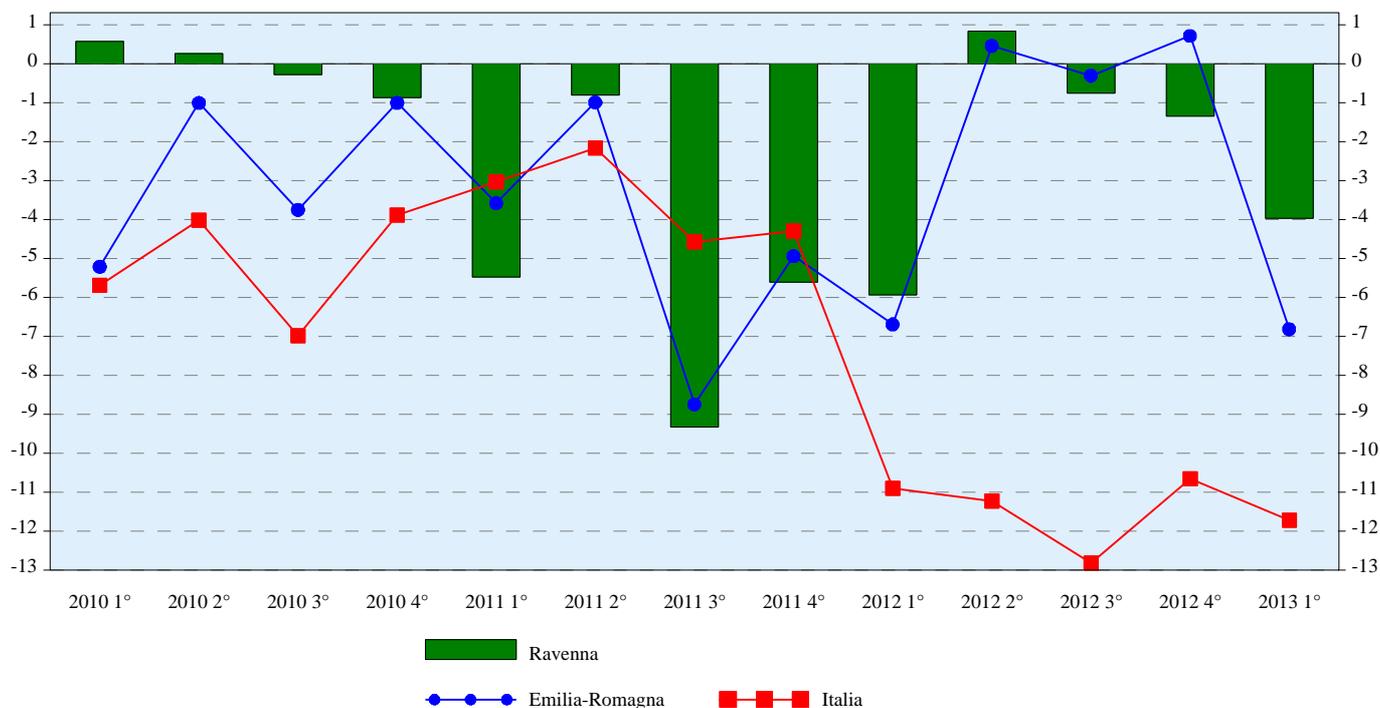
Trimestre	FATTURATO COSTRUZIONI				
	Totale			Artigianato	
	RA	ER	ITA	RA	ER
2010 4°	-0,9	-1,0	-3,9	-1,4	-0,9
2011 1°	-5,5	-3,6	-3,0	-5,9	-3,2
2011 2°	-0,8	-1,0	-2,2	-0,9	-0,7
2011 3°	-9,3	-8,7	-4,6	-8,1	-9,3
2011 4°	-5,6	-4,9	-4,3	-5,3	-5,8
2012 1°	-5,9	-6,7	-10,9	-5,7	-5,1
2012 2°	0,8	0,5	-11,2	7,5	7,0
2012 3°	-0,8	-0,3	-12,8	8,6	7,6
2012 4°	-1,3	0,7	-10,7	-4,1	-4,1
2013 1°	-4,0	-6,8	-11,7	-7,3	-7,6

\* L'indagine, realizzata in collaborazione con il Centro Studi Unioncamere, considera un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali con meno di 500 dipendenti e viene condotta attraverso interviste telefoniche effettuate con metodologia CATI. I dati regionali sono di fonte Unioncamere Regionale. I dati nazionali sono di fonte Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera.

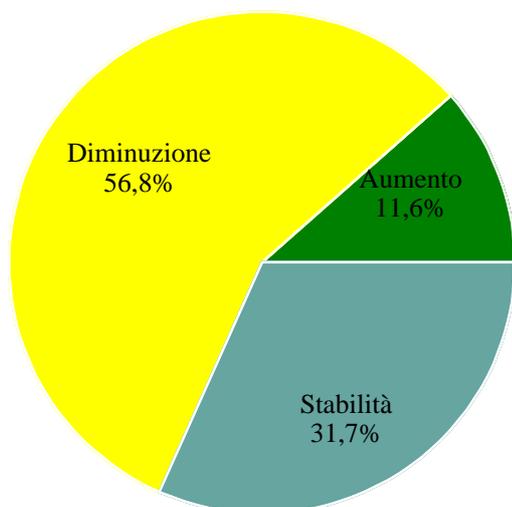
### 1° Trimestre 2013

#### Volume d'Affari - Totale

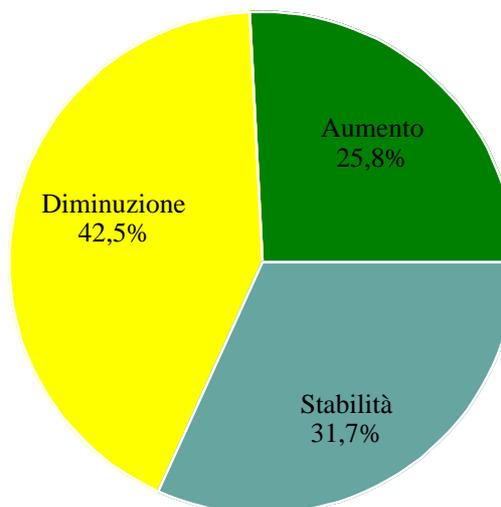
Graf. 1 - Andamento Tendenziale



Graf. 2 - Andamento Congiunturale



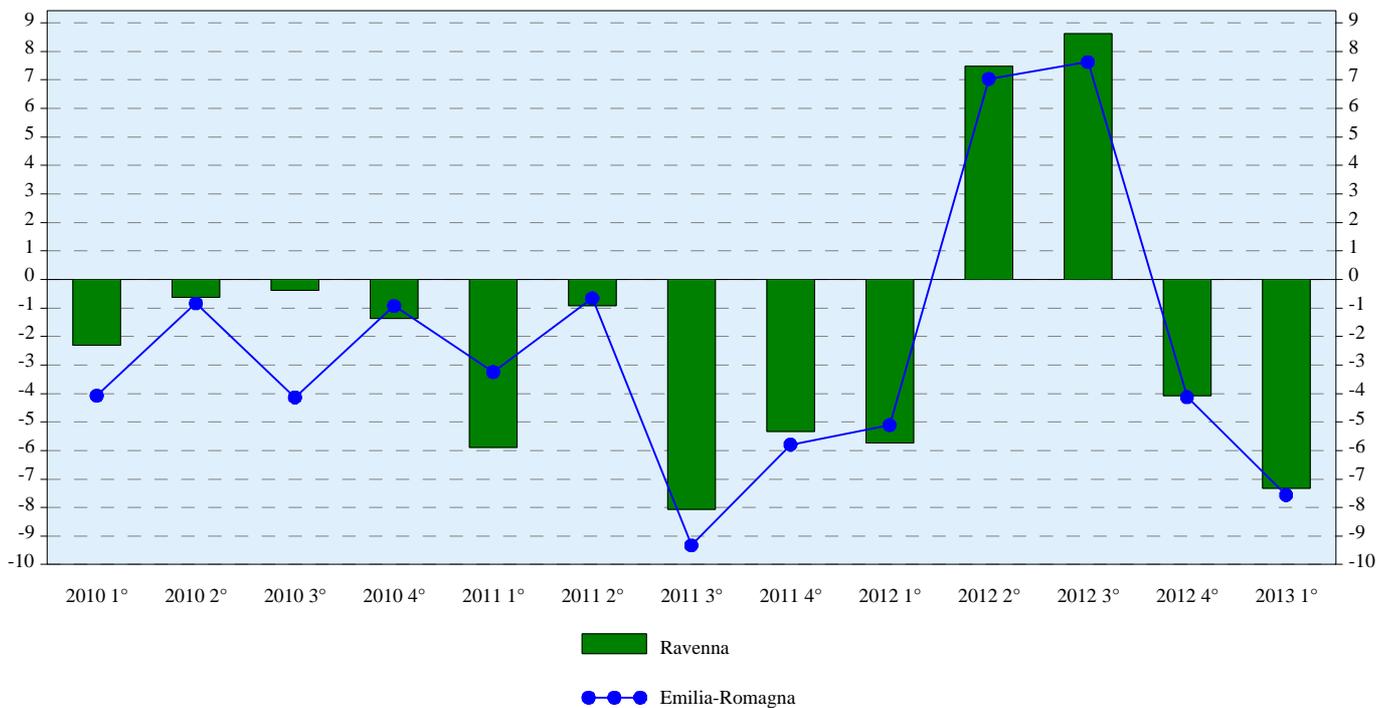
Graf. 3 - Previsione rispetto al trimestre in corso



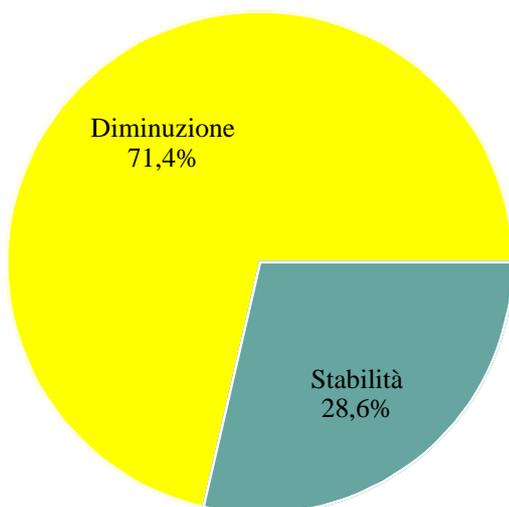
### 1° Trimestre 2013

### Volume d'Affari - Artigianato

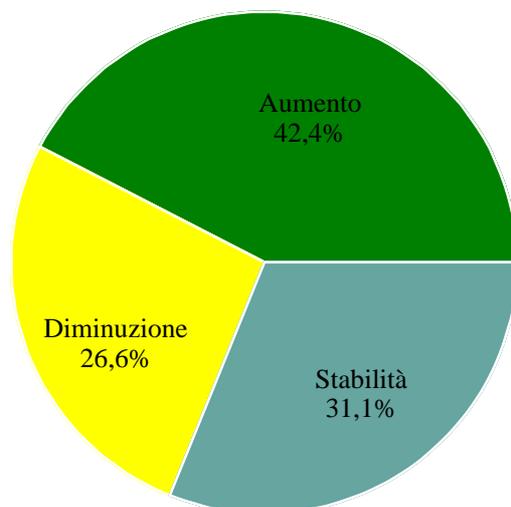
Graf. 4 - Andamento Tendenziale



Graf. 5 - Andamento Congiunturale



Graf. 6 - Previsione rispetto al trimestre in corso



### 1° Trimestre 2013

Indagine trimestrale sulle aziende commerciali

## 1. Commercio al dettaglio

Tab. 1 - Variazioni tendenziali

(in % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Vendite	-7,0	-7,9	-10,3

Tab. 2 - Variazioni congiunturali (1)

(in % sul trimestre precedente)

	Ravenna	Aumento	Stabilità	Diminuz.	Ritiro dal mercato
Vendite		8,7	27,2	64,1	.
Previsioni Vendite (2)		30,6	47,8	21,7	.
Evoluzione (3)		20,8	69,6	2,9	6,7

(1) Percentuale di imprese che dichiarano un aumento, un andamento stabile o una diminuzione della variabile considerata.

(2) Previsione per il trimestre successivo rispetto al trimestre in corso.

(3) Orientamento delle imprese circa l'evoluzione della propria attività nei dodici mesi successivi.

## Serie storica

Tab. 3 - Serie storica annuale

Media Annua (1)	Vendite Commercio al Dettaglio		
	RA	ER	ITA
2005	0,4	0,2	-0,7
2006	2,0	1,7	0,3
2007	1,6	1,4	-0,2
2008	-0,9	-0,7	-2,5
2009	-2,1	-2,9	-4,3
2010	-1,0	-0,7	-2,6
2011	-0,9	-1,6	-2,7
2012	-6,0	-5,7	-7,6
2013	-7,0	-7,9	-10,3

(1) Media aritmetica semplice dei trimestri disponibili nell'anno di riferimento.

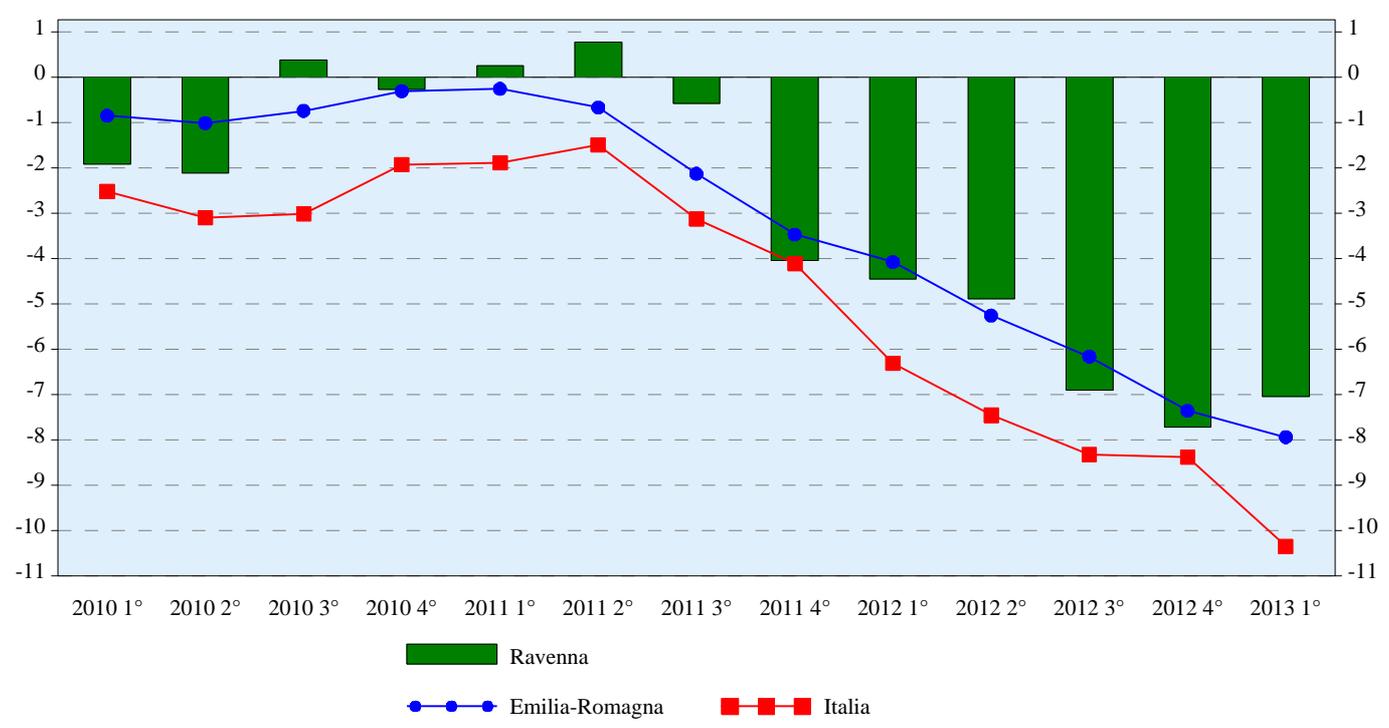
Tab. 4 - Serie storica trimestrale

Trimestre	Vendite Commercio al Dettaglio		
	RA	ER	ITA
2010 4°	-0,3	-0,3	-1,9
2011 1°	0,3	-0,2	-1,9
2011 2°	0,8	-0,7	-1,5
2011 3°	-0,6	-2,1	-3,1
2011 4°	-4,0	-3,5	-4,1
2012 1°	-4,4	-4,1	-6,3
2012 2°	-4,9	-5,3	-7,5
2012 3°	-6,9	-6,2	-8,3
2012 4°	-7,7	-7,4	-8,4
2013 1°	-7,0	-7,9	-10,3

### 1° Trimestre 2013

#### Vendite - Commercio al dettaglio

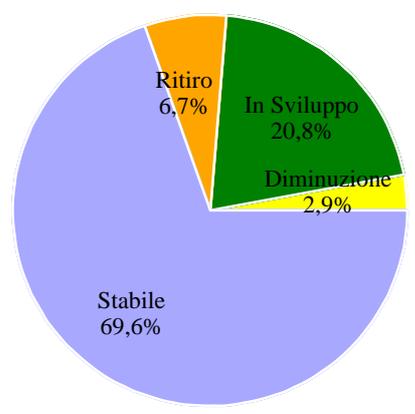
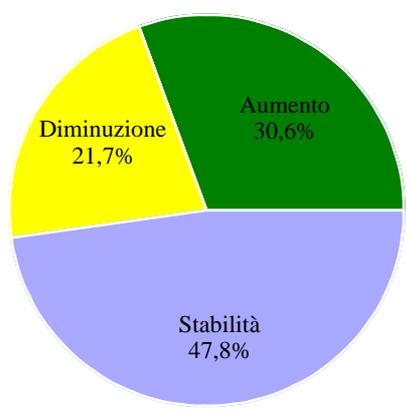
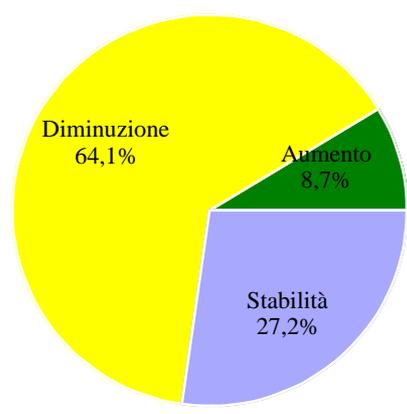
Graf. 1 - Andamento Tendenziale



Graf. 2 - Andamento Congiunturale

Graf. 3 - Previsione rispetto al trimestre in corso

Graf. 4 - Orientamento sull'evoluzione



# IL PANEL TRIMESTRALE

## Osservatorio economico, coesione sociale, legalità

### A cura di Centro Studi GIUNO

## Il quadro economico reggiano

### Sommario

Manifatturiero. I dati congiunturali	2	L'economia in provincia di Reggio Emilia nel 1° trimestre 2013 è contrassegnata dalle criticità già evidenziate nel 2012. L'andamento congiunturale della produzione industriale del settore manifatturiero è negativo per il sesto trimestre consecutivo, così come sono negativi ordinativi e fatturato. Tale tendenza risulta più accentuata per l'area montana.
Manifatturiero. I dati tendenziali	5	Analizzando i settori, rispetto al 4° trimestre 2012, si registra un crollo del settore alimentare. Ad eccezione del settore dell'industria elettrica ed elettronica e del settore dell'industria delle materie plastiche, tutti gli altri settori presentano fattori con segno negativo, in maniera più accentuata per le industrie del tessile-abbigliamento.
Manifatturiero. Le previsioni	8	I dati tendenziali (calcolati sul 1° trimestre 2012) del manifatturiero sono fortemente negativi per tutti i fattori considerati; gli ordinativi esteri sono l'unica voce che registra un segno positivo nel settore delle industrie elettroniche.
Il commercio. I dati congiunturali e tendenziali	9	Il dettaglio per settore dei dati tendenziali restituisce una situazione ugualmente negativa, specialmente per quanto riguarda il settore del tessile e abbigliamento.
I fallimenti dichiarati	11	Le previsioni dell'industria manifatturiera per il 2° trimestre 2013 sono invece positive: la differenza tra le imprese che prevedono un aumento e le imprese che prevedono una diminuzione è +11
Le imprese Reggiane	12	

per la produzione, +9 per il fatturato, +14 per gli ordinativi. Anche considerando la classe dimensionale le previsioni sono in larga parte positive, sebbene le medie imprese paiano in maggiore difficoltà. A livello settoriale le previsioni per il secondo trimestre 2013 sono positive in quasi tutti i settori. L'industria metalmeccanica e l'industria tessile, però, sembrano registrare previsioni meno ottimistiche rispetto agli altri settori considerati. Molto positive le previsioni del settore ceramico del settore delle materie plastiche e delle industrie elettriche ed elettroniche.

Il commercio al dettaglio registra dati allarmanti soprattutto riguardo l'andamento delle vendite. Anche le previsioni degli ordinativi nel complesso registrano dati preoccupanti.

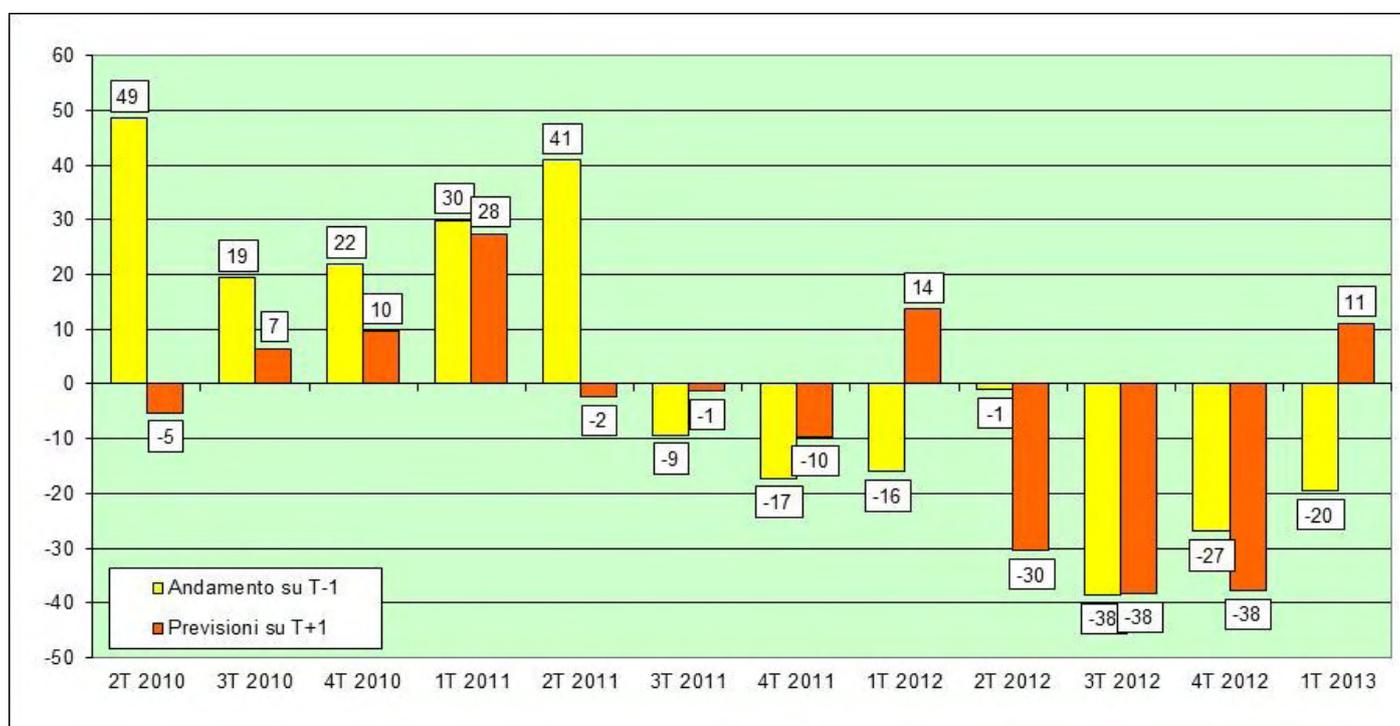
I fallimenti dichiarati in provincia di Reggio Emilia nel 2012 sono stati il 19,4% in meno del 2011.

La diminuzione maggiore si registra nel settore industriale, nel settore delle costruzioni e nel settore del commercio; in controtendenza il dato del settore "altre attività" che registra un lieve aumento tra 2011 e 2012. Confrontando il primo trimestre del 2013 con lo stesso periodo dell'anno precedente emerge invece un incremento dei fallimenti.

Il progetto *Osservatorio economico, coesione sociale e legalità* della Camera di commercio di Reggio Emilia ([www.osservatorioeconomico.re.it](http://www.osservatorioeconomico.re.it)) si propone come strumento per la lettura del territorio non solo sul fronte economico ma anche su quello della coesione sociale e della legalità. L'idea è quella di costruire un unico centro di aggregazione in cui far confluire tutte le informazioni disponibili in ambito provinciale, per elevare la completezza, l'affidabilità e la tempestività dell'analisi statistica trasformando i dati economici in informazione economica.

## Manifatturiero. I dati congiunturali

**Andamento della produzione industriale rispetto al trimestre precedente e delle previsioni per il trimestre successivo. Provincia di Reggio Emilia. (differenza tra le imprese che indicano aumento ed imprese che indicano riduzioni)**



Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia

**Andamento di PRODUZIONE, FATTURATO e ORDINATIVI rispetto al trimestre precedente. Provincia di Reggio Emilia. 1° trimestre 2013. (differenza tra le imprese che indicano un aumento e le imprese che indicano una diminuzione)**

Provincia di Reggio Emilia	Produzione	Fatturato	Ordinativi
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	-20	-18	-12
- di cui: Artigianato	-28	-23	-20
- di cui: Area Montana	-70	-13	-57

I dati congiunturali (ovvero, calcolati riferendosi al trimestre precedente) dell'andamento di produzione, fatturato e ordinativi dell'industria manifatturiera rimangono negativi, in continuità con l'andamento critico del 2012 (anche se si registrano rallentamenti della caduta). La differenza tra le imprese che indicano un aumento e quelle che indicano una diminuzione è -20 per la produzione (era -27 nel quarto trimestre e -38 nel terzo trimestre 2012), -12 per gli ordinativi (-32 nel quarto trimestre e -38

nel terzo trimestre 2012), -18 per il fatturato (-16 nel quarto trimestre e -37 nel terzo).

I dati relativi all'artigianato registrano andamenti negativi in misura maggiore: -28 la produzione, -23 il fatturato, -20 gli ordinativi.

Particolarmente critica la situazione dell'area montana: il fatturato passa da +10 del quarto trimestre 2012 a -13 del primo trimestre 2013, la produzione da -49 a -70, gli ordinativi da -55 a -57.

**Andamento di PRODUZIONE, FATTURATO e ORDINATIVI rispetto al trimestre precedente. Analisi per classe dimensionale. Provincia di Reggio Emilia. 1° trim. 2013. (differenza tra le imprese che indicano un aumento e le imprese che indicano una diminuzione)**

<b>Provincia di Reggio Emilia</b>	<b>Produzione</b>	<b>Fatturato</b>	<b>Ordinativi</b>
1-9 dipendenti	-23	-25	-30
10-49 dipendenti	-25	-28	-30
50 dipendenti e oltre	-26	-33	-40

Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia

I dati per classe dimensionale presentano un andamento negativo per tutti e tre i fattori considerati, indipendentemente dalla dimensione di impresa.

Continua l'andamento negativo delle piccole imprese: -23 la differenza tra imprese che indicano un aumento e imprese che indicano una diminuzione rispetto alla produzione (dato però in miglioramento rispetto a -38 degli ultimi due trimestri del 2012), -25 il fatturato (anche questo in miglioramento rispetto agli ultimi due trimestri del 2012) e -30 gli ordinativi (-40 nel quarto trimestre e -37 nel terzo trimestre 2012).

L'andamento è simile per le imprese da 10 a 49 dipendenti: il fatturato registra -28, la produzione si attesta a -25 (nel trimestre precedente era -36) e gli ordinativi a -30 (in miglioramento rispetto al -43 del quarto trimestre del 2012).

Le grandi industrie presentano l'arretramento più marcato: la produzione passa da -17 a -26, il fatturato da -1 a -33 e gli ordinativi da -22 a -40.

**Andamento di PRODUZIONE, FATTURATO e ORDINATIVI rispetto al trimestre precedente. Analisi settoriale. Provincia di Reggio Emilia. 1° trimestre 2013. (differenza tra le imprese che indicano un aumento e le imprese che indicano una diminuzione)**

Provincia di Reggio Emilia	Produzione	Fatturato	Ordinativi
Industria della ceramica	-8	-17	-6
Industria alimentare	-63	-62	-78
Industria tessile, abb. calzature e pelletteria	-64	-72	-83
Industria metalmeccanica	-12	-3	-1
Industrie elettriche ed elettroniche	-16	-24	6
Industria materie plastiche	-21	24	14
Altre industrie manifatturiere	-12	-25	-2

Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia

Analizzando il dettaglio settoriale non emerge una situazione molto più confortante: la differenza tra le imprese che indicano un aumento e le imprese che indicano una diminuzione è negativa per produzione, fatturato e ordinativi in quasi tutti i settori.

Crolla l'industria alimentare per produzione (che passa da +13 del quarto trimestre precedente a -63 del primo trimestre 2013), per fatturato (passato da +18 del quarto trimestre 2012 a -62 del primo trimestre 2013) e per ordinativi (da +23 del quarto trimestre 2012 a -78 del primo trimestre 2013).

In netto peggioramento anche la situazione del tessile-abbigliamento: la produzione passa da -50 a -64, il fatturato da -48 a -72, mentre gli ordinativi registrano un -83 contro un -50 precedenti.

Anche per l'industria metalmeccanica non si può parlare di congiuntura positiva, ma la situazione registra un peggioramento

meno marcato dei settori considerati sopra: tra quarto trimestre 2012 e primo trimestre 2013 la produzione metalmeccanica passa da -26 a -12; il fatturato da -13 a -3; gli ordinativi, passano da -35 a -1.

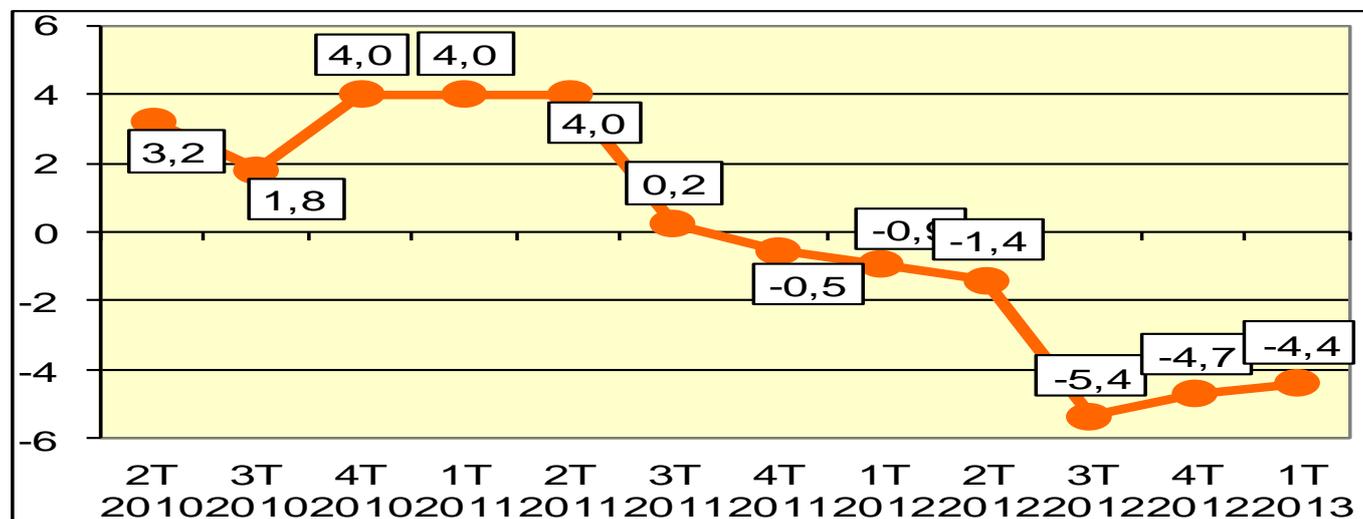
In miglioramento l'andamento del settore plastico, unico a registrate 2 indicatori positivi: la produzione è -21 (-30 nel trimestre precedente), il fatturato è +24 (-19 nel secondo trimestre), +14 gli ordinativi (-14 in precedenza).

Per le industrie elettriche ed elettroniche la produzione passa da -48 a -16, il fatturato da -47 a -24 e gli ordinativi da -54 a +6.

Per quanto riguarda l'industria ceramica, rispetto al trimestre precedente la produzione passa da -16 a -8; , il fatturato cala da +8 a -17 e gli ordinativi migliorano passando da -20 a -6.

## Manifatturiero. I dati tendenziali

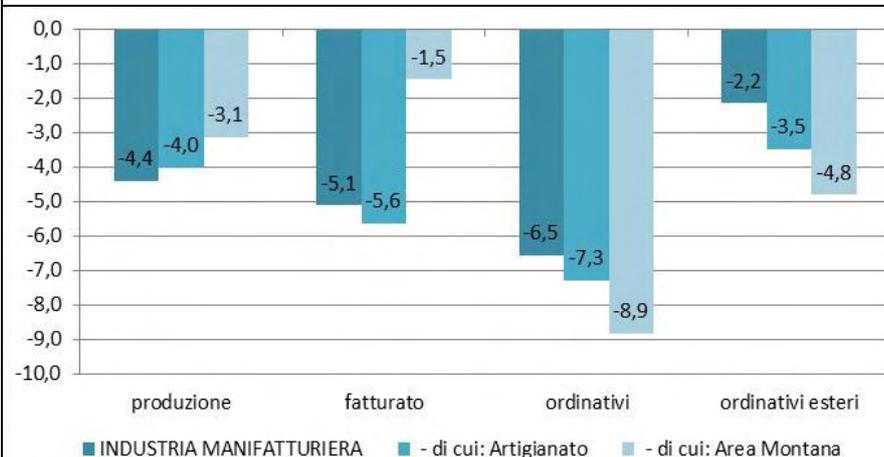
**Andamento della produzione industriale. Provincia di Reggio Emilia. (variazione % sullo stesso trimestre dell'anno precedente).**



Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia

I dati tendenziali (calcolati sul primo trimestre 2012) del manifatturiero sono negativi per tutti i fattori e i livelli considerati, anche per gli ordinativi esteri (tranne gli ordinativi esteri del settore artigiano). L'andamento della produzione, per il manifatturiero in generale, è in linea con il trimestre precedente (-4,4% contro -4,7% del primo trimestre 2012). Il dato dell'area montana registra un -3,1%, (il dato tendenziale dell'ultimo trimestre 2012 era -6,2%). Si registra un lieve

**Andamento di PRODUZIONE, FATTURATO, ORDINATIVI e ORDINATIVI ESTERI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Provincia di Reggio Emilia. 1° trim. 2013. Variazioni %**



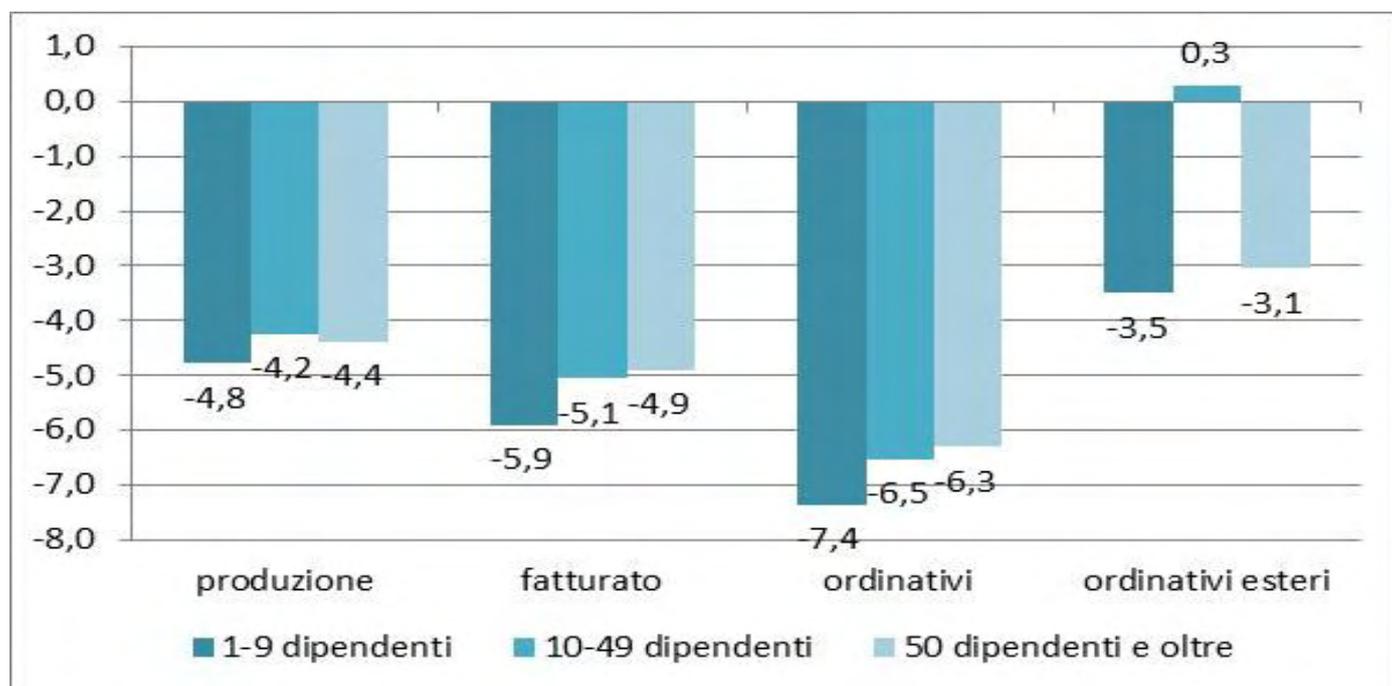
Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia

rallentamento della caduta del fatturato: -5,1 nel primo trimestre 2013 a fronte di un -6,6 del quarto trimestre 2012. Per l'artigianato la variazione tendenziale del fatturato passa da -10,7 del quarto trimestre 2012 a -5,6. L'area montana infine registra il dato meno negativo: da -7,4 a -1,5. L'andamento tendenziale relativo agli ordinativi rimane in linea con i trimestri precedenti (-6,5%, era -7,6%). Rispetto agli stessi ordinativi la situazione risulta essere più critica per le imprese situate nell'area montana. Negativi gli ordinativi esteri, non solo per l'industria manifatturiera in generale ma anche per l'artigianato e per l'area montana.

## Manifatturiero. I dati tendenziali

**Andamento di PRODUZIONE, FATTURATO, ORDINATIVI e ORDINATIVI ESTERI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.**

**Analisi per classe dimensionale d'impresa, Provincia di Reggio Emilia. 1° trimestre 2013.**



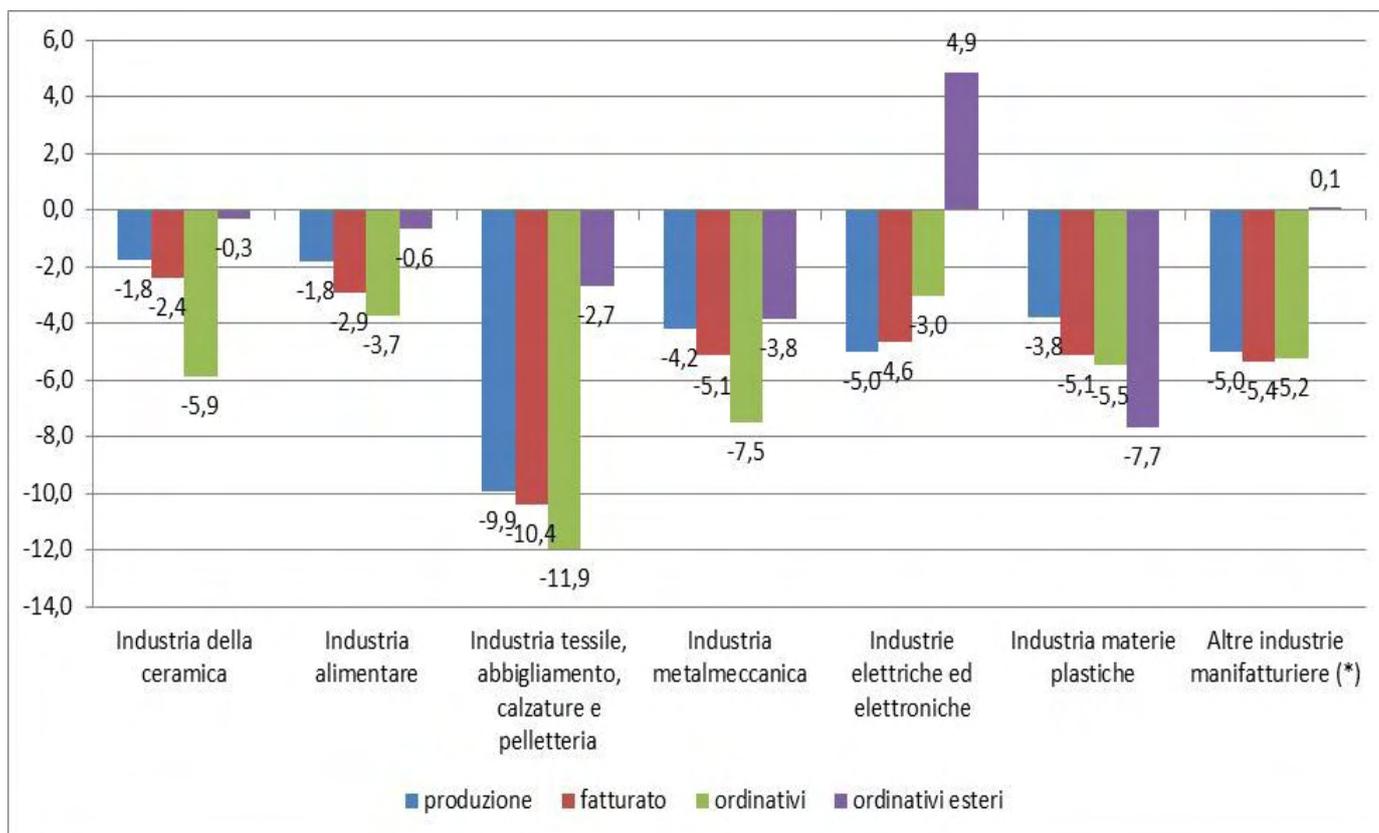
Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia

Il dettaglio per classe dimensionale evidenzia le difficoltà di tutte le imprese, a prescindere dalla dimensione. Per le piccole imprese si tratta di un acutizzarsi di una situazione già presente nell'anno 2012.

Tutti gli indicatori sono negativi a prescindere dalla classe dimensionale dell'impresa ad eccezione per gli ordinativi esteri in cui le imprese da 10 a 49 dipendenti si situano in campo positivo (anche se con solo lo 0,3).

## Andamento di PRODUZIONE, FATTURATO, ORDINATIVI e ORDINATIVI ESTERI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

**Analisi settoriale. Provincia di Reggio Emilia. 1° trimestre 2013. Variazioni %**



Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia

L'analisi per settore dell'andamento tendenziale di fatturato, produzione, ordinativi ed ordinativi esteri risulta in linea con quanto emerso dall'analisi per classi dimensionali. Infatti, rispetto al primo trimestre 2012: i dati per produzione, fatturato e ordinativi sono negativi mentre gli ordinativi esteri sembrano registrare segnali di ripresa in tutti i settori ad eccezione dell'industria metalmeccanica e delle materie plastiche.

L'industria della ceramica registra un andamento negativo, in continuità con i dati tendenziali del quarto trimestre: la produzione, ordinativi e fatturato rimangono in linea con i valori registrati nel trimestre precedente. Il settore alimentare arretra in tutti gli indicatori, anche negli ordinativi esteri registra un -0,6 (il

dato tendenziale del quarto trimestre era -0,3%).

In peggioramento tutti gli indicatori del settore tessile a testimonianza della prosecuzione delle ingenti difficoltà che il settore continua ad affrontare. Male anche le industrie metalmeccaniche: i dati tendenziali di produzione, fatturato e ordinativi, compresi quelli esteri, sono tutti negativi, come nel trimestre precedente. Le industrie dell'elettronica registrano dati negativi per produzione fatturato e ordinativi, ma allo stesso tempo registrano anche un netto miglioramento degli ordinativi esteri che segnano un dato positivo, pari a +4,9% (nel quarto trimestre 2012 era -16,1%). Continuano le difficoltà per il settore plastico, i valori di produzione, fatturato e ordinativi sono negativi.

## Manifatturiero. Le previsioni

**PRODUZIONE, FATTURATO e ORDINATIVI, previsioni sul trimestre successivo. Provincia di Reggio Emilia. Previsioni del 2° trim. 2013. (imprese che prevedono un aumento per il periodo successivo meno imprese che prevedono una diminuzione)**

Provincia di Reggio Emilia	Produzione	Fatturato	Ordinativi
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	11	9	14
- di cui: Artigianato	1	-14	-19
- di cui: Area montana	10	-12	1
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>			
Industria della ceramica	5	63	75
Industria alimentare	4	0	-2
Industria tessile, abbigliamento, calzature e pelletteria	-25	-33	33
Industria metalmeccanica	11	-4	-9
Industrie elettriche ed elettroniche	38	30	21
Industria materie plastiche	10	36	2
Altre industrie manifatturiere	19	24	41
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>			
1-9 dipendenti	5	-6	9
10-49 dipendenti	0	-4	-8
50 dipendenti e oltre	21	24	25

Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia

Le previsioni dell'industria manifatturiera per il secondo trimestre 2013 sono relativamente incoraggianti. La differenza tra le imprese che prevedono un aumento e le imprese che prevedono una diminuzione è positiva per diversi fattori considerati: +11 produzione (in netto miglioramento rispetto al -38 del trimestre precedente), +9 fatturato (era -31), +14 ordinativi (era -35).

Considerando la classe dimensionale, le previsioni sono in larga parte positive, sebbene le medie imprese risultano essere in maggiore difficoltà. A livello settoriale le previsioni per il secondo trimestre 2013 sono positive in quasi tutti i settori. L'industria metalmeccanica e l'industria tessile sembrano registrare previsioni meno

ottimistiche rispetto agli altri settori considerati. Il settore del tessile e abbigliamento, infatti, registra previsioni di -25 per la produzione, -33 per il fatturato e +33 per gli ordinativi. Il settore della metalmeccanica invece registra previsioni di produzione pari a +11, ma -4 per il fatturato e -9 per gli ordinativi. Molto positive le previsioni del settore ceramico (le previsioni sul secondo trimestre si attestano a +5 per la produzione, +63 per il fatturato e +75 per gli ordinativi).

Positive anche le previsioni relative al settore delle materie plastiche (+10 per la produzione, +36 per il fatturato e +2 per gli ordinativi) e per le industrie elettriche ed elettroniche (+38 per la produzione, +30 per il fatturato e +21 per gli ordinativi).

## Il commercio. I dati congiunturali e tendenziali

**Andamento delle VENDITE del commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente. Provincia di Reggio Emilia. 1° trimestre 2013. (saldo e distribuzione % delle risposte delle imprese)**

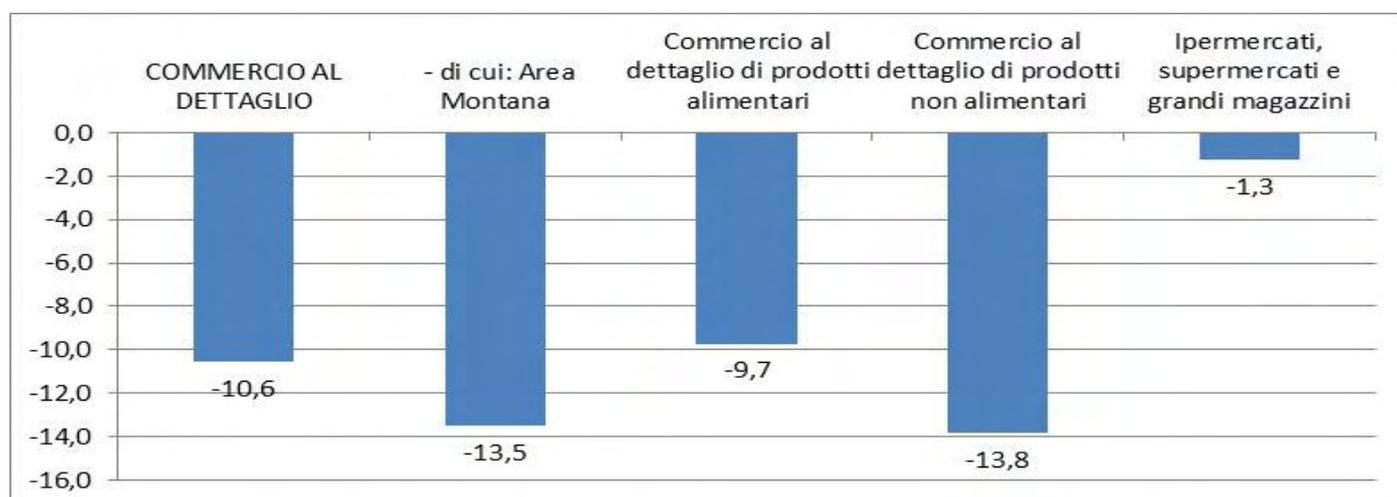
Provincia di Reggio Emilia	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>4</b>	<b>30</b>	<b>66</b>	<b>-62</b>
- di cui: <b>Area Montana</b>	0	29	71	-71
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	1	32	67	-66
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	1	31	68	-67
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	16	24	60	-44

Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia

L'andamento delle vendite del commercio al dettaglio è negativo: il saldo tra chi dichiara un andamento in aumento e chi in diminuzione è -62 per il commercio al dettaglio (era -17 nel quarto trimestre 2012). Il dato risulta ancor più preoccupante se si considera che il periodo preso in considerazione coincide con le vendite promozionali post-natalizie. Il saldo risulta negativo anche per tutti gli altri cluster considerati: -71 l'area montana (in peggioramento rispetto al -55 del trimestre precedente),

-66 i prodotti alimentari (era -22 nel quarto trimestre), -67 i non alimentari (era -40 nel quarto trimestre 2012), -44 la grande distribuzione (era +54 nel quarto trimestre 2012). Il dato tendenziale del primo trimestre 2013 (calcolato sul primo trimestre 2012) continua a essere negativo e in peggioramento anche rispetto al dato tendenziale del quarto trimestre 2012. Il commercio in generale si attesta a -10,6%; arretra anche l'area montana con un -13,5.

**Andamento delle VENDITE del commercio al dettaglio rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Provincia di Reggio Emilia. Variazioni % 1° trim. 2013.**



Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia

**Consistenza delle GIACENZE di magazzino del commercio al dettaglio a fine trimestre. Provincia di Reggio Emilia. 1° trimestre 2013. Saldo. (distribuzione % risposte delle imprese)**

Provincia di Reggio Emilia	Esuberanti	Adeguate	Scarse	Saldo
<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>19</b>	<b>74</b>	<b>6</b>	<b>13</b>
- di cui: <b>Area Montana</b>	<b>31</b>	<b>57</b>	<b>12</b>	<b>19</b>
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	7	73	21	-14
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	28	68	4	24
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	5	95	0	5

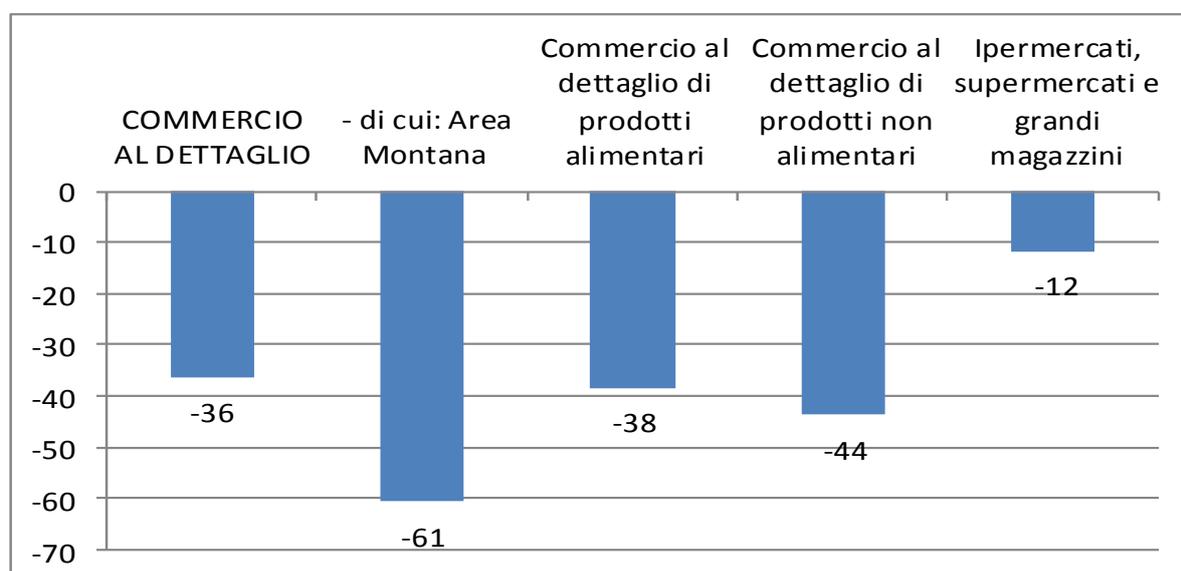
Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia

Il saldo (il saldo è calcolato come differenza tra imprese che dichiarano giacenze di magazzino in esubero e imprese che invece dichiarano di avere giacenze scarse) delle giacenze del commercio al dettaglio è positivo, in continuità con lo scorso trimestre: +13. Unico segno negativo è quello relativo al commercio al dettaglio dei prodotti alimentari che segnano -14 (era +12 nello scorso

trimestre. Le previsioni degli ordinativi per il secondo trimestre 2013 sono negative, pari a -36. Le previsioni relative all'area montana sono particolarmente negative: -61. Il commercio al dettaglio si attesta a -38 (era -59); è negativo l'andamento di prodotti alimentari e non alimentari (-38 e -44).

La grande distribuzione si attesta a -12.

**Previsioni relative agli ORDINATIVI A FORNITORI da parte delle imprese del settore commercio al dettaglio per il prossimo trimestre. Provincia di Reggio Emilia. 2° trimestre 2013. (imprese che prevedono un aumento per il periodo successivo meno imprese che prevedono una diminuzione)**



Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia

## I fallimenti dichiarati

### Fallimenti in provincia di Reggio Emilia dal 2009 al 2012

Anni	Settori					Variazione % su anno precedente
	Industria	Costruzioni	Commercio e pubblici esercizi	Altre atti- vità (*)	Totale	
<b>2009</b>	31	23	21	14	89	48,3
<b>2010</b>	45	22	21	26	114	28,1
<b>2011</b>	55	33	25	21	134	17,5
<b>2012</b>	35	20	23	30	108	-19,4

\* La categoria "Altre attività " comprende: agricoltura, trasporti e telecomunicazioni, intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altri servizi pubblici e sociali

I fallimenti dichiarati in Provincia di Reggio Emilia nel 2012 sono stati 108, il 19,4% in meno del 2011.

La diminuzione maggiore si registra nel settore industriale, nel settore delle costruzioni e nel commercio; in controtendenza il dato del settore "altre attività" che registra un lieve aumento tra 2011 e 2012.

### Fallimenti in provincia di Reggio Emilia 1° trimestre 2012 e primo trimestre 2013

Periodo	Industria	Costruzioni	Commercio e pubblici esercizi	Altre attività (*)	Totale
<b>genn-mar 2012</b>	5	2	4	6	17
<b>genn-mar 2013</b>	21	11	8	6	46

\* La categoria "Altre attività " comprende: agricoltura, trasporti e telecomunicazioni, intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altri servizi pubblici e sociali

Confrontando il primo trimestre del 2013 con lo stesso periodo dell'anno precedente emerge invece un incremento dei fallimenti.

## Le imprese reggiane

**Imprese registrate, attive, iscritte, cessate e saldo per settore di attività. Anno 2013, primo trimestre. Provincia di Reggio Emilia.**

ATTIVITA' ECONOMICA		Imprese registrate al 31/03/2013		Iscritte gen-mar 2013	Cessate gen – mar 2013	
		Totale	di cui attive		Totale	di cui non d'ufficio
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.751	6.693	73	224	224
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	35	25	1	1	1
C	Manifatturiero di cui:	8.358	7.209	142	228	223
	- Alimentari e bevande (*)	758	648	9	17	17
	- Tessile – abbigliamento (**)	1.563	1.341	65	67	65
	- Ceramica	390	298	5	16	14
	- Metalmeccanica (***)	3.068	2.663	28	69	68
	- Elettrico-elettronica (****)	469	395	4	9	9
	- Altre manifatturiere	2.110	1.864	31	50	50
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	65	63	6	1	1
E	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	66	62	1	1	1
F	Costruzioni	12.835	12.142	257	493	484
G	Comm. ingr. e dett.; riparaz. di auto e moto	11.169	10.278	211	353	350
H	Trasporti e magazzinaggio	1.742	1.582	6	42	41
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	3.056	2.671	63	88	87
J	Servizi di informazione e comunicazione	934	856	25	31	30
K	Attività finanziarie e assicurative	861	821	17	17	17
L	Attività immobiliari	3.324	3.035	18	43	43
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.835	1.683	60	59	59
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di sup- porto alle imprese	1.134	1.044	37	51	51
P	Istruzione	168	159	4	4	4
Q	Sanità e assistenza sociale	201	178	2	2	2
R	Attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento	623	555	13	20	20
S	Altre attività di servizi	1.866	1.816	28	53	53
X	Imprese non classificate	1.659	53	257	49	48
<b>Reggio Emilia</b>		<b>56.682</b>	<b>50.925</b>	<b>1.221</b>	<b>1.760</b>	<b>1.739</b>
<b>Emilia Romagna</b>		<b>468.705</b>	<b>419.880</b>	<b>9.576</b>	<b>13.596</b>	<b>13.268</b>
<b>Italia</b>		<b>6.050.239</b>	<b>5.190.644</b>	<b>118.618</b>	<b>159.480</b>	<b>149.969</b>

(\*) include: C.10 Industrie alimentari e C.11 Industria delle bevande

(\*\*) include: C.13 Industrie tessili, C.14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezioni di articoli in pelle e pelliccia e C.15 fabbricazione di articoli in pelle e simili

(\*\*\*) include: C 24 Metallurgia; C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature); C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.; C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; C 30: Fabbricazione di altri mezzi di trasporto;

(\*\*\*\*) include: C 26 Fabbricazione di computer e apparecchi di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologio C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche



Camera di Commercio  
Reggio Emilia



## INDUSTRIA MANIFATTURIERA

### Congiuntura manifatturiera Appennino reggiano, provincia di Reggio Emilia, Emilia Romagna -2011 – 2012 Andamento tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente di alcuni indicatori

Trimestri	Produzione			Fatturato tot			Fatturato estero *			Ordini totale			Ordini estero *		
	App	RE	ER	App	RE	ER	App	RE	ER	App	RE	ER	App	RE	ER
1°/2011	3,5	4,0	2,8	3,4	4,8	2,7	0,1	3,1	3,3	3,9	4,2	3,1	0,1	4,4	3,8
2°/2011	4,2	4,0	3,5	2,0	2,7	3,1	0,7	4,3	5,9	2,6	3,6	3,0	0,6	3,2	4,6
3°/2011	-4,2	0,2	1,7	-0,6	0,9	1,7	-1,0	1,2	2,6	-1,7	-0,1	0,1	2,1	1,8	1,1
4°/2011	-1,6	-0,5	-0,4	0,5	-0,2	-0,1	5,8	3,1	1,9	0,0	0,3	-0,7	7,0	4,0	2,7
1°/2012	-3,4	-0,9	-3,5	-5,4	-0,6	-2,9	-0,6	3,1	1,7	-4,1	-0,5	-3,6	-0,7	5,6	1,5
2°/2012	-1,7	-1,4	-3,6	-3,6	-1,8	-3,7	0,7	4,9	1,9	-4,8	-4,2	-4,2	2,3	3,7	2,9
3°/2012	-11,7	-5,4	-4,7	-9,9	-6,9	-4,9	0,0	1,0	3,4	-13,9	-7,4	-5,2	-1,7	-2,1	3,0

\* sole esportatrici

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi CCIAA Reggio Emilia su analisi congiunturale sistema camerale

Nota: App=Appennino reggiano; RE=Reggio Emilia; ER=Emilia - Romagna

### Congiuntura manifatturiera Appennino reggiano, provincia di Reggio Emilia, Emilia Romagna - 2011- 2012 previsioni relative all'andamento di alcuni indicatori

(differenza tra le percentuali di aziende che prevedono aumenti e quelle che prevedono diminuzioni)

Trimestri	Produzione			Fatturato tot			Ordini totale			Ordini estero *		
	App	RE	ER	App	RE	ER	App	RE	ER	App	RE	ER
1°/2011	+1	+28	+19	+5	+30	+25	-1	+27	+21	-1	+36	+32
2°/2011	+42	-2	-4	+42	+2	0	0	-2	-2	+22	-5	+3
3°/2011	-22	-2	-4	-22	-3	-3	-21	-2	0	+45	+26	+9
4°/2011	-41	-10	-6	-43	-16	-8	-20	-5	-5	+38	+16	+13
1°/2012	+78	+14	+12	+87	+16	+9	+68	+9	+12	+98	+47	+27
2°/2012	-53	-30	-26	-52	-27	-18	-54	-31	-25	-91	-30	-11
3°/2012	-24	-38	-7	-24	-36	-6	-24	-40	-12	0	-30	6

\*sole esportatrici

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi CCIAA Reggio Emilia su analisi congiunturale sistema camerale

Nota: App=Appennino reggiano; RE=Reggio Emilia; ER=Emilia - Romagna

Produzione, fatturato e ordini del manifatturiero montano paiono, nel corso del 2012, in caduta più rapida rispetto a quanto si osservi per la provincia nel suo insieme e per la Regione.

Le imprese della montagna, secondo i dati elaborati dal sistema camerale con l'indagine congiunturale trimestrale, hanno anticipato al terzo trimestre 2011 l'inversione di tendenza che poi si è osservata, a partire dalla fine del 2011, anche per la nostra provincia e per l'Emilia-Romagna. In concomitanza con un calo dell'11,7% della produzione le imprese montane registrano, nel terzo trimestre 2012, una riduzione del 9,9% del fatturato (-6,9% in provincia e -4,9% in Regione) e del 13,9% degli ordini a fronte del -7,4% in provincia e del -5,2% in Regione.

Negative anche le previsioni per il trimestre successivo anche se il pessimismo in montagna pare più moderato rispetto all'intera provincia.



## COMMERCIO AL DETTAGLIO

### Congiuntura commercio Appennino reggiano, provincia di Reggio Emilia, Emilia-Romagna 2011-2012

Andamento tendenziale delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Trimestri	Appennino reggiano	Reggio Emilia	Emilia Romagna
1° trim 2011	-1,5	-1,1	-0,2
2° trim 2011	-1,2	-0,4	-0,7
3° trim 2011	+1,1	-3,9	-2,1
4° trim 2011	-2,4	-2,5	-3,5
1° trim. 2012	-7,5	-6,5	-4,1
2° trim 2012	-13,0	-7,2	-5,3
3° trim 2012	-11,5	-9,4	-6,2

Fonte: indagine congiunturale sistema camerale

### Congiuntura commercio Appennino reggiano, provincia di Reggio Emilia, Emilia-Romagna 2011- 2012

consistenza delle giacenze a fine trimestre  
(differenza tra le percentuali di aziende che prevedono aumenti e quelle che prevedono diminuzioni)

Trimestri	Appennino reggiano	Reggio Emilia	Emilia Romagna
1°/2011	+5	+1	+3
2°/2011	+21	+13	+5
3°/2011	+10	+14	+6
4°/2011	+12	+14	+12
1°/2012	+20	+18	+10
2°/2012	+15	+16	+11
3°/2012	+22	+19	+10

Fonte: indagine congiunturale sistema camerale

### Congiuntura commercio Appennino reggiano, provincia di Reggio Emilia, Emilia-Romagna - 2011 - 2012 previsioni relative all'andamento di alcuni indicatori

(differenza tra le percentuali di aziende che prevedono aumenti e quelle che prevedono diminuzioni)

Trimestri	Previsioni dell'andamento nel trimestre successivo a quello di riferimento					
	Vendite			Ordinativi a fornitori		
	Appennino reggiano	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Appennino reggiano	Reggio Emilia	Emilia Romagna
1° trim 2011	+37	+23	+25	+14	+13	+22
2° trim 2011	+5	+4	+14	-16	-4	+7
3° trim 2011	0	+26	29	+3	+22	23
4° trim 2011	-32	-43	-24	-8	-45	-26
1° trim. 2012	-19	-20	+1	-30	-30	-4
2° trim 2012	-17	-17	-7	-29	-39	-18
3° trim 2012	-11	+3	+1	-40	-19	-14

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi CCIAA Reggio Emilia su analisi congiunturale sistema camerale

### Congiuntura commercio Appennino reggiano, provincia di Reggio Emilia, Emilia Romagna 2011 -2012 orientamento delle imprese del settore commercio al dettaglio sull'evoluzione della propria attività nei prossimi 12 mesi (% delle risposte)

Trimestri	orientamento evoluzione attività nei prossimi 12 mesi (% delle risposte)											
	In sviluppo			Stabile			Diminuzione			Ritiro dal mercato		
	App	RE	ER	App	RE	ER	App	RE	ER	App	RE	ER
1°/2011	2	25	35	96	73	63	1	3	1	0	0	0
2°/2011	11	15	30	80	81	68	6	3	2	4	1	1
3°/2011	11	13	37	83	83	61	3	3	1	2	1	1
4°/2011	16	33	36	82	65	59	2	2	4	0	0	1
1°/2012	0	9	22	83	81	74	13	7	3	4	3	1
2°/2012	0	21	23	80	69	69	20	9	6	0	1	2
3°/2012	3	21	33	91	70	59	0	7	6	5	2	2

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi CCIAA Reggio Emilia su analisi congiunturale sistema camerale

Nota: App=Appennino reggiano; RE=Reggio Emilia; ER=Emilia - Romagna



Camera di Commercio  
Reggio Emilia



### **Commercio al dettaglio Appennino reggiano: 3° trimestre 2012**

Prosegue la caduta delle vendite al dettaglio nell'area dell'Appennino nel corso del terzo trimestre 2012. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le vendite si riducono dell'11,5% (a fronte del -9,4% dell'intera provincia) in concomitanza con un aumento delle imprese che registrano giacenze in crescita ed una riduzione di quelle che prevedono di effettuare ordini ai fornitori. In sintesi, le aziende, in prevalenza, ritengono di disporre di scorte sufficienti a far fronte alle richieste del trimestre successivo, periodo per il quale prevedono, fra l'altro, un ulteriore tendenziale calo delle vendite.

Circa l'orientamento dell'evoluzione della loro attività per i prossimi dodici mesi, il 5% dei commercianti intervistati prevede di ritirarsi dal mercato, quota che si ritiene esprima serie preoccupazioni per il prossimo futuro.

# c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2013

Produzione	1
Grado di utilizzo degli impianti	2
Fatturato	3
Esportazioni	5
Ordini totali	8
Ordini esteri	8
Periodo di produzione assicurato	8
Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali	8
Registro delle imprese	9

Il primo trimestre 2013 si è chiuso negativamente, consolidando la fase recessiva che ha caratterizzato tutto il corso del 2012 e gli ultimi tre mesi del 2011. A soffrire maggiormente sono state le piccole imprese, che sono quelle più orientate verso un mercato quale quello interno, che è stato penalizzato dalla riduzione di consumi e investimenti. La domanda estera, che nei trimestri precedenti era stata la sola a dare qualche sostegno a una platea comunque ristretta di imprese, ha dato segnali di appannamento, gettando ulteriori ombre sull'evoluzione dei prossimi mesi. È emerso nella sostanza un bilancio trimestrale ancora più negativo di quello lasciato in eredità dal 2012. Queste le indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria in senso stretto realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindu-

stria Emilia-Romagna e IntesaSanPaolo.

## Produzione

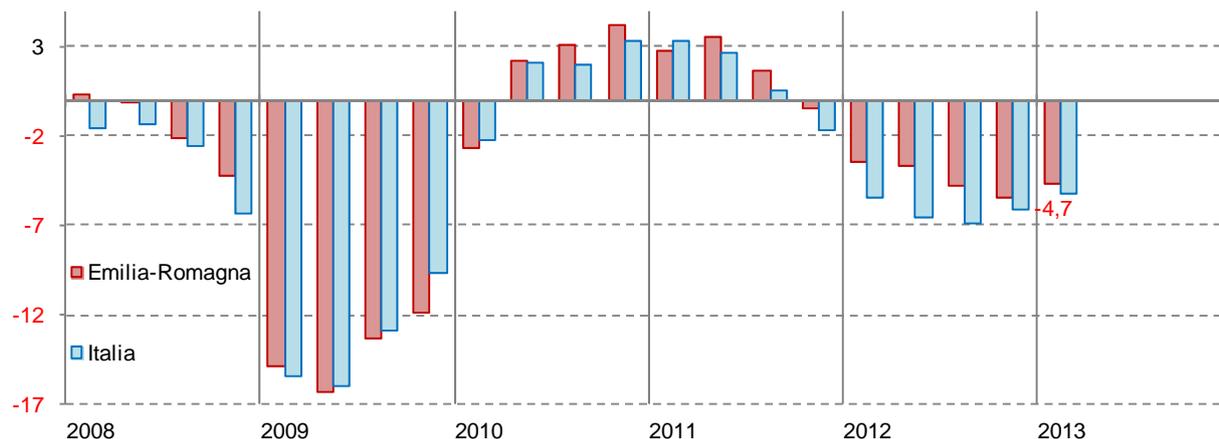
Nel primo trimestre 2013 la produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è diminuita del 4,7 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in termini un po' più accentuati rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-4,3 per cento).

Se analizziamo l'evoluzione della sola industria manifatturiera, comprendendo le grandi imprese con più di 500 addetti, si ha un calo produttivo dello stesso tenore, anch'esso in peggioramento rispetto ai trimestri precedenti. Nella ripartizione nord-orientale l'industria manifatturiera è apparsa in calo in misura relativamente meno accentuata rispetto a quanto descritto per l'Emilia-Romagna (-4,1 per cento). Nel solo Veneto la riduzione si è attestata al 3,6 per cento. Se spostiamo l'analisi alle altre regioni, possiamo notare diffusi segni negativi, che hanno assunto una particolare rilevanza nel Sud e le Isole (-9,0 per cento). Nelle regioni del Centro-nord i cali produttivi sono apparsi relativamente più contenuti, ma comunque importanti, con Toscana e Piemonte ad accusare diminuzioni rispettivamente pari al 5,4 e 5,7 per cento. In tutte le regioni sono state le imprese manifatturiere più piccole, da 2 a 49 addetti, a registrare i cali più accentuati, soprattutto nel Meridione (-11,6 per cento). Nella ripartizione nord-orientale la situazione è apparsa meno sbilanciata, con la piccola impresa a evidenziare

---

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI, e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato (industria) / volume d'affari (costruzioni, commercio). I dati non regionali sono di fonte Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, Indagine sugli andamenti congiunturali dei servizi e Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

## Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale.



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

una diminuzione della produzione pari al 4,2 per cento, appena superiore al calo del 4,0 per cento delle imprese più grandi.

La flessione produttiva delle piccole e medie imprese è stata determinata da tutte le classi dimensionali, con una particolare accentuazione per quelle piccole fino a 10 dipendenti, che hanno accusato un decremento tendenziale del 5,8 per cento, praticamente in linea con il trend negativo dei dodici mesi precedenti (-6,2 per cento). Nelle medie imprese, tra 10 e 49 dipendenti e in quelle grandi da 50 a 500 dipendenti il volume produttivo è diminuito nella stessa misura (-4,4 per cento), rispecchiando nella sostanza la fase negativa dei dodici mesi precedenti.

Ogni settore di attività è stato oggetto di cali della produzione, che sono apparsi piuttosto consistenti nelle industrie dei metalli, che comprendono larghi strati della subfornitura meccanica (-6,1 per cento) e nel legno e mobilio (-5,2 per cento). Quest'ultimo settore, che è caratterizzato da prodotti destinati alla costruzione di fabbricati (porte, infissi, serramenti, ecc.)

riflette la perdurante crisi dell'edilizia. Le industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto hanno accusato anch'esse un calo della produzione (-4,6 per cento), più ampio del trend dei dodici mesi precedenti (-2,0 per cento). L'industria alimentare ha registrato la diminuzione produttiva relativamente più contenuta (-2,8 per cento), in linea con la diminuzione riscontrata nei dodici mesi precedenti (-2,9 per cento). L'industria alimentare ha pertanto confermato la maggiore impermeabilità ai cicli congiunturali, abbastanza comprensibile in quanto il cibo è un bene al quale non si può rinunciare, semmai diversificare privilegiando prodotti più a buon mercato. Il sistema moda ha registrato una nuova diminuzione produttiva (-4,2 per cento), ma più contenuta rispetto alla pessima situazione maturata nei dodici mesi precedenti (-7,2 per cento).

### Grado di utilizzo degli impianti

Nel primo trimestre 2013 si è attestato al 77,7 per cento, con una riduzione di 1,1 punti percentuali ri-

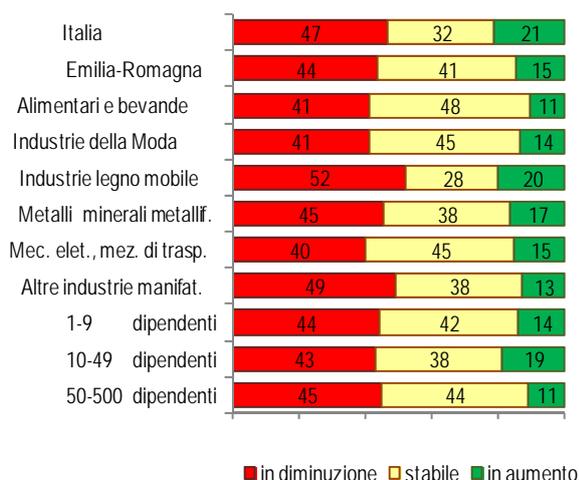
### Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 1° trimestre 2013

	Fatturato	Fatturato	Produzione	Grado di	Ordini	Ordini	Settimane
	(1)	Estero	(1)	utilizzo	(1)	Esteri	di produ-
	(1)	(1)	(1)	impianti	(1)	(1)	zione
				(2)			(3)
Emilia-Romagna	-4,8	-1,5	-4,7	77,7	-5,3	-1,5	7,4
Industrie							
alimentari e delle bevande	-2,5	-0,6	-2,8	81,9	-3,3	-1,7	10,2
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-3,5	2,9	-4,2	80,5	-5,3	2,0	7,9
del legno e del mobile	-5,7	-0,0	-5,2	71,2	-6,5	-1,3	4,7
trattamento metalli e minerali metalliferi	-6,0	-1,0	-6,1	80,0	-6,7	0,3	5,7
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	-4,7	-3,1	-4,6	76,1	-4,7	-3,2	9,3
Altre manifatturiere	-5,1	-0,9	-4,2	76,3	-5,3	-0,8	5,1
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-6,2	-1,5	-5,8	77,7	-6,9	-1,1	6,3
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-4,6	-2,2	-4,4	78,7	-5,0	-2,3	6,1
Imprese medie (50-499 dipendenti)	-4,4	-1,1	-4,4	76,8	-4,8	-1,2	9,0
Nord-Est	-4,3	0,0	-4,2	72,5	-4,0	0,9	7,0
Italia	-5,3	0,5	-5,3	70,6	-5,1	0,9	7,5

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

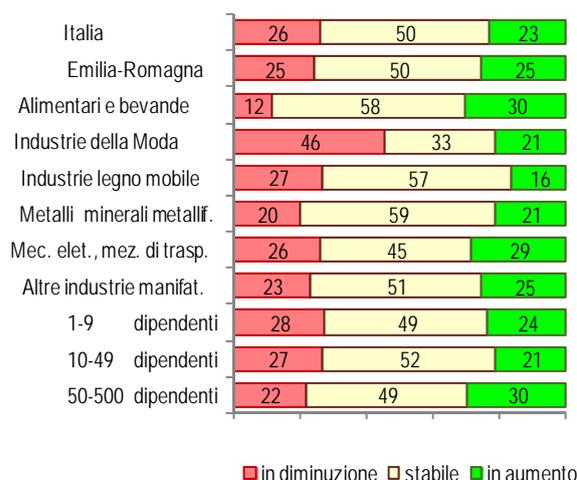
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

Produzione per settori e classe dimensionale. Percentuale di imprese che nel trimestre hanno dichiarato la propria produzione .... 1° trimestre 2013



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale. Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione .... 1° trimestre 2013



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

petto all'analogo periodo del 2012. Si tratta di un valore piuttosto contenuto, indice di un eccesso di capacità produttiva che la nuova fase recessiva ha acuito, dopo la pesante "frattura" imposta dalla grande crisi del 2009. A spingerlo in basso sono state soprattutto le imprese più strutturate, da 50 a 500 dipendenti, il cui utilizzo impianti si è ridotto di 2,3 punti percentuali. In ambito settoriale i cali più pronunciati hanno riguardato le industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto e quelle del legno e mobilio.

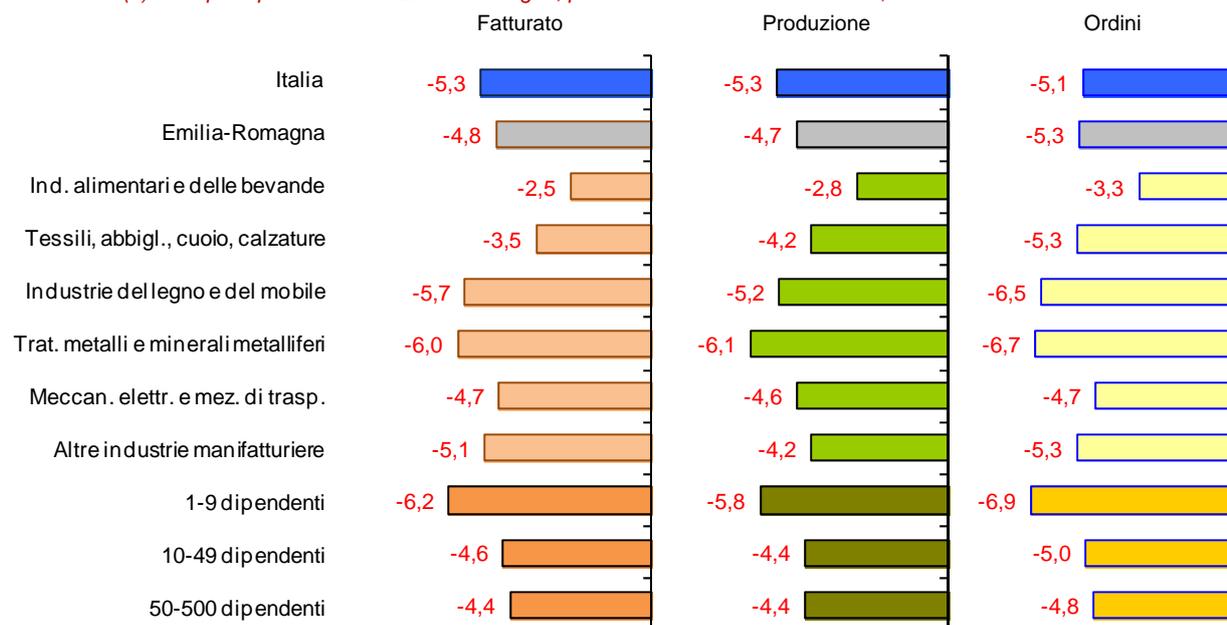
### Fatturato

Il fatturato ha ricalcato quanto registrato per la produzione. Nel primo trimestre 2013 è stata registrata una

flessione del 4,8 per cento rispetto all'analogo periodo del 2012, apparsa più ampia del trend negativo dei dodici mesi precedenti (-4,3 per cento). Una situazione identica emerge se si estende l'analisi all'universo delle sole imprese manifatturiere e anche in questo caso è da annotare il peggioramento avvenuto nei confronti dell'evoluzione dei dodici mesi precedenti (-4,4 per cento).

In ambito settoriale è emersa una situazione sostanzialmente simile a quella registrata per la produzione. Gli andamenti più deludenti sono stati rilevati nelle industrie dei metalli (-6,0 per cento) e in quelle del legno e mobili (-5,7 per cento). Il calo delle vendite più contenuto ha riguardato le industrie alimentari (-2,5

Andamento (1) delle principali variabili in Emilia-Romagna, per settori e classe dimensionale, e in Italia. 1° trimestre 2013



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

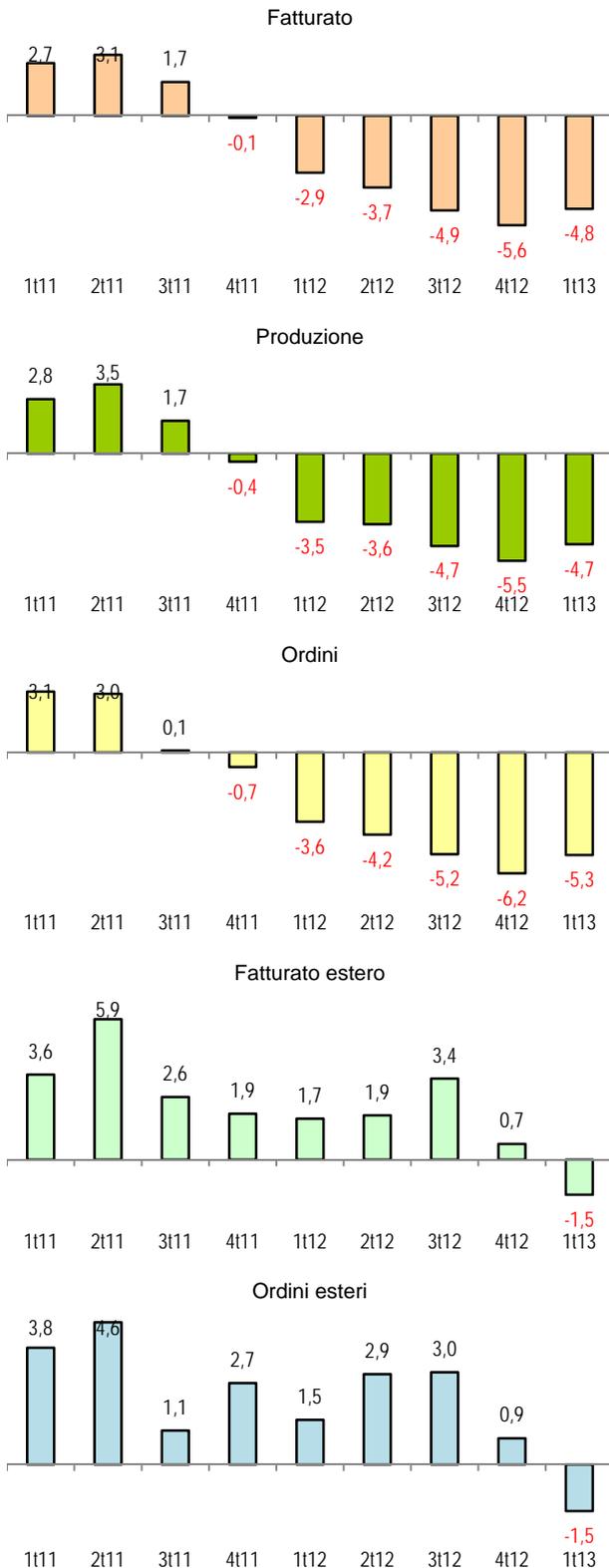
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

per cento), riproponendo il discorso sulla loro aciclicità.

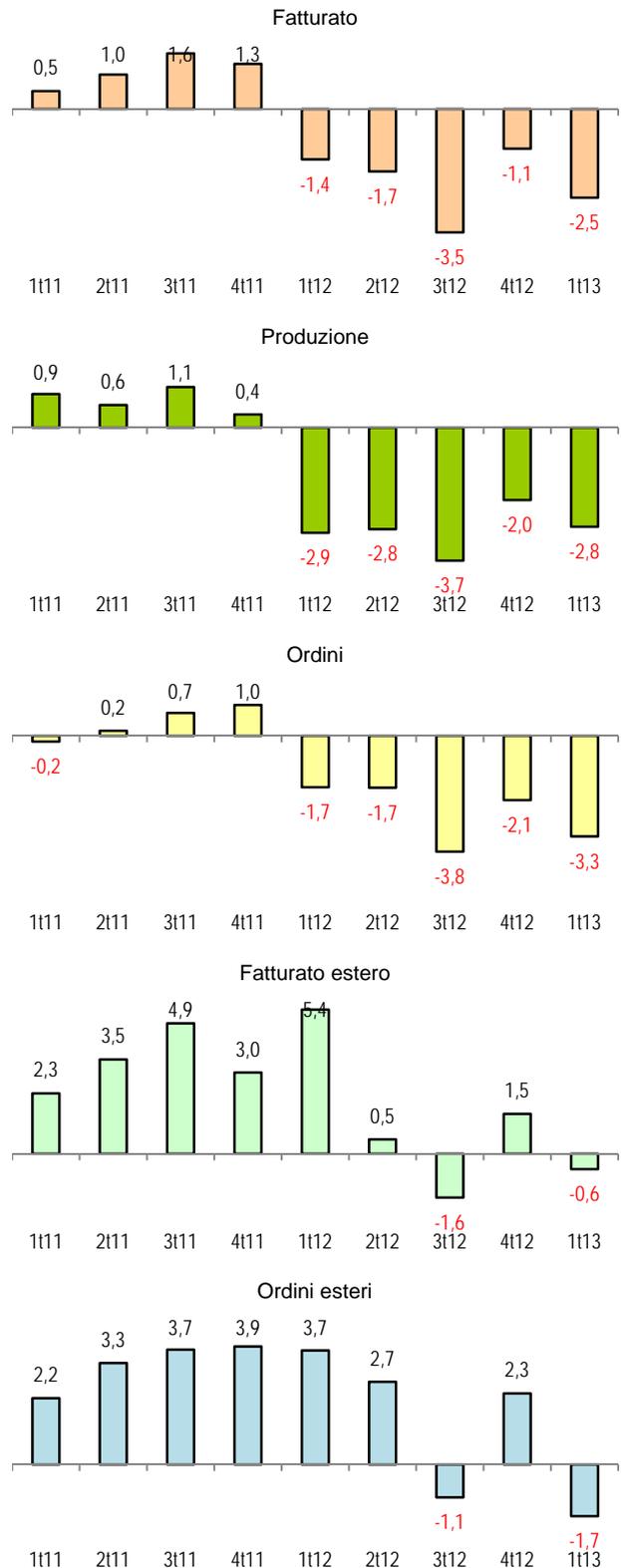
Sotto l'aspetto dimensionale, vale quanto descritto per la produzione, nel senso che sono state le piccole imprese, più esposte al calo dei consumi interni, ad accusare la diminuzione più consistente delle vendite

(-6,2 per cento), rispecchiando il trend dei dodici mesi precedenti (-6,1 per cento). Man mano che aumenta la classe dimensionale, la flessione delle vendite appare relativamente più contenuta, anche in ragione del maggior grado di internazionalizzazione, ma resta pur sempre un contesto negativo, in linea con i magri

**Industria senso stretto**



**Industrie alimentari e delle bevande**



4

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

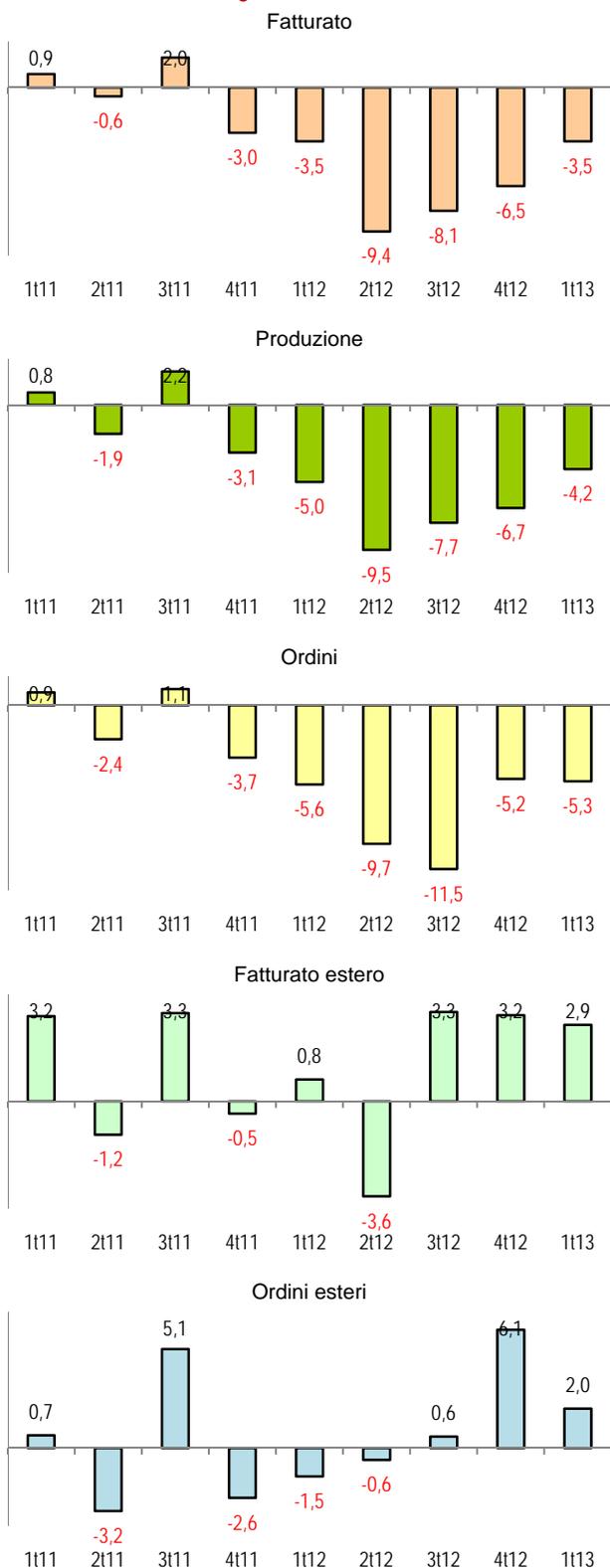
risultati dei dodici mesi precedenti.

### Esportazioni

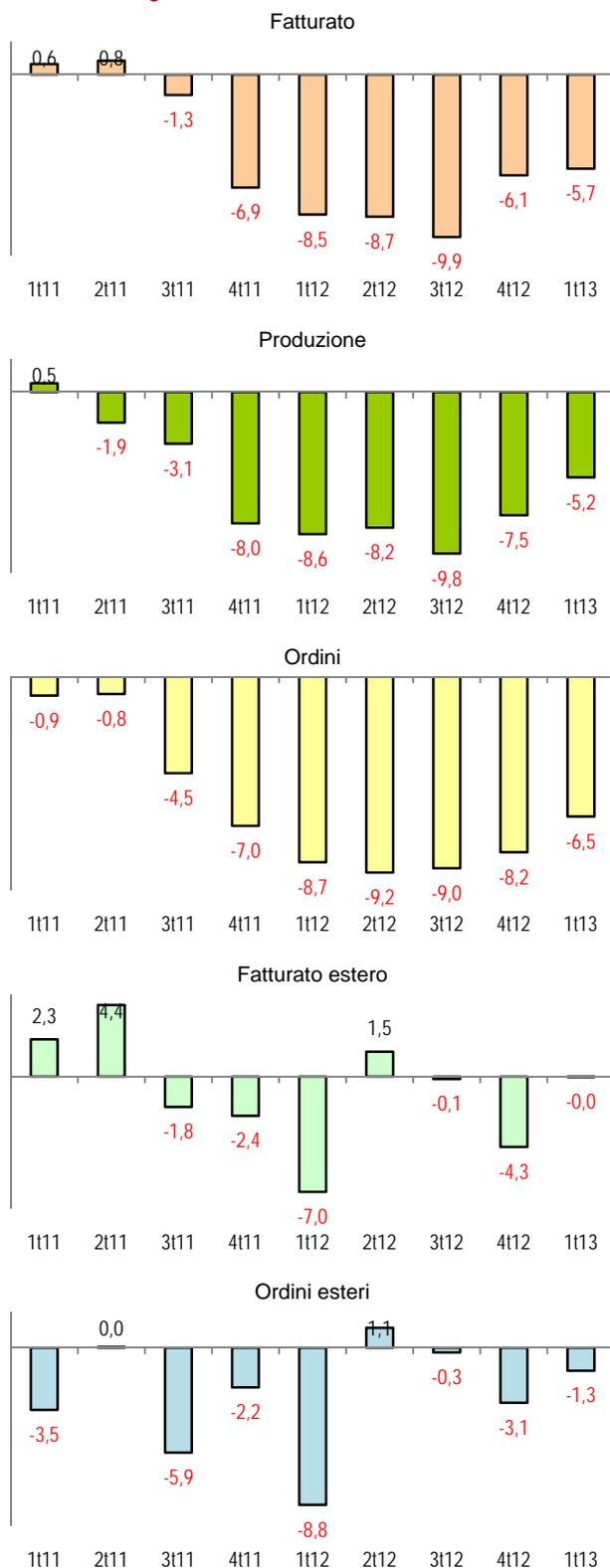
La novità più saliente della congiuntura del primo trimestre 2013 è stata rappresentata dalla battuta d'arresto delle esportazioni, che ha interrotto la fase

positiva in atto dai primi tre mesi del 2010. I primi tre mesi del 2013 si sono chiusi con una diminuzione tendenziale dell'1,5 per cento, a fronte della crescita prossima al 2 per cento riscontrata nei dodici mesi precedenti. Se si focalizza l'andamento delle sole imprese manifatturiere, comprendendo anche delle im-

#### Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature



#### Industrie del legno e del mobile

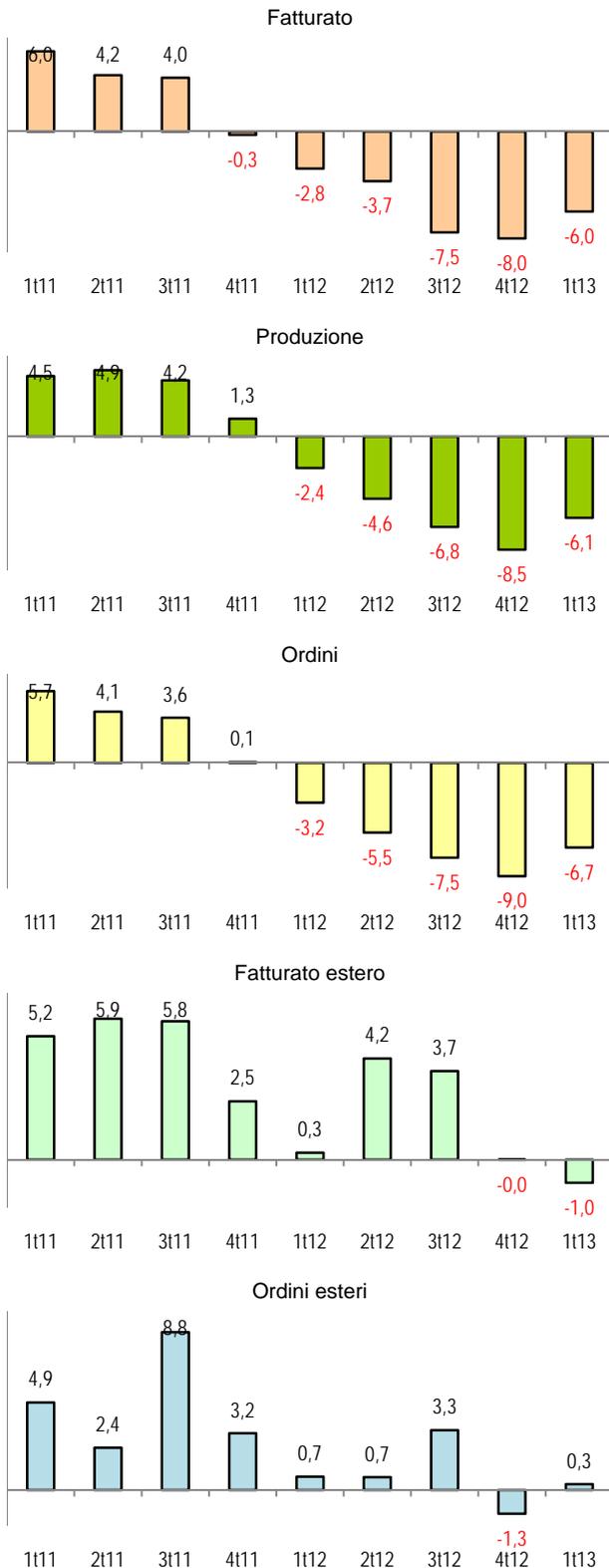


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

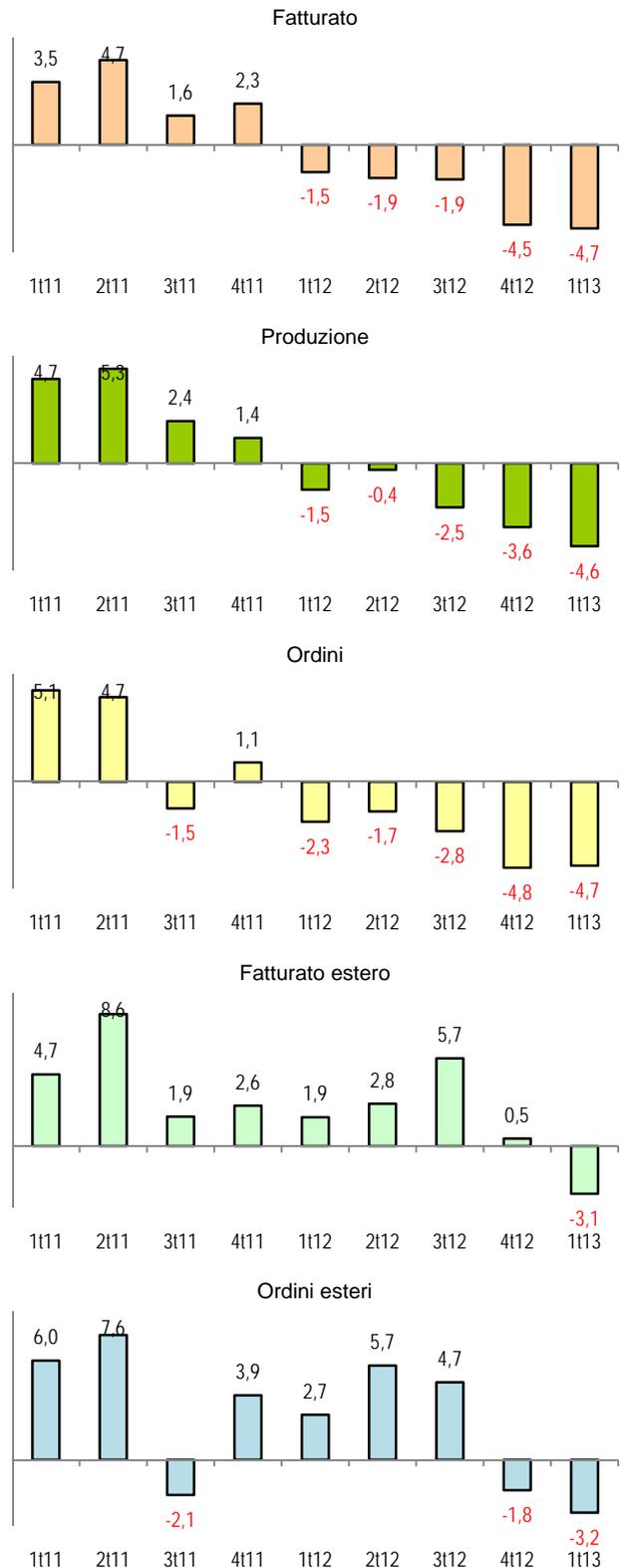
prese con più di 500 dipendenti, il decremento sale all'1,8 per cento, sottintendendo una situazione più negativa per le grandi imprese, cioè quelle più aperte all'internazionalizzazione.  
La maggioranza dei settori ha concorso alla diminuzione del fatturato estero, in un arco compreso fra il -

0,6 per cento di alimentari e bevande e il -3,1 per cento delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, vale a dire il settore tra i più aperti all'internazionalizzazione.  
E' rimasto sostanzialmente invariato l'export delle industrie del legno e mobili, mentre è cresciuto il siste-

**Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi**



**Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto**



6

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

ma moda (+2,9 per cento), in misura superiore al moderato trend dei dodici mesi precedenti (+1,0 per cento). La rinnovata domanda estera di questo com-

parto ha rappresentato l'unica luce del primo trimestre, che non è stata tuttavia in grado di far ripartire la produzione.

**Andamento tendenziale (1) delle principali variabili nell'industria in senso stretto per classe dimensionale delle imprese.**



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Ogni classe dimensionale ha concorso alla riduzione del fatturato estero, con una intensità particolare per le medie imprese da 10 a 49 dipendenti (-2,2 per cento). Per tutte quante c'è stata una inversione della tendenza positiva emersa nei dodici mesi precedenti, che ha raggiunto i toni maggiori nelle medie e grandi imprese.

### Ordini totali

Alla base della flessione di produzione e fatturato non è stata estranea la domanda, che nel primo trimestre 2013 è apparsa tendenzialmente in calo del 5,3 per cento, in misura superiore al trend dei dodici mesi precedenti (-4,8 per cento). Un andamento praticamente dello stesso tenore ha caratterizzato le sole imprese manifatturiere (-5,6 per cento), comprendendo anche quelle con più di 500 dipendenti.

Tutti i settori hanno accusato cali, che sono apparsi piuttosto pronunciati, oltre il 6 per cento, nelle industrie dei metalli e del legno e mobili in legno. E' inoltre da sottolineare la flessione del 4,7 per cento delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, che si è distinta negativamente dal trend dei dodici mesi precedenti (-2,9 per cento). Le industrie della moda hanno mostrato un calo del 5,3 per cento, che ha consolidato la fase negativa in atto dagli ultimi tre mesi del 2011. Se si incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in diminuzione dell'1,5 per cento, ne discende che è stato il mercato interno a pesare maggiormente sulla flessione complessiva degli ordini, con il coinvolgimento in negativo dei settori a esso più orientati.

Per quanto riguarda la dimensione d'impresa, sono state quelle più piccole da 1 a 9 dipendenti a registrare il calo più accentuato (-6,9 per cento) e questo andamento è abbastanza comprensibile, visto che operano essenzialmente sul mercato interno. Nelle altre classi dimensionali le riduzioni degli ordini sono apparse più contenute, ma comunque importanti: -5,0 per cento le medie imprese; -4,8 per cento quelle grandi.

### Ordini esteri

Nel primo trimestre 2013 gli ordini esteri sono diminuiti tendenzialmente dell'1,5 per cento, in contro tendenza rispetto all'evoluzione dei dodici mesi precedenti caratterizzati da una crescita del 2,1 per cen-

to.

Tra i settori di attività, l'unica nota positiva è venuta dal sistema moda, che ha beneficiato di un aumento tendenziale pari al 2,0 per cento, leggermente superiore al trend dei dodici mesi precedenti (+1,2 per cento), mentre sono rimasti sostanzialmente stabili gli ordini pervenuti alle industrie dei metalli (+0,3 per cento), in linea con la moderata evoluzione dei dodici mesi precedenti. Il dato per certi versi più preoccupante in prospettiva è stato rappresentato dalla nuova flessione delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (-3,2 per cento), che hanno visto incrinarsi una delle maggiori eccellenze, cioè l'export. Le industrie del legno e mobili hanno registrato per il terzo trimestre consecutivo un calo (-1,3 per cento), che è tuttavia apparso più leggero rispetto all'andamento dei dodici mesi precedenti (-2,8 per cento).

Ogni classe dimensionale ha registrato un calo della domanda estera, con ai vertici le medie imprese da 10 a 49 dipendenti (-2,3 per cento).

### Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini è sceso sotto i due mesi, in leggera riduzione rispetto al trend dei dodici mesi precedenti attestato su circa sessanta giorni. Si tratta di un livello piuttosto contenuto se confrontato con gli standard del passato, frutto dell'ulteriore ridimensionamento degli ordinativi. L'arretramento non ha risparmiato alcun settore e classe dimensionale.

### Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali

Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, il primo trimestre del 2013 si è chiuso in termini negativi, consolidando la fase calante in atto dai primi tre mesi del 2012. L'occupazione è diminuita del 4,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 2012 (-2,5 per cento in Italia), per un totale di circa 22.000 addetti. Per i dipendenti il calo si è attestato al 3,1 per cento, per salire al 13,8 per cento relativamente agli autonomi.

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, lo sfasamento temporale che intercorre tra la richiesta di Cassa integrazione guadagni e la relativa autorizzazione Inps, fa sì che i primi tre mesi del 2013 possano avere ereditato situazioni nate negli ultimi mesi del 2012, ed è quindi necessaria una certa cautela nella

---

## Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/manifatt/settvari>

Resta in contatto con Unioncamere Emilia-Romagna - i nostri feed RSS 

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

valutazione dei dati. Occorre inoltre rimarcare che non tutte le ore autorizzate vengono effettivamente utilizzate. L'arrivo di commesse inaspettate dopo la richiesta di Cig può essere tra le cause di questa situazione.

Le ore autorizzate di matrice anticongiunturale dell'industria in senso stretto hanno riflesso la fase recessiva. Nei primi tre mesi del 2013 sono ammontate a poco più di 3 milioni, superando del 43,6 per cento il quantitativo dell'analogo periodo del 2012.

Sulla crescita ha pesato sensibilmente il pronunciato aumento del settore metalmeccanico, pari al 73,4 per cento.

Le ore autorizzate per interventi di carattere straordinario (escluso le deroghe), la cui concessione è subordinata a stati di crisi oppure ristrutturazioni, riconversioni ecc. sono cresciute anch'esse, in misura sostanzialmente simile all'incremento registrato per gli interventi anticongiunturali (+42,5 per cento). Il solo settore metalmeccanico ha registrato circa 3 milioni e 217 mila ore autorizzate, pari al 46,8 per cento del totale, con un aumento del 36,6 per cento nei confronti del primo trimestre 2012. Un altro importante lotto di ore è andato a carico delle industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (più di 1 milione e 600 mila), vale a dire il 23,7 per cento in più.

Nel caso degli interventi straordinari, l'intervallo di tempo che intercorre tra richiesta e autorizzazione Inps è significativamente superiore a quello che si registra relativamente alla cig ordinaria, che è di solito compreso di norma tra uno, massimo due mesi. Pertanto il primo trimestre 2013 potrebbe avere riflesso alcune situazioni che appartengono nella sostanza all'anno precedente e occorre quindi adottare una maggiore cautela nell'analisi dei dati. Il pronunciato aumento della Cig straordinaria si è associato alla

crescita degli accordi sindacali stipulati per accedervi, che nei primi tre mesi del 2013 sono ammontati in Emilia-Romagna, nella sola industria manifatturiera, a 76 rispetto ai 67 dell'analogo periodo del 2012. I lavoratori coinvolti sono risultati quasi 6.000, contro i circa 4.000 di un anno prima.

Gli interventi in deroga hanno dato ulteriori segnali di rientro, dopo il massiccio utilizzo che aveva caratterizzato il biennio 2009-2010. Nei primi tre mesi del 2013 sono ammontati a poco più di 2 milioni di ore autorizzate, vale a dire il 56,8 per cento in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La quasi totalità dei settori è apparsa in calo. Uniche eccezioni di un certo spessore le industrie del legno e mobili e chimiche, le cui ore autorizzate sono aumentate rispettivamente del 20,3 e 20,0 per cento.

Nel primo trimestre 2013 la Cassa integrazione guadagni ha autorizzato complessivamente all'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna quasi 12 milioni di ore, vale a dire il 2,6 per cento in più rispetto a un anno prima. Per quanto riguarda la posizione professionale, le ore autorizzate alla componente operaia sono apparse sostanzialmente stabili (-0,1 per cento), a fronte della crescita dell'11,3 per cento degli impiegati, cioè di persone non direttamente coinvolte nel ciclo produttivo.

### Registro delle imprese

Per quanto concerne la movimentazione avvenuta nel Registro delle imprese, nel primo trimestre del 2013 il saldo fra iscrizioni e cessazioni dell'industria in senso stretto – non sono considerate le cancellazioni di ufficio che esulano dall'aspetto meramente congiunturale – è risultato negativo per 692 imprese, in misura praticamente uguale al passivo rilevato nell'analogo trimestre del 2012 (-691).

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto, Emilia-Romagna e Italia. 1° trim. 2013

Settori	Emilia-Romagna		Italia	
	Stock	Variazioni	Stock	Variazioni
Alimentare -	4.902	-0,4	59.397	-0,2
Sistema moda -	7.537	-2,3	87.945	-2,0
Legno e Mobile -	3.853	-4,9	63.134	-4,2
Ceram. vetro mat. edili -	1.743	-3,5	26.787	-3,2
Metalli e min. metalliferi -	11.401	-2,6	107.023	-3,0
Mec. Elet. M. di Trasp. -	11.062	-1,7	91.493	-1,2
Altre manifattura -	6.484	-2,5	84.763	-2,2
Manifattura -	46.982	-2,3	520.542	-2,2
Altra Industria -	1.454	8,8	21.257	7,7
Industria	48.436	-2,0	541.799	-1,9
società di capitale --	16.042	-0,3	165.765	0,2
società di persone --	11.863	-3,7	120.940	-3,2
ditte individuali --	19.731	-2,5	247.319	-2,6
altre forme societarie --	800	0,6	7.775	0,7

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

La consistenza delle imprese attive, pari a fine marzo 2013 a 48.436 unità, è apparsa in diminuzione del 2,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2012. Da questa tendenza negativa si è distinto il solo comparto energetico, le cui imprese attive sono aumentate da 1.129 a 1.258, grazie soprattutto al proliferare della produzione di energia derivata da fonti rinnovabili. Per le imprese estrattive e manifatturiere le diminuzioni sono risultate rispettivamente pari al 5,8 e 2,3 per cento.

Sotto l'aspetto della forma giuridica, la novità più saliente è stata rappresentata dalla nuova battuta d'arresto delle società di capitale, dopo un lungo pe-

riodo di crescita. A fine marzo 2013 sono ammontate a poco più di 16.000, con un calo dello 0,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 2012. Le forme giuridiche "personali" hanno continuato a ridursi: -società di persone -3,7 per cento; imprese individuali -2,5 per cento. L'unico aumento, pari allo 0,6 per cento, è stato riscontrato nelle "altre società", il cui peso sul totale delle imprese attive dell'industria in senso stretto è tuttavia assai limitato (1,7 per cento).

La recessione non ha scoraggiato gli stranieri. Le relative imprese attive sono cresciute, nell'arco di un anno, da 4.580 a 4.642 (+1,4 per cento), a fronte della diminuzione del 2,4 per cento delle altre imprese.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

### **SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro**

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>

# c o n g i u n t u r a d e l l e c o s t r u z i o n i i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2013

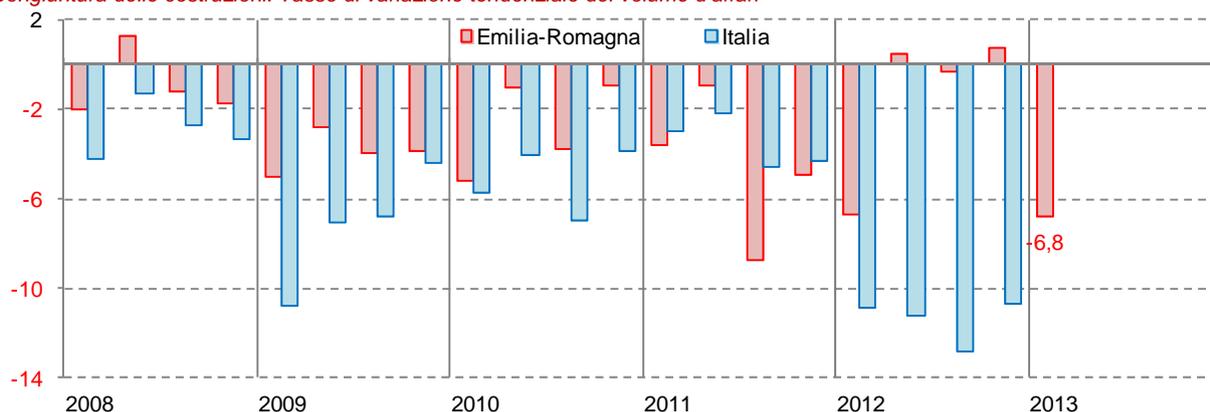
Nel primo trimestre del 2013 l'andamento congiunturale dell'industria delle costruzioni è stato caratterizzato da un nuovo consistente balzo all'indietro, che ha cancellato i timidi segnali di recupero emersi nei tre mesi precedenti. Queste le indicazioni che emergono dall'indagine congiunturale realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere nazionale**.

prezzi correnti del 6,8 per cento, in netto peggioramento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-1,5 per cento). La nuova caduta del fatturato riscontrata in Emilia-Romagna nel primo trimestre 2013 ha riguardato ogni classe dimensionale, ma soprattutto le piccole e medie imprese che hanno accusato flessioni pari rispettivamente al 7,6 e 7,5 per cento. Se per le medie imprese da 10 a 49 dipendenti c'è stato un consolidamento della fase negativa avviata dall'estate del 2008, per quelle piccole si è interrotto il ciclo virtuoso in atto dal secondo trimestre del 2012. L'effetto trainante delle agevolazioni sulle

## Volume d'affari

Il volume d'affari è risultato in calo tendenziale a

Congiuntura delle costruzioni. Tasso di variazione tendenziale del volume d'affari



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria.

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI, e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato (industria) / volume d'affari (costruzioni, commercio). I dati non regionali sono di fonte Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, Indagine sugli andamenti congiunturali dei servizi e Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

**Congiuntura delle costruzioni. . 1° trimestre 2013**

	Volume d'affari (1)	Produzione (2)		
		In aumento	Stabile	In calo
Costruzioni	-6,8	1,7	32,2	66,2
- Imprese 1-9 dip.	-7,6	1,3	33,4	65,3
- Imprese 10-49 dip. (*)	-7,5	3,0	33,6	63,5
- Imprese 50 dip. e oltre	-2,9	0,0	25,1	74,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Percentuale di imprese che rileva aumento, stabilità o calo della produzione corrente rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria.

ristrutturazioni edilizie e i primi lavori di ricostruzione dopo il sisma di maggio si è pertanto arrestato. Segni meno negativi hanno interessato la fascia da 50 a 500 dipendenti, più orientata all'acquisizione di commesse pubbliche, il cui volume di affari si è ridotto tendenzialmente del 2,9 per cento, in misura più contenuta rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-7,0 per cento).

**Produzione**

Per quanto concerne la produzione, la percentuale di imprese che ha registrato una diminuzione dell'attività nel primo trimestre 2013 rispetto allo stesso dell'anno precedente è stata del 66 per cento, mentre solo il 2 per cento ha dichiarato un incremento. E' da sottolineare che si tratta del risultato peggiore da quando sono in atto le indagini congiunturali, ovvero dal terzo trimestre 2004. Ogni classe dimensionale ha visto prevalere nettamente i cali rispetto agli aumenti. Sono le piccole imprese a evidenziare il saldo peggiore (-68 punti percentuali), in ulteriore peggioramento rispetto al passivo di 55 punti di un anno prima e praticamente sullo stesso tono sono apparsi gli andamenti delle medie (-63) e grandi imprese (-66).

**Ammortizzatori sociali**

Nei primi tre mesi del 2013 le ore autorizzate di cig ordinaria dell'edilizia sono diminuite del 13,8 per cento. Se si considera che questo dato è fortemente influenzato dalle cause di forza maggiore

rappresentate dal maltempo e che i primi tre mesi dell'anno sono stati particolarmente piovosi, si può ipotizzare che la diminuzione degli interventi ordinari sia dipesa dal calo dei cantieri in opera, coerentemente con la caduta delle attività emersa dalle indagini congiunturali.

Le ore autorizzate di cig straordinaria, che sono per lo più originate da stati di crisi aziendale, sono ammontate a quasi 953.000, circa il quadruplo del quantitativo dei primi tre mesi del 2012. Nel primo trimestre 2013 i lavoratori interessati dagli accordi sindacali per accedere alla cig straordinaria sono ammontati a 469 rispetto ai 494 dell'analogo periodo del 2012, mentre le imprese coinvolte sono risultate una dozzina, una in più rispetto a un anno prima.

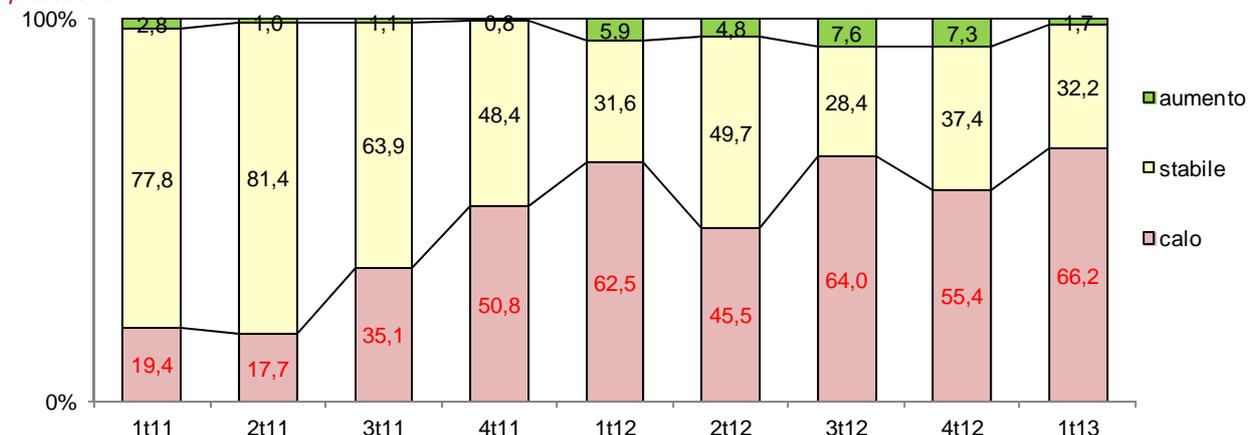
Gli interventi in deroga sono invece apparsi in calo. Le relative ore autorizzate sono diminuite da 461.854 a 273.026.

Tra interventi ordinari, straordinari e in deroga, la cig ha comportato più di 2 milioni e 400 mila ore autorizzate, vale a dire il 17,2 per cento in più rispetto ai primi tre mesi del 2012.

**Registro delle imprese**

La consistenza delle imprese attive è risultata a fine marzo 2013 pari a 72.069 unità, vale a dire il 2,4 per cento in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Questo nuovo calo è stato determinato soprattutto dalle imprese impegnate nella costruzione di edifici (-2,9 per cento) e nei lavori di costruzione specializzati (-2,2 per cento), settore quest'ultimo nel

Percentuale di imprese che rileva aumento, stabilità o calo della produzione corrente rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria.

## Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), costruzioni, Emilia-Romagna e Italia. 1° trim. 2013

Settori	Emilia-Romagna		Italia	
	Stock	Variazioni	Stock	Variazioni
costruzioni	72.069	-2,4	798.965	-2,4
costruzione di edifici -	19.238	-2,9	283.554	-2,4
ingegneria civile-	765	-1,3	10.606	-2,0
lavori costr. specializzati -	52.066	-2,2	504.805	-2,4
società di capitale --	11.781	0,5	163.279	0,6
società di persone --	8.330	-3,5	93.946	-2,8
ditte individuali --	50.546	-2,9	520.936	-3,3
altre forme societarie --	1.412	0,6	20.804	-1,6

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

quale è assai diffuso l'artigianato, mentre ha mostrato una relativa maggiore tenuta l'ingegneria civile (-1,3 per cento).

La riduzione delle imprese attive è maturata in un contesto negativo della movimentazione. Nel primo trimestre 2013 il saldo tra iscrizioni e cessazioni, al netto delle cancellazioni d'ufficio che non hanno alcuna valenza congiunturale, è apparso negativo per un totale di 1.329 imprese, in ulteriore peggioramento rispetto al già consistente passivo di 1.143 imprese dello stesso periodo dell'anno precedente.

La diminuzione è stata provocata dalle forme giuridiche "personali": imprese individuali -2,9 per

cento; società di persone -3,5 per cento. Altro scenario per le società di capitali (+0,5 per cento) e per il piccolo gruppo delle "altre società" (+0,6 per cento).

Dal calo complessivo delle imprese attive si sono distinte quelle straniere, la cui consistenza, pari a 16.596 unità, è aumentata dello 0,1 per cento rispetto alla situazione di fine marzo 2012. Le altre imprese sono invece scese, nell'arco di un anno, da 57.266 a 55.473, per una variazione negativa del 3,1 per cento.

## Ulteriori approfondimenti

### Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/edilizia>

Resta in contatto con Unioncamere Emilia-Romagna - i nostri feed RSS 

### I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

### Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

### Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

### **SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro**

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>

# congiuntura delle costruzioni in emilia-romagna

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2013

CS X - gg/mm/2013

## Di nuovo a fondo

Il volume d'affari è sceso del 6,8 per cento. È terminato l'effetto trainante delle agevolazioni fiscali e della ricostruzione dopo il sisma. Malissimo le imprese minori e piccole, male quelle medio-grandi. I giudizi sulla produzione corrente peggiorano: cala per il 66 per cento delle imprese.

Le ore autorizzate di cassa integrazione salgono del 17,2 per cento. Al 31 marzo 2013 le imprese attive erano 72.069 unità, 1.772 in meno (-2,4 per cento) rispetto ad un anno prima.

Queste indicazioni emergono dall'indagine sulla congiuntura delle costruzioni realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere.

### Volume d'affari

Il volume d'affari a prezzi correnti è sceso del 6,8 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, con un netto peggioramento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-1,5 per cento). L'effetto trainante delle agevolazioni sulle ristrutturazioni edilizie e i primi lavori di ricostruzione dopo il sisma di maggio si è pertanto arrestato.

### Produzione

La percentuale di imprese che ha registrato una diminuzione della produzione nel trimestre rispetto allo stesso dell'anno precedente è stata del 66 per cento, mentre solo il 2 per cento ha rilevato un incremento. Si tratta del risultato peggiore dall'avvio dell'indagini congiunturale del settore nel terzo trimestre 2004.

### Ammortizzatori sociali

Nei primi tre mesi del 2013 le ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga sono state più di 2 milioni e 400 mila, il 17,2 per cento in più rispetto ai primi tre mesi del 2012. L'incremento è stato determinato dalla straordinaria che è quadruplicata a fronte del calo dell'ordinaria e della deroga.

### Il registro delle imprese

A fine marzo 2013 le imprese attive nelle costruzioni erano 72.069 unità, 1.772 in meno (-2,4 per cento) rispetto ad un anno prima. Il calo è stato determinato soprattutto dalle imprese

operanti nei lavori di costruzione specializzati (-1.179 unità, -2,2 per cento), ma la riduzione è stata più rapida per quelle attive nella costruzione di edifici (-2,9 per cento, -583 unità). La diminuzione è stata provocata dalle imprese individuali (-2,9 per cento) e dalle società di persone (-3,5 per cento). Altro scenario per le società di capitali (+0,5 per cento) e per il piccolo gruppo delle "altre società" (+0,6 per cento)

*Congiuntura delle costruzioni. Andamento tendenziale del volume d'affari (1). 1° trimestre 2013*

	Emilia-Romagna
Costruzioni	-6,8
- Imprese 1-9 dip.	-7,6
- Imprese 10-49 dip.	-7,5
- Imprese 50 dip. e oltre	-2,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria.

## Ulteriori approfondimenti

### Analisi

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

### Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/edilizia>

Resta in contatto con Unioncamere Emilia-Romagna - i nostri feed RSS 

### I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

### Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

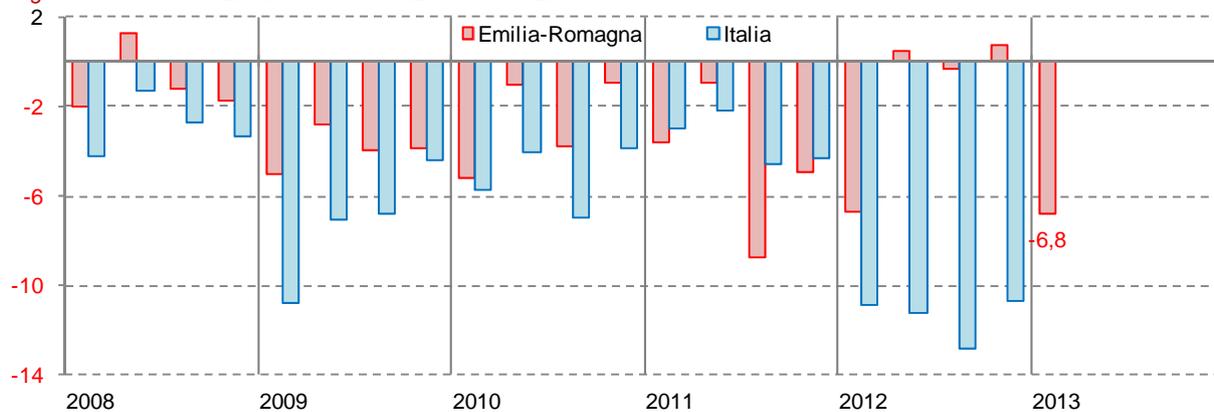
<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

### Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

## Appendice statistica

Congiuntura delle costruzioni. Tasso di variazione tendenziale del volume d'affari



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), costruzioni, Emilia-Romagna e Italia. 1° trim. 2013

Settori	Emilia-Romagna		Italia	
	Stock	Variazioni	Stock	Variazioni
costruzioni	72.069	-2,4	798.965	-2,4
costruzione di edifici -	19.238	-2,9	283.554	-2,4
ingegneria civile -	765	-1,3	10.606	-2,0
lavori costr. specializzati -	52.066	-2,2	504.805	-2,4
società di capitale --	11.781	0,5	163.279	0,6
società di persone --	8.330	-3,5	93.946	-2,8
ditte individuali --	50.546	-2,9	520.936	-3,3
altre forme societarie --	1.412	0,6	20.804	-1,6

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

### **SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro**

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>

c o n g i u n t u r a  
d e l l ' a r t i g i a n a t o  
i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2013

L'indagine sulla congiuntura dell'artigianato manifatturiero è realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere nazionale.

**Artigianato manifatturiero**

Il primo trimestre del 2013 si è chiuso con un bilancio di nuovo negativo, leggermente più contenuto rispetto al trimestre precedente. Alle difficoltà del mercato interno, che assorbe gran parte della produzione e sono alla base di questa situazione spiccatamente recessiva, si è affiancata un'inversione di tendenza sui mercati esteri, che ha condotto a risultati di nuovo negativi, anche se contenuti. L'andamento

dell'artigianato è apparso peggiore rispetto a quello della totalità delle imprese.

**Produzione**

La produzione è diminuita del 6,3 per cento rispetto al primo trimestre del 2012, si allevia la tendenza recessiva rispetto all'ultimo trimestre del 2012 chiuso con un calo del 9,3 per cento.

**Fatturato**

Per le vendite, che sono valutate a prezzi correnti, è stato registrato un andamento negativo leggermente più ampio (-7,0 per cento) di quello della produzione, ma anch'esso più contenuto rispetto alla fine del 2012 (-9,2 per cento).

**Fatturato estero**

Per quanto riguarda le vendite all'estero, la tendenza si è invertita per le poche imprese artigiane manifatturiere esportatrici, che hanno evidenziato un decremento dell'1,7 per cento rispetto al primo trimestre 2012, che ha interrotto la fase moderatamente espansiva emersa nella seconda metà del 2012.

**Ordini**

Non depone a favore di un miglioramento la tendenza della domanda, che è apparsa in forte diminuzione. Nel primo trimestre gli ordinativi complessivi sono scesi del 7,8 per cento. Si tratta comunque anche in questo caso di un limitato alleviarsi della tendenza rispetto al trimestre precedente, chiuso con un calo del 9,9 per cento.

*Congiuntura dell'artigianato dell'industria 1° trimestre 2013*

Emilia-Romagna	
Fatturato (1)	-7,0
Fatturato estero(1)	-1,7
Produzione (1)	-6,3
Grado di utilizzo degli impianti (2)	78,0
Ordini (1)	-7,8
Ordini esteri(1)	-0,8
Settimane di produzione (3)	5,0

1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI, e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato (industria) / volume d'affari (costruzioni, commercio). I dati non regionali sono di fonte Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, Indagine sugli andamenti congiunturali dei servizi e Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

**Ordini esteri**

La domanda estera è apparsa anch'essa in calo (-0,8 per cento), ma in misura molto più sfumata rispetto all'andamento degli ordini totali, una discrepanza che evidenzia la profonda crisi del mercato interno. Si tratta comunque di un'inversione della tendenza positiva instauratasi nel secondo e terzo trimestre 2012, già anticipata dalla stasi del processo di acquisizione ordini nel corso degli ultimi mesi dello scorso anno.

**Periodo di produzione assicurato**

Il periodo di produzione assicurato dalla consistenza del portafoglio ordini si è attestato sulle 5 settimane, in diminuzione rispetto alle 5,2 registrate nel trimestre precedente. Il dato risulta superiore solo al minimo dall'inizio della rilevazione riferito al terzo trimestre 2011 (4,7 settimane).

**Gli ammortizzatori sociali**

I dati esaminati riguardano interventi straordinari e in deroga della Cassa integrazione guadagni. Nei primi tre mesi del 2013 è emerso un aggravamento del

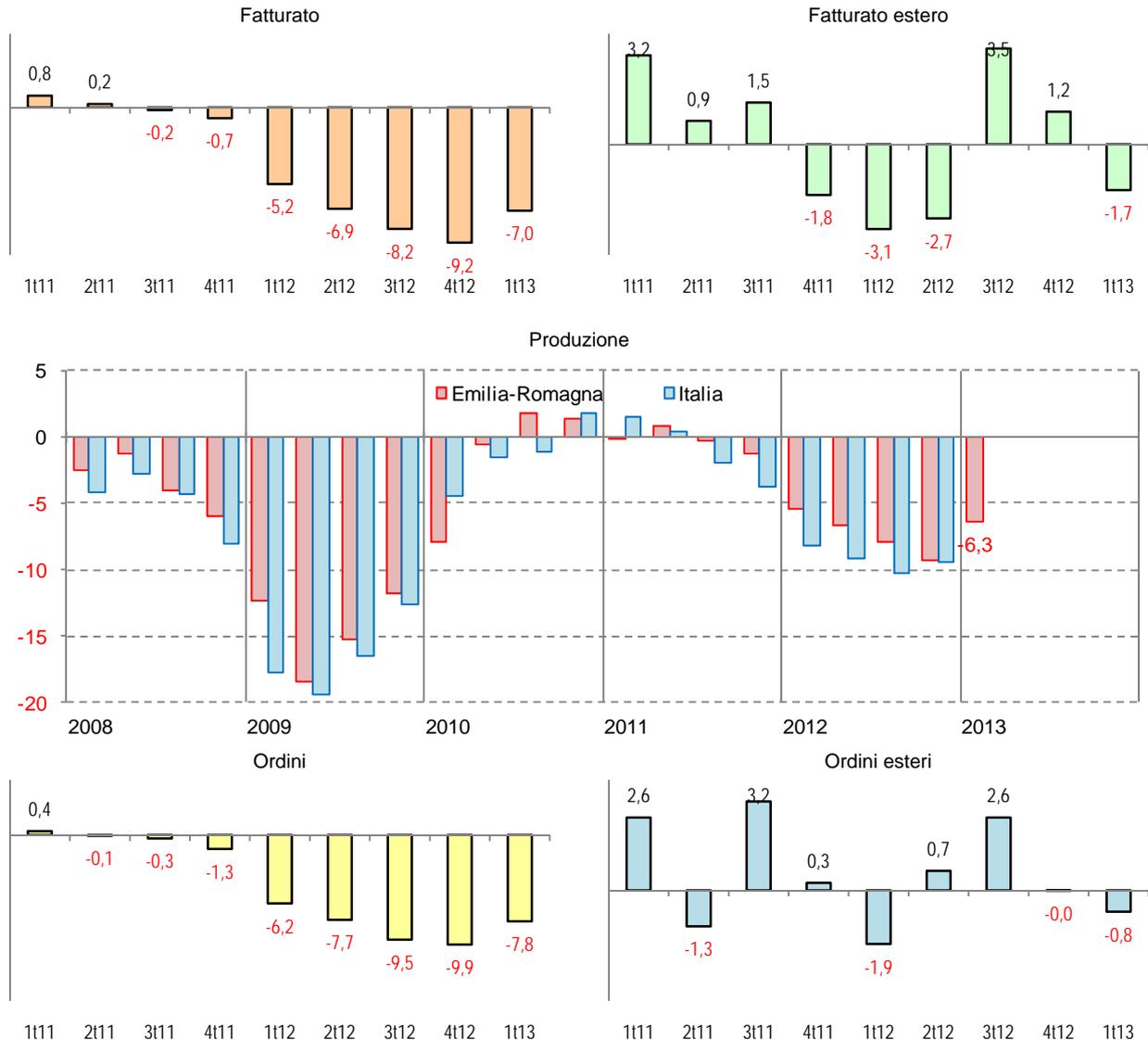
ricorso. Sono state registrate più di 97.000 ore autorizzate per interventi straordinari a fronte delle zero ore dell'analogo periodo del 2012. Le deroghe sono ammontate a 1.203.701 ore autorizzate, in aumento del 7,4 per cento rispetto a un anno prima. In complesso per l'artigianato manifatturiero sono state autorizzate quasi 1 milione e 400 mila ore superando del 16,1 per cento il quantitativo dei primi tre mesi del 2012.

**Registro delle imprese**

Il basso profilo dell'attività si è associato alla riduzione della consistenza delle imprese artigiane manifatturiere. A fine marzo 2013 quelle attive sono ammontate a 30.865, 812 imprese in meno rispetto all'analogo periodo del 2012, con un decremento del 2,6 per cento. Il calo ha riguardato la quasi totalità dei settori manifatturieri, con una particolare sottolineatura per il comparto più consistente, vale a dire la fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari, ecc.) nella quale è assai diffusa la sub-fornitura, le cui imprese attive sono diminuite del 3,5

2

*Congiuntura dell'artigianato dell'industria. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

per cento. E' inoltre continuata la "ritirata" del comparto del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili, ecc. (-4,3 per cento) e la crisi dell'edilizia – il campione è orientato alla produzione di porte, pavimenti, serramenti, ecc. – è tra le cause di questo andamento. Il sistema moda, forte di 5.261 imprese, ha accusato una diminuzione del 2,0 per cento, con una punta del 3,0 per cento relativa al

comparto tessile. L'unica crescita significativa ha nuovamente interessato la riparazione, manutenzione e installazione di macchine, ecc. (+2,2 per cento). Tale performance (le imprese attive sono salite da 2.202 a 2.250) potrebbe sottintendere forme di auto-impiego di operai specializzati espulsi da talune industrie a causa della crisi.

---

## Ulteriori approfondimenti

### **Dati nazionali, regionali e provinciali**

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Resta in contatto con Unioncamere Emilia-Romagna - i nostri feed RSS 

### **I comunicati stampa**

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

### **Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia**

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

### **Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.**

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

### **SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro**

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>

# congiuntura dell'artigianato in emilia-romagna

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2013

CS X - gg/mm/2013

## Svolta negativa anche all'estero

Il trimestre si è chiuso con un bilancio di nuovo negativo, ma leggermente più contenuto. La produzione scende del 6,3 per cento. Alle difficoltà del mercato interno, che assorbe gran parte della produzione, si affianca un cedimento sui mercati esteri. A fine marzo le imprese attive sono risultate 30.865, 812 in meno rispetto ad un anno prima, con un calo del 2,6 per cento.

Queste indicazioni emergono dall'indagine sulla congiuntura dell'artigianato realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere.**

Nel complesso il fatturato, valutato prezzi correnti, è sceso del 7,0 per cento, la produzione è diminuita del 6,3 per cento, una flessione meno pesante di quella del 9,3 per cento riferita al trimestre precedente, e gli ordini acquisiti si sono ridotti del 7,8 per cento. Contrariamente alla tendenza precedente, le poche imprese con accesso ai mercati esteri non ne hanno tratto beneficio. Il fatturato estero è diminuito dell'1,7 per cento, mentre gli ordini esteri si sono ridotti dello 0,8 per cento. Il basso profilo dell'attività si è associato alla riduzione della consistenza delle imprese artigiane manifatturiere. A fine marzo 2013 quelle attive erano 30.865, 812 imprese in meno rispetto all'analogo periodo del 2012, con un decremento del 2,6 per cento.

### *Congiuntura dell'artigianato dell'industria 1° trimestre 2013*

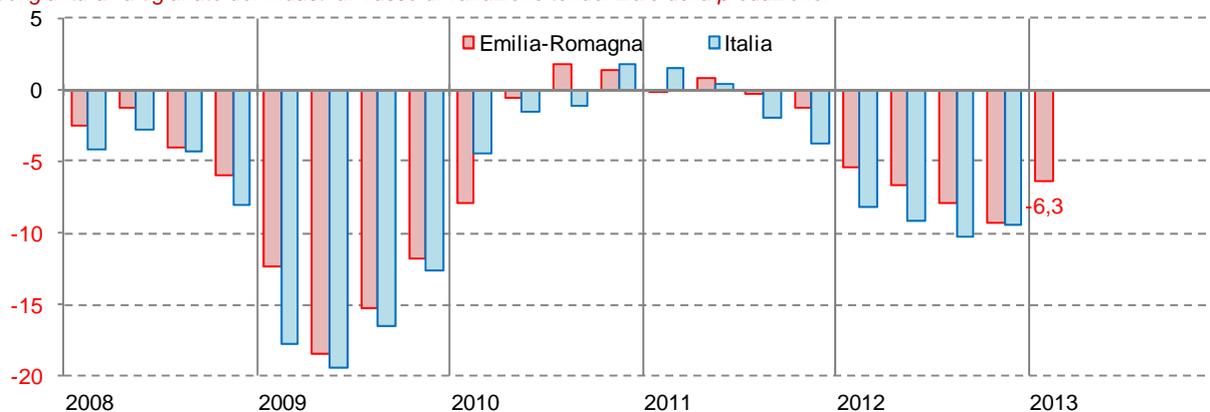
	Emilia-Romagna
Fatturato (1)	-7,0
Fatturato estero(1)	-1,7
Produzione (1)	-6,3
Ordini (1)	-7,8
Ordini esteri(1)	-0,8

1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

## Appendice statistica

*Congiuntura l'artigianato dell'industria. Tasso di variazione tendenziale della produzione.*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

---

### Ulteriori approfondimenti

#### Analisi

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-dellartigianato>

#### Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Resta in contatto con Unioncamere Emilia-Romagna - i nostri feed RSS 

#### I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

#### Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

#### Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

### **SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro**

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>

# c o n g i u n t u r a d e l c o m m e r c i o i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2013

Peggiora ulteriormente la tendenza negativa delle vendite del commercio al dettaglio, avviata con il primo trimestre 2008. La crisi si è riacutizzata a partire dalla seconda metà del 2011. Dall'inizio del 2012 la diminuzione delle vendite è risultata più ampia di quella riferita al terzo trimestre 2009 ed è divenuta più rapida ad ogni trimestre.

Queste indicazioni emergono dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere.

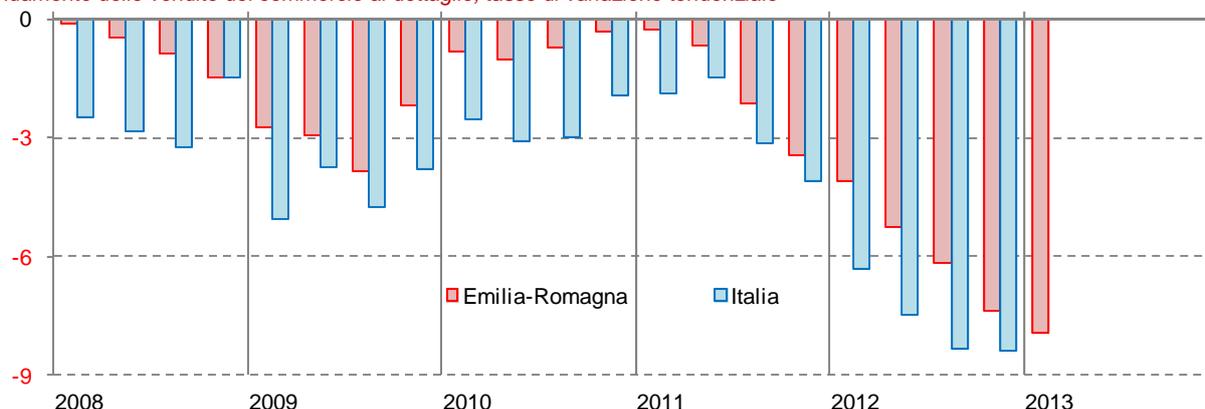
## L'andamento complessivo

Le vendite a prezzi correnti sono diminuite del 7,9 per cento nel primo trimestre del 2013 rispetto all'analogo periodo del 2012 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. Questa ulteriore riduzione fa seguito a quella del 7,4 per cento registrata nel trimestre precedente. L'entità della riduzione risulta molto superiore a quanto sperimentato nel corso del 2009 e segna un ulteriore nuovo massimo per l'intensità della crisi.

Nel complesso l'aggravarsi della crisi non ha determinato però un ulteriore sostanziale accumulo delle giacenze. La quota delle imprese che le giudicano eccedenti si è lievemente ridotta al 14,6 per cento, scendendo al di sotto sia dei livelli dei primi nove mesi del 2008 sia di quelli della primavera estate 2009. È diminuita anche la percentuale delle imprese che giudicano le scorte scarse (5,3 per cento), un dato che comunque risulta inferiore solo a quelli dei due trimestri precedenti e del quarto trimestre 2008. Il saldo dei giudizi è però lievemente peggiorato salendo da 9,1 a 9,3.

Grazie anche all'effetto della stagionalità e per la profondità della crisi sperimentata, le imprese si attendono un alleviarsi della tendenza negativa delle vendite nel corso del secondo trimestre. Le previsioni delle imprese in merito all'andamento delle vendite per il prossimo trimestre hanno visto un buon recupero della quota di quelle che si attendono un aumento del fatturato (20,9 da 9,5 per cento) e una forte diminuzione di quelle che ne temono una riduzione (da 51,2 a 29,2 per cento). Si è determinato

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

*Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna. 1° trimestre 2013*

	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)
Commercio al dettaglio	-7,9	9,3	-8,3
Settori di attività			
- dettaglio alimentari	-7,6	4,7	-27,6
- dettaglio non alimentari	-9,6	10,7	-12,1
- iper, super e grandi magazzini	-1,5	9,0	30,8
Classe dimensionale			
- piccole 1-5 dipendenti *	-10,8	9,3	-22,8
- medie 6-19 dipendenti *	-8,6	9,9	-15,9
- grandi 20 dip. e oltre	-3,3	8,9	17,0

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste in aumento e in diminuzione nel trimestre successivo.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

quindi un miglioramento di 33,4 punti del saldo, risalito a quota -8,3. Ciò nonostante la gravità della situazione è sottolineata dal fatto che si tratta dell'unico dato negativo riferito al primo trimestre dell'anno a partire dall'inizio della rilevazione nel 2005.

**Le tipologie del dettaglio**

L'avvio della crisi ha dapprima portato ad una contrazione dei consumi non alimentari più ampia di quella dei consumi alimentari. La durata della recessione ha comunque successivamente determinato una sensibile riduzione anche dei consumi alimentari. Ne è stata incisa prima la componente voluttuaria in essi presente, quindi, con il prosieguo della fase negativa, i consumatori hanno rivisto anche la componente ritenuta necessaria. Alla ricerca della convenienza, le famiglie hanno poi operato nuove scelte riguardo ai canali distributivi preferiti, favorendo la grande distribuzione. A questo punto della crisi, nel trimestre considerato la tendenza negativa è risultata assolutamente dominante.

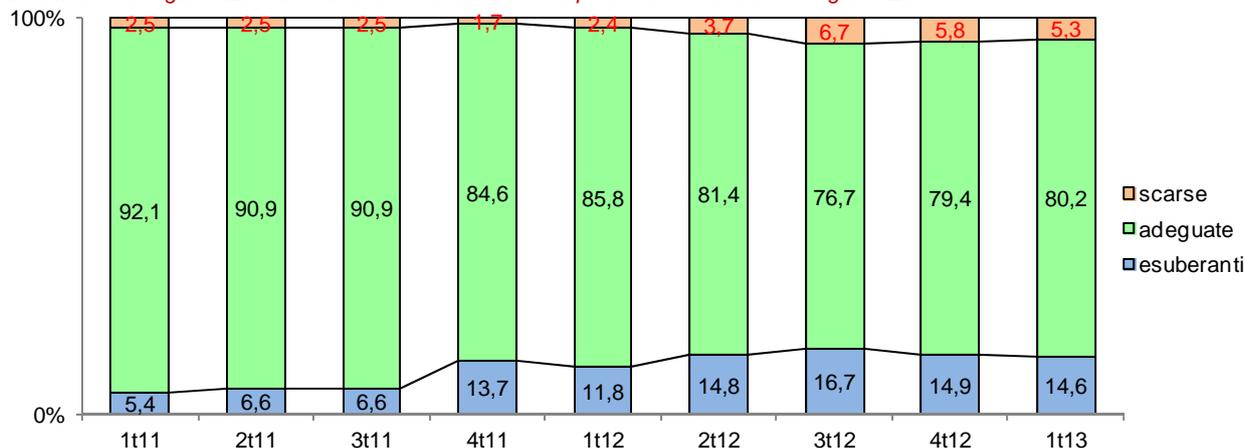
In merito ai risultati delle varie tipologie del dettaglio, proseguono le difficoltà del commercio specializzato, nel quale è più diffusa la piccola e media

distribuzione. Anche questa volta è stato il settore del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari ad affrontare le maggiori difficoltà, avendo subito una caduta delle vendite del 9,6 per cento. Le vendite del commercio al dettaglio specializzato in prodotti alimentari hanno comunque accusato un duro colpo, accusando una caduta del 7,6 per cento, nonostante questo dato ricomprenda i risultati, probabilmente meno pesanti, dei discount alimentari. Infine, l'aggravarsi della rapida riduzione dei consumi ha confermato la tendenza negativa avviata dal secondo trimestre 2012 anche per le vendite, di prodotti alimentari e non, degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che hanno comunque contenuto la diminuzione all'1,5 per cento. La tendenza positiva delle vendite di queste tipologie distributive era stata interrotta in precedenza solo nel corso del primo trimestre del 2009.

Peggiorano i giudizi relativi all'eccedenza delle giacenze della distribuzione specializzata alimentare, mentre si allevia il peso dell'ammontare delle giacenze per quella non alimentare. Forse impreparati all'ulteriore riduzione delle vendite, iper super e grandi magazzini hanno espresso giudizi in peggioramento in merito all'eccedenza delle scorte. Migliorano le valutazioni delle imprese in merito alle

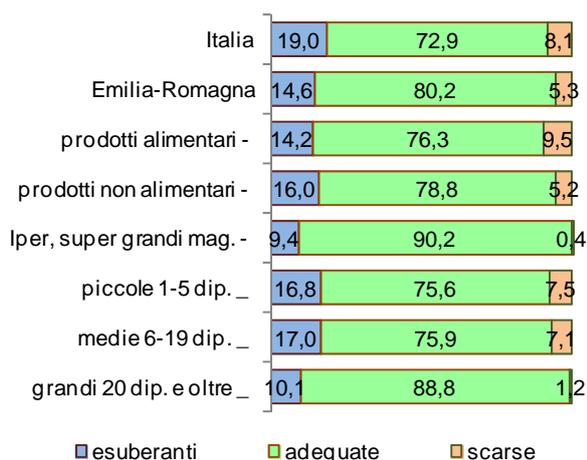
2

*Andamento delle giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze ...*



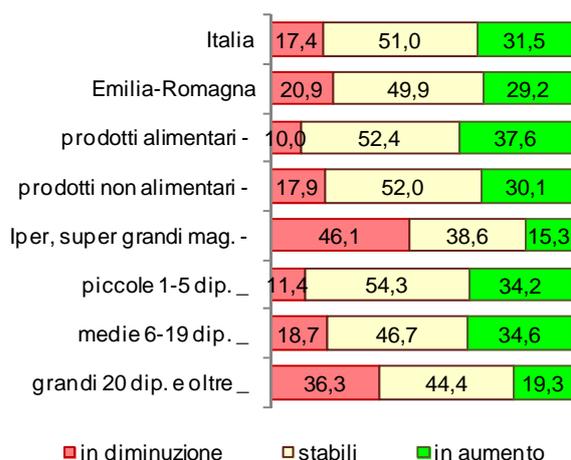
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

**Giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze al 4° trimestre 2012:**



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

**Vendite previste. Percentuale di imprese che per il trimestre successivo al 4° 2012 prevede le proprie vendite:...**



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

vendite del prossimo trimestre per tutte le tipologie, ma il quadro è dicotomico. Appaiono negative per il dettaglio specializzato alimentare (con un saldo dei giudizi pari a -27,6) e per quello non alimentare (il saldo è pari a -12,1), mentre sono divenute positive quelle relative a ipermercati, supermercati e grandi magazzini (con un saldo pari a +30,8). In tutti i casi le previsioni sono peggiori di quelle fatte al termine del primo trimestre del 2012.

### La dimensione delle imprese

L'andamento delle vendite continua a mostrare una forte correlazione positiva con la dimensione aziendale, con una specie di effetto soglia. Generalmente, gli incassi delle imprese delle due classi dimensionali minori mostrano andamenti solo

leggermente differenti. Al contrario il fatturato delle imprese di maggiore dimensione, in passato aveva una tendenza positiva, ma ora risente anch'esso della crisi, anche se in minore misura.

L'andamento delle vendite nel trimestre è stato particolarmente pesante per la piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che subisce una caduta del 10,8 per cento degli incassi. Il dato è peggiore di quello riferito alle imprese distributive di media dimensione, da 6 a 19 addetti, per le quali la discesa è stata del 8,6 per cento. La diminuzione delle vendite delle imprese di maggiore dimensione, da 20 addetti in poi, è stata nettamente inferiore (-3,3 per cento) anche se è risultata più ampia rispetto a quella del trimestre precedente.

Sia le piccole imprese (da 1 a 5 addetti), sia quelle da

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI, e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato (industria) / volume d'affari (costruzioni, commercio). I dati non regionali sono di fonte Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, Indagine sugli andamenti congiunturali dei servizi e Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

### Ulteriori approfondimenti

#### Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/cominter>

Resta in contatto con Unioncamere Emilia-Romagna - i nostri feed RSS 

#### I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

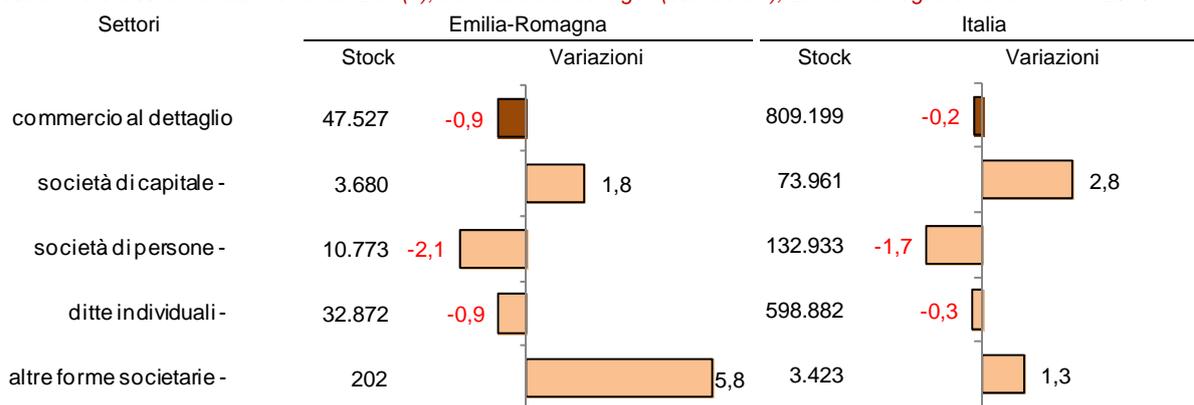
#### Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

#### Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

*Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), commercio al dettaglio (escl.autov.), Emilia-Romagna e Italia. 1° trim. 2013.*



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

6 a 9 addetti hanno ridotto il peso delle giacenze, il che ha condotto ad un lieve miglioramento del saldo dei giudizi sceso a 9,3 e a 9,9 rispettivamente. La tendenza positiva non si è estesa anche alle imprese di maggiore dimensione che hanno visto un peggioramento del saldo dei giudizi sul livello delle giacenze salito a 8,9.

Anche la distribuzione per dimensione d'impresa delle valutazioni in merito alle vendite del prossimo trimestre mostra un generalizzato miglioramento e una condizione dicotomica. Appaiono negative quelle riferite dalle imprese di piccola e media dimensione (i saldi dei giudizi risalgono rispettivamente a -22,8 e a -15,9), mentre sono divenute positive quelle delle imprese di maggiore dimensione, il cui saldo si porta a quota +17,0.

### Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio al 31 marzo 2013 erano 47.527. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è leggermente diminuita (-0,9 per cento, -437 unità), a fronte di una sostanziale stabilità a livello nazionale (-0,2 per cento). L'andamento rilevato in ambito regionale è frutto della composizione di un aumento dell'1,8 per cento (65 unità) delle società di capitale e del 5,8 per cento (11 unità) per le cooperative ed i consorzi, a fronte di una diminuzione di 230 unità delle imprese costituite come società di persone (-2,1 per cento) e di 283 unità (-0,9 per cento) delle ditte individuali. Anche i risultati dell'anagrafe delle imprese confermano quindi la tendenza favorevole alle imprese di maggiore dimensione determinata dalla crisi e dalla restrizione del credito.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

### **SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro**

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>



# congiuntura del commercio in emilia-romagna

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2013

CS X - gg/mm/2013

## Più intensa la crisi dei consumi

Le vendite sono diminuite del 7,9 per cento, un ulteriore nuovo massimo per l'intensità della crisi. Al 31 marzo 2013 le imprese attive nel dettaglio erano 437 in meno (-0,9 per cento) rispetto ad un anno prima.

La crisi è più dura per il dettaglio specializzato in prodotti non alimentari (-9,6 per cento) e gli esercizi specializzati alimentari (-7,6 per cento). Iper, super e grandi magazzini contengono la perdita (-1,5 per cento). Grave l'andamento delle vendite per la piccola distribuzione (-10,8 per cento) e per la media dimensione (-8,6 per cento), ma peggiora anche per le grandi (-3,3 per cento).

Queste indicazioni emergono dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere.**

### L'andamento complessivo

Le vendite a prezzi correnti sono diminuite del 7,9 per cento nel primo trimestre del 2013 rispetto all'analogo periodo del 2012 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. L'entità della riduzione segna un ulteriore nuovo massimo per l'intensità della crisi.

L'aggravarsi della crisi non ha determinato però un ulteriore sostanziale accumulo delle giacenze. La quota delle imprese che le giudicano eccedenti si è lievemente ridotta al 14,6 per cento, scendendo al di sotto sia dei livelli dei primi nove mesi del 2008 sia di quelli della primavera estate 2009.

### Le tipologie del dettaglio

Di nuovo il dettaglio di prodotti non alimentari ha affrontato le maggiori difficoltà, con una caduta delle vendite del 9,6 per cento. È un duro colpo anche per quelle del dettaglio specializzato in prodotti alimentari, -7,6 per cento, nonostante i risultati probabilmente meno pesanti dei discount. La tendenza negativa interessa anche le vendite di prodotti alimentari e non, degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che hanno comunque contenuto la diminuzione all'1,5 per cento.

### La dimensione delle imprese

L'andamento delle vendite continua a mostrare una forte correlazione positiva con la dimensione aziendale, con una specie di effetto soglia. È stato particolarmente pesante per la

Ufficio Stampa Unioncamere Emilia-Romagna  
Giuseppe Sangiorgi Tel. n. 051/6377026; e-mail: [giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it](mailto:giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it)

<http://www.ucer.camcom.it>

a  
p  
m  
a  
t  
s  
o  
t  
a  
c  
i  
n  
u  
m  
o  
c

piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti (-10,8 per cento), leggermente meno duro per le imprese distributive di media dimensione, da 6 a 19 addetti, (-8,6 per cento), mentre la diminuzione delle vendite delle imprese di maggiore dimensione, da 20 addetti in poi, è stata nettamente inferiore (-3,3 per cento), ma più ampia rispetto a quella del trimestre precedente.

### Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio al 31 marzo 2013 erano 47.527. Rispetto ad un anno prima sono leggermente diminuite (-0,9 per cento, 437 unità), a fronte di una sostanziale stabilità a livello nazionale (-0,2 per cento). Sono le società di persone e le ditte individuali a determinare la riduzione, più duramente colpite anche dalla restrizione del credito.

#### *Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna. 1° trimestre 2013*

	Vendite (1)
Commercio al dettaglio	-7,9
Settori di attività	
- dettaglio alimentari	-7,6
- dettaglio non alimentari	-9,6
- iper, super e grandi magazzini	-1,5
Classe dimensionale	
- piccole 1-5 dipendenti *	-10,8
- medie 6-19 dipendenti *	-8,6
- grandi 20 dip. e oltre	-3,3

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

### Ulteriori approfondimenti

#### Analisi

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

#### Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/cominter>

Resta in contatto con Unioncamere Emilia-Romagna - i nostri feed RSS 

#### I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

#### Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

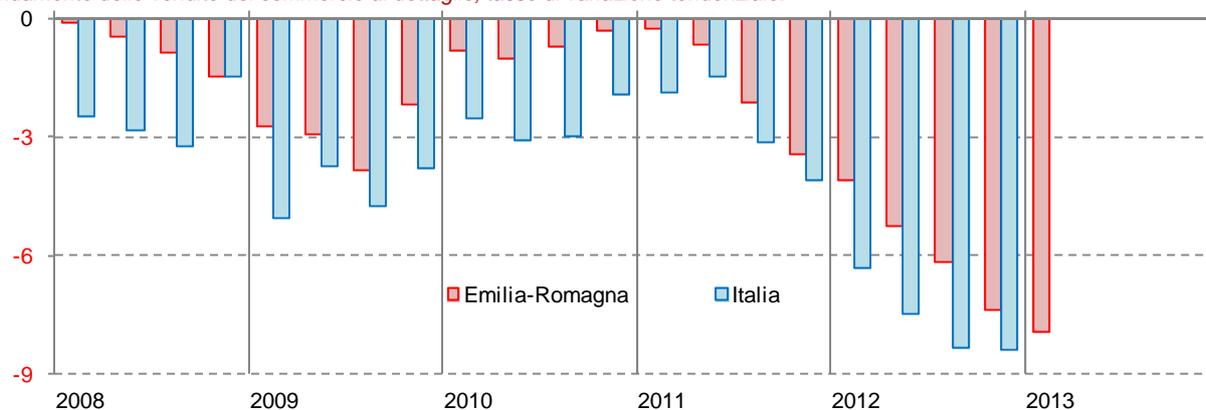
<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

#### Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

## Appendice statistica

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale.



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

### Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna. 1° trimestre 2013

	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)
Commercio al dettaglio	-7,9	9,3	-8,3
Settori di attività			
- dettaglio alimentari	-7,6	4,7	-27,6
- dettaglio non alimentari	-9,6	10,7	-12,1
- iper, super e grandi magazzini	-1,5	9,0	30,8
Classe dimensionale			
- piccole 1-5 dipendenti *	-10,8	9,3	-22,8
- medie 6-19 dipendenti *	-8,6	9,9	-15,9
- grandi 20 dip. e oltre	-3,3	8,9	17,0

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste in aumento e in diminuzione nel trimestre successivo.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

### **SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro**

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>